Febbraio 1995

applicando

La rivista per

Macintosh™

Gruppo Editoriale JCE

Internet - Si parla l'italiano

CLONI

I primi annunci

O C R

Dtp - Errori ed orrori tipografici

TIPI DA SCANNARE



L. 10.000

bussola



Immagine di copertina realizzata da Philippe Antonello per Studio Eikon

Abbandonati CD-ROM fatti in casa e scavi archeologici, ci dedichiamo questo mese a programmi OCR, decorazioni itineranti, schede PCMCIA ed overdosi da videogiochi.

Gian Paolo Rosa ci prende per mano e ci guida nell'intricato labirinto degli applicativi per il riconoscimento dei caratteri. Quali sono le problematiche ricorrenti, quali i trucchi e quali i software reperibili sul mercato?

Lorenzo De Carli, invece, ci mostra le potenzialità della tecnologia PCMCIA: schede tanto piccole da essere tranquillamente infilate nel taschino e tanto potenti da contenere al loro interno un modem/fax a 28.800 baud o un hard disk da oltre 100 Mb.

Beppe Vedani, ormai sempre più perso dietro ai suoi giochi, riacquista un istante di lucidità e, recensendo Sim Tower e Freddy Pharaks, coglie l'occasione per metterci in guardia: alcuni simulatori ed alcune avventure sono talmente affascinanti ed intriganti da assorbire ogni briciola di tempo libero e di lucidità del giocatore.

Cominciano a circolare per Milano e per altre città tram ed autobus decorati a guisa di cartelloni pubblicitari. È la nuova soluzione pubblicitaria itinerante patrocinata da Atm e da altre aziende pubbliche. Seguiteci attraverso una panoramica sulle tecnologie che permettono la realizzazione di decorazioni per poster, allestimenti fieristici, insegne pubblicitarie e veicoli di ogni dimensione e forma.

Direttore Responsabile:
Jacopo Castelfranchi

Responsabile Editoriale:
Fausto Gimondi - *gimondi@jce.it*

Redazione:
Gioacchino Difazio - *difazio@jce.it*
Gianluca Barbaro - *barbaro@jce.it*
Luca Romoli - *romoli@jce.it*

Segretaria di Redazione:
Rita Voltolina - *voltolina@jce.it*

Responsabile Dtp:
Adelio Barcella

Progetto grafico:
Davide Spagnuolo

Hanno collaborato a questo numero:
Sergio Ardiani, Mauro Baldacci, Enzo Baldoni, Giorgio Boccalari, Sebastiano Castiglioni, Gianenrico Conti, Ervino Cus, Riccardo De Benedetti, Lorenzo De Carli, Andrea Del Corno, Ivan Federico, Gruppo G.E.I., Marco Lacava, Ernesto La Guardia, Alessandro Maio, Diego Meozzi, Alberto Paglino, Jane Patterson, Andrea Ricci, Gian Paolo Rosa, Marco Sandri, Massimo Valla, Giuseppe Vedani

Direzione, redazione:
Via Ferri, 6 - 20092 Cinisello Balsamo
Tel. 02/660251 - Telefax 02/6127620
AppleLink JCE
E-Mail: JCE@APPLELINK.APPLE.COM.

APPLICANDO
La rivista per Macintosh™
Applicando è un giornale indipendente non affiliato in nessun modo ad Apple Computer. *Macintosh, Mac* e il logo *Apple* sono marchi registrati. L'uso del nome Macintosh nel sottotitolo della rivista è autorizzato da Apple Computer Spa. Tutti gli altri marchi registrati o TradeMark di Apple Computer nominati, sono di proprietà della stessa e le citazioni hanno soltanto natura giornalistica e di informazione

Rivista mensile, 11 numeri anno
una copia ***L. 10.000***
numero arretrato: ***L. 15.000***

Abbonamenti:
annuale ***L. 96.000***
estero ***L. 195.000***
Le richieste di informazioni sugli abbonamenti in corso si ricevono per telefono tutti i giorni lavorativi dalle 9 alle 12. (tel. 02/66025311 - 66025338).
I versamenti vanno indirizzati a: Gruppo Editoriale JCE, via Ferri, 6 - 20092 Cinisello Balsamo, mediante l'emissione di assegno circolare, cartolina, vaglia o utilizzando il c/c postale numero 351205. Per cambi di indirizzo allegare alla comunicazione l'importo di L.10.000 anche in francobolli e indicare assieme al nuovo anche il vecchio indirizzo

Spedizioni: Daniela Radicchi

Registrazione: Tribunale di Monza
n. 678 del 28/11/88

Stampa: *GEMM Grafica Srl - Paderno Dugnano*

Diffusione: *Concessionario esclusivo per l'Italia A.&G. Marco - Milano*
Spedizione in abbonamento postale 50% - Milano



Proprietario: Gruppo Editoriale JCE Srl

Sede legale, Amministrazione e Pubblicità
Via Ferri, 6 - 20092 Cinisello Balsamo
Telefono 02/66025.1
Telefax 02/6127620-66100353

La tiratura di questo numero è di 32.450 copie

Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa N° 1922 del 16-06-1986



Il Gruppo Editoriale JCE Srl ha il diritto esclusivo per l'Italia di tradurre e pubblicare articoli delle Riviste edite dalla VOGEL VERLAG

Il Gruppo Editoriale JCE è certificato da **Arthur Andersen**

Anno XIII - N° 116 - Febbraio 1995

sommario

primo piano

AFSHGJRURJHGNFDHSHFKJDSJFHJEJRF
FHFHORHSEFHJESFYRTHGNQZTREDGH
SGDFVZESFJHZEFASDJFHQGZAQZHJNX
GHTYEOPSLIJSUXBFFETEJDHFRGKSHJ
SDFGSDBFHSDSDFGJHTKJEZJDGHFLGQ
DKWJBSDKFHBSDGKVSDJHGBASJXCAI
GHTYEOPSLIJSUXBFFETEJDHFDKGKSHJ
SDJHFSGKJCBNRKUEZRIZEKUFASND
AFSHGJRURJHGNFDHSHFKJDSJFHJEJRF
SDHJFBSDKFHBSDGKJEZRTRZBSDKZEM

34

Gian Paolo Rosa ci accompagna nel mondo degli Ocr, illustrandoci le potenzialità dei vari software disponibili e i campi di applicazione

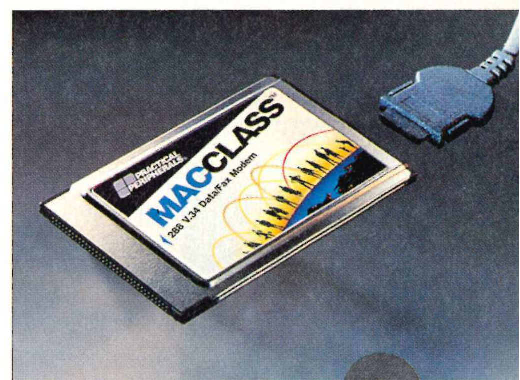
detti & controdetti

banco di prova



26

Le autostrade dell'informazione anche in Europa. Progetti per un futuro telematico



118

Modem/fax ed hard disk grandi quanto una carta di credito: il mondo Mac finalmente sposa la tecnologia PCMCIA.



94

A Milano li attaccano ai tram, ma possono essere utilizzati in mille modi i poster giganti prodotti col Mac





Dal video-parodia "We're a Clone now" trasmesso da Apple Cable TV

Compatibilmente

Eravamo preparati da tempo. Lo abbiamo scritto, preveduto, anche sperato. Eppure quando alle 7,30 di un piovoso mattino californiano ci siamo seduti di fronte ai primi cloni di Macintosh non abbiamo potuto trattenere una certa paura. Quella paura senza nome che sempre ci prende l'animo di fronte alle nuove emozioni, per citare Fitzgerald.

Dopo l'avvento del Mac II, tanto voluto da Sculley e poco favorito da Jobs, il licensing di MacOs rappresenta il segno più tangibile di Apple come società "aperta", sempre più proiettata verso un destino "globale", "universale".

Non a caso il discorso di apertura di MacWorld Expo (tutti i dettagli sulla fiera nel prossimo numero) si intitolava "An Open Apple" e non a caso lo speaker non era un americano bensì un italiano: Guerrino De Luca.

Apple è sempre più una società aperta, in tutti i sensi. Ed è in questa prospettiva che la clonazione dei Mac può meglio comprendersi. Apple ha finalmente la possibilità di allargare la propria presenza sul mercato, diffondendo la superiorità tecnologica del proprio sistema operativo, e di conseguenza possiede nuovi validi argomenti per coinvolgere gli sviluppatori e i produttori di periferiche ad investire su una piattaforma che per ora rappresenta una fetta molto piccola del mercato pc. Il tutto con un vantaggio tecnologico e con una sicurezza sui risutati maggiore di quella di Microsoft. Si dice che Apple non potrà avere successo, essendo contemporaneamente una società che offre la licenza del proprio OS e un produttore di hardware. Giudicata dal punto di vista degli utenti, ci appare una considerazione fuori luogo. Microsoft è costretta a fare miracoli per poter riuscire a far funzionare il proprio sistema operativo su hardware prodotto da una miriade di società. Di questi miracoli ben si rendono conto gli utenti Windows più avveduti. Apple al contrario licenzia un'intera architettura, insomma ha la possibilità di garantire una compatibilità totale.

I cloni visti a San Francisco, ad esempio, sono una copia fedele e perfettamente funzionante degli analoghi modelli prodotti da Apple. Con una differenza. I clonatori potranno ovviamente aggiungere delle loro innovazioni, diversificando il numero degli slot, la me-







moria RAM, le dimensioni e le caratteristiche degli hard disk, senza rischiare di produrre macchine zoppe.

Per tutti i gusti, per tutti i mercati

La diversificazione dell'offerta, quale attrattiva in più per gli utenti, è ben comprensibile già dai primi annunci.

Partendo dalla fascia bassa, Cutting Edge, una società americana con un passato di mail order, ha annunciato Quatro 850, un clone con design tower del Quadra 650. Due le configuirazioni: 25 e 33 MHz 68040 con o senza FPU. Interessanti i prezzi: da 1.000 dollari per la configurazione 8/270 a meno di 3.800 dollari per una macchina con 16 Mb di RAM, 2 Gb di hard drive, lettore CD-ROM a tripla velocità, lettore SyQuest da 270 Mb e monitor a colori 17 pollici.

Mac

Se Cutting Edge compra direttamente le motherboard da Apple, PowerComputing le ha completamente reingegnerizzate. Nella nota di Luca Romoli (PowerPC news) troverete i dettagli tecnici.

I cloni di PowerComputing (non se ne conosce ancora il nome) saranno venduti da marzo negli Stati Uniti tramite mail order mentre in Europa la vendita è solo OEM (Original Equipment Manufacturer). In altre parole PowerComputing non venderà in Europa agli utenti finali, ma soltanto ad altre aziende che costruiranno a loro volta cloni. Chi saranno queste aziende in Italia? Il 25% di PowerComputing appartiene ad Olivetti. Non sarà quindi strano, contrariamente a quanto dichiarato dalle voci ufficiali di Olivetti ad *Applicando*, che la società di Ivrea produrrà dei cloni Mac.

Enzo Torresi, l'amministratore delegato della società californiana, ci ha inoltre detto che nel prossimo futuro PowerComputing produrrà anche propri cloni basati sul 68040 e anche cloni di portatili.

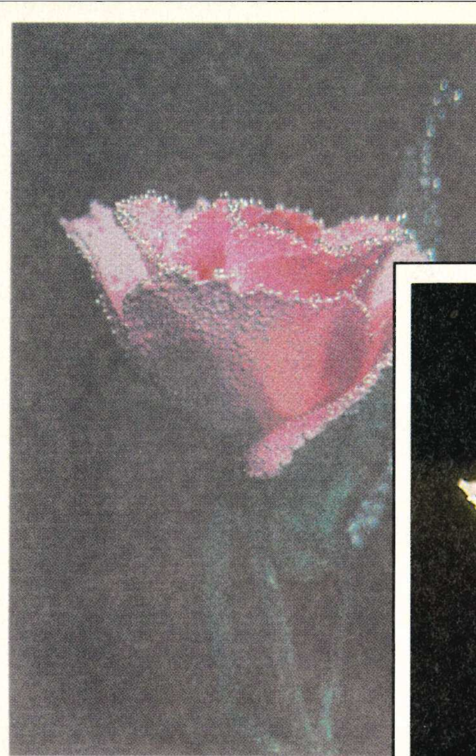
Anche questi cloni saranno appetiti per il prezzo (si parla di cifre da 1.000 dollari in su per i Power Mac cloni, sotto i 1.000 dollari per i 68040), ma anche per le particolarità costruttive. I prototipi visti a San Francisco disponevano di 2 slot NuBus in più rispetto agli analoghi modelli Apple, e di lettori di CD Nec.

Ultimo annuncio quello di Radius. In questo caso si tratta di una sorta di ritorno al futuro. Credevate finita l'epoca delle workstation? La proposta Radius dimostra il contrario. Gli utenti sembrano desiderare le "soluzioni", scatole pronte per essere usate per un unico scopo. Ed ecco nascere l'idea di Chuck Berger, la guida di Radius. Lui stesso, anni prima, aveva tentato di convincere invano il consiglio di amministrazione di Claris a fare i cloni. Uscito da Claris ha avuto miglior fortuna con Radius: nasce così la superworkstation per il digital video che sarà venduta intorno ai 30.000 dollari. In realtà non si tratta che di un clone di Power Macintosh superaccessoriato per un mercato verticale. Ma anche questo sarà uno dei futuri destini dei cloni: console per giochi (Bandai ne ha già annunciato uno) o workstation dedicate, la clonazione di Mac è aperta ad ogni possibile soluzione.

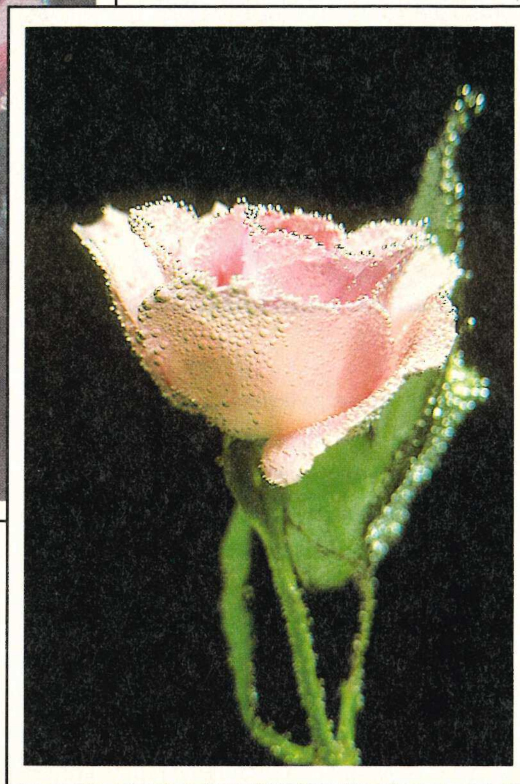
Chi ci guadagnerà (oltre a Apple)? Crediamo tutti. In particolare gli sviluppatori e gli utenti. I primi potranno contare su un mercato che gradulamente si amplierà, i secondi su un offerta più diversificata.

Per ora vi rimandiamo al prossimo numero di *Applicando* dove parleremo diffusamente di tutta la vicenda, vi invitiamo a non perdere *MacinTime,* la convention italiana per Macintosh, e vi preghiamo di non mandare lettere nostalgiche sul tempo che fu. La clonazione, per le ragioni descritte all'inizio, fa rima con compatibilità. Per chi poi non potrà rinunciare alla melina multicolore, non disperi: il '95 sarà l'anno dei cloni ma anche di tante tante succose novità Apple.

Fausto Gimondi
gimondi@jce.it



L'immagine sopra è stata stampata su un modello a getto d'inchiostro della concorrenza. Quella a fianco con PrintJet® 12 A3 e ColorPro® : non ci sono confronti per dettaglio, nero pieno e brillante, contrasto e corrispondenza cromatica !



Ideale per Grafici, Agenzie Pubblicitarie, Packaging e Service di Stampa

Le stampanti Postscript IMAGE PrintJet® ColorPro rappresentano la piu' alta evoluzione della tecnologia a getto d'inchiostro, in grado, grazie a ColorPro® ed al retino Stocastico e a Diffusione, di ottenere una qualita' molto simile a quella prodotta su stampanti a Sublimazione, ma ad una frazione del costo copia e del prezzo di acquisto!

Formati dall'A3 all'AO

Grazie ai grandi formati disponibili, le stampanti PrintJet® sono in grado di stampare bozze di layouts A3 ma anche manifesti 90 x 120 cm, fino a 5,6 m di lunghezza. Sono inoltre collegabili in reti localtalk ed ethernet.
Come per gli scanner, la perfetta calibrazione cromatica è data dall'uso di ColorPro®, il rivoluzionario driver di Intelligenza Artificiale che, in modo completamente automatico, calibra perfettamente l'input dello scanner con l'output della stampante.

1995: IMAGE lancia ColorPro TECNOLOGY

... e tutto il resto sara' travolto

nuove PrintJet® ColorPro

il massimo nelle stampanti a colori PostScript formato da A3 ad A0

Qualita' da "SUBLIMAZIONE" grazie al retino Stocastico. Calibrazione colori perfetta grazie a ColorPro®.



* IVA esclus

detti & controdetti

PowerPC news

a cura di
Luca Romoli

Nuovi upgrade, nuovi sistemi operativi in grado di funzionare su processori PPC; ma soprattutto nuove piattaforme PowerPC compatibili MacOS. Abituiamoci sin da ora a veder crescere altri alberi da frutto accanto al melo di Cupertino

Il futuro è meglio di come te lo saresti aspettato

Abbiamo visto e provato i primi cloni Power Computing (**figura 1**). Seppur ancora senza nome, alloggiati in due contenitori che li rendevano ancora troppo simili a due Pc e con l'unità di lettura dei dischetti inserita alla meno peggio, i due PowerPC si sono comportati egregiamente. Power Computing, prima licenzataria di Apple Computer per quanto riguarda MacOS, ha così presentato alla stampa, nel corso del Mac World Expo di San Francisco, una macchina simile ad un Power Mac 7100/80, ed una simile ad un 8100/100. Identico il sistema operativo installato: il 7.5, non essendo ancora pronto MacOS. Differente l'ingegnerizzazione della scheda. Prima differenza a saltare agli occhi il processore. Sembrava molto più piccolo di quello utilizzato da Apple; in realtà si trattava dello stesso 601 (qualcuno parlava di un 601+) con una diversa soluzione di dissipazione del calore: una griglia simile a quella utilizzata con i proces-



Figura 1. La motherboard dei cloni Power Computing; potete notare nell'angolo superiore sinistro della scheda i cinque slot NuBus, in basso, sopra il pollice, il Processore RISC PowerPC 601 e a destra i quattro slot di espansione RAM. Sopra il clone del Power Macintosh 7100/80 e dell'8100/100 perfettamente funzionanti, anche se al momento della foto erano spenti



Figura 2. Stephen S. Kahng, Presidente di Power Computing ed Enzo Torresi, Amministratore Delegato, fotografati nella loro Suite a S. Francisco

sori 68040. Seconda importante differenza: il numero degli slot NuBus è 5 invece di 3. Infine, sempre per quanto riguarda l'elettronica, alcuni componenti relativi alla gestione dei dispositivi di I/O erano stati rimossi dalla motherboard e collocati su una scheda a parte (**figura 2**). Questa scheda, inserita come la scheda video ad alte prestazioni in uno slot PDS, gestiva SCSI, dischetti e la seconda porta video. Nessuna sostanziale differenza per quanto riguarda le periferiche, a parte un CD-ROM Nec 4x.

Differenti le due soluzioni Radius, dedicate ad una nicchia di mercato estremamente verticale. Trattasi di due workstation indirizzate al mercato di post-produzione video e grafico (**figura 3**). Poco si sa di queste due macchine, che abbiamo potuto vedere da lontano, essendo guardate a vista da una guardia giurata tutt'altro che amichevole. È ipotizzabile che siano equipaggiate delle soluzioni Radius più avveniristiche: scheda grafica accelerata Thunder, scheda di acquisizione video, scheda di compressione e VideoVision Telecast per la stazione Dtv. Scheda grafica accelerata, acceleratore DSP per Photoshop e forse scheda di compressione video per la soluzione Dtp.

OS/2 è anche Power

La prima settimana di gennaio IBM ha annunciato l'inizio della prima fase di testing del proprio sistema operativo OS/2 per PowerPC. Applicazioni Windows ed applicazioni MS-DOS potranno funzionare in emulazione. La prima beta-version è stata distribuita completa di IBM's Interactive presentation, Manager Debugger, Metaware Inc's C++ ed una serie di driver. La seconda versione, prevista per la fine di marzo, includerà anche un completo sistema di gestione del Network, capacità multimediali, di riconoscimento della scrittura e di sintesi vocale.

100 MHz anche per Daystar

Nuovi upgrade offerti dalla casa di Atlanta: oltre alla scheda per LC 475, LC 630 e Quadra 630 si parla ora di una nuova scheda PDS 601 a 100 MHz e di un upgrade NuBus a 66 MHz per Macintosh IIci. La data di rilascio non è stata comunicata.

Nuovi orologi per Apple

Non più 6100/60, 7100/66 ed 8100/80. Da gennaio i tre modelli sono stati sostituiti dal 6100/66, dal 7100/80 e dall'8100/100. Se è rimasta invariata la configurazione dell'8100/110, i tre Power Macintosh più piccoli avranno dischi interni più capienti e saranno tutti e tre dotati di memoria Cache di secondo livello. I prezzi non subiranno modifiche.

Per informazioni:
- Apple Computer tel. 02/273261
- Delta (Daystar) tel. 0332/803111
- Modo (Radius) tel. 0522/512828
- Power Computing tel. 001/408-5260500

La workstation Radius per produzioni Dtv. Le dimensioni del case danno adito ai sospetti di quanti dicevano che il clone fosse equipaggiato di schede audio-video e dischi array di grande capacità



a cura di
Gioacchino Difazio

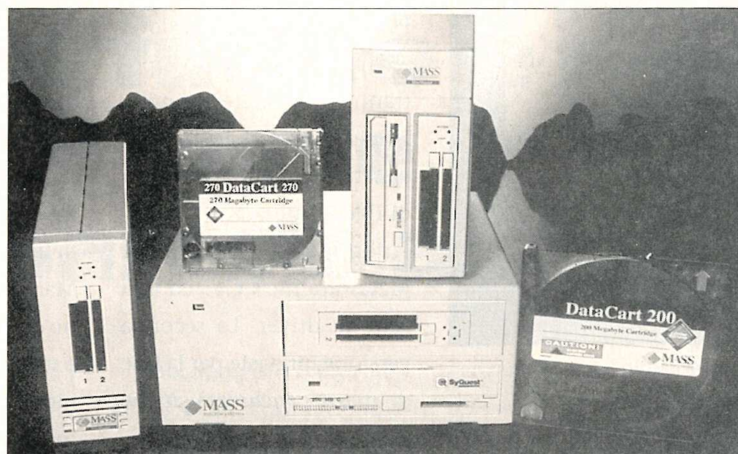
Dati nel taschino

Dalla Mass Microsystems una nuova unità per la gestione di schede PCMCIA.

Si tratta di una serie di periferiche accomunate dal nome miniMASSter che permettono la scrittura/lettura di schede PCMCIA di tipi I, II o III, che possono essere hard disk, flash cards (un particolare tipo di RAM) o modem.

Alcuni modelli, oltre agli slot PCMCIA, incorporano anche una unità SyQuest da 200 0 270 Mb. □

Per informazioni:
Mass Microsystems
tel. 001/408-9565999



Un'ottima soluzione per il backup dei dati, che permette di integrare due tecnologie d'avanguardia

Un CD-ROM per creare

Pixar, software house famosa per il software Renderman, ha rilasciato il secondo volume del suo CD-ROM *Pixar Classic Textures*. Si tratta di un CD contenente 100 texture da usare in tutte le applicazioni di computer grafica, caratterizzate da un'elevatissima qualità che permette di scalarle o deformarle senza perdere definizione. □

Per informazioni:
Elcom
tel. 0481/536000

La compressione di Radius

Presentata da Radius la nuova scheda SpigotPower AV, per Power Macintosh AV e Quadra AV. La scheda in questione permette la compressione/decompressione JPEG in tempo reale per la realizzazione di filmati QuickTime. Essa permette infatti l'acquisizione di immagini a pieno schermo in tempo reale. SpigotPower AV è compatibile con le principali applicazioni per il video, come Avid Videoshop, Adobe Premiere e AfterImage CoSA. □

Per informazioni:
Modo
tel. 0522/512828

Impariamo la chitarra

Elcom arricchisce la sua offerta di CD-ROM educativi per Macintosh con *Guitar*, un corso di chitarra. Il prodotto, sviluppato in Italia, sfrutta tutte le capacità multimediali del Mac e permette al principiante di prendere gradualmente confidenza con lo strumento, grazie ad opportuni esercizi. Lo studente "avanzato" può trarre vantaggio dal CD sfruttando la possibilità di visualizzare tutti gli accordi. □

Per informazioni:
Elcom
tel. 0481/536000

Multimedia senza limiti

Apple supporterà Kaleida Media Player e ScriptX, due prodotti che sono appena stati rilasciati da Kaleida Lab, la società fondata da Apple e IBM allo scopo di creare una piattaforma per lo sviluppo di sistemi multimediali interattivi indipendenti dai sistemi operativi e dall'hardware.

Grazie ai due prodotti di cui abbiamo parlato, gli sviluppatori potranno creare su Macintosh applicazioni multimediali che, senza alcuna modifica, potranno girare su altre piattaforme. □

Per informazioni:
Apple Computer
tel. 02/273261

Click elettronici

Buone nuove per i fotografi digitali: Nikon e Fuji hanno sviluppato una fotocamera reflex elettronica, che sarà commercializzata da entrambe le società. La nuova fotocamera monta un CCD da 1,3 milioni di pixel e si avvale, per la memorizzazione delle immagini, di una scheda PCMCIA con 15 Mb di RAM, che permette di immagazzinare 84 immagini compresse. □

Per informazioni:
Nital
tel. 011/3102151



Ha l'aspetto di una reflex tradizionale, ma la nuova fotocamera Nikon/Fujix nasconde un cuore digitale

Quando l'occhio vuole la sua parte

A pagina 64 del numero 114 di Applicando, come apertura dell'articolo "La casa dei sogni", abbiamo pubblicato una immagine, dimenticando purtroppo di citarne la paternità. Rimediamo subito, dicendovi che l'immagine in questione è stata realizzata da Marco Marongiu.

L'africa su Cd-Rom

Annunciato dalla Sumeria, software house specializzata in prodotti multimediali, un CD-ROM interamente dedicato all'Africa. L'opera si intitola *Wild Africa: Serengeti, Ngorongoro, and Tarangire*, ed è caratterizzata da oltre 90 minuti di filmati realizzati appositamente e centinaia di fotografie che illustrano la fauna locale.

Non mancano naturalmente i testi che forniscono informazioni su quanto c'è da sapere su tutte le specie trattate. Com'è ormai tradizione dei prodotti Sumeria, gli utilizzatori di questo CD-ROM potranno esportare e utilizzare a loro piacimento le foto, i filmati e i testi in esso contenuti. □

Per informazioni:
Sumeria
tel. 001/415-9040800

JVC per tutti i gusti

Con il nuovo masterizzatore JVC XR-W2001 è possibile registrare un CD-ROM a doppia o quadrupla velocità.

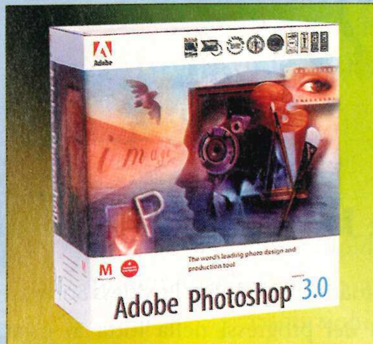
Tra le novità annunciate dalla casa giapponese c'è anche un sistema completo per la creazione di CD video, che supporta la compressione MPEG.

L'ultima novità riguarda invece una serie di periferiche hardware/software che permettono l'accesso da rete ad un numero elevato di CD-ROM, in modo che l'utente veda un unico volume. □

Per informazioni:
Jvc Italia
tel. 02/380501

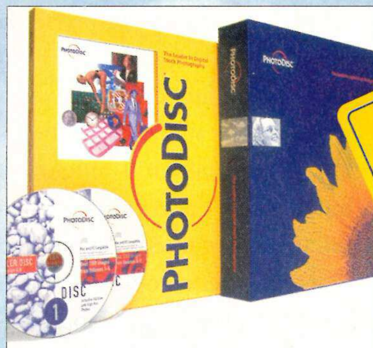
E' arrivato Adobe Photoshop 3.0

Adobe Photoshop 3.0



Nuova versione italiana del programma leader di mercato per la valorizzazione e la manipolazione di immagini fotografiche.
E' dotato di installer intelligente multipiattaforma per tutti i Mac ed include la versione CD ROM Deluxe con in più:
- *Acrobat Reader e User Tutorials*
- *Immagini fotografiche*
- *Disegni e Plug-in Samples*

PhotoDisc Starter Kit



Contiene un catalogo a colori con tutte le immagini della libreria PhotoDisk e due CD-ROM con più di 3.000 foto a bassa risoluzione e 25 ad alta risoluzione.
PhotoDisk produce CD-ROM con immagini di qualità, pronte per l'uso e prive di royalty. Attualmente sono disponibili 18 CD, ordinabili separatamente, con foto su vari argomenti: dalla natura alla tecnologia, dal mondo del lavoro al tempo libero, dall'arte italiana all'America degli anni '50.
Starter Kit è lo strumento ideale per scegliere il soggetto giusto per la creazione di qualsiasi documento stampato o file multimediale.

1.959.000 IVA ESCLUSA

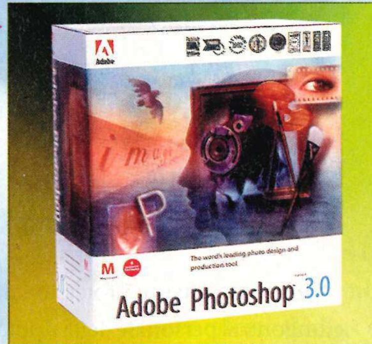
(*) IVA esclusa. Offerta valida fino ad esaurimento scorte.

SPECIALE GRAFICA

Offerte valide fino al **31/3/95**

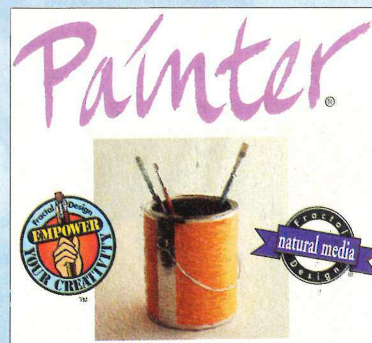
E in più un CD PhotoDisk a scelta a sole L. 499.000*

Adobe Photoshop 3.0



- Supporto di livelli multipli
- Sorgenti di luce per le immagini
- Eliminazione automatica di imperfezioni
- Facilitazioni per la creazione di plug-in
- Maggiore precisione nella correzione colori
- CMYK preview
- Strumento spugna
- Informazioni sul file allegato all'imagine
- Palette "fluttuanti"
- Preview dei filtri e dei pennelli
- Supporto "drag and drop"
- Stesso formato file per versioni Mac e Win

Fractal Design Painter 3.0



Versione inglese nativa Power Mac.
Simula gli strumenti di disegno tradizionali con possibilità di variare l'effetto a seconda del tipo di carta su cui si disegna. Più di 50 nuove caratteristiche. Supporto QuickTime (per applicare effetti su sequenze video, frame dopo frame) rendering più veloce, nuovi strumenti per il disegno, il masking e la calibrazione colore. Ideale per la generazione di immagini con effetti tipo acquarello, tempera, gessetto o pastelli.

2.515.000 IVA ESCLUSA

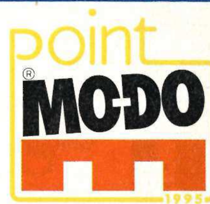


Filiale di Milano Via C. Goldoni, 15
20093 Cologno Monzese - MI
Tel. 02/27303280 Fax 02/27303290

Una Società del Gruppo IRET
Via Masaccio, 11 - 42100 Reggio Emilia
Tel. 0522/512828 Fax 0522/516822

Agenzia di Roma Trainform S.r.l.
Via della Villa di Lucina, 38 - 00145 Roma
Tel. 06/5412411-5411191 Fax 06/5411279

Potete trovare queste offerte presso i centri qualificati MODO Point Macintosh



Ancona
Torrette
Sisteda Ufficio Srl
071/889688
Bari
Compulab Srl
080/5262490
Bergamo
Magnetic Media Srl
035/270243
Brescia
Personal Data Srl
030/2421818
Soluzioni d'Informatica Srl
030/2421651
Bolzano
SIGE Srl
0471/979211
Chieti
S.Giovanni T.
Ormi Computers Srl
085/4461003
Cuneo
Alba - Archimede Srl
0173/361278
Como
Daylog Srl
031/242370
Lecco-Franchini Srl
0341/250900
Lecco-Magnetic Media Srl
0341/364098
Firenze
E.D.P.U. Srl
055/483187
Soluzioni EDP Srl
055/486751
Genova
CPU Sistemi Srl
010/673212
Piero Basso & C.
010/355611
Macerata
MED Computer Srl
0733/231880
Milano
Legnano
Kronos Informatica Srl
0331/543773
Lodi - Tipo Srl
0371/427103
A.C. & C. Srl
02/76013708
Alcor Spa
02/70101020
Alcor Spa
02/58300442
Alcor Spa
02/70107220
Alcor Spa
02/86453175
Alcor Spa
02/33101493
Alcor Spa
02/2360015
Alderan Srl
02/70124507
All'Informatica Srl
02/29404061
Atel Media Srl
02/2552652
C.E. Communications Engineering Srl
02/33603122
Cesac Spa
02/55013211
Edimatica snc
02/29514937
Esprit Srl
02/89400870
Esprit Srl
02/72022495

detti & controdetti

Business news

a cura di
Gianluca Barbaro

Investimenti anonimi

DayStar Digital ha annunciato di aver chiuso un accordo con una società che ha richiesto l'anonimato. Oggetto dell'accordo è un investimento a supporto dell'iniziativa di upgrade di Mac a PowerPC. La cifra investita consiste in 8 milioni di dollari e contribuirà all'uscita contemporanea, a breve, delle schede di upgrade Turbo 601 e PowerCard 601, oltre a nuove versioni ad alta velocità della linea PowerPro. DayStar, inoltre, rilascerà le nuove versioni dei software PhotoMatic e ColorMatch. □

Per informazioni:
Delta
tel. 0332/803111

Uomini in "moto"

Due nuove figure professionali si aggiungono al personale della Apple italiana. I nuovi nomi segnalati sono Sauro Romani e Ottorino Baseggio. Il primo è stato nominato direttore Tecnologie e Prodotti, con la responsabilità dei prodotti Apple nelle aree Desktop, Mobile, Server, Imaging e PDA, con il compito di coordinare l'attività dei responsabili dei singoli settori. Ottorino Baseggio ha assunto la responsabilità dell'intero settore Publishing di Apple Italia. □

Per informazioni:
Apple Computer *tel. 02/273261*



Sauro Romani è il nuovo direttore Tecnologie e Prodotti di Apple Italia

Guardie e ladri

Con solerzia e puntualità, BSA Italia (Business Software Alliance) ci informa dei progressi nella lotta ai pirati informatici italiani. Dalla procura di Torino sono state denunciate cinque scuole di informatica che basavano i propri corsi su copie pirata del software. Pare che la scintilla che ha fatto scattare la verifica sia stato un annuncio sulle Pagine Gialle, promettente corsi a prezzi molto bassi.

Arrestate quattro persone dai carabinieri di Sassari con l'accusa di associazione a delinquere. I quattro avrebbero realizzato un'organizzazione a livello nazionale per la distribuzione e la vendita di software copiato illegalmente. Sono inoltre scattate, nell'ambito della medesima operazione denominata "Black Buccaneer", altre 28 perquisizioni in tutt'Italia, con un totale di 9 miliardi di materiale sequestrato. Infine, nello scorso dicembre, perquisita la sede italiana di Mitsubishi Electric Europe, ad Agrate Brianza; sono state rinvenute copie illegali di Microsoft Word e Lotus 123 su 26 pc. Il legale rappresentante di Mitsubishi in Italia è stato denunciato a piede libero per violazione della legge sul diritto d'autore. □

Per informazioni:
BSA Italia
tel. 02/55010413

Radius senza problemi

Radius, a partire dal '95, fornisce una particolare forma di garanzia per tutti i suoi prodotti.

Si tratta di un programma, denominato Worry-free, che prevede la sostituzione gratuita entro 48 ore dei prodotti non funzionanti. La garanzia vale un anno e copre tutta l'Europa. □

Per informazioni:
- Delta *tel. 0332/803111*
- Modo *tel. 0522/512828*

Migliorate la vostra produttività

PER MACINTOSH E POWER MACINTOSH

con Radius



- Visualizzazione più rapida a 16,7 milioni di colori anche con le risoluzioni più alte.
- Trattamento accelerato delle funzioni Photoshop
- Superficie di visualizzazione più ampia
- Migliore qualità dell'immagine,

... e tante altre funzionalità esclusive che consentono di migliorare la produttività ed il comfort! Radius offre il meglio della tecnologia per consentirvi di ottimizzare i tempi lavorativi. Una gamma completa di prodotti per ogni esigenza video.

LE SOLUZIONI VINCENTI

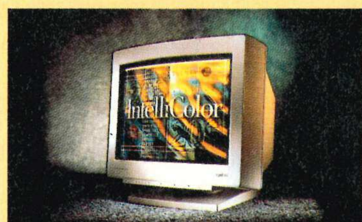


SuperMatch 21 • TXL
21" DiamondTron®

Risoluzione massima 1600x1200
Ideale con la scheda ad alta risoluzione Thunder IV GX • 1600.

Tubo catodico DiamondTron
Visualizza le immagini con qualità fotografica

Doppia pagina WYSIWYG
La superficie di 21" permette di visualizzare in modalità WYSIWYG due pagine affiancate alla miglior definizione disponibile.



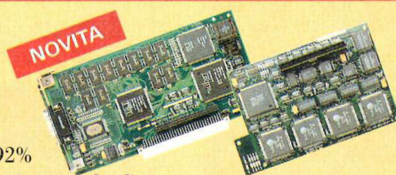
IntelliColor Display/20e
20" Trinitron®

Risoluzione massima 1360x1024
Utilizzato insieme alla scheda Thunder IV GX • 1360, visualizza una doppia pagina.

Software Dynamic Desktop
Permette di cambiare in tempo reale la risoluzione ed il numero dei colori, con un semplice comando da tastiera.

Software IntelliColor
Offre regolazioni più precise ed un migliore controllo delle funzioni del video e della qualità dell'immagine.

Schede Thunder IV GX:
Alta risoluzione



Tre modelli, per gestire diverse risoluzioni fino a 1600x1200 a 24 bit (cioè il 92% in più rispetto alla doppia pagina standard)

Risoluzione	Thunder IV GX • 1152	Thunder IV GX • 1360	Thunder IV GX • 1600
640 x 480	●	●	●
832 x 624	●	●	●
1024 x 768	●	●	●
1152 x 870	●	●	●
1360 x 1024	▲	●	●
1600 x 1200	▲	▲	●

● : visualizza 16,7 milioni di colori - ▲ : visualizza 256 milioni di colori

Ancora più potenza per Adobe Photoshop 3.0
Con PhotoEngine, fornito insieme alla scheda Thunder IV GX, avrete a disposizione 4 processori DSP a 32 bit, che permettono di accelerare le funzioni di Photoshop come i filtri, il ridimensionamento dell'immagine, la rotazione e la conversione colore CMYK.

Funzioni di vista panoramica e zoom hardware
Software Dynamic Desktop
Permette di cambiare in tempo reale la risoluzione ed il numero dei colori, con un semplice comando della tastiera.

ColorComposer
Fornito gratuitamente con le schede Thunder IV, questo software permette di regolare i colori a video per avvicinarsi maggiormente ai colori di stampa.

Le schede sono compatibili con tutti i Macintosh NuBus.



SCHEDE GRAFICHE
GARANTITE A VITA
radius

radius™

Per ulteriori informazioni contactate i distributori :
Delta Srl. : Tel. 0332 - 803111
Modo Srl. : Tel. 0522 - 512828

FA FARE COSE STRAORDINARIE AL VOSTRO MACINTOSH

Radius Sud Europa : B.P. 422, 2 place de la Défense - 92053 Paris la Défense - Francia - Tél. : (33-1) 46 92 23 35

Hard Communication

detti & controdetti

Workstation news

a cura di
Gianluca Barbaro

Indy dal basso

Sono state rilasciate da Silicon Graphics due nuove configurazioni per la modellazione solida basate su Indy. I nuovi sistemi, Indy Modeler PC e Indy Modeler SC, sono intesi a colmare il divario (in termini di costi) tra potenti workstation e Pc e sono basati su un Indy 133 MHz R4600 con 1 Gb di disco, 32 Mb RAM e un monitor a colori da 20". Inoltre vengono forniti: NFS; un lettore magneto ottico (per lo scambio di file con Mac o Pc); InPerson, un software di video conferenza; Iris Annotator. Inoltre, come con tutti i sistemi Sgi, viene fornita Indigo Magic, una suite di strumenti per la manipolazione di media digitali. □

Per informazioni:
Silicon Graphics
tel. 02/575611
Web: www.sgi.com

Tv via cavo I

Silicon Graphics ha reso note le tecnologie implementate nel sistema di TV via cavo di Time Warner. La soluzione adottata, denominata FSN (Full Service Network), è stata sviluppata da Silicon Graphics per quel che concerne software di sistema, GUI, video-on-demand, oltre a tre giochi interattivi. La società ha inoltre fornito otto Challenge, server multiprocessore che saranno in uso al centro operativo, nonché la tecnologia MIPS RISC a Scientific Atlanta, per la realizzazione di un set-top FSN casalingo. □


La famiglia di server Challenge di Silicon Graphics

Test conclusi

IBM ha annunciato il completamento dei test standard TPC-C sulla seconda versione di IBM Database 2 per AIX (DB2), il diffuso database relazionale per Unix. Secondo il comunicato IBM, questa versione di DB2 risulta essere il più veloce database su sistemi uniprocessore, migliore anche di numerose soluzioni multiprocessore. La soluzione testata, DB2 2.1 su un IBM RS/6000 R24 con un processore POWER2, ha superato del 31% la migliore soluzione uniprocessore precedentemente testata, cioè un RS/6000 58H con Sybase SQL Server 10.0.1. Sempre secondo IBM, l'80% delle società riportate nella classifica Fortune 500 poggiano i propri sistemi gestionali su soluzioni basate su DB2. □

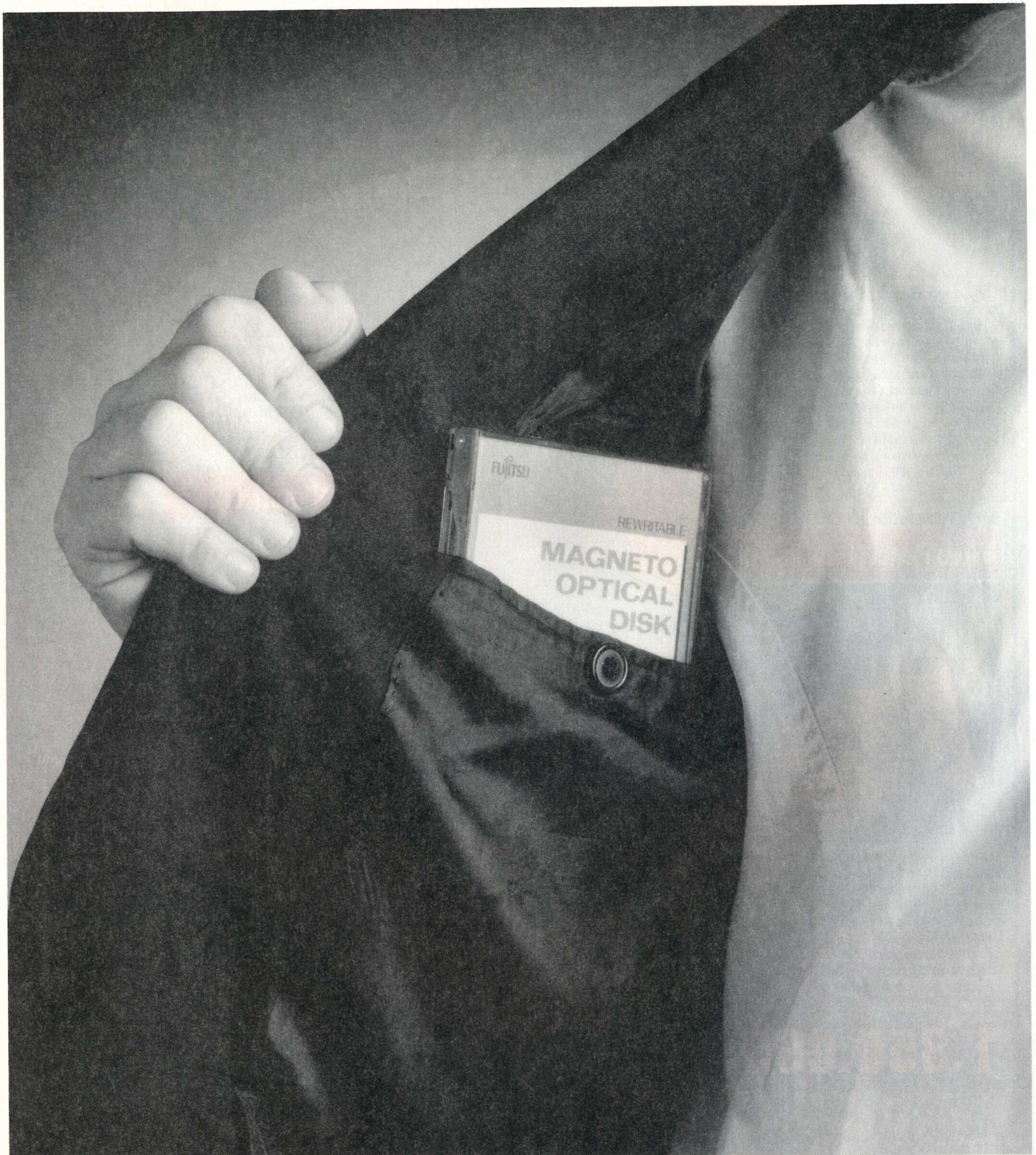
Per informazioni:
IBM Semea
tel. 02/5962
Web: www.ibm.com

Tv via cavo II

Al Consumer Electronics Show di Las Vegas di gennaio, Sun Microsystems e Thomson Consumer Electronics hanno annunciato Open TV, un sistema operativo per la televisione interattiva. Open TV è compatibile con un'ampia gamma di sistemi set-top esistenti e può agire via cavo, satellite o via reti ATM. Al Consumer Electronics Show si sono avute dimostrazioni di: un canale di "biglietteria", per la prenotazione di biglietti per eventi musicali, associato ai normali programmi di MTV; un servizio di video-on-demand, con il quale la selezione viene immediatamente scaricata localmente tramite un decoder digitale interattivo, con possibilità di controllo diretto del VCR. □

Per informazioni:
Sun Microsystems Italia
tel. 039/60551
Web: www.sun.com

SOLO CHI È UN CAM
POTEVA METTERT



PIONE DI MEMORIA IN TASCA 230 MB.

Un campione riconosciuto di memoria magnetica come Fujitsu non può esimersi dal rinnovare continuamente la propria gamma di Hard Disk.

Per offrire sempre più velocità, affidabilità e capacità a chi chiede prestazioni elevate, e costi ridotti a chi ha bisogno di caratteristiche tradizionali. Dai "pesi piuma" da 2,5" alle grandi capienze da 3,1 GB. Con tutta l'avanzata tecnologia delle testine magneto-resistive e l'elevata velocità di rotazione di 7.200 giri/minuto. Chi sa offrire questa eccellenza nel magnetico non poteva deludere nell'offerta di una nuova tecnologia avanzata.

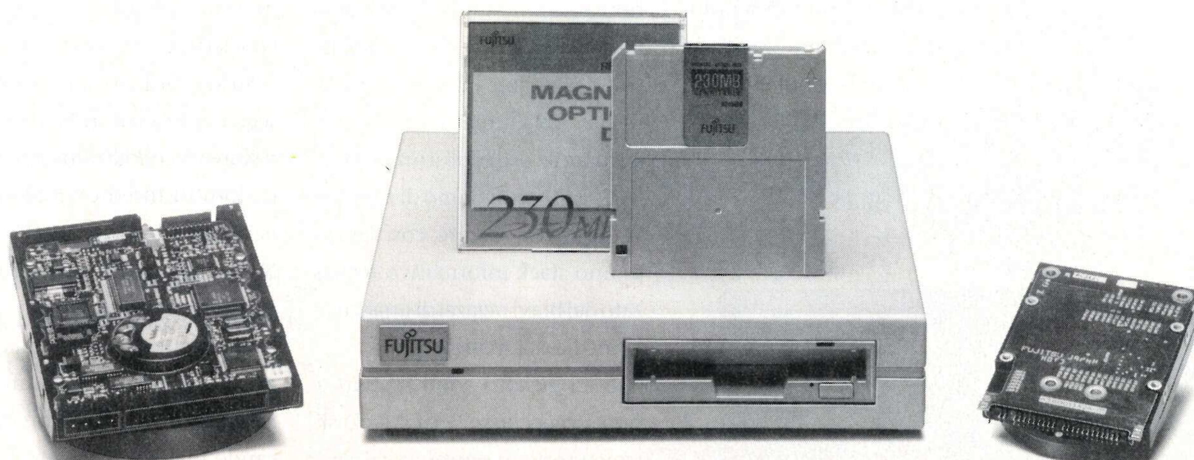
Fujitsu è stato il primo ad introdurre l'unità magneto-ottica riscrivibile da 128 MB alta soli 25 mm, diventando leader di mercato nel formato da 3,5". Oggi Fujitsu raddoppia, e vi dà la possibilità di portarvi in tasca addirittura l'intero ambiente operativo con tutti i suoi dati e programmi.

Nello spazio di una cartuccia da 230 MB potete mettere veramente tutto quello che vi serve.

Per ulteriori informazioni: Fujitsu Italia, tel. 63.65.243.

UNITÀ MAGNETICO-OTTICA RISCRIVIBILE	
MODELLO	M2512A
CAPACITÀ	230 MB
TEMPO DI ACCESSO MEDIO	35 ms
VELOCITÀ DI ROTAZIONE	3600 g/m
TRANSFER RATE (DRIVE)	1.3-2.1 MB/s
INTERFACCIA	SCSI
ALTEZZA	1" -2,54 cm

HARD DISK DRIVE				
MODELLO	M270x	M268x	M2903/9	M2915
FORMATO	2,5"	3,5"	3,5"	3,5"
ALTEZZA	17 mm	25,4 mm	40,6 mm	40,6 mm
CAPACITÀ FORMATTATA	352/440/530MB	264/352/528MB	2,10/3,1GB	2,17GB
TECNOLOGIA TESTINE	MR	LMIG	MR	MR
TEMPO ACCESSO MEDIO	12 ms	12 ms	9,6/10,5 ms	8,9/9,8 ms
VELOCITÀ ROTAZ. (giri/min)	5.400	4.500	5.400	7.200



FUJITSU

COMPUTERS, COMMUNICATIONS, MICROELECTRONICS

Il numero di MacDisk ora in edicola è dedicato ad avari, golosi, curiosi e solitari

Affari e coriandoli

di Michele Pizzi

Perennemente sdraiato su un divano, alterna divagazioni informatiche alla pratica auto-analitica

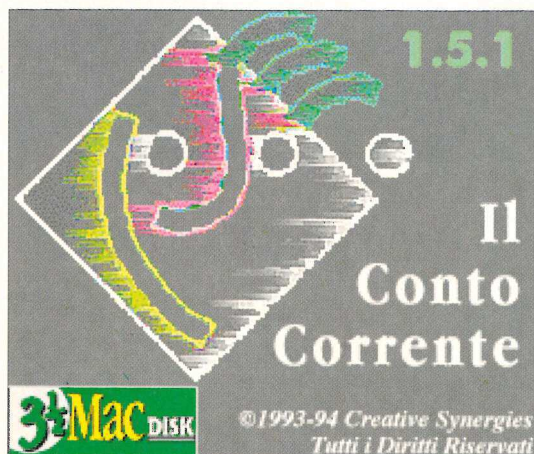
In bilico tra la concretezza dei conti in tasca e la voglia di gozzoviglia ispirata dal Carnevale, troverete sui due dischetti HD allegati alla rivista un ampio ventaglio di programmi, destinati in primo luogo a chiarirvi le idee su come impiegate i vostri danari. Con *Il Conto Corrente*, una delle prestigiose esclusive di *MacDisk*, avrete modo di verificare in tempo reale le vostre finanze e la convenienza delle condizioni strappate alla vostra banca; con *Car$*, saprete invece in fretta (ma probabilmente non senza dolore) quanto veramente incida la vostra automobile sul bilancio familiare.

Chi non ha problemi di linea avrà invece la possibilità di lustrarsi gli occhi con le succulente ricette contenute in *Italia a tavola*, un archivio gastronomico, tricolore sia nel linguaggio sia nel contenuto, con il quale potrete ottimizzare l'uso della vostra dispensa e impostare i vostri banchetti.

Per il girone dei curiosi: abbiamo pensato di tenervi occupati con Gene, ovvero come analizzare e riorganizzare la vostra genealogia e scoprirci magari qualche rivolo di sangue blu. A chi si inserisce nella fascia dei solitari non possiamo suggerire soluzioni per i problemi di cuore; d'altronde, vi abbiamo già dato le tracce, nel numero scorso, per scrutare il vostro futuro nelle stelle. Ora vi consigliamo di rilassarvi e andare a pescare, con l'aiuto di uno stack informativo realizzato dai bravi ragazzi di una scuola media del mantovano.

Tutti gli altri sono invitati a non preoccuparsi: su MacDisk troveranno comunque alcuni programmi di utilità, l'aggiornamento dell'antivirus più semplice ed efficace in circolazione (Disinfectant), il solito giochino per i più bighelloni (Warbirds) e persino un piccolo esempio di semplice programmazione (LOGO).

Il marchio di MacDisk come garanzia per le esclusive di qualità



Passatempi cartacei

La ricchezza esorbitante dei dischetti non vi faccia dimenticare che MacDisk è anche una piccola-grande rivista (scusate la magniloquenza). Perciò, non legatevi solo all'evanescenza magnetica dei dischetti e andate subito a leggere cosa combinano i nostri lettori appassionati di sci e di HyperCard e, nell'articolo di Antonio Rivolta sulla giusta (inter)faccia da dare ai propri programmi, cosa noi vorremmo che i lettori combinassero.

Inoltre, continuano le lezioni di costruzione delle macro di KeyQuencer e dei filmati QuickTime fatti con SynthMoovier; il viaggio nel Paese dei balocchi, alla ricerca dei videogiochi shareware più belli, e il passaggio in Scuolabus nel mondo della scuola. E ancora, per la serie «È davvero il caso di caricare il proprio Mac come un mulo?»: i suggerimenti per mantenere *leggero* il proprio portatile e i segreti di QuickTime 2.0 e del System 7.5.

Su MacDisk trovate pure la rassegna critica sul freeware e shareware in circolazione e le divagazioni su Internet di Massimiliano Sossella. Cosa volete di più? Non ci siamo dimenticati nemmeno di voi, pasticcioni senza fantasia che vi siete arenati alla prima schermata di Evocation II: le soluzioni finali stanno già fioccando ma non disperate, beccatevi alcuni suggerimenti e non perdetevi d'animo!

Orsù, correte in edicola, per una rivista sempre migliore.

P.S.: ricordatevi che il prossimo numero uscirà in Aprile. Ciao!

SCANNER FUJITSU. IL GIGANTE DELL'ARCHIVIAZIONE DEI DOCUMENTI, E I SUOI FRATELLI.

Con i suoi scanner per l'archiviazione elettronica dei documenti, Fujitsu dà un taglio netto alla carta che si accumula sulle scrivanie.

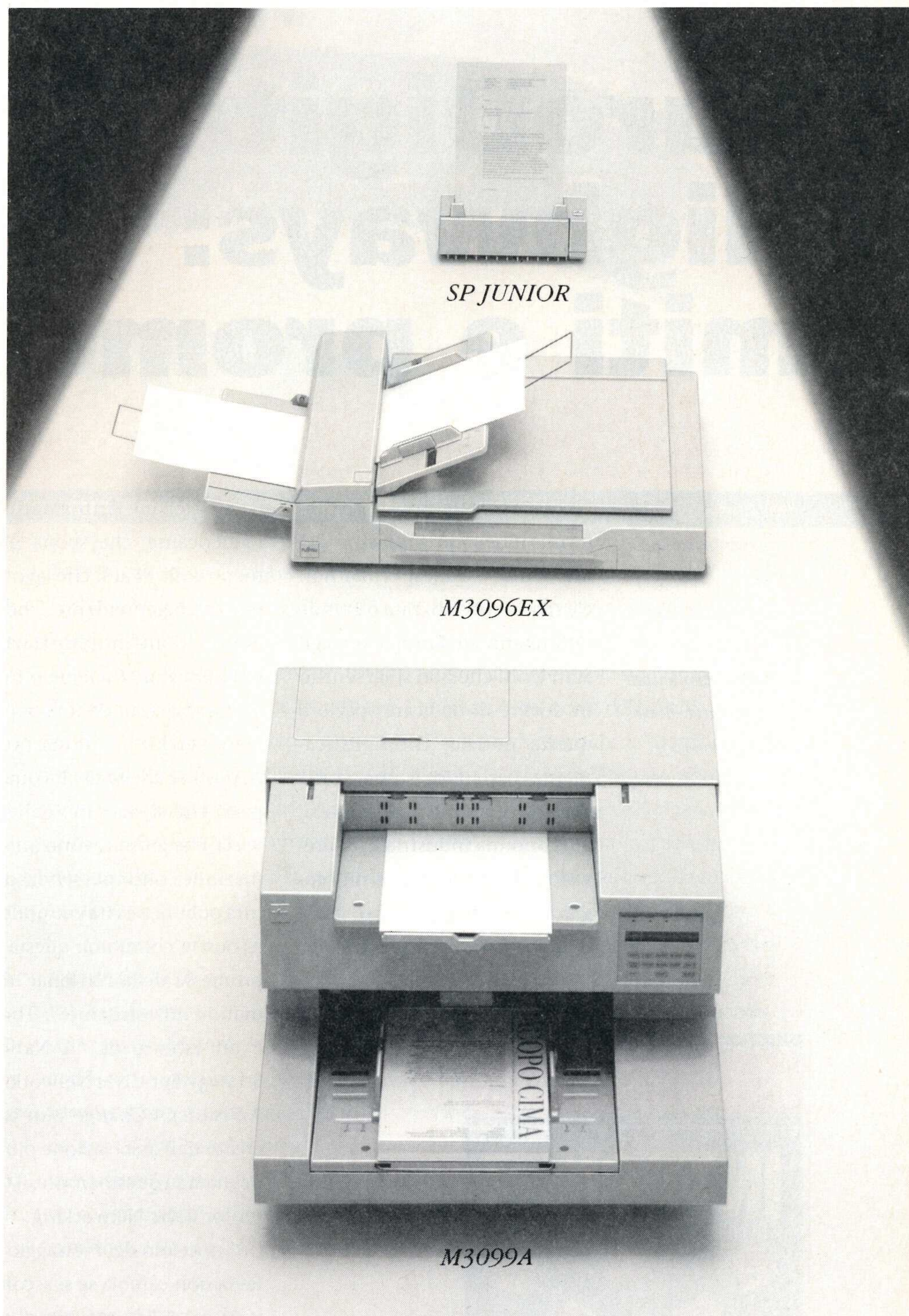
La gamma degli scanner Fujitsu è in grado di soddisfare le esigenze di una diversificata tipologia di utenti. Dal piccolo scanner SP Jr. per uso personale, fino al gigante M3099A, con lettura fronte/retro, ideale come stazione di acquisizione con carichi molto elevati.

PRODOTTO	VELOCITÀ PAGINE/MIN.	FORMATO	ALIMENTATORE
SP JUNIOR	5 PPM	A4	10 PAG
SCAN PARTNER 10	10 PPM	A4	50 PAG
M3093E	25 PPM	A4	50 PAG
M3096EX/G	21 PPM	A3	100 PAG
M3097E/G	36 PPM	A3	100 PAG
M3099A	55 PPM (100 PPM FRONTE/RETRO)	A3	500 PAG

La velocità di lettura variabile da 5 a 55 pagine al minuto (A4 a 200 dpi) ed il caricatore automatico con capacità da 10 a 500 fogli, a seconda dei modelli, sono tra le caratteristiche più rilevanti degli scanner Fujitsu.

Così come la flessibilità nella gestione dei diversi formati di carta, e l'assoluta compatibilità con i più importanti pacchetti software presenti sul mercato.

Per ulteriori informazioni: Fujitsu Italia, tel. 02/63.65.243.



FUJITSU

COMPUTERS, COMMUNICATIONS, MICROELECTRONICS

Pensando agli Stati Uniti anche il Vecchio Continente progetta la futura Società dell'informazione. Tema dominante le Autostrade digitali

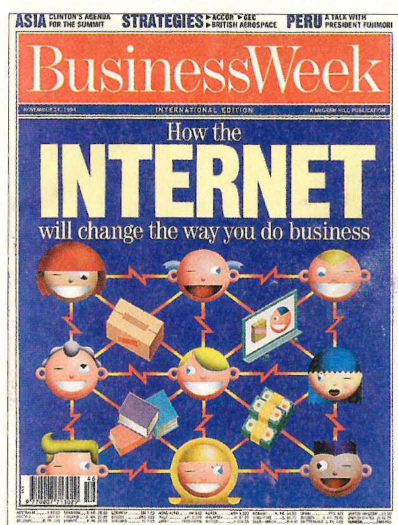
EuroDigital Highways: miti e promesse

di Andrea Ricci

a.ricci@agora.stm.it

Già vincitore del premio giornalistico Smau, Ricci è tra i più importanti analisti italiani del mercato dell'Information technology

Le autostrade europee dell'informazione sono la top-story del momento. Da mesi ormai non c'è rivista specializzata o grande quotidiano in Europa o negli Stati Uniti che non si sia sentito in dovere di dedicare spazio a questa notizia. Giornalisticamente parlando è una storia perfetta: è un misto di politica, di economia industriale, di previsioni strategiche e di mitologia informatica. Il tono senza dubbio più usato negli articoli è il misticismo informatico à l'américaine, che suona più o meno così: "Paesi che lavorano più intelligentemente, che godono di un'amministrazione pubblica più efficiente e meno costosa, guidati da una popolazione ben informata che produce posti di lavoro di alta qualità; paesi che si staccano dalla povertà, che promuovono una formazione continua, servizi di sanità pubblica e vita culturale per le nostre comunità: questa è la promessa della National Information Infrastructure". Il brano è un estratto da "A National Strategy For Civic Networking - A Vision Of Change", un paper creato dall'associazione più impegnata su questo fronte: il Center for Civic Networking.



Il nocciolo del messaggio tuttavia non cambia se si ascolta la voce dei politici americani o dei direttori generali della Comunità Europea. Il messaggio è: "Le autostrade dell'informazione cambieranno radicalmente la nostra vita"; questo è almeno ciò che tutti, esperti o orecchianti, politici e giornalisti, uomini di fede e portaacqua sembrano dire. Eppure, a quasi un anno dall'inizio di questa avventura, politica e massmediologica al tempo stesso, c'è rischio che qualcosa di essenziale vada storto. Anche per Apple.

Quattro nodi da sciogliere

I più attenti osservatori avranno già notato che a livello nazionale ed internazionale l'onda lunga della comunicazione sulle autostrade dell'informazione ha iniziato la sua fase di riflusso. In altri termini, dopo mesi di articoli squisitamente "evangelici" le penne vanno ora in controtendenza. "All'apparir del vero" la promessa della Società dell'informazione sembra svanire. Si può certo parlare di una situazione assolutamente fisiologica: un progetto politico così coraggioso e così vasto, condotto in competizione reciproca tra le più grandi potenze economiche mondia-



Autostrade dell'informazione: una cronologia essenziale

• settembre 1993
La presidenza Clinton pubblica l'Agenda d'azione della National Information Infrastructure (NII), progetto meglio noto come "information highways".

• ottobre 1993
Richard Cioville, Miles Fidelman, John Altobello del Center for Civic Networking sollevano i primi interrogativi sul progetto delle NII: non si conosce ancora come la gente usa oggi l'informazione su rete; Internet (cui la NII si ispira) è un'insieme ancora poco conosciuto.

• 5 dicembre 1994
A Bruxelles viene pubblicato il cosiddetto Libro Bianco di Delors. "La competitività dell'economia europea", dice il nuovo documento strategico della Commissione, "dipenderà largamente dalle condizioni di utilizzo, dallo sviluppo e dall'applicazione delle tecnologie dell'informazione". Per non perdere la corsa con i grandi poli economici - Stati Uniti e Giappone - l'Unione europea deve senza indugio mettere in opera il dettato del Trattato di Maastricht sulla costruzione di reti transeuropee e lanciarsi in pieno verso la nuova "Società dell'informazione". Rete diventa la parola chiave del 1994 a Bruxelles. Le reti costituiscono gli assi fondamentali di un gigantesco progetto di investimenti da 150 miliardi di ECU (ECU =1.945 lire) in dieci anni. A seguito di questi investimenti, si prevedono 15 milioni di posti di lavoro per la fine del secolo.

• gennaio 1994
La Task Force per l'Information Infrastructure del Commitee on Applications and Technology pubblica "What it takes to make it happen: Key Issues For Applications Of The National Information Infrastructure" (disponibile su Compuserve o richiedibile direttamente a cat-exec@nist.gov).

• primo trimestre 94
Negli Usa si organizzano le concertazioni per le NII. La task force ad hoc cerca risposte alle issue raccolte nel documento "What it takes to make it happen".

• 15 febbraio 94
Si riunisce a Bruxelles l'High level Group on Information Infrastructures europeo, informalmente chiamato "Gruppo Bangemann" dal nome del Commissario all'industria tedesco che lo coordina. Il suo scopo è "...elaborare una visione che affermi l'importanza dell'information infrastructure in Europa. [...] deve fare uno sforzo pedagogico per creare la consapevolezza su questo tema e convincere il pubblico ed i governi. Il messaggio che deve passare è che l'infrastruttura sarà strumentale alla competitività della società tutta. Sarà una fonte di creazione di impieghi e scatenerà la nascita di nuovi mercati oltre al miglioramento della qualità della vita...". Nato dai dettami del Libro Bianco il gruppo riunisce i maggiori industriali europei dell'information technology. Apple, secondo produttore di personal nel mondo, non partecipa ai lavori del gruppo

• aprile/marzo 94
Il Gruppo Bangemann si riunisce a Bruxelles e negli Stati Uniti con le controparti

li, non può non suscitare ciclici movimenti di critica. Eppure ci sono alcuni punti sui quali, lotta politica a parte, si dovrebbe riflettere. I nodi essenziali da sciogliere sono almeno quattro:

Spiegare ancora di più ed in modo autorevole.

Chi sa oggi definire il concetto di "Società dell'informazione"? E che differenza c'è tra questo concetto e quello delle "autostrade dell'informazione"? Un tema che passa dalla bocca di tutti rischia di storpiarsi. É proprio quello che è accaduto alle autostrade dell'informazione. Oggi sembra che le stesse autorità abbiano rinunciato a far chiarezza. In questo stato di cose, basta un mese senza grandi annunci che un giornalista a corto di idee (o di informazioni su come realmente stanno le cose) dia l'inizio ad una nuova campagna dal titolo: "non succede più nulla, (quindi) è stato tutto un bluff dei potenti...". Le autorità, anche l'autorithy informatica nazionale, non devono proprio ora abdicare alla funzione di indottrinamento e promozione. Ci danneggeremmo in maniera irreparabile rispetto alla concorrenza internazionale.

Smettere l'attitudine reattiva tenuta dalla CEE verso gli Stati Uniti.

Occorre guardare in faccia il vero ritardo europeo che è al tempo stesso strutturale ed intellettuale. La tempistica degli annunci stampa (correre a seguito di Clinton) non ha mai cambiato il fondo delle cose. In secondo luogo, prima di poterci misurare con gli Stati Uniti, dobbiamo sapere chi siamo. Non esiste un censimento del "meglio" europeo in fatto di informatica.

Chi sono i migliori produttori, quali sono le case history più interessanti, dove si impara meglio, chi ha raggiunto per primo traguardi di eccellenza ? Tutta questa informazione esiste, ma è disconnessa. Se in Europa esistono dei geni o delle realtà imprenditoriali superiori agli Stati Uniti, solo il caso lo può rivelare. Se qualcuno, la Commissione Europea ad esempio, non inizia un vero censimento e non studia i suoi bisogni in fatto di Società dell'Informazione, non riusciremo mai a conoscerci, a comunicare, a valorizzare le nostre risorse rispetto a quelle americane o giapponesi.

La formazione è la priorità assoluta.

Non potrà esistere nemmeno un lontano simulacro del futuro annunciato dalle autostrade dell'informazione se tutti gli opera-

americane. Di ritorno dagli incontri Michel Carpentier (vedi foto), Direttore Generale della Direzione XIII (Informatica e telecomunicazioni), affermerà di essere rimasto colpito dalla concorrenza feroce che le imprese americane si fanno su questo tema ma anche che "Gli americani non sono più avanti di noi, nella corsa alle autostrade dell'informazione".

• 24-25 giugno 94

Il Gruppo presenta al Consiglio Europeo di Corfù il rapporto "Europe and the global information society. Recommendation to the European Council" (disponibile nelle 9 lingue presso la Direzione Generale XIII, Archivi per fax 0032 2 2968880 o 2968881), che reca ben dieci proposte di programmi da intraprendere in Europa.

Ecco alcuni dei più significativi:

-Telelavoro: creare centri pilota di telelavoro in 20 città per la fine del 1995 tali da coinvolgere 20.000 lavoratori.

-Distance Learning: creare progetti in almeno 5 paesi entro il 1995.

-Network per Università: 30% delle Università Europee e centri di ricerca uniti da network avanzati per il 1997.

-Telematica per le PMI: accesso ai servizi telematici per le piccole e medie imprese disponibile entro il 1994-1995. 40% delle PMI (più di 50 dipendenti) ad usare la telematica entro il 1996. Legami con i network della Pubblica Amministrazione da priorizzare.

• luglio-ottobre 94

La Commissione pubblica il suo piano d'azione per la società dell'informazione ed inizia a costituire l'Information Society Project Office (ISPO), una intera nuova sotto-direzione della Direzione Generale XIII incaricata di gestire tutto il flusso d'informazione sulla società dell'informazione proveniente da ogni parte d'Europa e di promuovere la sua costituzione. L'inizio dei lavori dell'ufficio è per il momento fissato a fine 1994.

• febbraio 1995

Prima assoluta a Bruxelles: si riunisce un G7 Speciale Società dell'Informazione. Che farà l'Italia?

Per maggiori informazioni

Per maggiori informazioni sui programmi comunitari di ricerca sulle telecomunicazioni contattare:
- RDT Help Desk a Lussemburgo; tel. 0035/2-430133161 - fax 430132084

oppure la Direzione Generale XIII della Commissione a Bruxelles:
- Telematics programme: preparation and monitoring; tel. 0032/2-2963525 - fax 2968398 - E-Mail ahuy@.dg.13.cec.be
- Telematics networks and services in Public Administration; tel. 0032/2-2963416 - fax 2962392 - E-mail amos@.dg.13.cec.be
- Telematics in flexible and distance learning; tel. 0032/2-2963416 - fax 2962392 - E-mail lrod@.dg.13.cec.be
- Telematics in health care; tel. 0032/2-2963512 - fax 2964260 - E-mail lrod@.dg.13.cec.be
- Telematics in the integration of disabled and elderly people; tel. 0032/2-2963449 - fax 2962391 - E-mail Mmon@.dg.13.cec.be
- Telematics in transport; tel. 0032/2-2963449 - fax 2962391 - E-mail gg@.dg.13.cec.be
- Library Networks and services; tel. 0035/2-430132126 - fax 430134655

tori del settore (istituzionali e privati) non si focalizzeranno sulla formazione. I programmi professionali cambiano ogni sei mesi; ogni anno si introducono nuove tecnologie hardware e software. Mentre tutto questo accade, il pubblico continua a non trovare tempo per aggiornarsi, per leggere i manuali, per apprendere, oltre alle basi, tutte le astuzie per togliersi dai guai o potenziare davvero la propria produttività quotidiana. Morale: hardware e software sono sottoutilizzati e alcune tecnologie chiave (come il modem, vero "casello" d'accesso alle autostrade telematiche) rimangono sconosciute ai più.

Occorre impedire che vi siano dei grandi esclusi.

Chi rimane fuori dal gran ballo delle autostrade elettroniche?

Pensate alle donne: ricerche di marketing affermano che i due terzi dei "non utilizzatori" di informatica sono donne... Che si può fare per loro?

Naturalmente c'è poi il discorso dell'età: la metà dei non utilizzatori cronici ha superato i 55 anni. É possibile che la nuova Società dell'informazione porti con sé ancora queste forme di esclusione? Possibile che non si possano sviluppare studi di marketing atti a portare i reali benefici dell'informatica anche a queste gruppi sociali?

Ma non è tutto: oltre alla dimensione sociologica ve n'è una politico-economica. Apple è apparentemente tagliata fuori dal grande piano delle Comunità per l'informatica europea. Se ci sarà un'Infobahn, parlerà forse solo Dos, Windows e magari Unix, ma non certo Apple. Apple, secondo produttore nel mondo, è fuori. Fuori dalla ricerca comunitaria, fuori dagli uffici della CEE, fuori dai gruppi di esperti nominati dalla Commissione di Bruxelles per studiare la risposta alle autostrade di Clinton, fuori dai pensieri e da ogni piano della burocrazia comunitaria. Apple, sembrano dire a Bruxelles, "politicamente non va... e poi non fa un gran ché per essere presente negli uffici comunitari".

Ma di chi è la colpa di questa esclusione e quali potrebbero essere le conseguenze? Le risposte sono molteplici e riguardano la complessiva strategia europea della casa di Cupertino che analizzeremo meglio il prossimo mese.



"Gli americani non sono più avanti di noi, nella corsa alle autostrade dell'informazione": è questa l'autorevole opinione Michel Carpentier, Direttore Generale della Direzione XIII (Informatica e telecomunicazioni) della Comunità Europea

MacPoint



s.r.l. Viale Certosa 182 - 20156 MILANO

Punto Vendita Autorizzato Apple

Specials del mese

Software

Tutti i mesi negli Specials del mese troverai prodotti a prezzi ancora più straordinari.

319 mila — upgrade a 3.0 175.000

Claris Works 3.0 PPC (Novità)
Permette di realizzare testi, progetti grafici e diagrammi, lettere, resoconti, presentazioni, depliant, elenchi, newsletter e altro. Il programma integrato più venduto.

33 mila

Solitaire Antics PPC (Novità)
Questo pacchetto che offre i 21 migliori solitari di carte è tra i "Best Seller" del momento in America.Oltre 55 animazioni con suoni multimediali. Royal Family per ba

379 mila — Disponibile anche in versione pe Windows

ArtPad & Dabbler PPC (Novità)
Con Dabbler, il popolare programma di grafica viene offerta la tavoletta Wacom ArtPad di 128X96 mm con sensibilità a 256 livelli a 2540 lpi di risoluzione

274 mila

KPT Bryce 1.0 PPC (Novità)
KPT Bryce offre la possibilità di creare, cieli naturali, acque, tramature e terreni con grande facilità. Con un investimento modesto ora è possibile fare l'impossibile

2.143 mila — Tutte le lingue

QuarkXPress 3.3 Passport Mac (Novità)
L'eccezionale programma di impaginazione della Quark è offerto in versione multilingue ad un prezzo veramente straordinario. Un occasione da non perdere

Software

Programmi in italiano

Claris Cocktail ita (FileMaker Pro/Impact/MacWrite Pro/Retrieve It euro) 4 pacchetti (Special)	755.000
Claris Draw 1.0 PPC Italiano (Novità)	329.000
Claris Impact PPC italiano	331.000
Claris Organizer ing (Novità)	99.000
Claris Works PPC 3.0 italiano (Special)	319.000
Claris Works aggiorn. PPC 3.0 italiano (Special)	175.000
FileMaker Pro 2.1 Mac Italiano (Special)	583.000
FileMaker Pro 2.1 Windows Italiano (Novità)	389.000
FileMaker Pro Server Mac Italiano (Novità)	2.091.000
MacWrite Pro 1.5 Italiano	331.000
Omnipage Pro 5.0 Mac/PPC (Novità)	1.749.000
Omnipage Direct Ital	416.000
PhotoShop 3.0 Mac e PPC (Novità)	1.817.000
Premiere 4.0 Ital Mac/PPC (Novità)	1.429.000
Quark XPress 3.3 italiano Passport Mac (Novità)	2.143.000
Quark XPress 3.3 italiano PPC (Novità)	2.691.000
StreamLine 3.0 Italiano	454.000
System 7.5 ittaliano (Novità) Floppy o CDRom	199.000
StrataVision 3d v. 3.1 Ing Mac/PPC	1.014.000
Studio Pro 1.1 Ing Mac/PPC	2.170.000
TextBridge OCR Xerox ital (Special)	219.000
WordPerfect 3.0 PPC	349.000

Comunicazione

Soft PC Professional V3.1	432.000
Soft PC V3.0	219.000
Soft PC Windows 3.1	663.000
SoftWindow 1.0 PPC	637.000
Versaterm Pro 5.0	355.000

Desk Top Publishing

PageMaker 5.0	1.337.000
QuarkXPress 3.3 PPC inglese (Novità)	1.890.000
WordPerfect 3.1 PPC inglese(Novità)	219.000

Giochi e didattica

Con 3 giochi sconto 5% e spedizione gratuita

Alone in the Dark (Novità)	79.000
Ashido (Novità)	Telefonare
Astro Chase 3D	75.000
Balance of the Planet	67.000
Big Horn Country Club Coursef/Links Pro/Access	38.000
Bomber 2.5	63.000
Bridge 7.0	60.000
Bridge Deluxe with Omar Sharif	75.000
Bridge Master	71.000
Caesar	49.000
Capitalist Pig	79.000
Carriers At War II	92.000
Castles Siege and Conquest	75.000
Ceasars Palace	41.000
Chess Master 3000	63.000
Civilization	99.000
Crystal Caliburn	76.000
Crystal Crazy	69.000
Dark Castle-Color (Novità)	Telefonare
Darkseed Cyberdreams	62.000
Deliverance	62.000
Dinosaur Kids	87.000
Dragon's Lair III	66.000
Dungeon Master II (Novità)	Telefonare
Early Games f/Mac	77.000
Eat My Photons !	95.000
Eight Ball Deluxe Pinball	64.000
El-Fish	68.000
Empire Deluxe	77.000
Eric's Ultimate Solitaire	71.000
F/A-18 Hornet	100.000
F/A-18:Korean Crisis PPC (Novità)	Telefonare
F117-A	111.000
Falcon Color	91.000
Ferrari Grand Prix 2 Color	33.000
Firefall Arcade	62.000
Firestone Country Club Coursef/Links Pro/Access	38.000
Flashback	83.000
Flight Commander	92.000
Flying NightMares PPC	92.000
Freddy Pharkas Frontier Pharmacist	53.000
Full Metal Mac	70.000
G-Netix	92.000
Gabriel Knight	100.000
Galactic Frontiers	101.000
Glider 4.0 PPC	69.000
Glider Pro PPC	73.000
Gold of the Americas	59.000
Hard Ball II	38.000
Heaven and Earth	80.000
Hellcats Over the Pacific	88.000
Hellcats: Missions at Leyte Gulf	44.000
Hole-In-One Miniature Golf	56.000
Indiana Jones & the Fate ofAtlantis/Lucas	76.000
Indiana Jones & the LastCrusade/Lucas Arts	45.000
Jeopardy! w/Alex Trebek	50.000
KaleidoKubes	42.000
Kings Quest V	87.000
Kings Quest VI	100.000
Life and Death	39.000
Links Pro f/MAC PPC (Novità)	88.000
Lode Runner: Legend Returns	82.000
Loom	38.000
Loony Labyrinth	79.000
M-4	76.000
Mac Arcade	38.000
Mac Best Sellers Collection	89.000
Mac Racquetball 2.0	75.000
MacAttack	39.000
MacCourses	45.000
MacGolf Classic M2	119.000
Marathon PPC (Novità)	83.000
Mario's Game Gallery	55.000
Microsoft Flight Simulator 4.0	92.000
More Glider	39.000
Nemesis Go Master 5.0	78.000
NFL Challenge	125.000
Operation Desert Storm	70.000
Oregon Trail	62.000
Out of the Sun PPC	92.000
Out of This World	74.000
Oxyd Magnum for MAC	95.000
P51 Mustang Flight Simulator	33.000
Panzer Battles	63.000
ParArena	44.000
Pathways Into Darkness PPC	85.000
Pax Imperia	88.000
Pebble Beach ChampionshipCourse f/Links Pro	53.000
PGA Tour Golf Course Disk	35.000
PGA Tour Golf II	80.000
Pirates Gold Mac	111.000
PlayMaker Football	26.000
PowerMonger	72.000
PowerPoker (Novità)	67.000
Prince of Persia II	78.000
PT Boat Simulator	33.000
Railroad Tycoon	42.000
Red Baron	62.000
Rise of the Dragon	77.000
Robosport	55.000
Robotron	58.000
Rodney (Color)	54.000
Rommel-Battles for N.Africa	63.000
SailingMaster 1.1	93.000
Secret of Monkey Island Vol 2	76.000
Sensory OverLoad PPC	84.000
Shanghai II: Dragon's Eye	38.000
Sim City 2000	89.000
Sim City Classic	50.000
Sim Earth	64.000
Sim Tower	72.000
SimCity 2000 Scenario Vol 1Great Disasters	27.000
Solitaire Antics PPC (Novità)	33.000
Space Madness	66.000
Spaceward Ho! 3.0	84.000
Spaceway 2000 PPC	69.000
Spectre Supreme	74.000
Spectre VR	75.000
Spelunx and the Caves of MrSuedo 2.0	64.000
Spin Doctor	74.000
Splat'ers	92.000
Star Trek 25th Anniversary	75.000
Stellar 7	26.000
Strategic Leap	38.000
Sub Battle Simulator	33.000
Super Maze Wars	82.000
Super Tetris	63.000
Syndicate	77.000
TacOps	88.000
Taskmaker	62.000
Terror of the Deep	73.000
Tetris 1.1 B/W & COL	51.000
The Classic 5	66.000
The Even More Incredible	62.000
The Tinies	34.000
Theme Park	86.000
Tickeo	53.000
Tom Landry Strategy Football	59.000
Troubled Souls	62.000
Trump Castle II	68.000
U-Boat	80.000
Uninvited	67.000
Valkyrie	62.000
WarLords	79.000
Warlords II	92.000
Welltris	27.000
Where in the USA is CarmenDeluxe/Broderbund	90.000
Widget Workshop	66.000
Wolfenstein 3D (Novità)	Telefonare

Grafica & Design

Adobe PhotoShop 3.0 PPC(Disk&CD)Adobe	1.341.000
Adobe PhotoShop upgrades to3.0 PPC(Disk&CD)	325.000
Adobe Illustrator 5.5 PPC(Disk&CD)Adobe	892.000
Adobe Illustrator upgrades to 5.5 PPC(Disk&CD)	325.000
Audition 1.0.1	373.000
Bannermania	48.000
Canvas 3.5.3 PPC	630.000
CDROM Vista Pro PPC	172.000
CDROM-Kid Pix Studio	92.000
CDROM-Kid Works 2	77.000
CDROM-Print Shop Deluxe CD	177.000
CDROM-ShowPlace/MacRenderman 1.1/Pixar	979.000
Collage 2.0 PPC	434.000
Color Sense	805.000
ColorForms Computer Fun Set	74.000
CricketDraw III 2.0	216.000
Dabbler & Wacom ArtZ Tablet (Special mese)	379.000
Dabbler PPC	142.000
DeBabelizer Toolbox 1.6 PPC	573.000
Design Tool Pack f/Canvas	81.000
Dimensions 2.0 PPC	298.000
Dimensions 2.0 Upgrade PPC	159.000
Enhance	704.000
Flo PPC (Novità)	326.000
Flying Colors	103.000
FotoTune 1.0	1.605.000
Fractal Design Sketcher	120.000
Fractal Painter X2 (Special)	89.000
Image Assistant	229.000
Infini-D v2.6 PPC	870.000
JAG II(Jaggies Are Gone)	203.000
Kai's Power Tools 2.1 PPC	274.000
KaleidaGraph 3.0.4 PPC	321.000
Kid Pix 2 & Companion	81.000
Kid Pix Companion	52.000
Kid Pix Fun Pack	38.000
Kid Works 2 1.0	77.000
Kid's StudioCbyerPuppy	83.000
KPT Bryce 1.0	274.000
Mac-Interiors	194.000
MacRenderman/Showplace 2.0	941.000
MacroModel 1.5 PPC	1.577.000
Monet 2.0	488.000
Paint Alchemy	156.000
Painter 3.0 w/X2 PPC (Novità)	759.000
Painter 3.0/Wacom ArtZ bundle (Novità)	Telefonare
Patterns & Nature Vol 2 forPainter/Fractal	50.000
Photomatic	467.000
Picture Press 2.5	162.000
The Print Shop Deluxe 1.1	110.000
Print Shop Deluxe Companion	79.000
RayDream Designer 3.1 PPC	545.000
Sampler Graphics Collectionf/Printshop Deluxe	48.000
Sign Post	817.000
Specular LogoMotion 1.5 PPC	172.000
StataVision 3d 3.1 PPC	1.045.000
Strata Lightning Shapes PPC	254.000
Strata Shapes Starter Pack	310.000
Strata Studio Pro 1.1 PPC	2.145.000
Strata Texture Solid PPC	209.000
Strata Type 3D 2.0	196.000
Strata Virtual 3d	453.000
StrataVISION Brick/BuildingStone Attribute Libr	241.000
StrataVISION DecorativeStone Attribute Libr	241.000
StrataVISION MetalsAttribute Library	241.000
Streamline 3.0	298.000
Swivel 3D Professional 2.0	815.000
Swivel Man 3D Pro	1.162.000
Terrazzo	314.000
TextureMaker PPC	316.000
VideoPaint 1.1	851.000
WaterColor	135.000

Utilities

7th Heaven 2.5	152.000
After Dark 3.0	68.000
CDROM Toolkit	108.000
CDROM-7th Wonder	103.000
CDROM-The Complete After Dark(univ)	94.000
CDU Desktop Utiliites	128.000
Conflict Catcher II PPC	113.000
Copyright Pro single user	136.000
CPU PowerBook Utilities 2.0.4	128.000
Crash Barrier	122.000
Disk Cafe	92.000
Disk Manager 3.0 PPC	80.000
DiskFit Direct	67.000
DiskFit Pro Dantz	167.000
Disney Screen Saver	64.000
Doodle Mation	43.000
Drive CD	81.000
Drive Tech	101.000
Energizer Bunny Screen Saver	44.000
Exposure Pro 1.0.2	167.000
Express Mirror	678.000
Far Side Screen Saver	59.000
Fastback Plus 3.0	244.000
File Duo Single user	208.000
Filerunner	171.000
Flintstones Movie ScreenSaver/Delrina	29.000
FolderBolt	166.000
HAM	110.000
Help! 1.1	205.000
Icon Mania	76.000
Init Picker 3.0	102.000
M.A.D.: More After Dark	51.000
Magnet	110.000
Marvel Comics Screen Posters	41.000
Master Finder 1.2.1	205.000
Master Juggler 1.90	80.000
MicMac	109.000
MicroProbe ADB	179.000
Net Utilities	177.000
NightWatch II	220.000
Norton DiskDoubler Pro 1.1 PPC (Novità)	169.000
Norton Essentials 1.1 f/PowerBook	199.000
Norton Utilities 3.1 PPC/SUM (Novità)	219.000
Now Compress	105.000
Now Fun	65.000
Now Utilities 5.0 PPC	185.000
Open Sesame 1.1 PPC	113.000
Opus 'N Bill 2.0 Screen Saver	59.000
PB Tools 2.0	138.000
Peace of Mind	126.000
PopUp Folder	77.000
Power Runner Bundle-Dayrunn	229.000
Power to Go 2.0	59.000
Power Utilities	156.000
PowerMerge 2.0	165.000
PowerTools for MAC	83.000
Profiles	196.000
Public Utilities 2.0	231.000
QT Backup	251.000
Quick Tools	112.000
Quickeys 3.0.1	237.000
Raid Toolkit Array 1.5	954.000
RamDoubler 1.5 PPC	119.000
Rapid CD	103.000
Redux Deluxe 2.5	102.000
Replica	164.000
Retrieve It	59.000
Retrospect Remote 2.1 PPC 10pk	336.000
Screenscapes II for Mac	37.000
ScreenShot 1.2	70.000
Shoebox Photo CD Image Mgr	251.000
Shortcut	112.000
Simpsons Screen Saver 1.0	68.000
SmartScrap & ClipperII 2.01	126.000
Snoopy Screen Saver	51.000
Spinnaker Plus	818.000
Square One 2.0	106.000
Star Trek New Vol 1 LogicalCollect/Sound Clips	72.000
Star Trek Screen Posters	44.000

Apertura il 18 Febbraio "MacPoint Shop"

Vieni in Viale Certosa 182 a Milano

COUPON Sconto 5%: Vieni con questo Coupon e chiedi lo sconto*

Training Center per "Avviamento al computer" corsi per età da 8 anni in sù-Primi 100 iscritti corso a L. 200.000

*Il Coupon Sconto 5% è valido sino al 28/3/95 su tutti i prodotti esposti nello Shop. Prodotti Apple 3%



Ultima versione gb 2.3 OK

Leasing per società con 10% di anticipo-Finanziamenti 10/10 o sino a 36 mesi Safatel a privati (necessaria la firma del contratto presso la nostra sede)

Ordini:

Tel. 02/4800-9087 o 4693-849
Fax 02/4800-9077 o 4817439

DAL 18 FEBBRAIO CI TRASFERIAMO IN VIALE CERTOSA 182

I nuovi numeri per ORDINI TELEFONICI sono:

Tel. 02/3800-2943 con ricerca automatica-Fax 02/3800-4247

Microsoft PUNTO DI CONTATTO

*NOVITA'*NOVITA'*NOVITA'

2.6 Novità! 199 mila

inglese

4.2 Novità! Comp. Upgrade 799 mila

FOXPRO

OFFICE

Microsoft Mac

Microsoft Office 4.2 Ita	988.000!
Microsoft Office 4.2 Ita Comp Upgrade	799.000!
Microsoft Excel 5.0 Inglese	629.000!
Microsoft Excel 5.0 Ita	629.000!
Microsoft Word 6.0 Inglese	629.000!
Microsoft Word 6.0 Italiano	629.000!
Microsoft PowerPoint 4.0 inglese	699.000!
Microsoft PowerPoint 4.0 Italiano	699.000!
Microsoft Works 4.0 Italiano	269.000!
Fox Pro 2.6 Standard Euro	199.000!
Fox Pro 2.6 Professional Euro	899.000!

Aggiornamenti Mac CCP

Non è più necessario rendere i dischi originali

Ms Office 4.2 Mac e PPC Ita	589.000!
Ms Works 4 Mac e PPC Ita	149.000!
Ms PowerPoint 4 Mac e PPC Ita	259.000!
Ms Excel 5 Mac e PPC euro	259.000!
Ms Excel 5 Mac e PPC Italiano	259.000!
Ms Word 6 Mac e PPC euro	259.000!
Ms Word 6 Mac e PPC Ita	259.000!

Microsoft Education Mac

Ms Office 4.2 Ita Mac EDC	549.000
Ms Excel 5.0 Ita Mac EDC	369.000
Ms PowerPoint 4.0 Mac EDC	369.000
Ms Word 6.0 Mac Ita EDC	369.000
Ms Works 4.0 Mac Ita EDC	149.000

Microsoft Home

Microsoft Home per Mac

Art Gallery Mac CD-Rom	98.000
Bookshelf Mac CD-Rom (Novità)	98.000
Cinemania Mac CD-Rom (Novità)	98.000
Dinosaurs Mac CD-Rom	98.000
Encarta Mac CD-Rom (Novità)	199.000
Musical Instruments Mac CD-Rom	98.000
Ultimate Robot Mac CD-Rom	98.000
Creative Writer Mac	99.000
Fine Artist Mac	99.000
Microsoft Flight Simulator 4.0 Mac	91.000
Flight Simulator 4.0 man. Italiano	88.000

Microsoft per Windows

Ms Office 4.2 Win Ita Comp.Upg.	799.000
Microsoft Excel Win 5.0 Ita	629.000
Microsoft Word 6.0 Win Ital	629.000
Microsoft PowerPoint 4.0 Win Ital	699.000
Microsoft Works 4.0 Win Italiano	269.000
Fox Pro 2.6 Standard Win Italiano	189.000
Access 2.0 Win Ita	679.000
Microsoft Project V.3 Win Euro	990.000
Visual C++2.0 32-bit (Compiler Mac opz.)	Telef
Office NT 4.2 32-bit x WindowsNT	949.000
Excel 5.0 32-bit x WindowsNT	619.0000
Word 6.0 32-bit x WindowsNT	619.000

Star Trek Screen Saver	64.000
Star Trek:The Next GenerationScreen Saver	68.000
Star Wars Screen Saver	61.000
StuffIt Deluxe 3.5	167.000
Suitcase 2.1	123.000
Super 7 Utilities	173.000
Symantec AntiVirus 4.0(SAM)	145.000
Underware 1.0	62.000
Vista	121.000
Visual Clips-Star Wars	117.000
WindowWatch/Single user	210.000
Wiz Tools 1.1 f/MAC	122.000
Wiz Tools f/PowerBook	136.000
X-Men Screen Saver	68.000

CD ROM

CDROM 7th Guest	100.000
CDROM Arc of Doom	86.000
CDROM Battle Chess Color Vers	100.000
CDROM Better Dead	112.000
CDROM Beyond the Wall of Stars	63.000
CDROM Chaos Continuum	56.000
CDROM Cosmic Osmo and TheWorlds Beyond	65.000
CDROM Criterion Goes to theMovies/Voyager	37.000
CDROM Critical Path (UNIV)	82.000
CDROM Daring to Fly	94.000
CDROM Darkseed Cyberdreams	62.000
CDROM Dragon's Lair	80.000
CDROM Flying NightMares PPC	92.000
CDROM Gadget	104.000
CDROM Harpoon Classic	62.000
CDROM Hell Cab	92.000
CDROM Hypnotic Harp Sanctuary Woods	45.000
CDROM Indiana Jones and Fateof Atlantis/Lucas	59.000
CDROM Iron Helix	129.000
CDROM Journey Man Project	99.000
CDROM Jump Raven	87.000
CDROM King's Quest VII	118.000
CDROM Lawnmower Man	92.000
CDROM Lunicus	88.000
CDROM Mac Games	84.000
CDROM MACnificent 7 3rd ED	42.000
CDROM Manhole	65.000
CDROM Maniac Sports	66.000
CDROM Mighty Morphin PowerRangers/Paramount	50.000
CDROM MYST	108.000
CDROM Oregon Trail	88.000
CDROM Out of the Sun PPC	92.000
CDROM Pinocchioita/ingl/franc Bottaro	109.000
CDROM Playtime In The Park	62.000
CDROM Rebel Assault	102.000
CDROM Return to Zork	100.000
CDROM Silly, Noisy House	72.000
CDROM SimTown	71.000
CDROM SpaceShip Warlock	117.000
CDROM Star Trek 25th Anniversary/MacPlay	94.000
CDROM Team NFL Magazine	34.000
CDROM Tetris Gold	78.000
CDROM The 11th Hour:Sequel (Novità)	133.000
CDROM The Labyrinth of Time (Novità)	104.000
CDROM The Magic Death	42.000
CDROM Theme Park	86.000
CDROM Where in the World is Carmen Deluxe	121.000
CDROM Wolfpack	86.000
CDROM Wrath of the Gods	78.000
CDROM Zork Anthology	27.000

Hardware

Nuova CPU

Macintosh LC 630 4/250 FPU

con coprocessore matematico-solo CPU

2.343.000

Stazione completa con

Monitor Multiscan 15" e tastiera AD

Claris Impact/Spectre e SG

3.091.000

NOVITA'- solo CPU- 2 computer in 1

PowerMac 6100/66 8/350+

DOS compatibility Card

con Excel 5.0 Mac e PPC e Apple Global Service

4.581.000

PowerMac 8100/110 16/2GB CD

incluso Apple Global Service

13.515.000

accettiamo permute

Altri sistemi Apple in promozione

Performa 460 4/160 solo CPU	1.341.000
LC 475 4/250 solo CPU	1.789.000
PowerMac 6100/60 8/250 CD	4.245.000

con Monitor 14"+Excel 5 Mac e PPC+Tast.

PowerMac 7100/66 8/500 CD	7.465.000

con Monitor 17"+Tastiera Apple Design

Apple TV/Video System 630	432.000
Apple Video System 630	264.000
Apple Presentation System 630	516.000
Multimedia Kit per Macintosh	790.000
Adattatore GeoPort PowerMac	300.000
Monitor Multiscan Trinitron 20"	3.220.000
Monitor Multiscan Trinitron 17"	1.747.000
Monitor Multiscan 15"FlatSquare (Special)	748.000
Tastiera AppleDesign	132.000
Color StyleWriter 2400 (Novità)	960.000
Stampante Select 320	1.584.000
QuickTake 100 (Special)	1.320.000
Apple CD 300e Plus	579.000
CD 300i Plus int.X 6100/610/650/950	490.000
DOS Compatibility Card x 6100/60 e 66 (Novità)	990.000

Materiali di consumo

Cartuccia inchiostro per StyleWriter I & II	36.000
Toner per LW Select 360	144.000
Toner per PS LW 300/320	126.000
Toner per Select 300/310	132.300
Toner per LW I	162.000
Toner per LW II	153.900
Toner per NT/NTR	132.300
Toner per LW Pro 600/630	198.000
Toner per LW Pro 810	400.500
Toner 7 micron per LW PRO 810	490.500

Cavi di alta qualità MacPoint Club

Cavo adatt. PhoneNET AppleTalk	9.000
Cavo DIN8/DB25 Modem 8'	10.000
Cavo DIN8/DIN8 8'	9.000
Cavo HDI 30P a CEN50 per PBook	66.000
Cavo HDI 30P a SCSI II per PBook	62.000
Cavo SCSI/SCSI Periferiche 6'	32.000
Kit AppleTalk Din8	50.000
Kit PhoneNET Din8	28.000
SCSI Surge Protector	15.000
Switch SCSI/Dock per PBook	39.000
Terminatore SCSI 50M/F	34.000

Hard Disk APS SR2000 DaTerm ®

Con ogni HD APS SR2000 in OMAGGIO

Nysus Compact, Disk Fit e 20Mb Shareware

APS SCSI Sentry

Per eliminare ogni problema SCSI	169.000

APS Q 270 MB SR2000 Esterno	679.000
APS MX 345MB SR2000 Esterno	848.000
APS Q 540 SR2000 Esterno	999.000
APS MS 1.1GB SR2000 Esterno	1.619.000
APS Syquest 105MB Removable	749.000
APS Syquest 200MB Removable	1.139.000
APS Syquest 270MB Removable	1.139.000

DAT APS con Retrospect

APS DAT 1.3/2 Gb SR2000T Est.	1.799.000
APS TurboDAT 5 Gb SR2000 Est.	2.250.000
APS HyperDAT 10 Gb SR2000 Est.	2.610.000
Maxell DAT Cartridge 60 Metri	22.000
Maxell DAT Cartridge 90 Metri	30.000

Hard Disk a prezzi eccezionali

Quantum 270MB Int/Esterno	424.000-599.000
Quantum 365 MB Int/Esterno(Novità)	496.000-698.000
Quantum 540 MB Int/Esterno	637.000-832.000
Quantum 730MB Int/Esterno (Novità)	832.000-1.016.000
Quantum 1080 MB Int/Est.	1.424.000-1.613.000
Quantum 2100 MB Int/Est.	2.499.000-2.649.000
Case Esterno con elettronica e cavi	175.000

Rimovibili

APS 128 MO Mag/Optical SR2000	1.543.000
APS 230 MO Mag/Optical SR2000	2.097.000
APS 1.3GB MO Mag/Optical SR2000	4.590.000
Syquest 88C MB Rimov. w/Cartridge	719.000
Syquest 105MB Rimov. w/Cartridge	739.000
Syquest 200MB Rimov. w/Cartridge	1.099.000
Syquest 270MB Rimov. w/Cartridge	999.000
APS SyGuard dispositivo antipolvere	19.000
Nomai 44MB Removable Cartridge	96.000
Nomai 44MB Removable Cartridge	3X280.000
Syquest 88MB Removable Cartridge	129.000
Syquest 88MB Removable Cartridge	3X375.000
Syquest 105MB Remov. Cartridge	99.000
Syquest 200MB Remov. Cartridge	169.000
Syquest 270MB Remov. Cartridge	129.000
Disco ott Verbatim128Mb format Mac	55.500
Disco ott Verbatim 230Mb format Mac	77.300
Disco ott Verbatim 600Mb format Mac	160.800
Disco ott Verbatim 1.2Mb format Mac	198.800
Disco ott Verbatim 1.2Mb formScitex	208.700
FloppyDisk 3,5 Verbatim1.4 Mb confezione da 10	14.900

Memorie e Acceleratori

Coprocessore per LC III 25Mhz	69.000
Coprocess LC/ LCII 16/25Mhz	92.000/116.000
256K VRam/512K VRam	34.000/73.000
01 MB 80ns SIMMS 72 pin	75.000
02 MB 80ns SIMMS 72 pin	174.000
04 MB 60ns SIMMS per Q 800e PowerMac	314.000
04 MB 80ns SIMMS 72 pin	309.000
08 MB 80ns SIMMS 72 pin	641.000
16 MB 80ns SIMMS 72 pin	1.014.000
32 MB 80ns SIMMS 72 pin	2.983.000

Cache Upgrade 512KB per PowerMac

raddoppia le prestazioni dei Mac 6100/7100/8100

(Novità) 799.000

Novità

Teleport Gold II

14400 Fax/modem

compatibile PowerMac

279.000

Teleport Bronze II

9600 Fax/4800 Modem

compatibile PowerMac

216.000

Modem

PowerPort Bronze 2400/9600	216.000
Powerport Gold 14000 send/rec	672.000
Powerport Mercury 19.2	768.000
Powerport Mercury 19.2 per Duo	768.000
Powerport Mercury 19.2 per Serie 500	768.000
TelePort Bronze II 2400/9600	216.000
Teleport Gold II 14400 110Volts	279.000
Teleport Mercury 19.2	672.000
OneWorld Fax Servers 1 Line LTalk	1.798.000
OneWorld Fax Servers 2 Line Ether	2.705.000
OneWorld Rem. Access 1 Line LTalk	2.164.000
OneWorld Rem. Access 2 Line Ether	3.427.000

Monitors Sony

Monitor 17" Digital Multiscan 1080X1024	1.789.000
Base d'appoggio con Speakers amplificati	238.000
Graphic Display Monitors	
Monitor 17" Digital Multiscan 1600X1280	2.216.000
Monitor 20" Digital Multiscan 1600X1280	3.653.000

Scanners

Microtek ScanMaker IISP+PShop Full(Special)	1.990.000
Microtek ScanMaker IISP+PShop LE (Special)	1.490.000
Microtek ScanMaker IISP (Special)	1.290.000
Microteck II	949.000
UMAX Speedy +Pshop LE+Omnipage Direct	1.790.000
Omniscan con appl. OCR e softw fax (Special)	759.000
HP ScanJet 3p per Macintosh	1.099.000
HP ScanJet IIcx per Mac e Pshop	2.099.000

Stampanti

HP DeskWriter 320 con alim. 60fogli	659.000
Kit Colore per HP DeskWriter 310/320	85.000
HP DeskWriter 550C (Special) dispon. limitata	649.000
HP DeskWriter 560C	1.099.000
HP LaserJet 4	2.340.000
HP 1200CPS Laser con Postscript (Special)	3.061.000
HP 1200C Laser senza Postscript (Special)	1.950.000
Epson Stylus Color Windows	1.090.000

*I prezzi sono solo indicativi e possono variare a causa della fluttuazione del dollaro USA

Si accetta ogni tipo di pagamento

Carte Credito - Contrassegni postali - Contrassegno(+2%)- Vaglia telegrafici

Tutti i prezzi sono al netto di IVA (13% per il software)

Cartasì/Visa/Master Card

La nostra politica di vendita

*L'addebito sulla carta di credito viene fatto dopo la spedizione

*Garanzia limitata di 30 giorni-Sostituzione immediata del software difettoso

Sostituzione o riparazione sull'hardware a nostra discrezione-Si accettano resi solo se autorizzati

Spedizioni sul territorio Italiano via posta o Corriere

*Spedizioni gratuite per ordini superiori a Lire 3.000.000. Computers sempre 25.000

*Addebito fisso di L.13.000+IVA per ordini sino a Lire 3.000.000 per spedizione postale

***Supplemento per consegna Corriere Lire 7.000+3.000 per Calabria-Sicilia-Sardegna**

***Consegne computers: Solo Corriere con addebito fisso di lire 25.000+3.000 per isole**

Specials del mese

Hardware

Tutti i mesi negli Specials del mese troverai prodotti a prezzi ancora più straordinari.

424-496-637-832-1.424 mila

HDT Kit in Bundle a 35.000

HARD DISK TOOLKIT

Quantum 270/365/540/730/1080 interni

I famosi hard disk quantum della nuova generazione low profile a prezzi assolutamente straordinari

Versioni esterne con l'aggiunta di 175.000 lire

1.990 mila
1.490 mila
1.290 mila

+Photoshop full
+Photoshop LE
solo scanner

Microtek ScanMaker II SP

Eccellente scanner ad alta risoluzione di 1200 dpi per milioni di colore in una sola passata con sistema automatico DCR ad un prezzo assolutamente straordinario

999 mila

HDTool Kit in omaggio

Syquest 270 Mb a cartuccia Rimovibile

Rimovibile Syquest a cartuccia rimovibile di 270 Mb completo di software, cavi, terminatore e cartuccia formattata ad un prezzo eccezionale. Accetta cartucce 105

55.500

Prezzi eccezionali: da 55.500-vedere elenco

Verbatim OPTICAL

Dischi ottici Verbatim (format Mac e Scitex)

Dischi magneto/Ottici di eccellente qualità preformattati per Mac per 128, 230, 600,1200 Mbyte e Scitex per la sola versione di 1.2 Gbyte.

759 mila

The Complete Scanning Tool Kit.

omniSCAN

Omniscan Caere

Lo scanner manuale per testi a 8 Bit 400 DPI e scala di 256 grigi. Applicazione FAX Master per automatizzare i fax. Comprende Image Assistant. 110 Volts

Ultima versione gb 1.4 OK

ORFWOLKG



ARZCNLURMLI

La lettura automatica di documenti cartacei da parte del computer ha fatto passi da gigante. Vediamo quali sono i prodotti oggi disponibili e in quali casi si rivelano utili

di Gian Paolo Rosa

Giornalista freelance, vive tra la Liguria e la Francia sperimentando le più innovative tecnologie digitali

OCR. Chi è costui? Uno dei tanti acronimi così cari al mondo dei computer, dietro al quale si cela qualcosa di utile ad un gruppo molto eterogeneo di utenti, che in comune hanno il solo fatto di avere a che fare con le parole. Parole addormentate nei libri, che ammiccano dalle riviste, che marciano disciplinate nei quotidiani; parole impaginate oppure disordinate; parole che si rincorrono in fila indiana nell'etere o via fax. Non importa quale rapporto intratteniate con esse, l'OCR già oggi può farvi risparmiare tempo e denaro. E domani potrebbe divenire addirittura indispensabile. Ora, non siete un po' curiosi?

Ebbene un sistema OCR è in grado di leggere i testi stampati su carta e di convertirli in dati che è possibile manipolare in una qualunque applicazione disponibile sul computer.

Sia che dobbiate trascrivere una relazione, ribattere una tesi o inserire il contenuto di uno o più documenti nel computer, l'OCR fa al caso vostro, a patto che esista un originale su carta. Se desiderate che il Mac scriva sotto dettatura o attraverso un influsso telepatico, ripassate invece dopodomani.

Nell'ambiente dei personal computer, si fa riferimento all'OCR come ad un programma, ma in realtà si tratta di una tecnologia applicata a quest'ultimo. La sigla ICR è analoga a OCR: la prima pone l'accento sul metodo -princìpi di intelligenza artificiale- impiegato per il riconoscimento dei caratteri (Intelligent Character Recognition), mentre la seconda, più generica, si richiama al mezzo fisico tramite il quale il riconoscimento avviene (Optical Character Recognition).

Il processo di OCR, infatti, è generalmente possibile per il concorso di uno scanner, in grado

Ordine 94/42

Facendo riferimento alla Vs. offerta del 1/12/94 rel
necessarie al programma per l'estrazione degli atti di
& Field di Torino ed alla installazione del moden
(compresa l'assistenza alle prove di trasmissione). Vi
totale di Lit. 950.000 - 19% di iva per RITENUTA
professionale coordinata e non continuativa".

Consegna e prove di trasmissione: venerdì 2/12/1994.

Pagamento 60 gg. BB DFFM.

Nonostante il filtro Fax di TextBridge e l'intelligenza artificiale di OmniPage Pro, i risultati ottenuti, dopo aver sottoposto a OCR questo documento ricevuto via fax, si sono rivelati assai scarsi. Gli originali di bassa qualità, mal stampati o con caratteri distorti ed incompleti, restano per il momento al di fuori della portata dei programmi di riconoscimento

di restituire al computer un immagine digitale del foglio.

Lo scanner è dunque l'occhio del computer mentre l'OCR è l'intelligenza capace di convertire quei misteriosi segni depositati sulla carta in normali caratteri alfanumerici. Naturalmente il Mac non capisce nulla di quello che vede, almeno per ora... Si limita invece a ricopiare ciascuna lettera nella sua prodigiosa memoria. Il vantaggio risiede ovviamente nel fatto che esegue tale operazione ad una velocità incredibile.

Per una serie di favorevoli circostanze, principalmente il rapporto prezzo/prestazioni più elevato, i sistemi OCR sono da qualche anno accessibili ad una utenza assai più vasta di un tempo. Oggi, in effetti, con un investimento inferiore ai 2 milioni (computer escluso), ci si porta a casa una configurazione adatta all'OCR.

Non è necessario dotarsi di uno scanner particolare. Se già ne possedete uno, potete usare tranquillamente quello. La condizione *sine qua non* è unicamente che il programma per l'OCR sia in grado di pilotare direttamente il vostro scanner. Effettuare la scansione manuale di numerosi fogli e quindi aprire le immagini da essa generate con un programma di OCR è una soluzione praticabile, benché piuttosto scomoda.

Dovendo scegliere lo scanner in funzione dell'OCR, è una buona idea orientarsi su un modello in bianco e nero, da tavolo, del tipo piano e con una risoluzione di almeno 200 punti per pollice. Quando il colore non è una esigenza primaria, si risparmiano un bel po' di soldi, oltre al fatto che lo scanner in b/n risulta tipicamente più veloce. Esistono soluzioni ancora più economiche, costituite dalla combinazione di software OCR e scanner manuali, quali ad esempio Typist (Caere) o ScanMan (Logitech), che tuttavia soffrono di alcune limitazioni, non ultime la difficoltà di muoversi su volumi rilegati e la forte dipendenza delle prestazioni dall'agilità dell'utente.

Se si ha occasione di lavorare con una certa frequenza con materiale suddiviso in fogli sciolti -di solito in formato A4-, un inseritore automatico abbinato allo scanner può alleggerire notevolmente il lavoro manuale, oltre a limitare la necessità di una supervisione continua da parte dell'operatore.

Tenete conto che, nella fascia di prezzo che comprende gli scanner tra 1 e 3 milioni, un inseritore automatico di fogli incide sensibilmente sul costo finale.

È pur vero che esistono delle configurazioni ad hoc per l'OCR, sebbene normalmente si tratti di hardware dedicato -schede da inserire nel computer o scanner veloci- non alla portata di tutti.

D'altronde la tecnologia OCR trova applicazione in settori diversi tra loro, realizzata a diversi livelli di complessità: dal terminale postale che legge gli indirizzi sulla corrispondenza o i bollettini di conto corrente alla macchina che analizza interi libri per un'agenzia di sicurezza americana (ricordate *I tre giorni del condor*) fino al sofisticato pacchetto che gira su un mini o un personal computer.

In ultima analisi, chi possiede uno scanner dovrebbe munirsi di un buon programma per l'OCR: ne vale la pena!

Bando quindi alle tastiere, alle segretarie, alle dattilografe, alle notti insonni, agli occhi affaticati e alle mani anchilosate? Non del tutto. Non pensate di poter dire addio a tutto questo. Molte delle promesse di chi produce il software non vanno oltre l'esterno della confezione.

Non v'è nulla di magico o portentoso nell'OCR e, anzi, a questo proposito, vi consigliamo di leggere il seguito per ridimensionare l'idea che molti si sono fatti -una concezione spesso alimentata da una pubblicità mendace o semplicemente

Una pagina di giornale, suddivisa in aree di testo e grafica, in OmniPage Pro. I numeri indicano l'ordine in cui i blocchi di testo saranno sistemati nel documento finale



esagerata- di questa tecnologia.

Prima di inoltrarci nella prova del software, vediamo insieme cos'è un OCR, come funziona e che cosa ci si può attendere.

Quando e perché serve un OCR?

Se già disponete di un Mac e di uno scanner e desiderate fare piazza pulita dei molti documenti che ingombrano il vostro ufficio o lo studio, affidandone il contenuto ad un supporto elettronico, vi potreste chiedere per quale motivo vi serve un OCR.

Il trasferimento di un documento in forma digitale costituisce ormai, per molti utenti, una semplice operazione di routine, complici l'evoluzione attraverso cui è passato il software in questi ultimi anni e la recente disponibilità di memorie di massa capaci ed economiche, come i dischi magneto ottici e i CD-ROM. La procedura standard prevede l'acquisizione dell'originale mediante uno scanner e la memorizzazione dell'insieme di dati generato da quest'ultimo in un file. Dato che il computer opera nel dominio digitale, questi dati gli vengono restituiti dallo scanner organizzati secondo un particolare schema, detto Bitmap. Tale trasformazione consiste nello scomporre l'immagine in un numero variabile di punti - la cui quantità dipende dalla risoluzione impostata- e quindi assegnare ad ognuno di essi un valore numerico, espresso con uno o più bit in base alla gam-

Modelli a confronto

Nuove ed importanti iniziative in casa Apple: contemporaneamente alla presentazione di un nuovo marchio per il sistema operativo Macintosh l'azienda americana ha perfezionato una nuova strategia con cui conta di raggiungere un certo numero di produttori di personal computer che potranno mettere sul mercato macchine basate sul sistema operativo Macintosh in grado di eseguire

● Texas Instruments ha definito un'intesa con Itt Automotive di Francoforte per la fornitura di microcontrollori custom basati

Modello 1: Estratto dal quindicinale *Audionews*; stampa di qualità tipografica su carta bianca opaca. Tutti i programmi hanno riconosciuto correttamente oltre il 90% del testo, tranne Read-It che ha confuso diverse lettere.
Conclusioni: L'impiego di software OCR risulta più produttivo della battitura manuale

Lo standard Photo CD ha un formato di memorizzazione delle immagini dall'impiego del tutto generale, che esula sia dal dorato dischetto Kodak, sia dall'ambien cui avviene la lettura delle informazioni. Proprio per la sua generalilità, questo formato di memorizzazione è ormai riconosciuto dalla maggior parte delle applicazioni per il trattame fotografico delle immagini, oper

Modello 2: Estratto dal mensile *Applicando*; stampa di qualità tipografica su carta bianca satinata. La percentuale di riconoscimento è risultata variabile tra il 65% e l'80% per CatchWord, Read-It e WordScan. Easy Reader, OmniPage Pro e TextBridge hanno restituito correttamente oltre il 90% del testo.
Conclusioni: L'impiego di software OCR risulta competitivo rispetto all'inserimento manuale

no una registrazione permanente a cisione con la quale la putrefazion rapporto legno sano e legno putref quest'ultimo rispetto alla totalità consentiranno di ridurre la portat vori di rinforzo giudicati necessari vi e scadenzari dei lavori molto pi struzioni, quali cattedrali e ville, un costante programma di man un'accurata analisi di tutte le stru preziosa.
Lo strumento è il frutto di dieci a David Seaby della Plant Pathologi partimento agricoltura del Regno

Modello 3: Estratto dalla rivista scientifica *Teknos*; stampa tipografica di alta qualità su carta bianca patinata; testo nero su fondino retinato verde di elevata lineatura. Tutti i software, salvo CatchWord (appena il 55%), hanno interpretato correttamente pressoché tutte le parole. Easy Reader non ha riconosciuto la sillabazione. Il miglior risultato è di OmniPage Pro.
Conclusioni: L'impiego di software OCR risulta più produttivo della battitura manuale

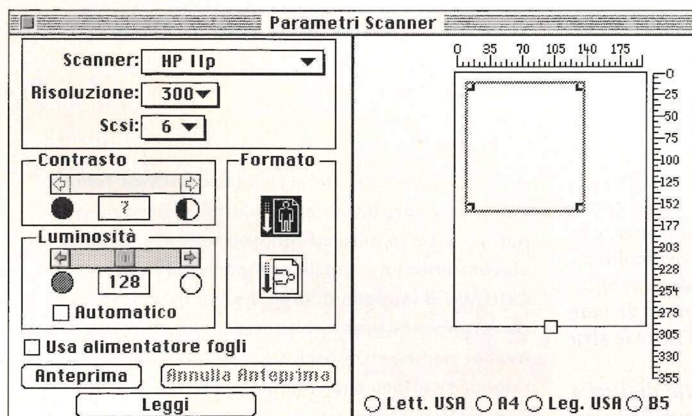
corgersene - le galassie no comportano esattamente co canditi della torta. Lungi dal nersene inerti a seguire con tualità la legge di recession meno le galassie piú prossim nostra dimostrano di essere mate da velocità proprie che rano in modo profondo gli e dovuti all'espansione. È quando le distanze sono n grandi che le velocità cosmc

Modello 4: Estratto dalla rivista scientifica *Teknos*; stampa tipografica di alta qualità su carta bianca patinata. Tutti i programmi hanno restituito correttamente il 100% dei caratteri:
Conclusioni: L'utilizzo di software OCR risulta molto più produttivo e rapido del lavoro dattilografico

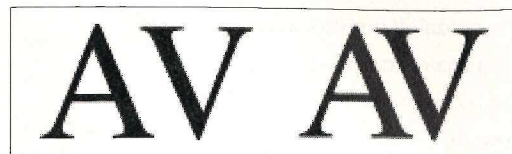
ma di tonalità che lo scanner è capace di discriminare. La fedeltà della copia digitale dipende, dunque, dalla ridondanza di informazioni presenti nella mappa di bit. Per questa ragione, al fine di ottenere una rappresentazione grafica dettagliata, si opta generalmente per risoluzioni comprese tra 200 e 400 punti per pollice. In altre parole, ogni centimetro quadrato dell'originale è descritto dal computer come un gruppo di dati di dimensione minima compresa tra 6.200 e 24.800 bit. Si noti che un foglio A4 -il formato più diffuso- misura oltre 600 cmq, il che significa produrre un file di almeno 1 Megabyte (300 dpi, b/n).

Va da sé che il mantenimento di un livello qualitativo elevato, necessario per la stampa o per una successiva disamina del materiale, implica una non indifferente occupazione di spazio sulla memoria di massa.

In definitiva, il metodo tradizionale per la memorizzazione elettronica dei documenti si rivela pratico e veloce, ma scarsamente efficiente ai fini di uno sfruttamento ottimale delle risorse disponibili. Anche, se per un verso, si ha l'opportunità di conservare, comunque, in uno spazio fisico ridottissimo e inalterato nel tempo un documento, nonché di replicarlo esattamente -ciò vale specialmente nell'ambito legale e commerciale-, è impensabile condurre ricerche sul suo contenuto o alterazioni ad alcuna delle sue parti, in quanto è registrato su disco come una immagine. Al massimo, lo si può ritoccare con un programma grafico o catalogarlo con un software specifico, associandogli un titolo, una descrizione o una serie di parole chiave.



Easy Reader mette a disposizione dell'utente un'interfaccia grafica analoga a quella che si ritrova in molti programmi per l'acquisizione da scanner



Esempi di testo spaziato normalmente (a sinistra) e con applicazione di crenatura (a destra) per una migliore leggibilità

Quando il materiale da acquisire è costituito in gran parte da testo e non è indispensabile riprodurne la struttura in conformità all'originale, pur rispecchiandone puntualmente il contenuto, l'Ocr risolve gran parte di questi problemi.

Mediante il riconoscimento ottico, infatti, il testo che lo scanner vede come un insieme di punti, viene analizzato e trasformato in una sequenza di caratteri alfanumerici (testo editabile). Tale conversione presenta alcuni importantissimi vantaggi rispetto al procedimento che abbiamo appena illustrato.

In primis, il documento risultante occupa una frazione dello spazio utilizzato per darne una medesima rappresentazione grafica. Il motivo di questa discrepanza è da ricercarsi nel modo speciale in cui viene trattato il testo dal computer. Le lettere dell'alfabeto, i numeri e molti dei simboli utilizzati nella quotidiana redazione dei testi vengono gestiti dal Macintosh sotto forma di codici, attribuiti a ciascun segno basandosi sulla tabella Ascii (American Standard Code for Information Interchange), adottata, con trascurabili varianti, da quasi tutti i produttori di personal computer. Questa codifica può accomodare agevolmente le esigenze della gran parte degli alfabeti occidentali, accogliendo fino a 256 caratteri diversi e servendosi di appena 8 bit (1 byte) per identificare univocamente un segno. In questo modo, il testo residente in memoria o su disco viene conservato in un formato molto compatto, e viene tradotto in quei simboli alfanumerici, che ci sono così familiari, unicamente per la visualizzazione a schermo o la stampa su carta.

Posto che ogni carattere possiede un proprio

codice e costituisce un elemento a se stante nel documento, diviene possibile sia modificare o cancellare singole lettere, parole o interi paragrafi, sia eseguire ricerche estensive nel testo, inserendo semplicemente i dati per il confronto mediante la tastiera, che, a seconda dei tasti premuti dall'utente, genera gli equivalenti codici ASCII da inviare al computer.

Il contenuto di un documento, allorché viene tramutato in testo editabile, può essere importato agevolmente in qualunque applicazione, impaginato diversamente dall'originale e adattato alle specifiche esigenze dell'utente, variando il tipo, la dimensione e lo stile dei caratteri. Inoltre la qualità finale del documento non dipende più dalla risoluzione dello scanner, ma dalla definizione dello schermo o del dispositivo di stampa.

OCR allo sbaraglio

In questo articolo mettiamo a confronto alcuni tra i più conosciuti pacchetti di OCR disponibili per Macintosh: Catchword Pro, Easy Reader Classic, OmniPage Pro, Read-It, TextBridge e WordScan Plus. A parte l'uso al quale sono destinati ed alcuni elementi comuni dell'interfaccia, questi programmi si presentano, sotto vari aspetti, diversi tra loro, sia per quanto concerne le prestazioni esibite e le funzioni disponibili, che per il costo ed il rapporto prezzo/prestazioni.

Easy Reader, OmniPage Pro e TextBridge richiedono una con-

Fatemi una cortesia però,
caravanserraglio di queste
evitate d'essere travolti d
emozioni a tutto campo.
Concentrate pure le frustate c
naliniche sui neri impianti m
cali sempre adatti ad arred
vuoi salotti vuoi alcove, dipe
dal vostro stato morale e civi
lasciatevi, come si dice, ra
dalle sapienti sfumature
cachemere che vi rende così
bidi, suadenti, signorili.

Modello 5: Estratto dal mensile *New Age & New Sounds*; stampa tipografica su carta bianca lucida; testo in negativo. La percentuale di riconoscimento è accettabile con Easy Reader e WordScan ed eccellente su OmniPage Pro e TextBridge. Discreto il risultato ottenuto con Read-It e CatchWord. Solo Read-It consente di invertire l'immagine del documento dall'interno del programma.
Conclusioni: L'utilizzo di software OCR risulta competitivo nei confronti della trascrizione manuale, peraltro indispensabile quando il testo è stampato in un colore più chiaro dello sfondo, per esempio rosso su nero

Robert Zen
FORREST
(id., 199

Il cast tecnico: Regia: Robert Z
Roth. Direttore della fotografia: Dc
ca: Rick Carter. Montaggio: Arthur
stri. Produzione: Steve Tisch, Wen
Origine: Usa. Distribuzione: Uip. D
Gli interpreti: Tom Hanks (Forre
Curran), Gary Sinise (capitano Dan
min «Bubba»), Sally Field (mamma
La trama: Anche se sembra incr
ci viene raccontando lo strano signo
tobus in quel di Savannah (Georgia

Modello 6: Scheda fustellata allegata al mensile *Ciak*; stampa di qualità tipografica su cartoncino leggero bianco. I programmi OCR sono riusciti solo parzialmente a riconoscere correttamente il testo (fino al 75%); la prestazione peggiore è stata quella di Read-It (40%).
Conclusioni: L'impiego di software OCR risulta moderatamente conveniente

Just over 60 years ag
depths of the Great De
an opulent New York i
was born: Radio Ci
Hall. The first building
hattan's Rockefeller
complex, Radio City is
al landmark[1] and a masterpie
Deco design. It is also a popul
tion for tourists and New York
who are drawn[3] to the Music H
spectacular Christmas Show a

Modello 7: Estratto dalla rivista mensile *SpeakUp*; stampa di qualità tipografica su carta bianca opaca. Tutti i programmi hanno interpretato correttamente il 99% dei caratteri.
Conclusioni: L'impiego di software OCR risulta di gran lunga più produttivo della battitura manuale

Il morto non ha quasi importanza
Andrea Zoller (Michelle Marian) è una donna inquieta che tradisce spesso il marito. Un giorno conosce Rudolf Kaminski (Peter Fricke), che colleziona gioielli e belle donne. L'uomo la invita a una festa, ma durante il ricevimento viene assassinato. L'ispettore Derrick (Horst Tappert) indaga fra gli ospiti.

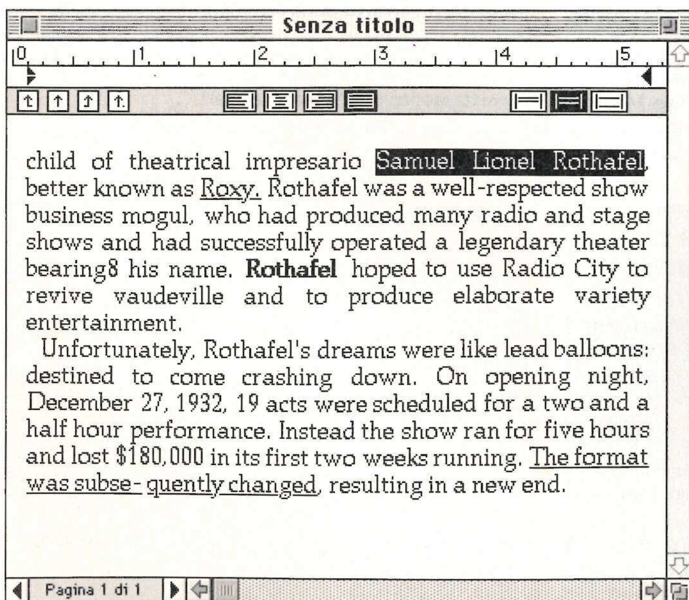
Modello 8: Estratto dal settimanale *TV Sorrisi & Canzoni*; stampa tipografica su carta biancastra di bassa qualità. Il testo è nero su sfondo arancio; i caratteri sono poco definiti e impastati. Tutti i software hanno in pratica fallito il riconoscimento. La percentuale media è inferiore al 25%. Con l'ausilio della tecnologia AnyPage di OmniPage e AccuPage di HP, il contrasto del testo rispetto al fondino è migliorato notevolmente.
Conclusioni: Si impone l'introduzione manuale del testo

sistente quantità di memoria per operare correttamente (almeno 3-4 Mb), mentre gli altri si contentano di un minimo di 1.500-2.000 Kb. Read-It esegue il riconoscimento automatico solo se ha a disposizione almeno 4 Mb, mentre deve essere addestrato dall'utente, se deve girare sotto 1 Mb.

Questa elevata quantità di memoria è giustificata dal fatto che, normalmente, l'immagine del documento viene caricata in RAM al fine di consentire una più rapida analisi dei dati. Spesso, a causa di una insufficiente quantità di memoria, le prestazioni globali di OCR ne risentono in forma apprezzabile. In altri casi, l'attivazione della memoria virtuale, per sopperire alla mancanza di RAM, rallenta considerevolmente il processo di riconoscimento oppure ne pregiudica il risultato. Come regola generale, più memoria viene assegnata al programma OCR, migliori sono le prestazioni: ciò è particolarmente avvertibile quando gli originali da elaborare hanno una impaginazione complessa.

Con la sola eccezione di Catchword Pro e di Read-It, per far girare queste applicazioni è indispensabile disporre di un Macintosh che monta almeno un microprocessore Motorola 68020 (minimo un LC con 4 Mb). Catchword e Read-It funzionano invece su tutti i Macintosh e costituiscono due delle pochissime alternative per i possessori di Macintosh Plus, SE e Classic. Read-It, in special modo, è il programma che meglio si adatta alle risorse della macchina, in quanto contempla numerose modalità di riconoscimento con esigenze diverse di memoria.

OmniPage Pro offre un raffinato ambiente per l'editing dei testi, che ricalca l'impostazione di certi word processor



Di fatto, per rendere produttivo e competitivo un programma OCR, è consigliabile indirizzare la propria scelta su una macchina veloce, preferibilmente i modelli dotati di Motorola 68040 o, meglio ancora, Power Mac. Tutti i motori OCR traggono, infatti, il maggior beneficio dalla velocità di elaborazione della CPU.

Tutti questi programmi OCR continuano a lavorare anche quando sono portati in background. Read-It permette di operare con altri programmi solo se l'utente attiva l'opzione Allow background. Questa applicazione, infatti, più delle altre, soffre di un marcato decadimento delle prestazioni, stimabile in un intervallo da 3 a 5 volte. Ancora, Read-It dà il meglio di sé quando il monitor è impostato in b/n, piuttosto che a colori. In OmniPage Pro e WordScan., se non si ha modo di completare il riconoscimento del testo o non si vuole tenere impegnato il computer in una attività così gravosa, la fase di OCR può essere differita: le pagine vengono memorizzate sul disco, pronte per essere elaborate in un tempo successivo.

Per quanto opinabile possa essere il criterio seguito nel valutare questi programmi OCR, abbiamo privilegiato l'approccio diretto, senza la preventiva consultazione del manuale. Scelto arbitrariamente il modello di utente medio Macintosh, la nostra intenzione era quella di appurare se questo software può essere installato facilmente e se richiede un periodo di addestramento all'uso.

Tutte le applicazioni, salvo EasyReader -che effettivamente non ne ha bisogno- comprendono un Installer che posiziona automaticamente le necessarie estensioni e i driver nella Cartella Sistema. Con l'eccezione di OmniPage Pro e TextBridge, gli Installer non permettono di realizzare installazioni parziali o personalizzate; cosicché ci si ritrova normalmente sparsi sul disco una serie di file inutili, come per esempio altri driver per scanner, dizionari di lingue straniere, ecc.

OmniPage Pro, il più versatile tra i programmi in prova, è risultato in assoluto il più semplice da

usare. Non appena vengono lanciate, le altre applicazioni propongono una finestra nella quale si devono scegliere i parametri per l'OCR o addirittura si presentano con la sola barra dei menù e lo schermo vuoto (Read-It). Viceversa, OmniPage mostra subito una grande palette, molto chiara e ben ordinata, dalla quale è possibile iniziare l'OCR senza alcuna preventiva impostazione da parte dell'utente. La palette, riposizionabile, contiene due gruppi di pulsanti, le cui funzioni sono facilmente intuibili dalle loro icone. Per esempio, il bottone per l'acquisizione di un documento riporta l'effigie di uno scanner. Con un click sul pulsante Auto, OmniPage non richiede alcun intervento da parte dell'operatore: esegue la scansione dell'originale, individua le aree di testo, suddivide le colonne, ignora immagini e motivi grafici, effettua il riconoscimento del testo ed infine presenta, in due finestre separate, l'originale come viene visto dallo scanner e il testo risultante prodotto dall'OCR. Non resta che correggere gli eventuali errori e memorizzare il file sul disco.

Nonostante sia un programma specializzato, OmniPage è coerente con l'interfaccia Macintosh: i menù sono là dove ci si aspetta di trovarli e molte delle terminologie usate sono già note agli utenti. Tutti i parametri di controllo sono accessibili da un'unica finestra, nella quale sono raggruppati sotto varie voci. Questa sezione di OmniPage è così ben curata che un utente, con una infarinatura di scan-

un'occhiata da vicino ad Euro|
sultò essere coperta da una
ghiaccio con estese fratture.
delle scoperte del suo pre
Voyager 2 fu programmato pe
un'osservazione dei vulcani (
scendo a fotografare dei pe
materia che si elevavano fino
di altezza.
Voyager 2 prese altre fotog
anelli di Giove riuscendo a sc
piccola luna che vi orbitava
e che era evidentemente la sc
frammenti costituenti gli ane
teriore esame delle fotografie
Voyager 1 rivelò l'esistenza

Modello 9: Estratto da un volume della *Nuova enciclopedia di scienza e tecnica* (Curcio); stampa di qualità tipografica su carta bianca liscia. Il software OCR ha ottenuto una percentuale di riconoscimento compresa tra il 95 e il 100%.
Conclusioni: L'impiego di software OCR risulta senza dubbio più produttivo e veloce della battitura manuale, tuttavia la rilegatura del libro può creare qualche problema nell'acquisizione mediante scanner

Per aprire un'immagine RIFF da Finder
Per aprire un'immagine riff da Finder è sufficiente fare doppio click sulla sua icona.

Per aprire immagini in tutti i formati compatibili con ColorStudio
Per aprire immagini in qualunque formato compatibile dall'interno di

Modello 10: Fotocopia su carta comune di una pagina del manuale di ColorStudio; l'originale è stampato con qualità tipografica. TextBridge e OmniPage sono riusciti a riconoscere il testo integralmente; CatchWord, Easy Reader, Read-It e WordScan hanno ottenuto una media valutabile intorno all'80%.
Conclusioni: L'impiego di software OCR risulta più conveniente della trascrizione manuale, a patto che le copie siano chiare, senza macchie e di buona qualità

StuffIt 1.5

19
If you would like to know
entries you wish to query a
be presented with an info w
see the file's original size,
and if *StuffIt* can figure it
HMF, you will see the total
a listing of the HMF's cont
needed. Just click **OK** or
entry. *StuffIt* will proceed
the last entry. *StuffIt* will re

Modello 11: Testo stampato su carta per fotocopie mediante Apple LaserWriter. Con tutti i programmi si ottiene una percentuale di riconoscimento elevata (superiore all'80%), tuttavia le parole in corsivo non vengono interpretate correttamente.
Conclusioni: L'impiego di software OCR risulta di più produttivo della battitura manuale, a condizione che i caratteri siano netti, ben distanziati tra loro e possibilmente di corpo superiore a 10

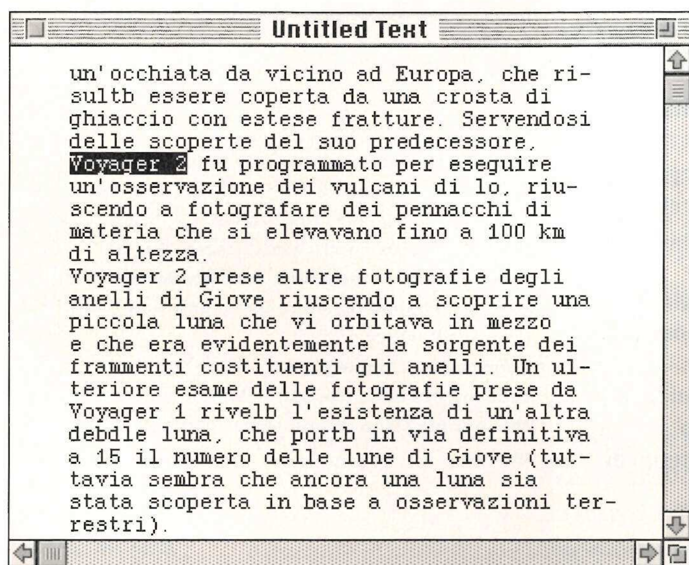
```
Regardless of which ar
AN ARCHIVE YOU ARE POS
added to the file to m
in size. The convenien
the space they waste a
literally thousands of
extracting archives ar
discouraged as a mediu
rely on the archive ma
self-extracting post a
simply too busy to tak

Avoid using strange pu
will distribute. Chara
```

Modello 12: Testo stampato su carta comune mediante macchina da scrivere elettronica. Tutti i programmi OCR hanno restituito integralmente il testo, senza commettere errori.
Conclusioni: L'impiego di un OCR risulta in genere più conveniente e rapido della battitura manuale. Questa considerazione vale anche quando gli originali hanno una bassa qualità, in quanto le macchine da scrivere usano caratteri monospaziati, che vengono isolati e riconosciuti più facilmente.

ner e stampanti, può tranquillamente fare a meno del manuale o al massimo consultarlo per un rapido riferimento.

Per venire incontro all'operatore, TextBrigde punta su un'interfaccia molto sobria ma chiara, che tuttavia scontenterà gli utenti più esigenti. Come accade spesso, volendo realizzare un programma accessibile a tutti, si rischia di ottenere un prodotto di livello semplicistico per molti. Certi termini, sotto le voci Strumenti e Pre-elaborazio-


Untitled Text

un'occhiata da vicino ad Europa, che risultb essere coperta da una crosta di ghiaccio con estese fratture. Servendosi delle scoperte del suo predecessore, Voyager 2 fu programmato per eseguire un'osservazione dei vulcani di lo, riuscendo a fotografare dei pennacchi di materia che si elevavano fino a 100 km di altezza.
Voyager 2 prese altre fotografie degli anelli di Giove riuscendo a scoprire una piccola luna che vi orbitava in mezzo e che era evidentemente la sorgente dei frammenti costituenti gli anelli. Un ulteriore esame delle fotografie prese da Voyager 1 rivelb l'esistenza di un'altra debdle luna, che portb in via definitiva a 15 il numero delle lune di Giove (tuttavia sembra che ancora una luna sia stata scoperta in base a osservazioni terrestri).

In molti programmi OCR, un semplice editor permette di apprezzare immediatamente i risultati del lavoro di riconoscimento

ne, pur comprensibili a utenti già esperti della materia Ocr, possono risultare ostici per altri e richiedere la consultazione del manuale.

Read-It è senza dubbio il programma meno amichevole del gruppo. Una volta lanciato, visualizza la barra dei menù e null'altro. I comandi sono piuttosto inconsueti e danno del filo da torcere anche all'utente più smaliziato. Sostanzialmente, Read-It è stato pensato come un'applicazione OCR potente e versatile, ma nessun artificio è stato messo in opera per consentirne l'utilizzo ad un pubblico meno esoterico.

Il primo approccio può essere disarmante perché le varie sezioni del programma non sono gerarchicamente strutturate. L'interfaccia è abbastanza primitiva. Talune opzioni che ci si aspetterebbe di trovare in una finestra di dialogo sono invece inserite tra le voci di menù. La stessa barra dei menù è eccessivamente semplificata, tanto che alcune voci sono raggruppate senza alcun criterio logico.

WordScan è un programma ben congegnato, che sfrutta in modo equilibrato gli elementi peculiari dell'interfaccia Mac. Le impostazioni principali sono concentrate in un'unica palette, suddivisa in sei sezioni, e ciascuna funzione è chiaramente evidenziata da una piccola icona, la cui effigie è familiare agli utenti Mac. La barra dei menù è ridotta all'essenziale e tutte le opzioni sono radunate sotto un'unica voce, strutturata in numerosi sottomenù.

EasyReader è la sola applicazione, il cui aspetto non tradisce la sua specializzazione OCR. Apparentemente sembra un qualunque programma per Macintosh. E questo naturalmente è un aspetto positivo, poiché agevola quegli utenti che, formatisi in ambiente Macintosh, traggono beneficio nel loro lavoro dalla coerenza dell'interfaccia. Easy Reader è particolarmente indicato per chi già si trova a suo agio nel software di gestione degli scanner. I comandi sono intuitivi e le opzioni più comuni sono riunite sotto la voce Preferenze.

Catchword Pro nasce "all'ombra" degli scanner manuali e, in qualche modo, risente di questa parentela. Nel panorama di prodotti OCR, CatchWord è un programma atipico, che ha il suo punto di forza nella semplicità d'uso. Invece di confondere l'utente con effetti speciali, si limita a svolgere il proprio lavoro onestamente e dignitosamente. Si può classificare ragionevolmente tra le applicazioni destinate agli operatori alle prime armi, che non hanno esigenze così sofisticate da giustificare una spesa maggiore.

Basilarmente, possiamo individuare tre fasi nel processo OCR: l'acquisizione da scanner o l'apertura di un file immagine già esistente; il riconoscimento del testo; l'esportazione dei dati. Tutti i programmi presi in esame sono in grado di eseguire queste operazioni, seppure con modalità e risultati differenti.

L'acquisizione da scanner

Le immagini degli originali da elaborare vengono trasferiti al motore OCR mediante acquisizione da scanner o tramite importazione di file. Que-

st'ultima eventualità -la meno usata- si verifica quando non è stato possibile accedere direttamente allo scanner dall'interno del programma OCR oppure se il documento da riconoscere proviene da una trasmissione via fax ed è quindi già registrato su disco. L'immagine da importare dovrebbe essere tipicamente in formato PICT o TIFF, anche in modalità compressa. Catchword Pro, però, accetta solo i file TIFF. TextBridge, Easy Reader e WordScan non supportano i documenti TIFF, compattati con il metodo Lempel-Ziff. Curiosamente, se WordScan è incapace di trattare un determinato formato, restituisce un errore e non elabora più alcun documento, se prima non viene chiuso e riavviato. Read-It, Easy Reader e WordScan caricano i file PICT, ma non sono poi capaci di riconoscerne il testo. OmniPage Pro non prevede immagini in formato Pict, tuttavia legge i file TIFF e PCX. WordScan supporta altresì i documenti in formato PDA.

OmniPage Pro, TextBridge, WordScan danno modo di caricare una serie di immagini, che vengono elaborate nell'ordine indicato e il cui testo viene successivamente riunito in un unico documento.

Fortunatamente, i programmi OCR sono normalmente in grado di pilotare direttamente lo scanner, permettendo così di risparmiare spazio prezioso sul disco e di rendersi conto immediatamente se i parametri di scansione sono corretti oppure se è necessario intervenire sulle

MEMORIZZARE L'ULT
E MEMORIZZARE IL
POSIZIONE 51 CON

L'UTENTE PER COMM
POSIZIONARSI SUL
DEI CANALI.SI RI
SI POSIZIONERA' S
TORNARE SU ASTRA.

Modello 13: Testo stampato su modulo continuo mediante ImageWriter, alla massima definizione possibile. CatchWord è riuscito a riconoscere solo il 50% dei caratteri, Easy Reader oltre l'80% mentre Read-It appena il 20%. OmniPage Pro, TextBridge, WordScan e, una volta addestrato, anche Read-It hanno interpretato correttamente tutte le parole. Conclusioni: L'impiego di software OCR si rivela più produttivo della battitura manuale. I risultati migliori si ottengono da stampe prodotte con testine a 24 aghi.

IL RISCIÒ FANTASMA

fossi rimasta immobilizzata
sti anche più irrequieta di m

Cantando e sorridendo nell
Felice di sentirsi in vita,
Signore della Natura e della
Signore di tutti e cinque i se

Gli ultimi versi della can
mie labbra, che già stavamo
Ancora qualche passo e il no
gere fino a Sanjowlie... Ed ec
dove si faceva diritta e piane
dalle livree bianche e nere, i

Modello 14: Estratto da una pagina del libro *Il risciò fantasma e altre storie fantastiche* (Newton Compton); stampa di qualità tipografica su carta ecologica riciclata. Il testo è stato interpretato solo parzialmente da CatchWord, Easy Reader, Read-It e WordScan. OmniPage e TextBridge hanno ottenuto una percentuale di riconoscimento pari al 100%. Conclusioni: L'impiego di software OCR risulta più conveniente della battitura manuale

abbacchiare (*io abbàcchio*) v. trans.
con una pertica (bacchio) per farne
Fig. Avvilire. Rifl. Avvilirsi, abbatters
bacchiaménto, m.; abbacchiat
abbacchiaro m. Venditore di abba
abbàcchio m. Agnello lattante o d
macellato.
abbacinare (*io abbacìno*) v. trans.
nando agli occhi un bacino di ferro a
plizio medievale. Abbagliare; illuder
Sost.: abbacinaménto, m.
abbadéssa f. Monaca preposta a un'a
abbadìa f. Abbazia (v.), badia.
Abbadia San Salvatore Centro
della Toscana, in prov. di Siena (78 km
sulle pendici orientali del Monte Am
miniere di mercurio. Chiesa dell'abba
(sec. VIII) passata 1230 ai cistercensi.
Abbàdidi Dinastia araba che regnò a
Ommiadi (1023-1091); fondata da ib
Abbadie, *Antoine d'* (1810-97) Espl
coi fratelli *Armand* (1815-1893) e *Cha*
in Brasile, Egitto, Etiopia.

Modello 15: Estratto dal *Dizionario enciclopedico sansoni*; stampa tipografica di qualità mediocre su carta leggera. Tutti i programmi hanno fornito risultati scadenti, con una percentuale di riconoscimento compresa tra il 25% (Read-It) e il 45% (TextBridge). L'addestramento di Read-It non ha portato alcun fattivo contributo. Conclusioni: Il software OCR non è in grado di competere con l'introduzione manuale del testo

PARIGI

FEDERICO Fellini in berretto di lana con pon pon e sciarpa intorno al naso. Federico Fellini che tira su spaghetti al sugo con la faccia sul piatto, incurante dell'Anitona Ekberg quasi adamitica davanti a lui. Marcello Mastroianni che fa sgusciare una cozza tra le labbra di Anouk Aimée e se la ride.

Sono alcune delle fotografie inedite scattate sul set della *Dolce Vita* ora riemerse da uno dei duemila scatoloni degli archivi Pathé. Materiale abbon-

Modello 16: Estratto da una pagina del quotidiano *La stampa*; stampa tipografica su carta di bassa qualità. Il procedimento OCR dà ottimi risultati in tutti i casi, eccetto Read-It, che interpreta correttamente solo il 60% dei caratteri. Conclusioni: L'impiego di software OCR risulta più produttivo della battitura manuale, ma il grande formato -ben superiore all'A4- può creare qualche problema pratico

impostazioni di luminosità, contrasto, ecc. L'accesso allo scanner è di solito possibile per l'intermediazione di uno specifico driver o alternativamente instaurando una sessione TWAIN. Quest'ultimo è un protocollo di comunicazione che definisce dei metodi standardizzati per controllare l'acquisizione di dati da scanner e fax. Il sistema TWAIN è comodo perché fornisce un'unica interfaccia per molti dispositivi. Purtroppo non tutti gli scanner sono in grado di interpretare i comandi TWAIN e, poiché questa tecnologia software è in continua evoluzione, talvolta si riscontrano inaspettati problemi di compatibilità o si ottengono risultati incoerenti.

Basandoci sul metodo seguito dai programmi per colloquiare con gli scanner, possiamo suddividerli grosso modo in tre categorie: quelli che mantengono i driver al loro interno (Easy Reader); quelli che si appoggiano a documenti di risorse esterni (OmniPage Pro, TextBridge, WordScan); quelli che incorporano dei driver generici e al contempo si servono anche di estensioni separate (Catchword, Read-It). Il primo gruppo presenta ovviamente il vantaggio di conservare in un'unica locazione tutto il pacchetto OCR; cosicché se deve essere spostato su un altro disco, non è necessario ripetere l'installazione. Gli altri due gruppi, invece, offrono l'opportunità di poter aggiornare o di

Consigli per un OCR efficace e produttivo

• L'impiego di un OCR è conveniente quando il corpo dei caratteri nell'originale è compreso tra 8 e 48 punti; la stampa è nitida, le lettere sono ben distinte, complete e non sovrapposte; il documento non contiene correzioni manuali o macchie; il tipo di carattere non è calligrafico o eccessivamente elaborato; le linee di testo sono spaziate tra loro; la carta è bianca e pulita.

• È inutile sottoporre a OCR un documento redatto a mano, anche se i caratteri sono scritti in stampatello.

• In alcuni programmi, la velocità di riconoscimento aumenta regolando manualmente la luminosità e si delimitano le aree di testo.

• L'accuratezza del riconoscimento è migliore se l'originale è esattamente allineato al piano dello scanner e il testo non è inclinato; per verificare tali condizioni, è sufficiente mettere a confronto una linea di testo dell'originale acquisito con il bordo della finestra video che la contiene.

• Se un documento è troppo sottile e lo scanner legge il testo sul retro dello stesso per trasparenza, è sufficiente sistemare un foglio nero tra l'originale e il coperchio dello scanner per annullare tale effetto.

• Nel caso i caratteri dell'originale siano spezzati, si può farne una fotocopia ridotta, in modo da avvicinarli; questa operazione risulta particolarmente utile per i documenti provenienti da stampanti a matrice di punti.

• Quando il testo è stampato su fondini colorati, è consigliabile delegare la regolazione di luminosità e contrasto al programma OCR oppure allo scanner, se ne è in grado.

• Il testo stampato su un fondino retinato risulta leggibile per il software OCR soltanto se la lineatura è molto elevata; in caso contrario i puntini dello sfondo si confondono con i caratteri.

• Molti elementi estranei al testo (sbavature di inchiostro, impronte, imperfezioni del supporto), che pregiudicano l'efficienza dell'OCR, possono essere eliminati aumentando la luminosità.

• I testi stampati in giallo, azzurro e certe tonalità pastello possono risultare invisibili allo scanner; se si incontrano difficoltà nell'acquisire alcune parti di un originale a colori, si può rimediare all'inconveniente utilizzando una fotocopia in b/n dell'originale.

• Quando il documento da leggere è già registrato su disco sotto forma di immagine e il programma OCR comunica che non è riuscito a trovare del testo in esso, ma si è sicuri del contrario, allora può essere che il file sia in un formato incompatibile.

• La presenza di note a margine e fori per l'archiviazione può compromettere l'individuazione automatica delle aree di testo.

• Quando si controlla la corrispondenza del testo con l'originale, è opportuno concentrare la propria attenzione su quelle lettere, gruppi consonantici e vocalici, che possono dar luogo ad ambiguità nell'interpretazione da parte del software OCR: *m* invece di *rn*, *h* in luogo di *li*, *iii* al posto di *m*, *ii* invece di *ll*, *ri* per *n*, *i* o *1* con *l*, *S* per *5*, ecc.

L. 295.000*
Offerta promozionale
(Fino ad esaurimento scorte)

4D First capovolge il mondo dell'informatica



Dieci anni fa Apple Computer® ha rivoluzionato il mondo informatico rendendo i computer accessibili a tutti.

Oggi ACI rivoluziona il mondo degli affari con 4D First... un pacchetto di gestione dati così semplice che potreste utilizzarlo anche a testa in giù.

4D First sfida tutte le logiche combinando facilità d'uso e superbe prestazioni ad un'infinita capacità di crescita.

Si tratta di un database relazionale potentissimo, semplice da utilizzare e con numerose caratteristiche automatiche il cui scopo è di aiutarvi a gestire i vostri dati in maniera semplice ed efficace. È inoltre completamente compatibile con tutti i prodotti ACI, consentendovi anche l'accesso immediato alle migliaia di applicazioni sviluppate da centinaia di professionisti.

4D First - non il solito Personal Database!

Con 4D First potete fare molto di più che gestire delle semplici schede. Potete organizzare ogni singolo aspetto dei vostri affari in maniera semplice ed efficace, coordinando e mettendo in relazione le informazioni in un solo istante. Persino un principiante sarà in grado, fin dal primo giorno, di utilizzare i database di esempio per la gestione di fatture, spese, clienti e circolari, oltre alle altre innumerevoli e utilissime funzioni. Vi accorgerete subito che la capacità di crescita è *semplicemente stupefacente.*



Non siate gli ultimi a provare 4D First.

4D First è in vendita all'incredibile prezzo di *Lit. 475.000** ma, poiché il sangue ci è andato alla testa, vi offriamo 4D First ad uno speciale prezzo promozionale di ***sole** Lit. 295.000** (Mac/PowerMac).

4D First... una rivoluzione nel software commerciale!

4D First può scambiare dati con un'ampia gamma di software compresi FileMaker Pro,™ Claris™Works,™Microsoft®Office,™Microsoft®Word,™Microsoft®Excel,™ e QuarkXpress.™



ACI srl – Via Trecate 34/8 – 10141 TORINO
Tel. 011 - 79 72 21 – Fax 011 - 77 23 222

Inviatemi ulteriori informazioni su:
❑ 4D First ❑ Tutta la gamma
Azienda ____________
Nome e Cognome ____________
Indirizzo ____________
CAP _____ Città ____________
Tel./Fax ( ) ____________
Inviare questo coupon a:
ACI srl – Via Trecate 34/8 – 10141 TORINO – Fax 011-77 23 222

*I.V.A. esclusa

Per ulteriori informazioni sull'intera gamma dei prodotti ACI contattare ACI ITALIA Tel. 011 – 79 72 21

aggiungere in qualunque momento eventuali driver, senza doversi procurare una nuova versione del programma.

A proposito del rapporto OCR-scanner, è opportuno spendere qualche parola in più. Prima di acquistare un programma per l'OCR, è bene verificare che supporti integralmente il vostro scanner. Le applicazioni appartenenti alle prime due categorie sono capaci di pilotare un gran numero di modelli di marche diverse. Catchword e Read-It offrono di serie una gamma piuttosto ristretta di opzioni, anche se potenzialmente accettano driver esterni. Il problema è che spesso questi ultimi non sono facilmente reperibili. Dobbiamo lamentare il fatto che proprio questi programmi, i quali sono dotati di un driver universale per periferiche Hewlett-Packard, non sono stati in grado di accedere allo scanner ScanJet 3p, impiegato per la prova. Ci spiace dover rilevare che i produttori di software OCR, spesso, si limitano ad inserire nei loro programmi solo i driver degli scanner più conosciuti (Agfa, Apple, Epson, Hewlett-Packard, Microtek e Umax).

Una volta stabilito il contatto con lo scanner, questi programmi OCR permettono di impostare i principali parametri per la scansione dell'originale: il formato e l'orientamento della pagina, la luminosità, la risoluzione (solitamente superiore

UNA BOLLA PAPALE, L'EDITTO DEL RE, LA DELAZIONE DI UN PRINCIPE E LA MASSONERIA NAPOLETANA SI SGRETOLA. MA OGGI UNA LETTERA INEDITA DI RAIMONDO DE SANGRO RIVELA CLAMOROSAMENTE UNA TRIPLICE INTESA, UNA SUPERLOGGIA INQUIETANTE ED IL GRANDE ARCANO NASCOSTO NELLA CAPPELLA SANSEVERO.

Napoli, luglio 1751: da Palazzo Reale è reso pubblico l'editto di Carlo di Borbone che condanna la Massoneria e tutti i suoi affiliati. Un atto storicamente rilevante e clamoroso, ma che negli ambienti più vicini alla Corte e nei salotti partenopei non sorprende nessuno. Una decisione da oltre un mese data per scontata: solo questione di giorni, da quando il Papa Benedetto XIV a fine maggio ha emanato in merito una Bolla di scomunica che ribadisce le distanze tra cattolici e Liberi Muratori, nella via indicata dallo scomparso Clemente XII. La burrasca si abbatte sulle Logge regnicole; una serie di delazioni fornite proprio dal Gran Maestro Raimondo de Sangro, Principe di Sansevero, mette allo scoperto uomini e rituali; la Società che appariva unita e folta, si sgretola sotto l'imprevista pubblicità e la paura delle condanne regie e pontificie. Questa, più o meno, la storia *a lieto fine* ricostruita dagli studiosi delle società segrete del '700. Ma, per il resto? Come spiegarsi il testo della Bolla che, a ben guardare, lascia intravedere ampi margini di «comprensione» verso la Muratoria e ne incrina così la volontà punitiva? Come intendere il comportamento, tanto poco carismatico, del Gran Maestro Principe di Sansevero, irriguardoso del Segreto massonico al primo intorbidirsi di acque? Quale coerenza nel de Sangro che aveva, tra l'altro, tradotto e dato alle stampe *Il Conte di Gabali*, un'opera esoterica rosacrociana, messa all'Indice nel 1712, che gli aveva procurato gesuitici anatemi? (1) E perché la commissione d'inchiesta istituita dal Re somiglia ad un tribunale *scarpettiano* (le poche pene che commina sono simboliche) ed i risultati delle indagini vengono minimizzati? Che cosa mancava ad una comprensione completa (e verosimile) dei fatti massonici che si susseguirono nel Regno delle Due Sicilie nella seconda metà del 1751? Una lettera. Una lettera, indirizzata nel novembre 1753 dal massone «pentito» don Raimondo al barone Tschudy (2), può aiutarci a chiarire molti punti oscuri. Il manoscritto lo abbiamo ritrovato, in occasioni del tutto singolari, nell'archivio privato di Francesco Gaeta, letterato e

(1) "Il Conte di Gabali" dell'abate Montfauçon de Villars, edito dal Sansevero, è stato ristampato in edizione anastatica dalla ECIG (Genova) con note e commento di Carlo Animato e Clara Miccinelli.

(2) Henry Theodor Tschudy, barone e cadetto nel reggimento di Svizzeri al servizio del Re di Napoli, amico e discepolo del Principe di Sansevero, godrà di gran rinomanza nell'Europa massonica della seconda metà del '700, per aver dato vita ad un sistema muratorio avente come basi principali la ricerca alchemica e l'ermetismo. Scrisse *Il Catechismo ermetico-massoniano della Stella Fiammeggiante*.

Abstracta - L'impaginazione di questa rivista è riuscita a confondere tutti i programmi di OCR: i due blocchi di testo che prolungano il calice in alto e in basso invadono infatti l'area che il software crea per delimitare la colonna principale a sinistra. L'inconveniente non trova soluzione neppure con l'intervento dell'operatore, che può tracciare zone di riconoscimento del testo unicamente di forma rettangolare

gli fa abbandonare il rhythm and blues, suonato anni prima col gruppo Albatros, e le successive esperienze musicali con la Far East Family Band. Il riconoscimento internazionale avviene all'inizio degli anni '80 con **Silk Road**, cui seguiranno molti altri lavori pregevoli e raffinati, legati ad una formula che gli ha garantito uno straordinario successo.

La scia di Kitaro, di cui abbiamo parlato spesso, viene seguita da Osamu Kitajima, con raffinate composizioni, dove gli strumenti tradizionali giapponesi (soprattutto il koto e l'arpa orientale) si mescolano abilmente alle nuove possibilità della tecnologia. Tra la sua cospicua produzione artistica vanno senz'altro menzionati alcuni album di marcata e pura tradizione new age: **Passages** (1987, Epic), **Sweet Chaos** (1989, Mesa) e **Behind The Light** (1991, Higher Octave).

Esclusivamente sintetica è la musica del gruppo Himekami, di cui è leader Yoshiaki Hoshi. Sonorità costruite su melodie semplici, ben arrangiate e di grande effetto. Hanno pubblicato oltre 13 album, tra i quali la colonna sonora del celebre film **Tono Monogatari** ed hanno tenuto numerosi concerti anche all'estero. La musica degli Himekami (tra i componenti è Etsuko Hoshi, consorte dello stesso Yoshiaki) trae ispirazione dalle tradizioni folcloriche e, soprattutto, dai miti e dalle leggende, di cui è ricchissimo il paese del Sol Levante: la band riesce a tramutare fiabe e racconti, come per incanto, in una musica soave e portatrice di sogni. Da ascoltare assolutamente **Setsufu** (1987, Pony Canyon) e **Moonwater** (1989, Higher Octave).

Fumio Miyashita, ex-tastierista del gruppo Far East Family Band, compone musica decisamente elettronica, che apre spazi all'avventura ed alla fantascienza (**Journey To Space**, 1984, Victor). Akira Mitake è invece l'ex-tastierista del gruppo Itpudo, fratello minore della YMO. La sua musica new age è dettata dalla necessità di ritrovare una dimensione umana e spirituale, smarritasi nelle grandi metropoli giapponesi. Dal 1986 compone, per la stazione televisiva NHK, brani esclusivamente per tastiere, piano acustico e strumenti etnici.

Yasukazu Sato, alias Yas-Kaz, è uno dei più celebri e geniali percussionisti di questo secolo. Il suo primo album, **Jomon Sho**, esce nel 1984. Alcuni anni dopo collabora con Ryuichi Sakamoto, prima di diventare direttore musicale dei Momix, famoso gruppo di danza moderna. Nel 1986, ottiene un grande successo, suonando a Parigi insieme agli Himekami. Compone opere teatrali e soundtrack per il cinema. Nel 1988, a Tokio, nella prestigiosa Hall di Hitomai, organizza il famoso super-concerto "Moons Lotus", suonando insieme a Sayoko Yamaguchi, Saburo Teshigawara, Roxanne Steinberg, etc. In seguito a questo grande evento pubblicherà altri album di successo e la colonna sonora del video di animazione **Kujaku 2 Genei-jo**. E' un grande esploratore di suoni, ma soprattutto un attento sperimentatore di sonorità nuove ricavate da strumenti antichi e tradizionali.

Shinran/Shirei Michi (1991, Lyricon) è sicuramente uno dei suoi cd più affascinanti.

Lavorando nel suo studio personale e sfruttando la tecnologia Yamaha, Hiroshi Yoshimura compone pura musica elettronica, che, mescolata con atmosfere naturali, crea un insieme sonoro davvero suggestivo, come nell'album **Green** (1986, Sona Gaia). Emulo di Yoshimura è il compositore Azuma, che sceglie l'elettronica sinfonica del Fairlight III e come produttore Peter Baumann. La cantante Izumi Kobayashi, prodotta dal teutonico Holger Hiller, è senza dubbio una delle prime musiciste giapponesi a liberarsi dell'atavico e soffocante ruolo riservato alle donne. La sua bellissima voce ricorda un poco Kate Bush e Dagmar Krause. Il suo stile è molto influenzato dalle correnti musicali europee degli anni '20. Yuriko Nakamura, invece, suona jazz e scrive musiche per cartoni animati.

Harue Momoyama, musicista e cantante, proviene da una famiglia di artisti. Suo zio è considerato "tesoro nazionale", in quanto cantante tradizionale in una disciplina molto antica. Affezionata al patrimonio culturale del suo paese, lo ha attraversato in lungo ed in largo, raccogliendo canti e suoni in ogni luogo ed interessandosi soprattutto alle ninnenanne delle varie regioni. Il suo lavoro può essere senz'altro paragonato a quello preziosissimo di un etnomusicologo e le testimonianze musicali da lei raccolte hanno un valore inestimabile. Ha prestato la sua collaborazione a Sakamoto, mentre insieme a Toshiyuki Daitori ha interpretato delle canzoni dello scrittore indiano Rabindranath Tagore e musicato alcuni testi del poeta giapponese Kiyoshi Akiyama.

New Age - La grafica ardita di questa rivista si è rivelata un osso duro per tutti gli OCR. Alcune parole, come i caratteri coperti dal cerchio colorato in basso a destra, non sono stati interpretate, poiché si confondevano con lo sfondo. I tre grandi segni alfabetici rovesciati, sulla destra, hanno imbrogliato OmniPage, il quale ha variato automaticamente l'orientamento della pagina , fallendo completamente nel riconoscimento di tutto il testo

a 200 dpi). Alcune di queste applicazioni danno modo all'utente di determinare la risoluzione per la scansione del documento. OmniPage, per converso, fissa autonomamente in 300 dpi questo valore, pur accettando immagini fino a 400 dpi. TextBridge ammette immagini con risoluzione di 600 x 600 dpi, ma pretende 16 Mb di memoria. Le numerose prove effettuate dimostrano ampiamente che una risoluzione superiore a 300 dpi non migliora sostanzialmente la percentuale di caratteri riconosciuti, mentre aumenta esponenzialmente l'occupazione di spazio in RAM o su disco.

Fatta eccezione per Easy Reader, nessuno degli altri programmi accetta, purtroppo, formati di pagina inferiori all'A4. Selezionando un'area di scansione avente dimensioni minori, il carrello dello scanner percorre comunque l'intera lunghezza predefinita, introducendo un certo ritardo nell'acquisizione dei documenti.

Quando lo scanner monta un inseritore automatico di fogli, esso viene riconosciuto dal software e l'utente può decidere se attivarlo o meno. Tra i programmi presi in considerazione, solo OmniPage e WordScan sono in grado di acquisire fogli stampati su entrambi i lati e di riorganizzare il testo nella giusta sequenza. La sola incombenza dell'operatore consiste nel capovolgere la pila di

Focus - Una particolare grafica policroma più accattivante introdotta in alcune riviste, nate recentemente, pone non pochi problemi di interpretazione alle applicazioni di OCR. A parte la difficoltà di riconoscere le parole sovraimpresse sulle immagini, il software spesso non è in grado di stabilire correttamente l'ordine di scorrimento del testo nelle varie colonne

Qui Touring - L'impostazione grafica di questa pagina si rifà ai dettami classici, che la vogliono austera e ordinata, e non costituisce generalmente un problema per il software di riconoscimento del testo. La presenza di un'intera colonna in neretto ha tuttavia ingannato molti programmi, i quali hanno reso in tale stile alcune parole della colonna viciniore

originali, non appena il caricatore di fogli si è svuotato. Durante il nostro test, WordScan si è rifiutato di acquisire i documenti inseriti manualmente sul piano di scansione, sostenendo che l'alimentatore automatico era privo di fogli. Rimosso quest'ultimo, tutto è tornato a posto.

A parte la qualità dell'originale, uno dei fattori che maggiormente influenzano la percentuale di caratteri correttamente riconosciuti è la luminosità. La regolazione di tale parametro può essere effettuata manualmente oppure delegata al software. Easy Reader e TextBridge possono sfruttare, ad esempio, la tecnologia AccuPage, implementata negli scanner Hewlett-Packard, grazie alla quale viene eseguito un preciso bilanciamento della luminosità su varie sezioni della pagina. OmniPage mette a disposizione tale capacità in forma software (AnyPage), eliminando la necessità da parte dell'utente di fare più tentativi di calibrazione, specie quando lo sfondo è colorato. AnyPage e AccuPage si comportano bene anche quando il testo è stampato su fondini retinati, a patto che la frequenza del retino sia elevata ed il suo colore più chiaro del testo.

Se il procedimento statistico di determinazione della luminosità più appropriata non dà i risultati sperati, si deve allora procedere manualmente, conducendo varie prove. Quando gli originali da acquisire sono molti, il tempo, che si perde in questa fase, si riguadagna in seguito, poiché si riduce sensibilmente il numero di caratteri non riconosciuti e quindi la necessità di un successivo intervento umano.

In questo caso, si dovrebbero privilegiare quei programmi di OCR che mostrano una anteprima del documento acquisito, così da poter controllare immediatamente gli effetti prodotti su di esso dall'impostazione di luminosità scelta. TextBridge risulta un po' scomodo in tal senso, dal momento che non permette di interagire in tempo reale con lo scanner. Tale operazione, al contrario, è molto agevole e rapida in Easy Reader, OmniPage e Word-

A. Appiani. (1) *Ritratto di G. Bodoni*, Parma, Pin. (2) *Apoteosi di Napoleone* (1808), Tremezzo, Villa Carlotta.

mento costante e attività sintetizzatrice dei dati dell'esperienza.
appesantiménto *s. m.* Atto dell'appesantire e dell'appesantirsi | Pesantezza (*anche fig.*).
appesantìre A *v. tr.* (*io appesantìsco, tu appesantìsci*) **1** Rendere pesante o più pesante (*anche fig.*); caricare. **2** Rendere greve. **B** *v. intr. pron.* Diventare pesante, più pesante, torpido.
appéso *part. pass. di appendere; anche agg.* Attaccato.
appestàre *v. tr.* (*io appèsto*) **1** Contagiare con la peste, o con altra malattia infettiva. **2** Riempire di odori nauseabondi. **3** (*fig.*) Corrompere moralmente.
appestàto *part. pass. di appestare; anche agg. e s. m.* (*f. -a*) Malato di peste.
appestatóre *s. m.; anche agg.* (*f. -trìce*) Chi (o che) appesta.
appetènza *s. f.* (*lett.*) Appetito.
appetìbile *agg.* Desiderabile.
appetibilità *s. f.* Qualità di appetibile.
appetìre A *v. tr.* (*io appetìsco, tu appetìsci*) (*lett.*) Desiderare vivamente. **B** *v. intr.* Suscitare l'appetito | Piacere.
appetìto *s. m.* **1** Tendenza istintiva verso ciò che soddisfa bisogni e desideri. **2** Desiderio di mangiare.
appetitóso *agg.* **1** Che stimola l'appetito; gustoso. **2** (*fig.*) Che desta desiderio.
appètto *avv. Nella loc. prep. a. a* (*lett.*) Dirimpetto | (*fig.*) In confronto, rispetto.
appezzaménto *s. m.* Porzione di terreno a destinazione agricola.
appezzàre *v. tr.* (*io appèzzo*) **1** Dividere in pezzi. **2** Congiungere insieme vari pezzi.
Appia, Adolphe (Ginevra 1862 - Glérolles 1928) Teorico del teatro e scenografo svizzero. Ha profondamente influenzato la moderna scenografia, delineando una spazialità non più na-
aggrappare o si può appendere q.c. **2** (*fig.*) Cavillo, pretesto.
appiccàre A *v. tr.* (*io appìcco, tu appìcchi*) **1** Appendere, sospendere | (*est.*) Impiccare. **2** (*raro*) Cominciare, attaccare | *a. il fuoco* Dar fuoco. **B** *v. rifl.* Attaccarsi, aggrapparsi | (*est.*) Appendersi | Impiccarsi.
appiccicàre A *v. tr.* (*io appìccico, tu appìccichi*) **1** Attaccare con adesivi. **2** (*fig.*) Appioppare | Attribuire. **B** *v. rifl.* Attaccarsi (*anche fig.*).
appiccicatìccio *agg.* (*pl. f. -ce*) **1** Che si appiccica. **2** (*fig.*) Detto di persona, importuno, molesto.
appiccicatùra *s. f.* Operazione dell'appiccicare | (*fig.*) Cosa male appiccicata.
appiccicóso *agg.* **1** Che appiccica o si appiccica. **2** (*fig.*) Detto di persona, importuno, noioso.
appìcco *s. m.* (*pl. -chi*) **1** (*raro*) Appiglio. **2** (*fig.*) Pretesto, occasione, opportunità.
appiè *avv. Nella loc. prep. a. di* Ai piedi, sotto, nella parte inferiore.
appiedàre *v. tr.* (*io appiédo*) **1** Fare smontare soldati o reparti dai relativi mezzi di trasporto. **2** (*est.*) Costringere qc. ad abbandonare un mezzo di trasporto.
appièno *avv.* (*lett.*) Pienamente, del tutto.
appigionàre *v. tr.* (*io appigióno*) (*arc.*) Dare a pigione.
appigliàrsi A *v. rifl.* (*io mi appìglio*) Afferrarsi, attaccarsi. **B** *v. intr. pron.* **1** Appiccarsi, estendersi. **2** (*fig.*) Rivolgersi, ricorrere.
appìglio *s. m.* **1** Punto di appoggio o di sostegno | Nell'alpinismo, asperità della roccia su cui si esercita con le mani uno sforzo di trazione. **2** (*fig.*) Pretesto, occasione.
Appignàno Com. MC (ab. 3728, alt. 199 m, CAP 62010, TEL 0733).
Appignàno del Trónto Com. AP (ab. 1963, alt. 194 m, CAP 63042, TEL 0736), sul torrente Chi-
anche agg.
applàuso *s. m.* **1** Atto dell'applaudire; battimano. **2** (*est.*) Approvazione, consenso; elogio, lode.
Apple Computer Inc. Fabbrica statunitense di calcolatori elettronici, fondata a Cupertino nel 1977 da S. Wozniak e S. Jobs che, appena ventenni, avevano realizzato l'*Apple I*, il primo personal computer. Dopo l'affermazione dell'*Apple II*, nel 1983 ha introdotto sul mercato il *Macintosh* che, per le sue caratteristiche innovative, facilità d'uso e sofisticate prestazioni grafiche, ha conosciuto un vasto successo.
Appleton, Edward Victor (Bradford 6.9.1892 - Edimburgo 21.4.1965) Fisico britannico. Premio Nobel 1947 per gli studi sulla fisica dell'alta atmosfera e per la scoperta degli strati della ionosfera che riflettono le onde radio (*strati A.*).
applicàbile *agg.* Che si può applicare.
applicabilità *s. f.* Qualità di ciò che è applicabile.
applicàre A *v. tr.* (*io àpplico, tu àpplichi*) **1** Mettere una cosa sopra un'altra in modo che combacino. **2** (*fig.*) Dare, attribuire. **3** (*fig.*) Impiegare, destinare. **4** (*fig.*) Mettere in atto, far valere. **B** *v. rifl.* Dedicarsi a q.c. con grande attenzione e diligenza.
applicàto A *part. pass. di applicare; anche agg.* **1** Attaccato. **2** Attribuito, destinato. **3** Detto di scienza volta a fini pratici. **B** *s. m.* Lavoratore subordinato della categoria impiegatizia.
applicazióne *s. f.* **1** Collocazione di una cosa sopra l'altra in modo che combacino | (*fig.*) Attuazione operativa | (*fig.*) Imposizione. **2** Elemento decorativo cucito o ricamato su abiti, applicato su mobili, strutture e sim. **3** (*fig.*) Adattamento, riferimento. **4** (*fig.*) Attenzione costante, concentrazione mentale. **5** (*MAT.*) Corrispondenza fra due insiemi che associa a ogni elemen-

Una porzione di pagina scelta, non proprio a caso, dall'edizione 1995 della "Enciclopedia Zanichelli ...". L'impaginazione apparentemente innocua ha creato gravi problemi a tutti i programmi OCR, richiedendo un consistente intervento manuale, in fase di definizione delle aree. Per via dei testi stampati con un corpo piccolo e su carta leggera, la percentuale di caratteri correttamente riconosciuti si attesta su valori piuttosto bassi

L'Ocr ideale

Compendiate in 21 punti fondamentali, abbiamo radunato tutte le caratteristiche che un programma di Ocr idealmente dovrebbe avere. Anche se la tecnologia attuale non è in grado di far fronte a tutte le richieste, possiamo ben sperare nel futuro, specialmente se a questo software verranno applicati seriamente i princìpi di intelligenza artificiale (vanto di cui si fanno troppo spesso certi programmi oggi).
Nello scegliere un software per l'Ocr, privilegiate quello che più si avvicina al modello qui delineato.

A Dotato di tecnologia omnifont, non necessita di addestramento ed è in grado di associare le forme grafiche acquisite dallo scanner ai corrispondenti caratteri presenti nella tabella Ascii, indipendentemente dal tipo di font, dallo stile o dalla dimensione;

B Elimina in automatico tutte le parti non testuali del documento: illustrazioni al tratto, immagini in tono continuo, fondini, filetti e motivi grafici;

C Analizza l'impaginazione dell'originale e discerne correttamente colonne, tabelle e varie combinazioni di esse; rispetta la gerarchia dei paragrafi, la disposizione e l'allineamento restituendo il testo nel giusto ordine;

D Distingue, nella stessa pagina, font diversi, senza limitazione di stili, dimensioni e colori;

E Interpreta il testo in negativo o su sfondo scuro e filtra la sillabazione;

F Scarta le sezioni tipografiche inutili: numeri di pagina, titoletti e testatine, occhielli, pié di pagina;

G Non aggiunge capoversi o tabulazioni che non esistono nell'originale; non crea "vedove" e "orfani" e ignora i salti di pagina, ricostituendo il testo suddiviso su più fogli in un corpus unico;

H Riconosce simultaneamente più idiomi, segni diacritici, accenti e combinazioni di alfabeti latini e non latini (esempio: cirillico, arabo, ecc.), anche presenti nella medesima pagina;

I È in grado di convertire i manoscritti e non risente eccessivamente della qualità dell'originale: non è ingannato da puntini, macchie e imperfezioni del supporto;

L Esibisce, in qualunque circostanza, una percentuale elevatissima di caratteri riconosciuti (99-100%), servendosi di potenti algoritmi che emulano i processi cognitivi umani;

M Dispone di un completo dizionario per il controllo ortografico, in tempo reale, delle parole lette ed esegue di continuo una verifica di coerenza sintattica;

N È capace di correggere, autonomamente, eventuali errori presenti nell'originale e, quando richiesto, di trovare sinonimi e lemmi alternativi;

O Effettua il riconoscimento del testo in pochi secondi oppure non appena il documento è stato trasferito dallo scanner in memoria;

P Comprende strumenti agili e veloci che consentono di intervenire immediatamente sul testo, con funzioni analoghe a quelle di un elaboratore di testi (tuttavia, la tendenza, nel prossimo futuro, è quella di creare applicazioni iperspecializzate, abbandonando l'idea dei programmi monolitici integrati. Esempio: OpenDoc);

Q Incorpora una serie di moduli specifici per l'esportazione del testo in numerosi formati;

R È capace di pilotare qualunque scanner disponibile sul mercato, sia con il driver del costruttore che mediante interfaccia Twain;

S La sua "intelligenza" è completamente basata sul software, sfrutta tutte le risorse del computer, ma può operare anche in background; non richiede l'aggiunta di alcuna scheda dedicata, si configura automaticamente in base all'hardware disponibile;

T In tandem con l'hardware adeguato - scanner con inseritore automatico di fogli o una meccanica che gira le pagine del libro- non richiede l'assistenza di un operatore umano: una volta impostato il lavoro, procede alla scansione e al riconoscimento del testo fino all'esaurimento del materiale;

U Se adeguatamente istruito, traduce il testo del documento originale nella lingua indicata dall'utente;

V Impagina i dati acquisiti, così come appaiono nel formato di partenza oppure secondo lo schema preimpostato dall'operatore per uno specifico scopo: ad esempio l'introduzione in un database.

Z Non costa più del computer; si impara ad usare in pochi minuti e aumenta la produttività aziendale dopo qualche ora.

Scan. Per comprendere se la luminosità debba essere adeguata o meno, è sufficiente osservare i singoli caratteri ingranditi a video: se le forme sono stilizzate o incomplete -ad esempio le grazie tipografiche sono appena visibili- il valore di luminosità è troppo alto; se, all'opposto, i segni sono eccessivamente marcati e non si distinguono dallo sfondo, allora quel valore è troppo basso.

Un metodo ancora più efficace per ottenere la migliore impostazione consiste nel passare al programma varie versioni del medesimo documento acquisite con valori di luminosità diversi: quanto più speditamente l'OCR procede nel riconoscimento, tanto più verosimilmente è azzeccato quel parametro.

Il riconoscimento del testo

In questo stadio, il software OCR deve esaminare la collocazione del testo nella pagina, individuarne il verso di scorrimento (se è diviso in più colonne), ignorare gli elementi grafici ed infine isolare ogni singolo carattere, al fine di poterlo identificare correttamente.

Uno dei cardini su cui si basa tale procedimento è la capacità del programma di riconoscere il tipo di impaginazione e creare, di conseguenza, una

Pregi e difetti dei programmi OCR provati

Applicazione	Pro	Contro
CatchWord	immediatezza d'uso; esporta in numerosi formati; supporta gli scanner manuali più diffusi	non distingue automaticamente il testo dalle illustrazioni
Easy Reader	di uso intuitivo; riconoscimento veloce; pilota diversi modelli di scanner	non supporta gli stili nel testo; non mantiene l'impaginazione dell'originale
OmniPage Pro	motore OCR molto veloce ed accurato; elevata percentuale di caratteri riconosciuti; applicazione versatile; supporta numerosi modelli di scanner; elevata produttività; ottima documentazione	costo molto elevato; non offre un controllo completo su tutti i parametri della scansione
Read-It	adattabile a varie configurazioni hardware; gestione sofisticata delle tabelle di caratteri	OCR lento e troppo sensibile alla qualità dei documenti; non supporta gli stili nel testo; pilota un limitato numero di scanner
TextBridge	riconoscimento veloce e accurato; permette di operare in modalità non presenziata; pilota un grandissimo numero di scanner; supporta gli AppleEvent; elevato rapporto prezzo/prestazioni	richiede una grande quantità di memoria; esporta i dati per Word solo nel formato RTF; non permette di intervenire direttamente sul testo riconosciuto
WordScan Plus	buon compromesso di velocità ed accuratezza nel riconoscimento del testo; pilota diversi modelli di scanner; applicazione versatile	

La configurazione usata per la prova dei programmi Ocr comprendeva:
Quadra 800 con 12 Mb di RAM e un disco rigido da 500 Mb - System 7.1 - Hewlett-Packard ScanJet 3p: scanner piano in bianco e nero; 300 dpi, completo di inseritore automatico di fogli.

MEMORIE

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
4 MB 72 pin	298.000	354.620
8 MB 72 pin	530.000	630.700
16 MB 72 pin	999.000	1.188.810
32 MB 72 pin	1.999.000	2.378.810
1 MB 30 pin	79.000	94.010
2 MB 30 pin	168.000	199.920
4 MB 30 pin	298.000	354.620
8 MB 30 pin	627.000	746.130
16 MB 30 pin	1.299.000	1.545.810
4 MB MAC IIfx	305.000	362.950
256 KB V-RAM	45.000	53.550
512 KB V-RAM	69.000	82.110

Memorie disponibili per tutti i modelli Macintosh e PowerBook



HARD-DISKS

	PREZZI NETTI INTERNI	PREZZI NETTI ESTERNI	PREZZI CON IVA INTERNI	PREZZI CON IVA ESTERNI
270 MB 3.5" QUANTUM	459.000	589.000	546.210	700.910
360 MB 3.5" QUANTUM	490.000	620.000	583.100	737.800
540 MB 3.5" QUANTUM	590.000	720.000	702.100	856.800
730 MB 3.5" QUANTUM Lightning	739.000	869.000	879.410	1.034.110
1,08 GB 3.5" QUANTUM Empire	1.360.000	1.490.000	1.618.400	1.773.100
1,44 GB 3.5" QUANTUM Empire	1.790.000	1.920.000	2.130.100	2.284.800
2,16 GB 3.5" QUANTUM Empire	2.390.000	2.520.000	2.844.100	2.998.800
4,28 GB 3.5" QUANTUM G.P.	4.990.000	5.120.000	5.938.100	6.092.800
FWB HARD DISK TOOLKIT		299.000		355.810

2 ANNI DI GARANZIA

5 ANNI DI GARANZIA

Tutti i dischi sono testati, formattati e completi di cavi e software HDT



REMOVIBILI

sconto 50% *sulla seconda cartuccia di ogni removibile*

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
KIT SYQUEST 88 C	799.000	950.810
KIT SYQUEST 200	1.099.000	1.307.810
KIT SYQUEST 270	999.000	1.188.810
128 MB MO ESTERNO 35 MS FUJITSU	1.390.000	1.654.100
230 MB MO ESTERNO 35 MS FUJITSU	1.790.000	2.130.100
1.3 GB MO ESTENO SONY	4.700.000	5.593.000
CARTUCCIA MO 128 MB /5 PZ.	49.000/225.000	58.310/267.750
CARTUCCIA MO 230 MB /5 PZ.	73.000/345.000	86.870/410.550
CARTUCCIA MO 650 MB /5 PZ.	139.000/629.000	165.410/748.510
CARTUCCIA MO 1,3 GB /5 PZ.	210.000/959.000	249.900/1.141.210
CART. SYQUEST 44 MB /5 PZ.	97.000/459.000	115.430/546.210
CART. SYQUEST 88 MB /5 PZ.	119.000/559.000	141.610/665.210
CART. SYQUEST 200 MB /5 PZ.	159.000/749.000	189.210/891.310
CART. SYQUEST 105 MB /5 PZ.	119.000/559.000	141.610/665.210
CART. SYQUEST 270 MB /5 PZ.	129.000/599.000	153.510/712.810
CART. NOMAI 44 MB /5 PZ.	87.000/409.000	103.530/486.710
CART. NOMAI 88 MB /5 PZ.	109.000/509.000	129.710/605.710

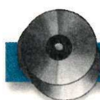
Tutti i dischi removibili sono completi di cavi, software e cartuccia formattata con 10 MB di software



STREAMER

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
DAT SONY DDS-DC 2-4 GB	2.200.000	2.618.000
DAT SONY DDS-2 4-8 GB	2.476.000	2.946.440
EXABYTE 8500C 5-25 GB	TELEFONARE	TELEFONARE
CASSETTA DAT 90 M / 5 PZ.	25.000/95.000	29.750/113.050
CASSETTA DAT 120 M / 5 PZ.	39.000/189.000	46.410/224.910

Tutte le unità sono complete di cavi, cassetta e software Retrospect



CD-ROM

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
CD-ROM APPLE 300 plus	557.000	662.830
FWB CD-ROM TOOLKIT	149.000	177.310
CD-ROM 300 plus + 1 masterizzazione	679.000	808.010
APPLE MULTIMEDIA-KIT	767.000	912.730



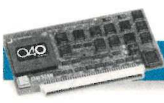
POWERBOOK

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
ADATTATORE POWERBOOK DUAL POWERSCSI	69.000	82.110
170 MB QUANTUM GO•DRIVE 2,5"	549.000	653.310
256 MB QUANTUM GO•DRIVE 2,5"	609.000	724.710
515 MB QUANTUM GO•DRIVE 2,5"	950.000	1.130.500
ADATTATORE AUTO PER POWERBOOK	184.000	218.960
BORSA KENSINGTON COMPACT	89.000	105.910
BORSA KENSINGTON DELUXE	169.000	201.110
BORSA KENSINGTON EXECUTIVE	279.000	332.010
BORSA KENSINGTON EXECUTIVE IN PELLE	379.000	451.010

CARTRIDGE MADNESS

SYQUEST 44 MB **97.000***
SYQUEST 88 MB **119.000***
NOMAI 44 MB **87.000***
NOMAI 88 MB **109.000***

*IVA ESCLUSA



ACCELERATORI

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
PRODOTTI DAYSTAR	TELEFONARE	TELEFONARE
COPROCESSORE LC / LC II	115.000	136.850
COPROCESSORE LC III	125.000	148.750
COPROCESSORE LC 475/LC 630	420.000/749.000	499.800/891.310
RADIUS ROCKET 33 MHz	1.890.000	2.249.100



MONITOR

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
APPLE TRINITRON 14" COLORE	670.000	797.300
APPLE TRINITRON 17" MULTIPLE SCAN	1.760.000	2.094.400
APPLE TRINITRON 20" MULTIPLE SCAN	3.749.000	4.461.310
ADATTATORE PER MULTISYNC GENERICO	49.000	58.310
ADATTATORE PER MULTISYNC QUADRA 840	99.000	117.810
E-MACHINES FUTURA II SX	999.000	1.188.810
E-MACHINES FUTURA II LX	1.723.000	2.050.370
SONY TRINITRON MULTISCAN 15sf	949.000	1.129.310

Prezzi soggetti a variazione senza preavviso. Spese e trasporto in dipendenza del peso e della modalità. Pagamento contrassegno o con carta di credito senza maggiorazione. Evasione immediata salvo disponibilità magazzino. I nomi citati sono marchi registrati dalle rispettive case produttrici. Tutti i prodotti hanno una garanzia minima di 12 mesi. La maggior parte dei prodotti è corredata da una guida in italiano.
Telefonate per prodotti e prezzi correnti.



UPWARE by silene s.r.l.

VIA VOLVERA, 6 - 10141 TORINO
tel. 011/ 38.33.083 (5 linee r.a.) - Fax 011/ 38.33.164



NETWORKING

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
KIT PHONETALK/LOCALTALK	41.000 / 61.000	48.790/72.590
ASANTÉ ETHERNET 32 BIT PDS E NUBUS	249.000	296.310
ASANTÉ MINI ADATTATORE SCSI/ETHERNET	773.000	919.870
TRANCEIVER x QUADRA,CENTRIS,LASERWRITER	139.000	165.410
ASANTÉ CONCENTRATORE 10BASE T 9 PORTE	579.000	689.010

Telefonate: vi aiuteremo a sciogliere i nodi della vostra rete.



MODEM & FAX

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
GLOBAL VILLAGE TELEPORT BRONZE II	196.000	233.240
GLOBAL VILLAGE TELEPORT GOLD II (14.400)	285.000	339.150
GLOBAL VILLAGE TELEPORT MERCURY (19.200)	616.000	733.040
GLOBAL VILLAGE TELEPORT PLATINUM (28.800)	TELEFONARE	TELEFONARE
GLOBAL VILLAGE POWERPORT GOLD	531.000	631.890

Trasformatore italiano e software FAX su tutti i modelli



COMPLEMENTI

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
TAVOLETTA GRAFICA MUTOH-KURTA 12"x12"	823.000	979.370
TURBO MOUSE/TURBO MOUSE 4.0	149.000/239.000	177.310/284.410
SCHERMO ANTIRIFLESSO 14"	99.000	117.810
SCHERMO ANTIRIFLESSO 16"	149.000	177.310
SCHERMO ANTIRIFLESSO 20"	199.000	236.810
CAVO SCSI C50-C50 o DB25-C50	21.000	24.990
TERMINAZIONE	19.000	22.610
CAVI DI TUTTI I TIPI	TELEFONARE	TELEFONARE
FLOPPY VERBATIM 800 KB/1,4 MB -10 pz.	9.900/14.900	11.781/17.731
KIT PULIZIA FLOPPY DRIVE	29.000	34.510



SCANNER

L.350.000 in BUNDLE

2400 dpi 30 bit

	PREZZI NETTI	PREZZI CON IVA
EPSON GT-6500 + OMNIPAGE DIRECT italiano	1.679.000	1.998.010
EPSON GT-9000 + OMNIPAGE DIRECT italiano	2.249.000	2.676.310
KIT TRASPARENZE	1.037.000	1.234.030
ALIMENTATORE AUTOMATICO	849.000	1.010.310

SERVIZIO MASTERIZZAZIONE COMPACT DISC

1 masterizzazione 199.000*
3 masterizzazioni 449.000*
copie oltre la prima 99.000*

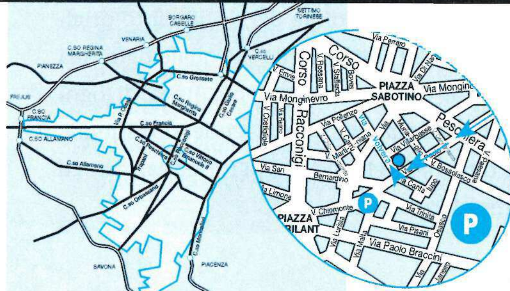
*IVA Esclusa

CD-ROM AT HOME

Basta una telefonata per avere il ritiro delle cartucce e la consegna del CD al vostro indirizzo ad un costo complessivo di L.249.000*! Chiamateci per conoscere le modalità e richiedere l'invio delle *"REGOLE PER LA SCRITTURA DI CD-ROM IN FORMATO MACINTOSH-HFS"*.

Mélange Tel. 02/308 5699

Se fino a ieri ci hai scelto per l'hardware, da oggi puoi trovare tutto il software di Mélange, per corrispondenza o direttamente nel nostro punto vendita in via Volvera 6 a Torino... ...e nel punto vendita Mélange in viale Espinasse 73 a Milano trovi tutto l'hardware UPWARE.



UPWARE by silene

Rivenditore Autorizzato Apple

VIA VOLVERA, 6 10141 TORINO
tel. 011/38.33.083 (5 linee r.a.)
Fax 011/ 38.33.164



Telefonate o inviate il coupon per richiedere il catalogo ricco di informazioni e descrizioni dei prodotti.



nome ____________
cognome ____________
indirizzo ____________
cap ______ città ____________
prov. ______ tel-fax ____________
Mod. Macintosh ____________

serie di blocchi o aree di testo che si succedono secondo un preciso ordine gerarchico. Tale operazione può essere eseguita anche manualmente, ma risulta fastidiosa se gli originali sono in numero cospicuo e diversi tra loro. Per circoscrivere un'area, è normalmente sufficiente disegnare un rettangolo di selezione attorno ad essa. Se in un primo tempo potevano lasciare perplessi, con un po' di pratica, si comprendono i meccanismi che governano tali oggetti.

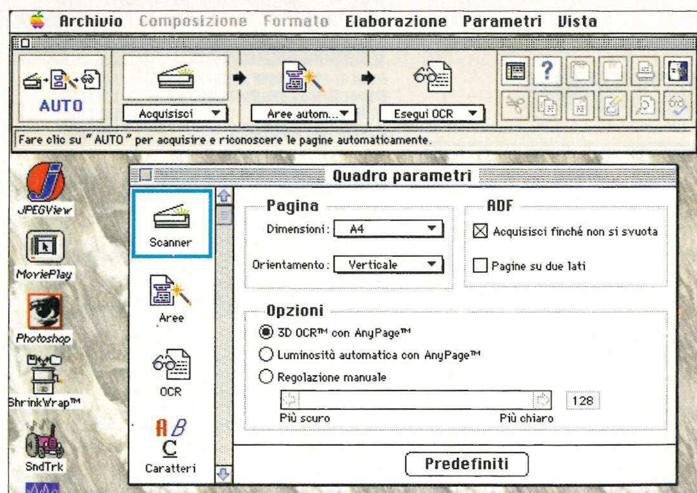
In certe condizioni, può essere necessario indicare al programma il metodo da seguire per definire tali aree, perché si desidera ottenere un documento finale, nel quale i dati sono formattati in un certo modo. È, questo, il caso delle tabelle, dove è preferibile che agli spazi siano sostituite le tabulazioni per l'incolonnamento dei dati. Questa funzionalità è resa disponibile sia da OmniPage che da WordScan, benché gestita in modo del tutto diverso. Quando si elaborano spesso documenti che condividono la medesima impaginazione, si possono memorizzare dei modelli con aree predefinite manualmente (template) e richiamarli all'occorrenza. In questo modo, il programma risparmia tempo nel processare le pagine. Tale opportunità si ha in OmniPage Pro, in Read-It e in WordScan.

fi fl æ
fi fl ae

Esempi di legature (in alto) a confronto con coppie di caratteri spaziati (in basso)

Benché i sistemi OCR siano alquanto sofisticati, spesso vengono ingannati dalla disposizione inconsueta degli oggetti nella pagina: colonne o righe di parole troppo vicine, caratteri che si toccano, rientri di paragrafi, disegni, fotografie e titoli di grandi dimensioni che attraversando la pagina, creando una soluzione di continuità nel testo, possono mettere a dura prova le capacità del software.

Quando le zone del documento che contengono immagini sono ben distinte dal testo ed allineate sul piano orizzontale o verticale, non sorge alcun problema. I programmi di OCR si trovano a loro agio quando gli elementi presenti nella pagina sono distribuiti in moduli rettangolari di larghezza costante, distanziati tra loro da intervalli regolari. Se invece alcune parole sporgono al di fuori della colonna o una immagine fa rientrare parte del testo, variandone la giustezza, il software incontra grosse difficoltà nel ricostruire correttamente il flusso dei dati. La delimitazione delle aree di testo è uno dei punti deboli di TextBridge e Read-It. In qualche caso, entrambi i programmi, invece di ricomporre nel giusto ordine il testo proveniente dalle colonne del documento originale, hanno restituito un file nel quale ogni riga era formata dalla corrispondente linea di ogni colonna una di fianco all'altra, rendendo estremamente difficoltosa la successiva formattazione ed impaginazione dei dati.



Una barra strumenti, di facile lettura, e un quadro parametri, ben organizzato, facilitano l'esecuzione delle fasi fondamentali del riconoscimento del testo in OmniPage Pro. In condizioni ottimali, OmniPage Pro, il più veloce tra i programmi OCR provati, è capace di riconoscere fino a 4.000 parole al minuto. Per confronto, un dattilografa esperta batte 60-80 parole al minuto. Il record di velocità è stato stabilito nel 1946 da Stella Pajunas, che raggiunse un ritmo di ben 216 parole al minuto su una macchina da scrivere elettrica IBM

Tutti i programmi effettuano il riconoscimento dei caratteri in modo automatico, servendosi di una serie di algoritmi che identificano i segni alfabetici, indipendentemente dal font utilizzato (si dicono pertanto Omnifont). OmniPage e TextBridge utilizzano tecniche di intelligenza artificiale, grazie alle quali essi apprendono ciò che stanno riconoscendo, così da migliorare l'accuratezza e la velocità dell'OCR nelle pagine successive. Questa considerazione, naturalmente, è valida se

OCR Tabella funzioni

Funzione	Catchword	Easy Reader	OmniPage Pro	Read-It	TextBridge	WordScan
Hardware minimo	Mac Plus	Mac II, LC	Mac II, LC	Mac Plus	Mac II, LC	Mac II, LC
Memoria richiesta	1,5 Mb	3 Mb	4,5 Mb	1,5-4 Mb	4-8 Mb	2-3 Mb
OCR in background	si	si	si	si	si	si
OCR differito	no	no	si	no	no	si
OCR a livelli di grigio	no	no	si (3D OCR)	no	no	no
OCR sequenz. multiplo	no	no	si	no	si	no
ICR	no	no	si	no	si	no
Tecnologia OCR	omnifont	omnifont	AnyFont	omnifont	omnifont	omnifont
OCR matrice di punti	no	no	si	no	si	si
Addestramento	no	no	si	si	si	no
Autoreg. luminosità	no	si	si (AnyPage)	no	si	si
Aree automatiche	si	si	si	si	si	si
Template di aree	no	no	si	si	no	si
OCR su testo invertito	si	no	no	si	no	no
Sensibilità al contesto	no	no	si	si	no	no
Controllo ortografico	no	no	si	si	no	si
Dizionario utente	no	no	si	no	si	si
Correz. manuale testi	si	si	si	si	no	si
Applicazione stili	no	no	si	no	no	si
Modifica tipo carattere	si	si	si	si	no	si
Cerca e sostituisci	si	si	si	si	no	si
Supporto AppleScript	no	no	no	no	si	no
Pubblica e sottoscrivi	no	no	si	no	no	no
Interfaccia TWAIN	no	no	no	no	si	no
Controllo risoluzione	si	si	no	si	si	si
Supp. scanner manuali	si	no	no	si	no	no
Supp. inseritore autom.	no	si	si	no	si	si
Importazione immagini	TIFF	Pict, TIFF	PCX, TIFF	Pict, TIFF	Pict, TIFF	PDA, Pict, TIFF
Acquisizione immagini	si	si	si	si	si	si
Registrazione immagini	no	si	si	si	si	si
Esportaz. testo/grafica	no	no	si	no	si	no
Ritocco immagini	no	no	si (Image Assist.)	no	no	no
Formattazione testo	si	no	si	no	si	si
Impaginazione	no	no	si	no	si	si
Visualizzaz. WYSIWYG	no	no	si	no	no	no

tutti i documenti, letti durante una sessione OCR, mantengono la stessa impaginazione ed impiegano lo stesso font.

Il riconoscimento dei caratteri viene ottimizzato dal software a seconda della qualità di stampa del documento (tipografica o a matrice di punti). TextBridge contempla pure la modalità fax, che permette di estrarre il testo dalle immagini di documenti trasmessi via telefax.

A detta del manuale, si tratta di un filtro che, applicato a questi file a bassa risoluzione, ne migliora la qualità prima che siano sottoposti ad OCR. Viceversa, OmniPage Pro non effettua alcuna pre-elaborazione; si avvale, piuttosto, del suo "sistema neurale composito", il quale, emulando il comportamento dei percettroni umani, si sforza di ricostruire i caratteri distorti o incompleti stampati dal fax. Anche quando gli originali sono di ottima qualità, altri inconvenienti complicano ulteriormente il processo di riconoscimento. Uno di questi è la presenza di legature nel testo. Le legature sono coppie di caratteri uniti tra loro a formare un unico segno per conferire maggiore armonia ed eleganza formale alla stampa. Se già il software OCR non è istruito a dovere, è necessario preparare una tabella contenente le forme di legature acquisite e i corrispondenti gruppi di caratteri. Solo OmniPage e Read-It offrono questa possibilità. Read-It ammette l'introduzione di legature su richiesta dell'utente.

Un altro problema è rappresentato dalle combinazioni di stili -parole in grassetto e corsivo- e dalla sottolineatura, la quale modifica i discendenti di alcune lettere. Molti fattori hanno concorso nell'influenzare la percentuale di caratteri riconosciuti e tra questi possiamo menzionare: il tipo di carta, la sua riflettenza e trasparenza, il colore dell'inchiostro, la pulizia del piano dello scanner, l'inte-

Scanner supportati

Quello che segue è un elenco completo degli scanner supportati dai vari software di Ocr. Se si possiede già lo scanner è opportuno verivicare che questo sia supportato dal prodotto che si intende acquistare.

CatchWord Pro

Apple
Hewlett-Packard ScanJet/Plus
LightningScan and LightningScan 400 (scanner manuali)
Logitech ScanMan (scanner manuale)
Microtek MS II, MS-300A/C, MSF-300A/C
Microtek MSF 300Q/G/GS, MSF 400G/GS, MSF 300Z/ZS, MSF 600Z/ZS

Easy Reader

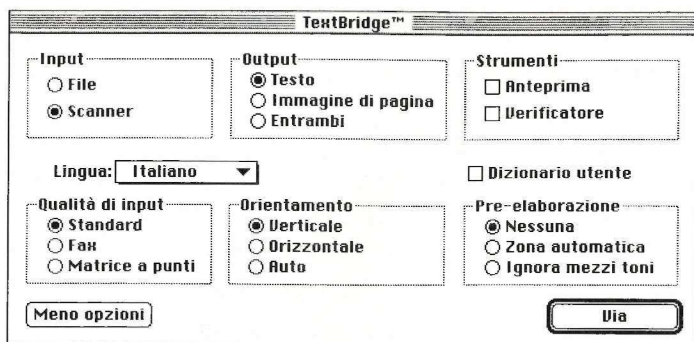
Agfa ACS 100, Arcus, Focus 600, Focus 800, Focus II, Focus Color, Horizon, StudioScan
Apple Scanner, OneScanner, Color OneScanner
Canon IX-3010, IX-4015, IX-30F
Epson GT-6000, GT-6500, GT-8000
Fujitsu ScanPartner 10, M3096G, M3097G
Hewlett-Packard ScanJet, ScanJet Plus, IIc, IIcx, IIp, 3p
Microtek MS II, MS-300A/C, MSF-300A/C, MSF-300Q/Z
Microtek MSF 300Q/G/GS, MSF 400G/GS, MSF 300Z/ZS, MSF 600G/Z
Plustek ScanPlus
Ricoh FS/2, IS 632
Umax UC300, UC630, UC840, UC1200S, UC1260, G80

OmniPage Pro

Abaton Scan 300GS, Transcribe 300
Agfa Arcus
Apple Scanner, OneScanner, Color OneScanner
Canon IX-3010, -4015
Epson ES-300C, ES-600C, ES-800C, GT-6000, GT-6500, GT-8000
Fujitsu 3096G, 3097G, ScanPartner 10, ScanPartner Jr.
Hewlett Packard ScanJet, ScanJet Plus, IIc, IIcx, IIp, 3p
Microtek MSF-300C, -300Q, -400Q, -300GS, -300ZS, MS-300C, ScanMaker 600GS, 600ZS, MS-II, ScanMaker II, IIhr, IIg, IIsp, IIxe
Panasonic FX-RS506, -RS307
Relisys VM 3520/REL1 2400, VM 3530/REL1 2400, VM 3530+/REL1 2412, VM 4540/REL1 4816, VM 4530/AVEC 4800, VM 6530/REL1 9600, 9624
Ricoh FS2, IS-410, IS-50, IS-60, IS-520
Sharp JX-325
Umax UC300, UC630, UC840, UG80, UG630

Read-It

Apple Scanner
Abaton Scan 300S, 300GS
DEST 1000, 2000
Hewlett-Packard ScanJet
LightningScan (scanner manuale)



TextBridge gioca la carta della sobrietà: una finestra di dialogo essenziale ma chiara, con tutti gli strumenti necessari per il processo OCR a porta di mouse

grità del gruppo di scansione e la precisione della meccanica. Il software deve, perciò, mettere in opera tutta una serie di ingegnosi sistemi per compensare le eventuali deficienze qualitative.

Logitech ScanMan (scanner manuale)
Canon MacScan
Microtek
PC Page Scanner

TextBridge

Agfa Arcus
Apple OneScanner, Color OneScanner
AVR 3000/GS Plus, 6600
Canon IX3010, 3015, 4015
Envisions ENV6100, ENV8100, ENV24PRO
Epson ES-300C, ES-600C, ES-800C
Fujitsu ScanPartner 10
Hewlett-Packard ScanJet, ScanJet Plus, IIc, IIcx, IIp, 3p
Howtek Personal Color Scanner
LaCie SilverScanner
Microtek MSF-300C, -300Q, -400Q, -300GS, -300ZS, MS-300C, ScanMaker 600GS, 600ZS, MS-II, ScanMaker II, IIhr, IIg, IIsp, IIxe
Ricoh IS-60
Sharp serie JX

Tamarack serie TS
Umax UC630
XIS Datacopy GS plus, Datacopy 730 GS

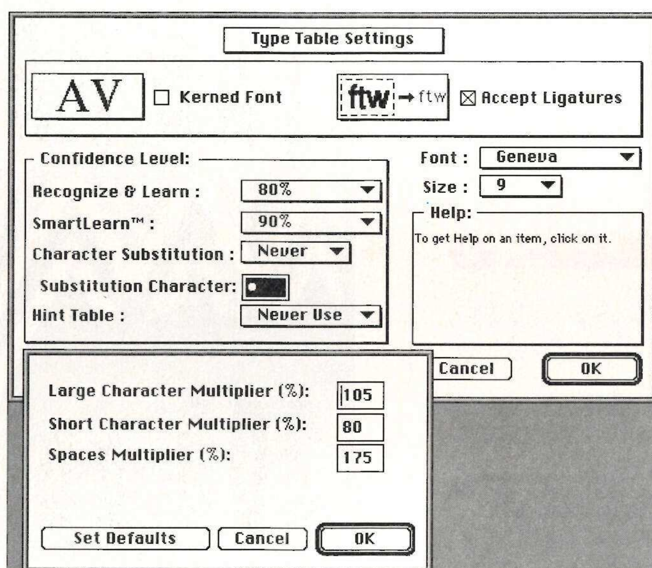
WordScan Plus

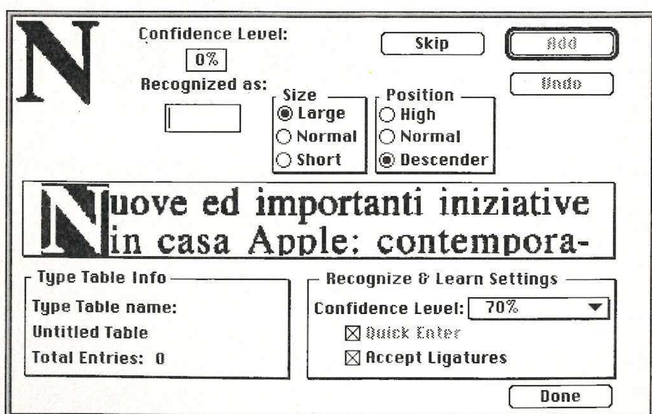
Abaton Transcribe, Scan 300/S, Scan 300/GS, Scan 300/Color
Apple Scanner, OneScanner, OneScanner Color
AVR 3000/GS Plus, 8000/CLX
Chinon DS-3000, DS-3000/Color
DEST 3000
Epson GT-6000, GT-6500, GT-8000
Hewlett-Packard ScanJet, ScanJet Plus, IIc, IIcx, IIp, 3p
Howtek Personal Color Scanner
Microtek MSF-300C, -300Q, -400Q, -300GS, -300ZS, MS-300C, ScanMaker 600GS, 600ZS, MS-II, ScanMaker II, IIhr, IIg, IIsp, IIxe
Panasonic FX-RS505, FX-RS506, FX-RS307
PC Page Scanner
Relisys Scanner

Con il suo 3D OCR, OmniPage Pro è uno dei primi programmi a sfruttare le informazioni relative ai livelli di grigio presenti nella pagina. Analizzando la distribuzione di queste tonalità intorno ai caratteri, OmniPage Pro ricava dati precisi sulla loro forma e sui contorni e riesce più facilmente a distinguere gli elementi perturbatori (macchie e scarabocchi) dalle parti significative del documento.

Due importanti espedienti di cui si servono questi programmi per incrementare la percentuale di parole riconosciute sono la sensibilità al contesto (OmniPage Pro, Read-It) e il dizionario ortografico di riferimento (Easy Reader, OmniPage Pro, Read-It, WordScan).

Read-It offre una gestione piuttosto sofisticata delle tabelle di caratteri





Read-It può essere istruito a riconoscere i caratteri: questa funzionalità risulta particolarmente utile nel caso di lingue straniere, alfabeti non latini oppure simboli non alfanumerici

La sensibilità al contesto è la capacità che alcuni programmi possiedono di valutare le circostanze e i modi in cui un evento si presenta. Nell'ambito OCR, ciò si traduce nell'abilità di correggere automaticamente certi errori di riconoscimento, basandosi su informazioni di carattere sintattico e semantico oppure sulla probabilità che una data combinazione di lettere possa ricorrere nella lingua usata per l'OCR. Ad esempio, in un testo redatto in italiano, è logico aspettarsi che al gruppo consonantico "ch" seguano le vocali "e" o "i". In un altro caso, si può ragionevolmente supporre che né un numero né una lettera maiuscola si trovino nel mezzo di una parola.

Il controllo ortografico viene realizzato mettendo a confronto la grafia delle parole riconosciute con quella dei termini più simili contenuti in un corposo repertorio di parole, tipicamente incorporato nel programma OCR. Questo elenco può essere integrato con un dizionario utente, che accoglierà voci specialistiche o vocaboli stranieri. Tale funzionalità è disponibile anche in TextBridge, il quale sopperisce alla mancanza di un vocabolario di riferimento, permettendo all'utente di interagire con esso durante il processo di riconoscimento del testo (Verificatore), onde effettuare le correzioni manualmente. Una volta allenato, TextBridge incrementa notevolmente l'accuratezza del riconoscimento, ma si assiste ad un marcato peggioramento dei tempi di risposta.

Il Verificatore di TextBridge costituisce una primitiva ma efficace implementazione dell'Ocr guidato, che sfrutta una tecnica mista di apprendimento (intelligenza del software e controllo dell'operatore).

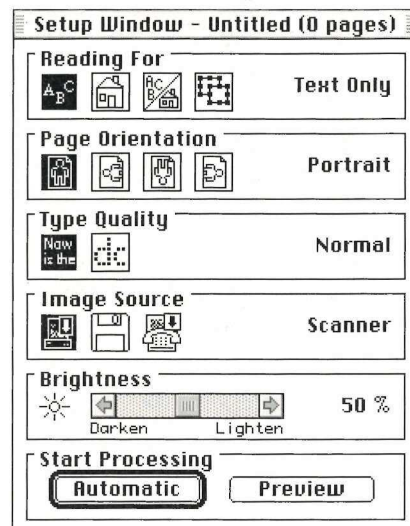
Infatti, per quanto la tecnologia omnifont sia esperta nel riconoscere diversi tipi di caratteri, spesso i documenti sono stampati con corpi molto piccoli o impiegano segni alfabetici con i quali il software OCR non ha familiarità. Un esempio tipico è quello dei dizionari linguistici, che fanno uso dei simboli fonetici internazionali.

Quando questo accade, si può addestrare il programma a identificare le nuove forme insolite, sottoponendogli una serie di documenti che le

contengono ed indicandogli a quali caratteri debbono essere associate.

Il lavoro manuale per la creazione di una tabella di caratteri (o archivio di training) risulta spesso lungo e noioso, anche se alla lunga dà i suoi buoni frutti. Si tratta di una operazione che richiede molta attenzione da parte dell'utente, poiché se viene compiuta con leggerezza diventa controproducente. Vale la pena, dunque, di effettuarla solo se il documento è composto di molte pagine. Queste tabelle sono adatte quando il testo è ricco di stili, che alterano la forma dei caratteri, per alcuni font calligrafici, per i simboli matematici, per le legature e le crenature (avvicinamento ottico dei caratteri), mentre sono scarsamente efficaci quando l'interlinea è molto stretta e la qualità della stampa varia considerevolmente da una pagina all'altra. Read-It assicura una gestione molto flessibile delle tabelle di caratteri.

Sfortunatamente il meccanismo, che sfrutta queste tabelle, prevede il confronto continuo tra le immagini bitmap e il repertorio di forme in esse ospitate. Tale corrispondenza di matrici risulta in un'operazione piuttosto lenta. Per tale motivo, il riconoscimento guidato viene impiegato dal programma OCR solo quando esiste un lecito dubbio sull'identità di un carattere. Un vero e proprio addestramento controllato, attivabile a discrezione dell'utente, è possibile soltanto in OmniPage e in Read-It.



In WordScan, le principali impostazioni del processo OCR sono raggruppate ordinatamente in un unica finestra riposizionabile sullo schermo



Il Verificatore di TextBridge consente di visualizzare ed interagire con il sistema OCR del programma, al fine di controllare il testo e apportarvi le correzioni necessarie. Questo strumento rappresenta una forma evoluta di addestramento, grazie alla quale TextBridge migliora la propria capacità di riconoscimento dei caratteri man mano che procede nel lavoro

L'esportazione dei dati

Completata la fase di OCR, il testo risultante è pronto per essere memorizzato su disco. TextBridge non prevede la possibilità di esaminare i dati, prima che questi vengano esportati. Il motivo risiede probabilmente nel fatto che è stato pensato per svolgere la propria attività in forma autonoma e non presidiata. Una ulteriore conferma di questa nostra opinione viene dal suo supporto dell'interfaccia AppleScript, che non trova riscontro negli altri programmi provati. Grazie ad AppleScript è possibile accedere alle funzioni di TextBridge dal Finder o da un'altra applicazione e automatizzare molti compiti ripetitivi. Praticamente metà del curato manuale di TextBridge è dedicata a questo argomento.

Negli altri OCR, l'insieme di strumenti, messo a disposizione per manipolare il testo, varia in forma considerevole. Catchword, Easy Reader, Read-It e WordScan offrono un rudimentale Editor, nel quale è possibile correggere i dati, effettuare ricerche e sostituzioni e modificare il tipo e la dimen-

sione del font. OmniPage ospita, invece, un mini word processor, con tanto di righello, possibilità di giustificare il testo, di cambiare l'interlinea, di inserire dei tabulatori e fissare margini e rientri.

Tutti i programmi, eccetto Easy Reader e Read-It, si preoccupano di mantenere gli stili di formattazione (grassetto, corsivo, ecc.) presenti nel documento originale. OmniPage Pro, TextBridge e WordScan sono in grado di ricostruirne anche l'impaginazione e di conservare tali impostazioni in fase di esportazione. WordScan, in particolare, dà modo di intervenire globalmente sulla struttura del testo, con l'ausilio dei fogli di stile, una tecnica analoga a quella che si ritrova nei word processor. Soltanto OmniPage Pro comprende un ambiente grafico, nel quale è possibile farsi un'idea precisa del come il testo è stato impaginato.

Dal momento che Easy Reader non supporta la formattazione del testo, non v'è alcuna necessità di registrare le informazioni di stile, per cui il programma memorizza i dati in formato Text. Le altre applicazioni offrono, viceversa, un'ampia gamma di formati nei quali esportare il testo, così da ottenere dei file compatibili con numerosi programmi. I modelli di dati più supportati sono il formato di interscambio RTF, Microsoft Word, MacWrite, Excel e WordPerfect. ◘

CatchWord Pro

Produttore
Logitech

Distributore
Logitech Italia
tel. 039/6056565

Prezzo medio indicativo
lire 350.000 + Iva

Omnipage Professional

Produttore
Caere International

Distributore
Delta
tel. 0332/803111

Prezzo
lire 2.100.000 + Iva

TextBridge

Produttore
Xerox Imaging Systems

Distributore
Ntg
tel. 02/8242541

Prezzo
lire 330.000 + Iva

Easy Reader

Produttore
Inovatic International

Distributore
Modo
tel. 0522/512828

Prezzo
lire 327.000 + Iva

Read-It

Produttore
Olduvai Corp.

Distributore
Elcom
tel. 0481/536000

Prezzo
lire 850.000 + Iva

WordScan Plus

Produttore
Calera Recognition Systems
tel. 001/408-7208300

Prezzo
circa 95 dollari

primo piano

Ehi! Cos'è quella striscia sull'autostrada elettronica? Garry Trudeau, il cartoonist che ha fatto tremare di rabbia cinque Presidenti degli Stati Uniti, fa rivivere Doonesbury sulle linee telematiche, e lo anima in un CD-ROM di prossima uscita

DIGITAL STRIP

di Enzo Baldoni

Duomo!Enzo_Baldoni@relay.iunet.it

Autore -assieme a Maurizio Dal Borgo- di famose campagne pubblicitarie, Baldoni è stato uno dei primi creativi a intuire le potenzialità del computer. È uno dei principali colpevoli del coup de foudre dei pubblicitari italiani per Macintosh.

C'è un fumetto che ha mandato il breakfast di traverso a due o tre presidenti Usa. C'è un fumetto che spesso brucia più di un articolo di fondo. C'è un fumetto che ha accompagnato, vignetta dopo vignetta, gli ultimi venticinque anni di storia degli Stati Uniti. È Doonesbury, la più amata strip di satira politica americana.

L'autore è Garry Trudeau, («Uno yuppie con una coscienza», come si è autodefinito) che ha cominciato nel 1970, mettendo in caricatura la vita del college sul giornalino dell'università di Yale. E i suoi personaggi hanno via via seguito l'evoluzione della storia americana: qualcuno è andato in Vietnam, qualcuno ha scelto il disimpegno, qualcuno è diventato yuppie, qualcuno ha abbandonato la famiglia. E poi sono nati gli amori, i tradimenti e i matrimoni. Sono arrivati i figli, famiglie si sono spezzate e ricongiunte, sono state stroncate carriere, sono nate nuove speranze.

Vicende personali strettamente intrecciate alla storia Usa, in una striscia di una complessità mai vista prima: sette protagonisti, 14 comprimari, centinaia e centinaia di comparse, sette Presidenti degli Stati Uniti, ministri del culto e prostitute, pubblicitari e agenti della CIA, produttori cinematografici e barboni, marines e ayatollah, giocatori di football e rivoluzionari neri: in assoluto il cast più ricco dell'intera storia del fumetto, dove amore e morte, intrigo e tradimento, fantasia e realtà si intrecciano nella migliore tradizione di quell'infinita soap opera che è la Storia. Quella vera.

Reazioni forti

La satira di Trudeau è come un frustino di cuoio inglese: leggera ed elegante ma pungente e dolorosa, dura senza mai essere aggressiva, corrosiva senza essere volgare. E ha un'altra qualità importante: è sempre intrisa di una pietas e di una tolleranza che le conferiscono uno spessore di umanità già raro tra le persone, figuriamoci in un fumetto.

È una strip che ha anche fatto perdere le staffe a qualche star mafiosa («Se becco quel bastardello gli strappo i polmoni», ha dichiarato una volta Frank Sinatra) e ha fatto indignare decine di leader religiosi (specialmente un paio che, tempo dopo, vennero sorpresi in alberghi di periferia assieme a donnine che sarebbe dir poco definire allegre).

Doonesbury ha accompagnato gli ultimi 25 anni di storia americana, offrendone un puntuale commento politico. Su di esso sono stati scritti fiumi di articoli e innumerevoli tesi di laurea. Più di una volta i direttori dei giornali (specialmente negli Stati del Sud o nella Bible Belt) hanno omesso la striscia perché la giudicavano troppo forte o troppo offensiva per il loro pubblico. È l'unica striscia che pareggi, per popolarità, i Peanuts. Ma mentre i Peanuts sono assolutamente innocui nella loro fanciullesca balordaggine, nel loro microcosmo avulso dalla realtà, Doonesbury suscita reazioni forti: grandi simpatie o sviscerate antipatie, lettere sdegnate ai direttori dei 200 e più giornali su cui esce e perfino interrogazioni in Parlamento. Come quando uscì "Silent Scream", uno spot antiabortista -assolutamente privo di qualsiasi base scientifica, ma di grande effetto emozionale- in cui il commentatore diceva che il feto di tre mesi urlava silenziosamente perché aveva "sentito" che la madre stava per abortire. Trudeau ne fece una satira ferocissima, intitolata "Silent Scream II". O quando, ai tempi dell'impeachment di Nixon, lo condannò con tre sole parole: «Guilty, guilty, guilty»: colpevole, colpevole, colpevole.

Satira telematica

Naturalmente Trudeau, essendo sempre in presa diretta coi tempi, non poteva trascurare la



rivoluzione telematica, dai computer (è un affezionato utente Macintosh) alle autostrade elettroniche.

Doonesbury è stato il primo fumetto on-line. Presto (in occasione del 25° anniversario) uscirà un CD-ROM, e il 1996 vedrà l'uscita di un gioco per computer sulla corsa alla presidenza.

Per gentile concessione del mensile Linus pubblichiamo in queste pagine un'intervista a Garry Trudeau ed alcune strisce particolarmente azzeccate sul tema della telematica.

Tra queste, la storia di un chat al buio tra un misterioso "Soldatino" e un'altrettanto misteriosa corrispondente che si

Garry B. Trudeau: uno yuppie con una coscienza

Incontriamo Garry Trudeau nel suo studio di Columbus Avenue, a poche centinaia di metri dal suo appartamento affacciato su Central Park. Nel giro di pochi isolati abitano Woody Allen, Paul Newman, i Kennedy e gran parte di quelli che contano nel giornalismo, nello show-biz e nella cultura newyorkese. Ma lo studio di Trudeau è assolutamente privo di glamour: più che arredato è vestito comodamente, con tavoli vecchiotti e divani comodi senza alcuna pretesa di design. Ha il feeling di una giacca di tweed usata da lungo tempo, uno di quei capi a cui ti affezioni e da cui non ti separeresti mai. Solo di là, nella stanza da lavoro, occhieggia lo schermo di un Macintosh.

L'atmosfera è intima, familiare, rilassata. La conversazione tocca gli argomenti più vari, dal colore dei boschi nell'autunno del Connecticut alla delusione della presidenza Clinton, per cui Trudeau ha fatto un tifo acceso, salvo castigarlo severamente ai primi cenni di irresolutezza.

Poi, naturalmente -come non farlo in questo periodo?- si comincia a parlare della grande rivoluzione: l'autostrada telematica, le reti di computer, il cyberspazio che sta diventando accessibile a tutti.

Garry, che ne pensi di questo pallino di Al Gore per l'autostrada elettronica?

(Trudeau è dolce, timido: dietro le sue parole c'è sempre un filo d'ironia) Di certo Gore ha peccato di eccesso d'ottimismo sui tempi: ci vorranno ancora degli anni. Ma alla fine sarà realizzata.

Pensi che trasformerà la vita della gente comune?

Probabilmente. Ma ci saranno un sacco di inciampi, di crash e di vicoli ciechi, nel frattempo.

Doonesbury è già disponibile on-line?

Da pochi giorni, su Compuserve. Il problema principale è tecnico: ci vuole troppo tempo per scaricare i disegni sul computer. Chissà se i lettori avranno la pazienza di scaricarli ogni giorno... e se avranno voglia di pagare i costi, che sono piuttosto alti.

Doonesbury ha molti lettori on-line?

E che ne so? Certo, la sola America-On-line ha più di un milione di abbonati. Chissà quanti di loro sono anche lettori di Doonesbury.

In che modo i computer e le reti cambieranno il modo di fare le strip, che sono comunque un affare di testa e di matita?

Non molto, per ora. Mi dicono che qualcuno disegna direttamente sulla tavoletta grafica, ma per quanto mi riguarda la tecnologia non è ancora abbastanza raffinata per il tipo di disegno che faccio. Sospetto che prima o poi farò il salto: per ora carta e matita sono ancora il mezzo più soddisfacente.

Ma c'è chi usa il lettering elettronico.

Vero, come Jeff MacNelly in "Shoe". Ci sono fonts che simulano le imperfezioni della mano umana. Non sono sicuro che faccia risparmiare tempo. Personalmente, preferisco ancora poter allargare e stringere le lettere come mi serve.

Dove si usano i computer nel processo di produzione di una strip? Usi scanner, modem, fax?

Non uso uno scanner, ancora, perché non ha una risoluzione soddisfacente, anche se so che molti cartoonist lo fanno. Una volta che hai digitalizzato un disegno, diventa facilissimo trasferirlo in rete. Penso che in futuro tutti scanneremo il nostro lavoro, lo manderemo al Syndicate (Ndr: negli Usa le strip sono inviate al Syndicate che a sua volta lo ritrasmette a centinaia di quotidiani diversi) che lo invierà direttamente ai giornali: non si userà neanche un pezzo di carta, nel procedimento.

A che punto siamo?

Molti quotidiani stanno accelerando l'uso di scanner e computer, perché hanno deciso di pubblicare ogni giorno i comics a colori. Così dovranno stamparseli nella loro tipografia. Attualmente, invece, i comics domenicali sono stampati in pochi grandi centri e poi distribuiti ai quotidiani.

Usi Internet? Come? Quando? Quanto?

Più che altro per la posta elettronica. Poi partecipo ad alcuni gruppi di discussione sui comics. Seguo anche le notizie inviate minuto per minuto sulle reti della Associated Press e della Reuters. Di tanto in tanto faccio ricerche entrando negli archivi dei quotidiani e delle riviste.

fa chiamare "Orchidea nera", con tutte le sorprese e gli inconvenienti che possono verificarsi quando si prende un appuntamento al buio: che sia telematico, telefonico o attraverso la Piccola Posta. 

Ti limiterai a Internet o farai qualcos'altro?

Oh, no! Le autostrade elettroniche sono piene di promesse. Presto, per i miei 25 anni di attività, uscirà un CD-ROM con tutte le strisce che ho disegnato finora, più articoli e letteratura, più le canzoni di Jimmy Thudpucker (Ndr: uno dei personaggi di Doonesbury, cantante rock) provenienti da un disco che abbiamo inciso negli Anni '70, e anche Doonesbury Special, un film animato che ho fatto anni fa per la NBC.

Wow! Mi viene l'acquolina in bocca!

Non basta. Ho allo studio anche un'agenda elettronica di Doonesbury.

La voglio!

E un gioco per computer coi personaggi di Doonesbury.

E come funziona?

Beh, nel '96 ci saranno le prossime presidenziali. I giocatori dovranno farsi eleggere Presidente degli Stati Uniti usando i personaggi di Doonesbury come staff.

Bellissimo. E poi?

Beh, poi c'è la cosa più importante: The Great Doonesbury Sell-Out. Da qualche anno vendiamo oggetti legati a Doonesbury su catalogo. Presto offriremo magliette, litografie, un orologio e libri autografo attraverso America On-Line. La mia parte di profitti andrà in beneficenza, naturalmente.

Già, naturalmente. Perché questo personaggio famoso, il cartoonist più popolare d'America, il primo a vincere un premio Pulitzer, quello che ha fatto tremare di rabbia cinque Presidenti degli Stati Uniti, quello letto ogni mattina da cento milioni di americani su più di duecento quotidiani diversi, si occupa anche di aiutare i senzatetto. Non solo: ogni lunedì mattina lo passa in un centro di senzatetto di Manhattan e li aiuta a fare un loro giornale. Qualsiasi altro commento è di troppo.

SVILUPPO DEL SOFTWARE A COMPONENTI

L'EVENTO

- Presentazione del CILab (Component Integration Laboratory), il consorzio che provvede a fornire il supporto tecnico agli sviluppatori e il coordinamento per assicurare l'implementazione di OpenDoc sulle varie piattaforme.
- Tecnologie: System Object Model (SOM), Bento, Open Scripting Architecture (OSA), compound document API (OpenDoc).
- Strumenti di sviluppo: come passare dallo sviluppo monolitico alla concezione "minimalista" e modulare della programmazione a oggetti.
- Dimostrazione di OpenDoc su Macintosh, OS/2 e Windows.
- Esempi di prodotti sviluppati secondo l'architettura OpenDoc e testimonianze dei primi sviluppatori.
- Tavola rotonda e sessione di domande e risposte.

I SERVIZI

- Relatori: saranno presenti i responsabili dei team di sviluppo di Apple, IBM e Novell, i responsabili software italiani delle varie società e progettisti di livello internazionale.
- Documentazione: ogni partecipante riceverà tutta la documentazione tecnica disponibile al momento, CD ROM con librerie di sviluppo e software dimostrativo.
- Servizi linguistici: la sala convegni dispone di un impianto per la traduzione simultanea (inglese-italiano).
- Servizio di catering: sarà offerto un rinfresco a tutti i partecipanti durante la pausa.

IMAGE TIME

OpenDoc '95: l'evento da non perdere

Iscriviti subito a OpenDoc. Compila il presente coupon e invialo tramite fax a: Image Time - 02/55017806
Per commenti, domande e consigli, scrivi via e-mail a: OpenDoc95 @ jce.it

Nome ____________________ Cognome ____________________

Azienda ____________________ Funzione ____________________

Via ____________________ N. _____ CAP _____ Città ____________________

Tel. _____ / ____________ Fax _____ / ____________ E-mail ____________________

Quota di partecipazione:
- iscrizione entro il 17/2/'95 L. 180.000 + IVA
- iscrizione alla reception del Convegno: L. 250.000 + IVA

Il pagamento può essere effettuato esclusivamente tramite assegno bancario, intestato a: EDIFIN s.r.l. e inviato via posta a: Segreteria Organizzativa OpenDoc'95 - Via Ferri,6 - 20092 Cinisello Balsamo (MI).

Per ulteriori informazioni telefonare a: Image Time - Patrizia Pia - Tel. 02/55180207

arti & mestieri

Usiamo il Mac e le sue funzionalità audio per salvare vecchi dischi in pericolo di morte

Registrare, che passione!

di Ernesto La Guardia

Collaboratore primordiale di Applicando, La Guardia è uno storico dell'informatica personale.
Vive nei dintorni di Roma, e da lì, con il suo modem, ci racconta le scene vi vita vissuta che leggete ogni mese in queste pagine.



Sul pannello posteriore di ogni Mac da ormai più di quattro anni fa bella mostra di se un oscuro buchino: è la presa Audio In, marchiata con il simbolo di un microfonino.

Quel connettore all'apparenza umile, sicuramente uno dei componenti meno sfruttati, è la manifestazione esteriore della presenza sulla scheda logica di uno dei suoi componenti più pregiati, per la cui brutta copia molti utenti "dell'altro mondo" sono disposti a pagare bei bigliettoni: sto parlando di un raffinato convertitore analogico-digitale, a sua volta parte di una sezione audio degna di maggior considerazione.

Non dimentichiamoci che Mac è l'unico computer che, in occasione del suo debutto (sto parlando di 11 anni fa), fu in grado di presentarsi con la sua stessa voce!

Ed è oggi l'unico che, senza alcun hardware aggiuntivo, può ricevere ordini vocali o leggerci a voce un brano scritto!

Ma sarebbe fargli un grave torto il pensare che le possibilità della sua sezione audio si limitino a questo.

Perché registrare su Mac?

Creare piccoli suoni strani che sostituiscano i bip di sistema, o ci diano il benvenuto ogni volta che accendiamo la macchina, potrà essere divertente ma non è certo fare buon uso delle potenzialità di Mac. Tralasciando volutamente di parlare delle applicazioni più note in campo professionale del suono computerizzato (presentazioni, commenti vocali associati a celle di uno spreadsheet o a relazioni, assistenza vocale ad applicazioni di training e simili),

voglio invece richiamare la vostra attenzione su un possibile uso un po' meno comune. Sto parlando del recupero di brani musicali d'epoca, a volte preziosi, da vecchi dischi o da musicassette registrate da voi stessi in epoche lontane.

Tutti sappiamo che ormai gli LP sono una specie in via d'estinzione, sostituiti vantaggiosamente dai CD. I dischi sono soggetti a deterioramento con l'uso, ma anche senza uso: si rigano, si consumano, se non riposti in modo corretto si deformano.

Anche le musicassette, come tutti i media magnetici, sono soggette a deteriorarsi col tempo: il segnale si indebolisce, il fruscio di fondo aumenta, il nastro si consuma, si arriccia, quando non viene addirittura distrutto sul più bello da un banale guasto meccanico del sistema di trascinamento.

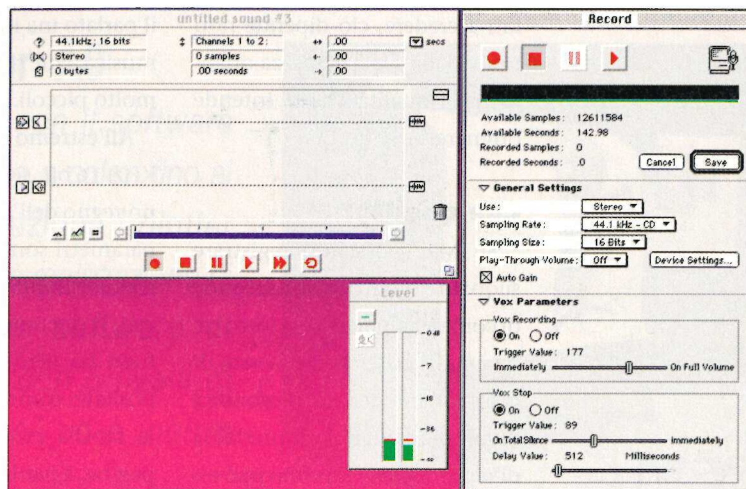
Un eccellente metodo di conservazione, che garantisce contro deterioramenti nel tempo, assicura la costante integrità del segnale e consente comunque un successivo trasferimento su cassetta (ma sempre da un originale perfetto), potrebbe essere proprio il loro riversamento su Mac, con conseguente conversione in formato digitale, e successiva archiviazione su supporto ottico o magneto-ottico o DAT.

Il supporto vergine costa poche decine di migliaia di lire, il drive forse lo avete già in quanto lo usate come sistema di backup del computer. Vale la pena sfruttarlo!

Certo, finiranno inesorabilmente su Mac anche i fruscii o gli scratch di un disco ormai anzianotto o di un nastro consumato, ma almeno sarete sicuri che da ora in poi la situazione non potrà peggiorare più. E non è d etto che con un po' di tempo, di pazienza ed un adeguato software di sound editing non riusciate addirittura ad ottenere alla fine un suono migliore dell'originale. Anzi: proprio quest'ultimo, il tentativo di recupero di brani deteriorati, potrebbe essere il fine migliore per un'operazione di riversamento e digitalizzazione.

Effetti sonori

SoundEffect, il programma shareware di cui si parla in quest'articolo, si può trovare su alcune BBS oppure contattando direttamente l'autore al seguente indirizzo:
Alberto Ricci
C.so De Gasperi, 45
10129 Torino
e-mail: *Ricci@pmn.it* oppure *Fricci@polito.it*



SoundEffect è un Editor di suoni shareware e per di più tutto italiano. Nella figura si può vedere la completa finestra per la gestione delle registrazioni

Basta un cavetto

Tenendo presente che l'interfaccia microfono del Mac può accettare segnali provenienti non solo dal microfonino di serie ma anche dall'uscita cuffia di qualunque apparecchio riproduttore del suono (CD, registratori a cassette, impianti Hi-Fi, televisori e simili) sarà necessario procurarsi i cavetti adatti. Dal lato Mac il connettore accetta normali spinotti mini-jack stereo, quindi qualsiasi negozio di alta fedeltà o di elettrodomestici non dovrebbe aver difficoltà a fornirvi quanto necessita. A questo punto basta infilare gli spinotti, accendere l'impianto di riproduzione, infilare la cassetta o il disco nel giradischi e...

Un momento: dove va a finire la registrazione? Sul disco rigido del Mac, è ovvio! Ma c'è abbastanza spazio?

Qui occorre tenere ben presente ciò che si vuole e sapere cosa si sta facendo. Una registrazione audio digitalizzata può occupare da pochi byte a centinaia di megabyte, ma contrariamente a quel che si sarebbe por-

tati a credere, ciò dipende non tanto dalla sua lunghezza quanto dalla qualità che si intende ottenere.

Che qualità?

Su Mac possiamo registrare suoni in 8 modi diversi a seconda di come accoppiamo tra loro i tre parametri base: la frequenza di campionamento, la profondità di campionamento e la modalità di registrazione. Il primo può essere di 22.050 o 44.100 KHz, il secondo di 8 o 16 bit, il terzo mono o stereo. Il primo modo (22.050 KHz, 8 bit, mono) prevede a sua volta la possibilità di comprimere il file risultante, utilizzando il metodo MACE (fornito da QuickTime), nel rapporto di 3:1 o 6:1.

Con il rapporto di compressione più alto si ottiene un audio di qualità paragonabile a quello telefonico, buono quindi solo per il parlato ma inaccettabile per la musica; i file risultanti sono però molto piccoli.

All'estremo opposto (44.100 KHz, 16 bit, stereo) siamo in pieno regno dell'alta fedeltà: questi parametri sono identici a quelli standard utilizzati nei CD musicali. Il documento che ne viene fuori ha però dimensioni spropositate: come potete vedere dalla tabella pubblicata in queste pagine, a parità di tempo di registrazione il file è circa 48 volte più grande. Un'ora di registrazione occuperà oltre 600 Mb, contro i soli 12 Mb del primo modo.

È ovvio che, soprattutto se il brano da conservare è una vecchia e preziosa incisione ormai irreperibile sul mercato o un pezzo al quale siete particolarmente legati per ragioni affettive (andiamo dalle sinfonie di Beethoven dirette da Toscanini a irripetibili duetti della Callas, dai primi vagiti di vostro figlio al brano live di Elvis Presley da voi rubato "all'aria" nell'unico suo concerto al quale avete assistito di persona, magari in compagnia della vostra fresca sposina in luna di miele), l'unica modalità di registrazione accettabile sarà la migliore possibile.

La scelta dei parametri giusti dipende quindi soprattutto, ripeto, da cosa volete ottenere, ma anche dallo spazio di cui disponete. Fatta la scelta, vi serve un software adatto.

Troviamo un buon software

Il modo più semplice per acquisire un suono è utilizzare il Pannello di Controllo Suono. Questo però vi permetterà di registrare solo per pochi secondi: è nato per registrare bip di sistema personalizzati, non conferenze! Non mi sembra il sistema migliore, a causa delle troppe limitazioni, e quindi non vi dedico altro spazio.

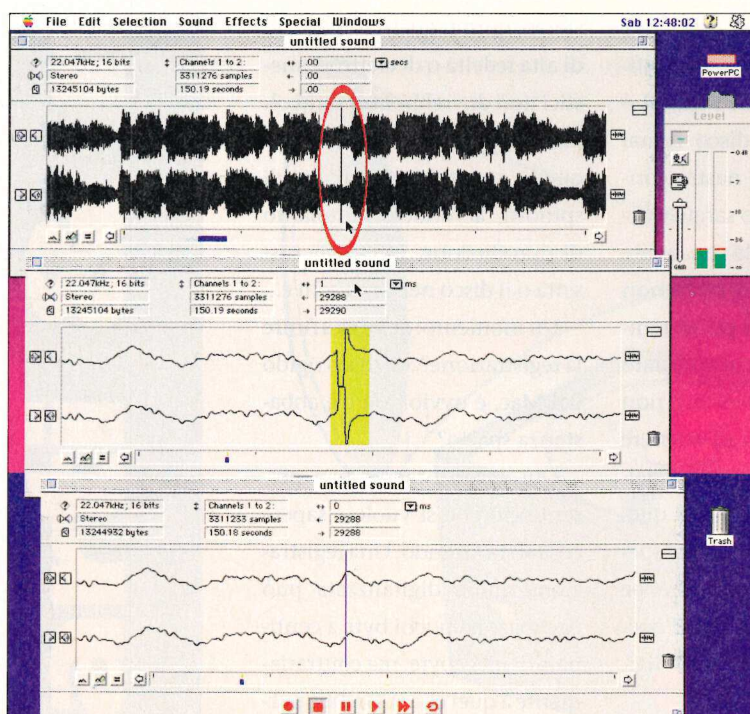
Se volete poter effettuare registrazioni di qualunque durata e riprodurre a piacere i brani su di un qualunque dispositivo audio collegabile al Mac (dall'altoparlantino interno al mega impianto stereo di casa), sarà giocoforza ricorrere ad un software specializzato.

Ne esistono di due tipi: shareware e commerciali.

I primi sono (quasi) gratis, i secondi si pagano, anche salati. I primi lavorano quasi esclusivamente in RAM, alcuni dei secondi sanno anche lavorare contemporaneamente su disco.

Nel primo caso la lunghezza

Una volta individuato un rumore estraneo, come ad esempio uno scratch su un vecchio disco, questo può essere facilmente eliminato da un software come SoundEffect



massima di registrazione sarà limitata dalla quantità di RAM che potrete allocare al programma (e ce ne vorrà in ogni caso parecchia, considerando che tre minuti di registrazione alla massima qualità occupano già circa 30 Mb!); nel secondo caso, dallo spazio disponibile sulla memoria di massa in linea.

Ciò premesso, vediamo cosa offre il mercato.

Una prima soluzione, che ha il pregio di non costare una lira ma lo svantaggio di essere aperta solo ai felici possessori di Macintosh (o Power Macintosh) della serie AV, è impiegare FusionRecorder che è fornito in bundle con quelle macchine.

FusionRecorder è nato per consentire l'acquisizione di filmati video, completi di immagini e suoni, e loro successiva registrazione su disco in formato QuickTime. Nel nostro caso non ci sarà componente video, ma il procedimento è lo stesso: otterremo un file QuickTime, ove sarà presente la sola traccia audio, e che potrà poi essere ascoltato tramite qualunque programma in grado di maneggiarlo.

Se non possedete Mac AV e non intendete acquistare separatamente FusionRecorder sarà giocoforza rivolgersi al mercato shareware. Qui mi permetto di segnalarvi una vera chicca che ho scovato quasi per caso in un BBS nostrano. Si tratta di SoundEffects: un valido e ben costruito programma che non solo permette di effettuare registrazioni secondo tutte le modalità illustrate sopra, ma addirittura di intervenire successivamente sui suoni digitalizzati per elaborarli, aggiungendovi innumerevoli effetti musicali (dando anche la possibilità, a chi è bravo a programmare in C, di crearsene addirittura di propri), o "pulirli" (una cosa che neanche FusionRecorder sa fare). Lavora solo in RAM ma funziona molto bene, ha una interfaccia ben realizzata, in perfetto stile professionale e, cosa che mi ha fatto grande piacere, è interamente frutto del genio italico: l'autore è Alberto Ricci, uno studente ventenne, iscritto al secondo anno di Fisica, di Torino.

Una ripulita, per concludere

SoundEffects, come accennato, va oltre la semplice registrazione. Terminata questa lo potremo usare per dare una bella "lavata" al nostro segnale eliminando la sporcizia che l'età vi ha aggiunto.

Scorrendo il grafico del suono individuiamo un picco sospetto. L'orecchio ci dice che è uno scratch dovuto probabilmente ad un solco consumato del disco: niente paura!

Zoomando sul grafico il picco diviene evidente; lo selezioniamo e diamo il comando Cut. La forma d'onda è tornata perfetta.

Come volevasi dimostrare, la copia può esser migliore dell'originale! Che è poi ciò che volevamo.

Quanto spazio ci vuole

La seguente tabella può essere utile per trovare il giusto compromesso tra qualità e spazio occupato sul disco rigido da una registrazione.

MODALITÀ DI REGISTRAZIONE										
Frequenza di campion. (KHz)	22.050	22.050	22.050	22.050	22.050	22.050	44.100	44.100	44.100	44.100
Profondità	8 bit	8 bit	8 bit	8 bit	16 bit	16 bit	8 bit	8 bit	16 bit	16 bit
Modalità	Mono	Mono	Mono	Stereo	Mono	Stereo	Mono	Stereo	Mono	Stereo
Compressione	MACE 6:1	MACE 3:1								(CD)
SPAZIO OCCUPATO										
Spazio (Kb/sec)	3,6	7,2	21,5	43,1	43,1	86,1	43,1	86,1	86,1	172,3
Spazio (Mb/min)	0,2	0,4	1,3	2,5	2,5	5,0	2,5	5,0	5,0	10,1
Un lato di LP (circa18')(Mb)	3,8	7,6	22,7	45,4	45,4	90,8	45,4	90,8	90,8	181,7
Un'ora di registrazione (Mb)	12,6	25,2	75,7	151,4	151,4	302,8	151,4	302,8	302,8	605,6

E' un Hard Disk ? NO !!

E' un Drive Magneto Ottico



Maxoptix T3 1,3 GB

30 Datapack in una cartuccia

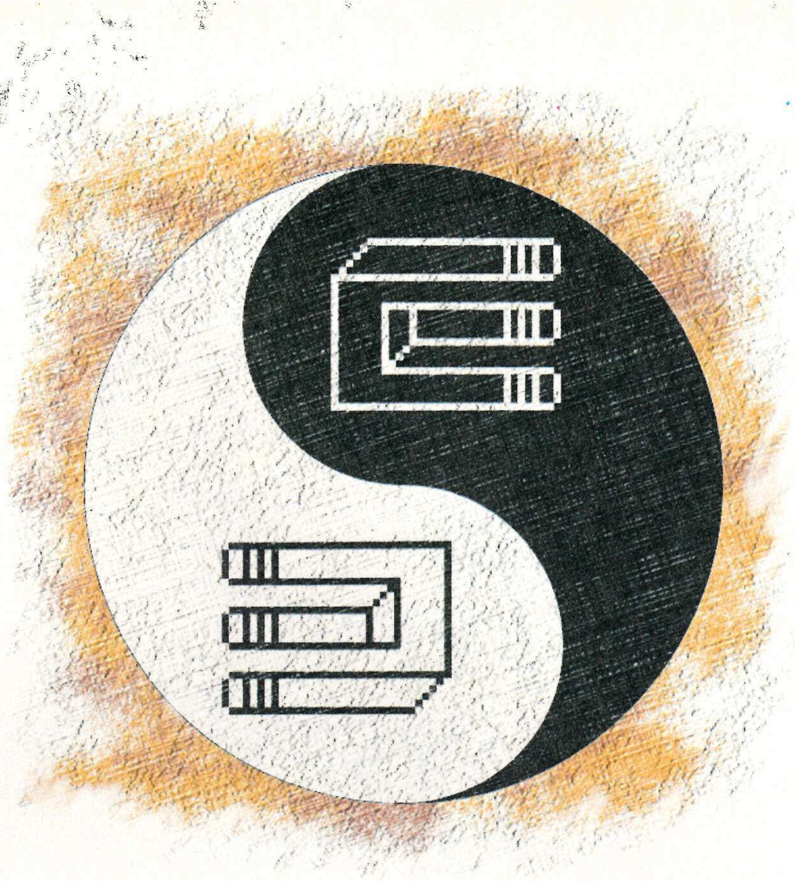
- 19 ms. average seek time, 10 ms. effective, 4800 rpm, max 4 MB sec. trans. rate, 1/4 MB cache memory
- Compatibile con tutti i formati M/O esistenti da 650 MB a 1,3 GB
- Altissima affidabilità, 100.000 ore MTBF
- La scelta dei migliori, fornitori Scitex, Linotype

Laser Type

L.go Galluzzi, 3
20020 Barbaiana di Lainate (MI)
tel 02-93550116
fax 02-93550336

Lit. 4.590.000 !!!

LO ZEN DEL PLUG-IN



Dedicato in massima parte ai programmatori, questo articolo illustra le tecniche basilari per lo sviluppo di plug-in utilizzabili con Photoshop

di Alessandro Maio e Marco Sandri

Tra i più quotati sviluppatori Italiani, Alessandro e Marco sono collaboratori di lunga data di Applicando e MacDisk. Per la nostra testata hanno sviluppato AppliBase, l'archivio completo degli articoli comparsi su Applicando a tutto il '94

La tendenza della più moderna scuola di ingegneria del software, come si può facilmente riscontrare, è orientata in misura sempre maggiore verso una visione modulare e possibilmente indipendente delle componenti logiche che vanno a costituire una applicazione, o un qualunque prodotto software. Al di là degli indiscussi vantaggi offerti da una tecnologia prevalentemente orientata agli oggetti, ciò che ci preme maggiormente sottolineare è la possibilità concessa ad utenti e sviluppatori di ampliare le funzionalità di un qualsiasi prodotto, senza alterare minimamente l'applicazione base. Questo tipo di approccio, naturalmente, prevede la predispozione della applicazione "madre" di accettare moduli di integrazione esterni, appositamente programmati. Una volta installati, questi moduli aggiuntivi, comunemente denominati "plug-in" o "external", risultano assolutamente trasparenti all'utente, poiché completamente integrati con le funzionalità dell'applicazione base. Tra gli esempi più noti di applicazioni che fanno uso di moduli esterni, citiamo sicuramente il celeberrimo HyperCard della Apple Computer, e l'altrettanto celebre Photoshop della Adobe Systems.

Grafica su misura con Photoshop

Oltre alle indiscutibili capacità intrinseche del prodotto, uno dei motivi che più di altri hanno contribuito a diffondere così capillarmente il gioiello di casa Adobe, è certamente costituito dalla estrema semplicità e flessibilità con cui è possibile ampliarne le caratteristiche

tramite l'uso di moduli aggiuntivi. Oltre alla possibilità di interfacciare con estrema facilità uno scanner od una stampante particolare al programma, i moduli aggiuntivi più diffusi sul mercato consentono di modificare l'aspetto di una immagine già esistente, offrendo spesso risultati assolutamente spettacolari. Tra i prodotti più famosi di questo genere, è sufficiente ricordare l'incredibile Kai's Power Tools della HSC Software: una geniale collezione di plug-in ad altissimo contenuto tecnologico

Il grande successo dei moduli aggiuntivi realizzati da terze parti, naturalmente, è in buona parte dovuto alla politica tecnologica aperta che la Adobe ha sempre mantenuto nei confronti di tutti gli sviluppatori. Per questo motivo, tutti i programmatori e le software house dotate del know-how adatto, possono facilmente reperire le specifiche necessarie alla realizzazione di un plug-in, chiedendole direttamente alla Adobe, oppure prelevandole gratuitamente dall'area di supporto Adobe presso CompuServe, o direttamente tramite Internet (ad esempio sul site svedese *ftp.sunset.se* dove è collocato all'interno della directory */pub/mac/umich/development/libraries* con il nome *photoshopdevelop.sit.hqx*).

Al momento in cui scriviamo, le specifiche tecniche, contenute nel kit di sviluppo denominato Photoshop 2.5 Developer Kit, sono aggiornate alla versione 2.5.1 di Photoshop, ed è possibile che con il recente rilascio di Photoshop 3.0 il kit sia stato ulteriormente aggiornato. Tutti i plug-in realizzati per la versione 2.5.1 dell'applicazione, tuttavia, dovrebbero risultare completamente compatibili con le versioni successive.

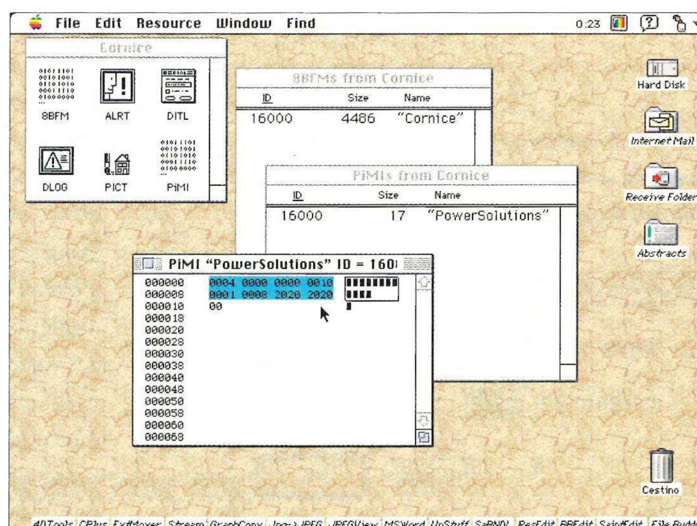
Per tutti i gusti

Come già accennato, il kit di sviluppo per Photoshop (PDK) consente di realizzare plug-in destinati a diversi scopi. In particolare, è possibile sviluppare i seguenti plug-in:

- *Moduli di Importazione (Acquisition Modules)*, utilizzati per aprire un'immagine in una nuova finestra. Questi moduli sono indispensabili per l'interfacciamento di uno scanner a Photoshop, oppure per l'importazione di immagini in formati compressi, o non supportati. Sono collocati nel sotto-menù gerarchico "Importa..." (Acquire...).
- *Moduli di Esportazione (Export Modules)*, utilizzati per generare un output dell'immagine attiva. Grazie a questi moduli, è possibile generare stampe su periferiche prive di driver di stampa compatibili con l'accessorio Scelta Risorse, oppure salvare l'immagine in formati non supportati da Photoshop. Sono collocati nel sottomenù gerarchico "Esporta..." (Export...).
- *Filtri (Filter Modules)*, utilizzati per modificare l'aspetto di una immagine. Sono sicuramente i più importanti del gruppo, consentono di applicare particolari effetti grafici alle immagini già esistenti. Sono collocati nel menù Filtri (Filter).
- *Moduli di Formato (File Format Modules)*, utilizzati per consentire la lettura e la scrittura di immagini registrate in un formato di file non supportato da Photoshop. Sono inseriti automaticamente nei menù a comparsa visualizzati nei dialoghi di "Apri come..." e "Registra come..." (Open As... e Save As...).

Oltre a queste categorie, esiste una quinta classe di moduli, denominata Extension Modules,

Figura 1. Ecco come si presentano i campi di informazioni generali, contenuti nella risorsa di tipo 'PiMI' del nostro esempio

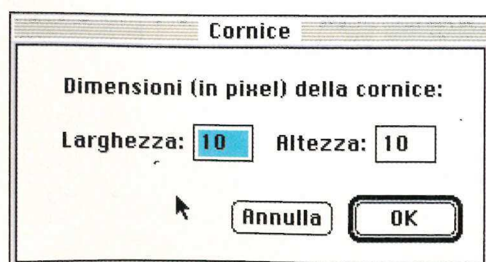


che consente di modificare, per scopi estremamente particolari, il kernel di Photoshop (ad esempio per l'accelerazione di alcune operazioni a basso livello). La documentazione necessaria per sviluppare questi moduli, tuttavia, è disponibile esclusivamente tramite l'Adobe Charged: il servizio tecnico per gli sviluppatori gestito dalla Adobe stessa.

Sviluppare un plug-in

Per dimostrare la semplicità con cui è possibile creare un modulo aggiuntivo di Photoshop illustreremo le tecniche basilari per la realizzazione di un semplice filtro (vedi il box *Cornice.c*). In particolare, infatti, descriveremo le modalità di interfacciamento tra il filtro e Photoshop, tralasciando le finalità del filtro stesso, lasciate, ovviamente, alla fantasia ed alle capacità dello sviluppatore. Oltre al possesso del PDK, gli unici requisiti richiesti per la creazione di un plug-in sono la disponibilità di un ambiente di sviluppo idoneo, è consigliato il THINK C della Symantec, e qualche esperienza di programmazione con linguaggi ad alto livello.

Figura 2. Il selettore FilterSelectorParameters, consente al plug-in di mostrare all'utente una finestra di preferenze privata



Dal punto di vista dell'utente, un plug-in è costituito da un semplice file che deve essere trascinato all'interno della cartella designata a contenere i moduli aggiuntivi. Questo file, naturalmente, deve essere strutturato in maniera particolare dallo sviluppatore, in modo da consentire il corretto caricamento del plug-in all'interno di Photoshop. Nel caso specifico dei filtri, è necessario associare al tipo del file la stringa "8BFM", e quindi compilare il plug-in in una risorsa di codice di tipo '8BFM'. Il nome attribuito a questa risorsa, inoltre, verrà utilizzato da Photoshop come nome del filtro inserito nel menù Filtri. Fatto questo, è necessario aggiungere al file una risorsa di tipo "PiMI", avente lo stesso numero di ID attribuito alla risorsa "8BFM" creata in precedenza. Se alla risorsa "PiMI" viene assegnato un nome, questo verrà utilizzato da Photoshop come nome del sottomenù in cui il filtro sarà collocato; in caso contrario il filtro sarà inserito nel sottomenù Altro. La risorsa "PiMI" così creata, inoltre, dovrà contere alcuni campi di informazione necessari per garantire la compatibilità del plug-in con le diverse versioni di Photoshop attualmente in circolazione (**figura 1**). Questi campi, per semplificare le operazioni, sono divisi in due blocchi logici: il primo blocco di informazioni (composto da 7 campi, per un totale di 16 byte) è lo stesso per tutti i plug-in, mentre il secondo è specifico per ogni classe di moduli. I primi due campi del blocco di informazioni generali, inoltre, sono utilizzati per associare il numero di versione per l'interfaccia utilizzata dal plug-in (ad esempio, un plug-in contrassegnato con il numero di versione 4.0 è compatibile esclusivamente con la release 2.x.x di Photoshop, mentre un numero di versione 3.1 indica la compatibilità con release più vecchie).

Dopo avere accennato alla struttura base del plug-in, passiamo a descrivere le specifiche principali che è necessario rispettare durante la stesura del codice sorgente (vi ricordiamo, inoltre, che potete prelevare tutti i sorgenti del plug-in dimostrativo illustrato in questo articolo, ed il plug-in stesso, presso la casella elettronica della JCE su AppleLink).

Prima di ogni altra considerazione, è bene osservare come tutte le chiamate al filtro effettuate da Photoshop avvengano tramite un unico entrypoint (il main, nel caso del THINK C), differenziate per il valore di un selettore. Quando l'utente esegue il plug-in, infatti, Photoshop apre la resource fork del file in cui il filtro risiede, carica la risorsa in memoria e chiama la routine che comincia con il primo byte della risorsa, utilizzando la seguente convenzione:

```
pascal void
main (short selector, Fil-
terRecord *stuff, long
*data, short *result)
```

Come già accennato, il parametro selector comunica al filtro quale tipo di procedura deve essere eseguita. Il parametro stuff,

invece, contiene un puntatore ad una struttura particolare, utilizzata dal modulo, tra l'altro, per effettuare chiamate di callback a Photoshop stesso (ad esempio, per permettere all'utente di interrompere l'esecuzione del filtro). Il terzo parametro, data, viene utilizzato essenzialmente per mantenere un handle (o un puntatore) al blocco di memoria utilizzato per le globali del plug-in. Il quarto parametro, infine, contiene un puntatore al valore di ritorno restituito dal plug-in al termine delle operazioni svolte. Se result contiene un valore diverso dallo zero, l'esecuzione del plug-in si è interrotta a causa di un errore.

L'uso dei selettori

Eccetto la chiamata del filtro tramite il selettore denominato *filterSelectorAbout* (i valori reali attribuiti ai selettori sono contenuti nel file di header PIFilter.h), che causa la visualizzazione della finestra di informazioni, l'ordine dei selettori passati da Photoshop al plug-in per permettere l'esecuzione delle procedure necessarie, è il seguente:

FilterSelectorParameters: questo selettore, permette al plug-in di richiedere all'utente alcuni parametri necessari per l'esecuzione del filtro (**figura 2**). Nel nostro esempio, questo lavoro è sbrigato dalla funzione `DoParameters()`. A questo stadio è bene evitare di far dipendere i parametri dalle dimensioni dell'immagine selezionata, visto che non sono ancora state definite. Inoltre, è importante non fare affidamento sull'esecuzione di

Cornice.c

```
//=========================================================
//    Filtro di esempio per Photoshop realizzato da:
//    PowerSolutions
//    Tel. 051-61.31.058
//=========================================================

#include "PITypes.h"
#include "PIGeneral.h"
#include "PIFilter.h"
#include "DialogUtilities.h"
#include "PIUtilities.h"
```

... segue estratto della routine principale...

```
//=========================================================================
// Tutte le chiamate al plug-in avvengono tramite questa routine, che deve
// essere la prima all'interno della risorsa di codice.
// Per questo motivo, i principali sistemi di sviluppo richiedono che sia
// la prima routine a comparire all'interno del file sorgente.
//=========================================================================

pascal void
main(short selector, FilterRecord *stuff, long *data, short *result)
{
      //=================================================================
      // Se il filtro necessita di variabili di uso globale, allocare
      // uno handle ed assegnarlo a data.
      //=================================================================

      switch(selector) {
            case filterSelectorAbout:
                  //=====================================================
                  // L'utente ha richiesto informazioni sul plug-in
                  // tramite il menù Mela. Mostrare un dialogo di info.
                  //=====================================================
                  DoAbout();
                  *result = noErr;
                  break;
            case filterSelectorParameters:
                  //=====================================================
                  // A questo punto, vanno richiesti i parametri necessari
                  // per completare l'elaborazione dell'immagine.
                  //=====================================================
                  *result = DoParameters(stuff);
                  break;
            case filterSelectorPrepare:
                  //=====================================================
                  // Allocazioni ed inizializzazioni varie per preparare
                  // l'elaborazione dell'immagine.
                  //=====================================================
                  *result = DoPrepare(stuff);
                  break;
            case filterSelectorStart:
                  *result = DoStart(stuff);
                  break;
            case filterSelectorContinue:
                  *result = DoContinue(stuff);
                  break;
            case filterSelectorFinish:
                  *result = DoFinish(stuff);
                  break;
            default:
                  *result = filterBadParameters;
      }
}
```

... continua

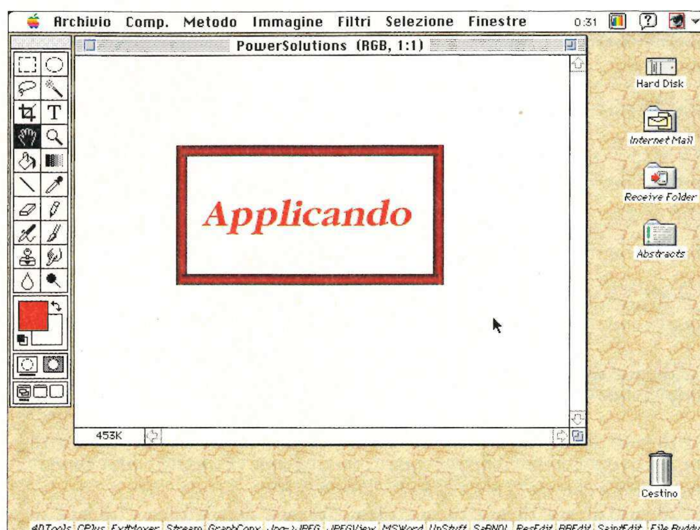


Figura 3. Il risultato finale ottenuto dall'esecuzione del filtro di esempio denominato "Cornice"

questa funzione se l'utente usa il filtro più volte. Per ottimizzare le operazioni, infatti, Photoshop memorizza i parametri impostati la prima volta in una particolare area di memoria, evitando così chiamate multiple con questo selettore.

FilterSelectorPrepare: questo selettore causa l'esecuzione della funzione `DoPrepare()`, che consente di inizializzare le proprie strutture interne,se necessario, globali comprese. Il plug-in, in questo modo, si prepara a filtrare, ossia a modificare un'immagine. Se il plug-in necessita di una grande quantità di memoria (≥ 32K) per completare le proprie operazioni, questa funzione dovrebbe assegnare al campo bufferSpace il numero dei byte desiderati.

FilterSelectorStart: questo selettore permette di iniziare l'elaborazione. Nell'esempio, il lavoro è demandato alla funzione `DoStart()`. In questa fase, il plug-in deve impostare alcune informazioni nella struttura di callback, necessarie per comunicare a Photoshop come effettuare la scomposizione dell'immagine. Tipicamente, queste informazioni riguardano alcuni aspetti dell'elaborazione, quali il rect contenente la dimensione dell'immagine che si vuole ricevere in entrata e restituire in uscita, oppure la codifica del colore (normalmente, in formato RGB). È buona regola richiedere piccole parti dell'immagine selezionata, scomponendola magari in rettangoli di 64 x 64 fino a 128 x 128 punti.

FilterSelectorContinue: tramite questo selettore, Photoshop comincia a chiamare il plug-in per eseguire l'elaborazione vera e propria, passando al modulo le porzioni dell'immagine richieste in precedenza. Ad ogni chiamata di questo tipo, il plug-in deve filtrare l'immagine ricevuta, copiando il risultato nel buffer di output, e aggiornare il rettangolo di partenza. Ovviamente, è necessario elaborare, dopo un certo numero di chiamate, tutta la selezione stabilita dall'utente. Terminate le operazioni di filtraggio, il plug-in deve comunicare il proprio stato a Photoshop, e quindi azzerare il rettangolo. Questo selettore, dunque, comunica al plug-in di mostrare effettivamente quello che vale. Nel nostro esempio, il cuore del modulo è rappresentato dalla funzione `DoFilterRect()`, che applica una cornice tridimensionale alla porzione dell'immagine che viene selezionata (**figura 3**).

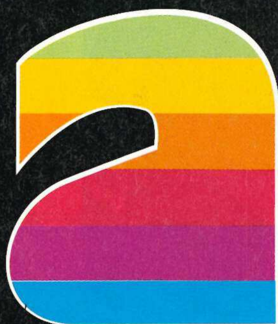
FilterSelectorFinish: l'ultimo selettore, infine, permette al filtro di rilasciare tutta la memoria eventualmente allocata in fase di inizializzazione. Nell'esempio, questa operazione è svolta dalla funzione `DoFinish()`. Questa chiamata, inoltre, viene fatta esclusivamente quando la routine eseguita in seguito al FilterSelectorStart termina senza errori.

Gli sviluppatori più attenti, inoltre, troveranno all'interno del Developer Kit un insieme di routine di utilità che consentono di gestire con poca fatica alcuni aspetti tipici dell'interfaccia grafica del Macintosh (ad esempio finestre di dialogo mobili, alert centrate sullo schermo, o gruppi di checkbox).

Queste brevi note, ovviamente, non possono coprire tutta la documentazione fornita con il Developer Kit. Lo scopo dell'articolo, infatti, è quello di stimolare gli sviluppatori più volenterosi a realizzare plug-in utili ed innovativi. Come sempre, quindi, non mancate di comunicarci i vostri lavori più validi. Nel frattempo, non lasciate raffreddare le vostre tastiere, e buon divertimento!

Per informazioni:
Adobe Italia
tel. 02/76015722

chi legge Applicando



Felice proprietario
di un personal della Mela,
il lettore di Applicando
non è necessariamente
un tecnico esperto.
Tuttavia, è un professionista
particolarmente esigente
conscio che,
scegliendo Macintosh,
è entrato a far parte
di una particolare categoria
di utenti Pc,
legati assieme
da un "filo rosso"
che li distingue dagli altri.
Il lavoro della redazione
di Applicando
consiste proprio
nel guidare questo filo rosso
verso prodotti, soluzioni,
scelte culturali e personaggi
che costituiscono la realtà
più viva e dinamica
del mondo della Mela
dai sei colori.

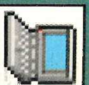
LA TECNICA IN PILLOLE

Nelle due pagine qui di seguito trovate alcune "schede" su argomenti tecnici che riguardano il Macintosh. Queste brevi note formano il corpus della rubrica AppliCome e sono impaginate in modo da poter essere comodamente tagliate e conservate.
Ciascuna scheda riguarda un argomento molto specifico, trattato in modo da poter fornire il massimo quantitativo di informazioni nel minor spazio possibile.
Abbiamo cercato di rendere il contenuto di queste schede accessibile a tutti, e non solo agli "addetti ai lavori", in modo da fornire uno strumento di consultazione il più possibile aggiornato e funzionale.
Consigliamo perciò di conservare queste pagine per essere pronti a qualsiasi evenienza, nel caso in cui un dubbio o un problema dovesse presentarsi all'improvviso durante l'utilizzo quotidiano del personal della Mela, delle sue periferiche o applicazioni.

RUBRICA A CURA DI GIAN PAOLO ROSA

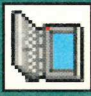
CARATTERISTICHE DELLA FAMIGLIA POWERBOOK (1)

	PB100	PB140	PB145(B) †	PB150 ††	PB160	PB165	PB165c	PB170	PB180	PB180c
Microprocessore	68HC000	68030	68030	68030	68030	68030	68030	68030	68030	68030
Frequenza di clock	16	16	25	33	25	33	33	25	33	33
Bus dati	16 bit	32 bit	32 bit	32 bit	32 bit	32 bit	32 bit	32 bit	32 bit	32 bit
Cache	no	si	si	si	si	si	si	si	si	si
Dimensioni cache (byte)	0	256 + 256	256 + 256	256 + 256	256 + 256	256 + 256	256 + 256	256 + 256	256 + 256	256 + 256
Coprocessore matematico	no	no	no	no	no	no	68882	68882	68882	68882
PMMU	no	si (68030)	si (68030)	si (68030)	si (68030)	si (68030)	si (68030)	si (68030)	si (68030)	si (68030)
ROM	256 Kb	1024 Kb	1024 Kb	1024 Kb	1024 Kb	1024 Kb	1024 Kb	1024 Kb	1024 Kb	1024 Kb
Versione ROM	$037A	$067C	$067C	$067C	$067C	$067C	$067C	$067C	$067C	$067C
Numero Gestalt *	25	21	54		34	84	50	21	33	71
Indirizzamento memoria	24 bit	32 bit	32 bit	32 bit	32 bit	32 bit	32 bit	32 bit	32 bit	32 bit
Tipo di memoria †††	PS RAM	PS RAM	PS RAM	PS RAM	PS RAM	PS RAM	PS RAM	PS RAM	PS RAM	PS RAM
Velocità memoria	100 ns	100 ns	100 ns	85 ns	85 ns	85 ns	85 ns	100 ns	85 ns	85 ns
Slot espansione memoria	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
RAM incorporata	2 Mb	2 Mb	2 Mb (4 Mb)	4 Mb	4 Mb	4 Mb	4 Mb	2 Mb	4 Mb	4 Mb
Configurazioni RAM	2, 4 , 6 o 8 Mb	2, 4 , 6 o 8 Mb	2, 4 , 6 o 8 Mb	4, 8, 12, 16 24, 32 o 40 Mb	4, 6, 8, 10 12 o 14 Mb	4, 6, 8, 10 12 o 14 Mb	4, 6, 8, 10 12 o 14 Mb	2, 4, 6 o 8 Mb	4, 6, 8, 10 12 o 14 Mb	4, 6, 8, 10 12 o 14 Mb
Tecnologia LCD ††††	FSTN	FSTN	FSTN	FSTN	FSTN	FSTN	FSTN	TAM	TAM	TFT
Tipo di schermo LCD	passivo	passivo	passivo	passivo	passivo	passivo	passivo	attivo	attivo	attivo
Retroilluminazione ††††††	CCFL	CCFL	CCFL	CCFL	1 CCFL	1 CCFL	2 CCFL	CCFL	1 CCFL	2 CCFL
Diagonale schermo	9" (229 mm)	9,8" (249 mm)	9,8" (249 mm)	9,5" (241 mm)	9,8" (249 mm)	9,8" (249 mm)	8,9" (226 mm)	9,8" (249 mm)	9,8" (249 mm)	8,4" (213 mm)
Dimensione in pixel	640 x 400	640 x 400	640 x 400	640 x 480	640 x 400	640 x 400	640 x 400	640 x 400	640 x 400	640 x 480
Dot pitch	0,3 mm	0,33 mm	0,33 mm	0,3 mm	0,33 mm	0,3 mm	0,33 mm	0,33 mm	0,33 mm	0,27 mm
Risoluzione	85 dpi	77 dpi	77 dpi	75 dpi	77dpi	85 dpi	77 dpi	77 dpi	77 dpi	72 dpi
Velocità matrice LCD	250 ms	250 ms	250 ms	200 ms	200 ms	200ms	200 ms	100 ms	100 ms	100 ms
Contrasto schermo	12:1	12:1	12:1	12:1	12:1	12:1	12:1	15:1	15:1	15:1
Profondità schermo	Monocrom.	Monocrom.	Monocrom.	4 liv. grigio	16 liv. grigio	16 liv. grigio	256 colori	Monocrom.	16 liv. grigio	256 colori
VRAM incorporata	32 Kb	32 Kb	32 Kb	32 Kb	512 Kb	512 Kb	512 Kb	32 Kb	512 Kb	512 Kb
Supporto video esterno	no	no	no	no	si	si	si	no	si	si
Dimens. max monitor (pixel)					832 x 624	832 x 624	832 x 624		832 x 624	832 x 624
Numero massimo colori					256	256	256		256	256
Tipo di batteria	piombo SLA †††††	alcalina (NiCad)	alcalina (NiCad)	alcalina (NiCad)	alcalina (NiCad)	alcalina (NiCad)	alcalina (NiCad)	alcalina (NiCad)	alcalina (NiCad)	alcalina (NiCad)
Alloggiamenti batterie	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Autonomia media	2-3 ore	2 ore	2 ore	3 ore	2,5 ore	2,5 ore	1,5 ore	2,5 ore	2,5 ore	1,5 ore



Diametro trackball	25 mm	30 mm	30mm	30 mm	30 mm	30 mm	30 mm	30 mm	30 mm	30 mm
Interfaccia ADB	si	si	si	no	si	si	si	si	si	si
Floppy drive interno	no	1,44 Mb	1,44 Mb	1,44 Mb	1,44 Mb	1,44 Mb	1,44 Mb	1,44 Mb	1,44 Mb	1,44 Mb
Floppy drive esterno	1,44 Mb	no	no	no	no	no	no	no	no	no
Interfaccia floppy	1 (HDI-20)	no	no	no	no	no	no	no	no	no
Porte seriali (RS-422)	1	2	2	1	2	2	2	2	2	2
Disco rigido interno	2,5" SCSI	2,5" SCSI	2,5" SCSI	2,5" IDE	2,5" SCSI	2,5" SCSI	2,5" SCSI	2,5" SCSI	2,5" SCSI	2,5" SCSI
Porta SCSI	HDI-30	HDI-30	HDI-30	HDI-30	HDI-30	HDI-30	HDI-30	HDI-30	HDI-30	HDI-30
Modalità disco SCSI	si	no	no	no	si	si	si	no	si	si
Slot interno modem	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si
Microfono	no	esterno	esterno	no	interno	interno	interno	esterno	interno	interno
Audio input/output	no/mono	mono/stereo	mono/mono	no/mono	mono/stereo	mono/mono	mono/stereo	mono/stereo	mono/stereo	mono/stereo
Qualità audio	8 bit, 22 KHz	8 bit, 22 KHz	8 bit, 22 KHz	8 bit, 22 KHz	8 bit, 22 KHz	8 bit, 22 KHz	8 bit, 22 KHz	8 bit, 22 KHz	8 bit, 22 KHz	8 bit, 22 KHz
Caricabatterie	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si
Assorbimento corrente	17 Watt	17 Watt	17 Watt	25 Watt	17 Watt	17 Watt	24 Watt	17 Watt	17 Watt	24 Watt
Introduzione	21/10/1991	21/10/1991	03/08/1992	luglio 1994	19/10/1992	16/08/1993	10/02/1993	21/10/1991	19/10/1992	07/06/1993
Fine produzione	03/08/1992	03/08/1992	07/06/1993		16/08/1993	luglio 1994	1994	19/10/1992	1994	1994
Sistema operativo	7.0.1	7.0.1	7.0.1	7.1	7.1	7.1	7.1	7.01	7.1	7.1
System Enabler	no	no	no	PowerBook 150 Enabler	111, 131	131	121, 131		111, 131	131
Prestazioni (Classic = 1)	2	3	4,5	7,5	5	7,5	7,5	5	7,5	7,5
MIPS	1,3	3,9	6,3	8,3	6,3	8,3	8,3	6,3	8,3	8,3
Altezza	4,45 cm	5,72 cm	5,72 cm	5,72 cm	5,72 cm	5,72 cm	5,80 cm	5,72 cm	5,72 cm	5,94 cm
Larghezza	27,94 cm	28,58 cm	28,58 cm	28,58 cm	28,58 cm	28,58 cm	28,58 cm	28,58 cm	28,58 cm	28,58 cm
Profondità	21,59 cm	23,62 cm	23,62 cm	23,62 cm	23,62 cm	23,62 cm	23,62 cm	23,62 cm	23,62 cm	23,62 cm
Peso	2,31 kg	3,08 kg	3,08 kg	2,5 kg	3,08 kg	3,08 kg	3,18 kg	3,08 kg	3,08 kg	3,22 kg
Configurazione hardware (RAM/hard disk)	2/20, 4/40	2/20, 2/40 4/40, 2/80, 4/80	4/40, 4/80	4/120	4/40, 4/80 4/120	4/80, 4/160	4/80, 4/120	4/40 2/80, 4/80	4/80, 4/120	4/80, 4/160

† Il PowerBook 145B è una versione riveduta del 145, riprogettata con l'intenzione di ridurre i costi di realizzazione, Presentato nel giugno 1993, la produzione è stata discontinuata nel luglio 1994.
†† La scheda madre del PowerBook 150 è una variante di quella utilizzata nel Duo 230 e può montare gli stessi moduli di memoria.
††† PS RAM = memoria pseudostatica.
†††† FSTN = film supertwist nematic; TAM = tranreflective active matrix; TFT = thin film transistor.
††††† SLA = sealed lead-acid.
†††††† CCFL = cold cathode fluorescent lamp (lampada fluorescente fredda a tubo catodico).
*Grazie al Gestalt Manager, il sistema operativo ha la possibilità di identificare un modello o un gruppo di Macintosh e di stabilirne le caratteristiche hardware.



ALLE PAGINE SEGUENTI

STATE PER SCOPRIRE 160 NUOVE IDEE PER LA VOSTRA COMUNICAZIONE SCRITTA

LE VOSTRE STAMPANTI NON ASPETTAVANO ALTRO

UNA GAMMA COMPLETA DI CARTE SPECIALI

Con decorazioni, effetti, pergamene, goffrate, sfumate ... e con scenari di fondo in tinte pastello sulle quali sovrastampare titoli, testi, grafici, disegni e quant'altro da voi creato a video.

Utilizzare le CARTE Secart é semplice. Basta inserirle nel cassetto di alimentazione della stampante al posto della comune carta bianca.

TUTTO NEL VOSTRO UFFICIO :

- ✔ *Facilità di utilizzo*
- ✔ *Documenti personalizzati*
- ✔ *Migliore qualità e immagine*
- ✔ *Non più problemi di piccole tirature*
- ✔ *Lavorazioni in tempi brevi*
- ✔ *Prodotti finiti a basso costo*
- ✔ *Successo nella Comunicazione*

SECART®
VIA RICORDI 19 - MILANO

MODULO D'ORDINE

SOCIETÀ — QUESTO È IL NOSTRO PRIMO ORDINE ☐

SIG. — VIA

CAP — CITTÀ — PROV.

I.V.A. — TEL. — FAX

Spett.le SECART, vi ordiniamo : — AP 116 - febbraio 1995

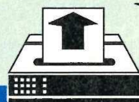
☐ *N° 1 COLLECTION BOX - COD. A96010 COLLEZIONE COMPLETA - UN FOGLIO PER CODICE AL PREZZO SPECIALE DI L. 34.000 (Questa referenza , in promozione, viene spedita anche se l'importo non raggiunge il minimo d'ordine)*

☐ *I SEGUENTI CODICI NELLE QUANTITÀ INDICATE* — *RIF. LISTINO " CARTE SPECIALI " 12/94*

CODICE	N° CONF.	CODICE	N° CONF.	CODICE	N° CONF.

- *MINIMO D'ORDINE L. 50.000*
- *PAGAMENTO IN CONTRASSEGNO*
- *SPEDIZIONE URGENTE A MEZZO POSTA*
- *ADDEBITO FORFETTARIO L. 10.000.*

Fotocopiare questo modulo d'ordine e compilarlo in stampatello in ogni sua parte. Spedirlo via Fax senza limitazione di orario e di data. Il nostro Fax è in funzione 24 ore su 24 anche nei giorni festivi.



ORDINE DA INVIARE AL FAX 02 - 28.29.644

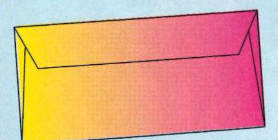
SCENARIO DI FONDO SECART " FUOCHI D'ARTIFICIO " - COD. A96317

SECART®

Via Ricordi 19 - Milano

✆ 02 / 26.14.97.55

CARTE SPECIALI E PRESTAMPATE PER STAMPANTI & COPIATRICI



Busta - formato 110 x 230 mm
cod. A96050
10 buste L. 3.300



A4 - 90 gr
cod. A96305
100 fg. L. 34.000
cod. B96305
10 fg. L. 5.000
Cielo



A4 - 90 gr
cod. A96310
100 fg. L. 34.000
cod. B96310
10 fg. L. 5.000
Europa



A4 - 90 gr
cod. A96315
100 fg. L. 34.000
cod. B96315
10 fg. L. 5.000
Brindisi



A4 - 90 gr
cod. A96320
100 fg. L. 34.000
cod. B96320
10 fg. L. 5.000
Marmo



A4 - 90 gr
cod. A96325
100 fg. L. 34.000
cod. B96325
10 fg. L. 5.000
Giochi



A4 - 90 gr
cod. A96330
100 fg. L. 34.000
cod. B96330
10 fg. L. 5.000
Fede



A4 - 90 gr
cod. A96335
100 fg. L. 34.000
cod. B96335
10 fg. L. 5.000
Obiettivo



A4 - 90 gr
cod. A96301
100 fg. L. 34.000
cod. B96301
10 fg. L. 5.000
Oceano



A4 - 90 gr
cod. A96306
100 fg. L. 34.000
cod. B96306
10 fg. L. 5.000
Parco naturale



A4 - 90 gr
cod. A96311
100 fg. L. 34.000
cod. B96311
10 fg. L. 5.000
Fiamma



A4 - 90 gr
cod. A96316
100 fg. L. 34.000
cod. B96316
10 fg. L. 5.000
Auguri



A4 - 90 gr
cod. A96321
100 fg. L. 34.000
cod. B96321
10 fg. L. 5.000
Pelle



A4 - 90 gr
cod. A96326
100 fg. L. 34.000
cod. B96326
10 fg. L. 5.000
Costruzioni



A4 - 90 gr
cod. A96331
100 fg. L. 34.000
cod. B96331
10 fg. L. 5.000
Collina



A4 - 90 gr
cod. A96336
100 fg. L. 34.000
cod. B96336
10 fg. L. 5.000
Spazio



A4 - 90 gr
cod. A96302
100 fg. L. 34.000
cod. B96302
10 fg. L. 5.000
Caraibi



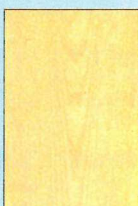
A4 - 90 gr
cod. A96307
100 fg. L. 34.000
cod. B96307
10 fg. L. 5.000
New York



A4 - 90 gr
cod. A96312
100 fg. L. 34.000
cod. B96312
10 fg. L. 5.000
Computer



A4 - 90 gr
cod. A96317
100 fg. L. 34.000
cod. B96317
10 fg. L. 5.000
Fuochi d'artif.



A4 - 90 gr
cod. A96322
100 fg. L. 34.000
cod. B96322
10 fg. L. 5.000
Legno



A4 - 90 gr
cod. A96327
100 fg. L. 34.000
cod. B96327
10 fg. L. 5.000
Seminario



A4 - 90 gr
cod. A96332
100 fg. L. 34.000
cod. B96332
10 fg. L. 5.000
Salute



A4 - 90 gr
cod. A96337
100 fg. L. 34.000
cod. B96337
10 fg. L. 5.000
Mondo



A4 - 90 gr
cod. A96303
100 fg. L. 34.000
cod. B96303
10 fg. L. 5.000
Alta montagna



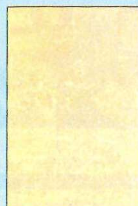
A4 - 90 gr
cod. A96308
100 fg. L. 34.000
cod. B96308
10 fg. L. 5.000
Denaro



A4 - 90 gr
cod. A96313
100 fg. L. 34.000
cod. B96313
10 fg. L. 5.000
Decoro festivo



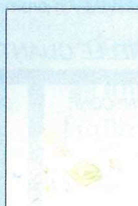
A4 - 90 gr
cod. A96318
100 fg. L. 34.000
cod. B96318
10 fg. L. 5.000
Menú



A4 - 90 gr
cod. A96323
100 fg. L. 34.000
cod. B96323
10 fg. L. 5.000
Sughero



A4 - 90 gr
cod. A96328
100 fg. L. 34.000
cod. B96328
10 fg. L. 5.000
Agenda



A4 - 90 gr
cod. A96333
100 fg. L. 34.000
cod. B96333
10 fg. L. 5.000
Pietre preziose



A4 - 90 gr
cod. A96338
100 fg. L. 34.000
cod. B96338
10 fg. L. 5.000
Inaugurazione



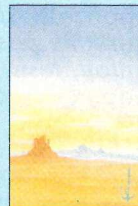
A4 - 90 gr
cod. A96304
100 fg. L. 34.000
cod. B96304
10 fg. L. 5.000
Campagna



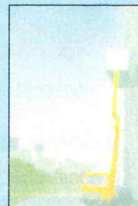
A4 - 90 gr
cod. A96309
100 fg. L. 34.000
cod. B96309
10 fg. L. 5.000
Autostrada



A4 - 90 gr
cod. A96314
100 fg. L. 34.000
cod. B96314
10 fg. L. 5.000
Albero



A4 - 90 gr
cod. A96319
100 fg. L. 34.000
cod. B96319
10 fg. L. 5.000
Far west



A4 - 90 gr
cod. A96324
100 fg. L. 34.000
cod. B96324
10 fg. L. 5.000
Trasloco



A4 - 90 gr
cod. A96329
100 fg. L. 34.000
cod. B96329
10 fg. L. 5.000
Teatro



A4 - 90 gr
cod. A96334
100 fg. L. 34.000
cod. B96334
10 fg. L. 5.000
Spettacolo



A4 - 90 gr
cod. A96339
100 fg. L. 34.000
cod. B96339
10 fg. L. 5.000
Caffé

I PREZZI INDICATI NEL CATALOGO SONO IVA ESCLUSA - LISTINO 12/94



A4 - 90 gr
cod. A96340
100 fg. L. 34.000
cod. B96340
10 fg. L. 5.000
Vino



A4 - 90 gr
cod. A96345
100 fg. L. 34.000
cod. B96345
10 fg. L. 5.000
Appuntamento



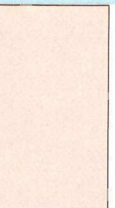
A4 - 90 gr
cod. A96501
100 fg. L. 23.000
cod. B96501
10 fg. L. 3.800
Y-Sfumata



A4 - 90 gr
cod. A96801
100 fg. L. 34.000
cod. B96801
10 fg. L. 5.000
Rubino



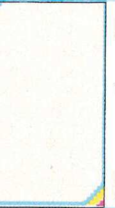
A4 - 90 gr
cod. A96701
100 fg. L. 63.000
cod. B96701
10 fg. L. 8.400
Cornice rossa



A4 - 80 gr
cod. A96123
100 fg. L. 18.000
cod. B96123
10 fg. L. 3.400
Rosa antico



A4 - 80 gr
cod. A96139
100 fg. L. 18.000
cod. B96139
10 fg. L. 3.400
Begonia



A4 - 90 gr
cod. A96901
100 fg. L. 34.000
cod. B96901
10 fg. L. 5.000
Gradini



A4 - 90 gr
cod. A96341
100 fg. L. 34.000
cod. B96341
10 fg. L. 5.000
Anniversario



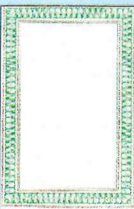
A4 - 90 gr
cod. A96346
100 fg. L. 34.000
cod. B96346
10 fg. L. 5.000
Informazione



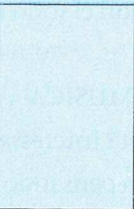
A4 - 90 gr
cod. A96502
100 fg. L. 23.000
cod. B96502
10 fg. L. 3.800
G-Sfumata



A4 - 90 gr
cod. A96802
100 fg. L. 34.000
cod. B96802
10 fg. L. 5.000
Zaffiro



A4 - 90 gr
cod. A96702
100 fg. L. 63.000
cod. B96702
10 fg. L. 8.400
Cornice verde



A4 - 80 gr
cod. A96115
100 fg. L. 18.000
cod. B96115
10 fg. L. 3.400
Celeste



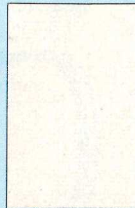
A4 - 80 gr
cod. A96141
100 fg. L. 18.000
cod. B96141
10 fg. L. 3.400
Turchese



A4 - 90 gr
cod. A96902
100 fg. L. 34.000
cod. B96902
10 fg. L. 5.000
Quadrati



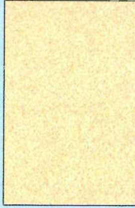
A4 - 90 gr
cod. A96342
100 fg. L. 34.000
cod. B96342
10 fg. L. 5.000
Casinò



A4 - 90 gr
cod. A96601
100 fg. L. 24.000
cod. B96601
10 fg. L. 3.900
Telata



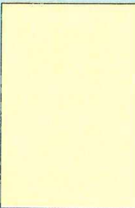
A4 - 90 gr
cod. A96503
100 fg. L. 23.000
cod. B96503
10 fg. L. 3.800
R-Sfumata



A4 - 90 gr
cod. A96803
100 fg. L. 34.000
cod. B96803
10 fg. L. 5.000
Topazio



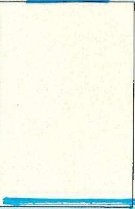
A4 - 90 gr
cod. A96703
100 fg. L. 63.000
cod. B96703
10 fg. L. 8.400
Cornice blu



A4 - 80 gr
cod. A96113
100 fg. L. 18.000
cod. B96113
10 fg. L. 3.400
Giallino



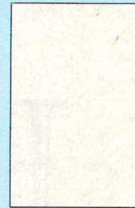
A4 - 80 gr
cod. A96157
100 fg. L. 18.000
cod. B96157
10 fg. L. 3.400
Limone



A4 - 90 gr
cod. A96903
100 fg. L. 34.000
cod. B96903
10 fg. L. 5.000
Linee



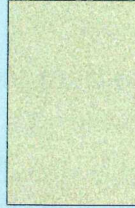
A4 - 90 gr
cod. A96343
100 fg. L. 34.000
cod. B96343
10 fg. L. 5.000
Calcio



A4 - 90 gr
cod. A96602
100 fg. L. 24.000
cod. B96602
10 fg. L. 3.900
Martellata



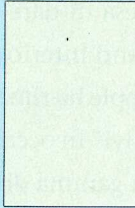
A4 - 90 gr
cod. A96504
100 fg. L. 23.000
cod. B96504
10 fg. L. 3.800
B-Sfumata



A4 - 90 gr
cod. A96804
100 fg. L. 34.000
cod. B96804
10 fg. L. 5.000
Smeraldo



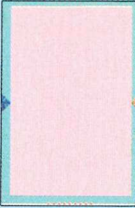
A4 - 90 gr
cod. A96704
100 fg. L. 63.000
cod. B96704
10 fg. L. 8.400
Cornice antica



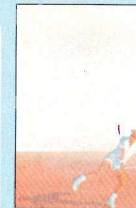
A4 - 80 gr
cod. A96111
100 fg. L. 18.000
cod. B96111
10 fg. L. 3.400
Verdino



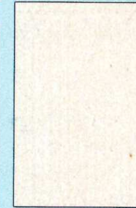
A4 - 80 gr
cod. A96153
100 fg. L. 18.000
cod. B96153
10 fg. L. 3.400
Verde kiwi



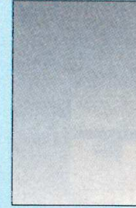
A4 - 90 gr
cod. A96904
100 fg. L. 34.000
cod. B96904
10 fg. L. 5.000
Triangoli



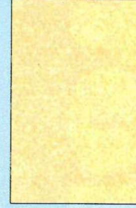
A4 - 90 gr
cod. A96344
100 fg. L. 34.000
cod. B96344
10 fg. L. 5.000
Tennis



A4 - 90 gr
cod. A96603
100 fg. L. 24.000
cod. B96603
10 fg. L. 3.900
Vergata



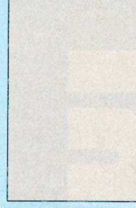
A4 - 90 gr
cod. A96505
100 fg. L. 23.000
cod. B96505
10 fg. L. 3.800
K-Sfumata



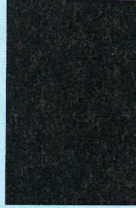
A4 - 90 gr
cod. A96621
100 fg. L. 25.000
cod. B96621
10 fg. L. 4.000
C-Pergamena



A4 - 90 gr
cod. A96623
100 fg. L. 25.000
cod. B96623
10 fg. L. 4.000
S-Pergamena



A4 - 80 gr
cod. A96119
100 fg. L. 18.000
cod. B96119
10 fg. L. 3.400
Grigio perla



A4 - 80 gr
cod. A96167
100 fg. L. 18.000
cod. B96167
10 fg. L. 3.400
Nero

COLLECTION BOX

OFFERTA PROMOZIONALE
Collezione completa - cod. A96010
1 foglio per codice : L. 34.000



SCEGLI QUI
i soggetti preferiti
e trascrivi i codici nel
modulo d'ordine

consumi ridotti

MAC À LA CARTE

di Gioacchino Difazio

TEMPO DI CLONI

L'annuncio (e già in alcuni casi la disponibilità) dei Macintosh cloni cambierà sicuramente il modo di porsi di fronte al prodotto che è l'oggetto di questa rubrica. Cosa succederà con i prezzi? Come si regoleranno gli utenti di fronte ad offerte che probabilmente genereranno, almeno all'inizio, non poca confusione?

In attesa di dare delle risposte a questi inquietanti interrogativi, vediamo un po' come Apple ha rimaneggiato i suoi "prezzi orientativi" in occasione del lifting apportato alla gamma di prodotti offerti.

Le novità più grosse le vediamo nel settore dei Power Macintosh: clock aumentato per tutti i modelli, hard disk più grandi, prezzo praticamente invariato (se non addirittura lievemente ribassato). Come si può vedere osservando la tabella qui a lato, i Power Macintosh della serie 8100 hanno un prezzo notevolmente più alto. Ciò è dovuto al fatto che gli esperti di Apple, nell'elaborare i prezzi orientativi di questi modelli hanno ipotizzato una configurazione comprendente un monitor da 17". Ciò non significa, dobbiamo precisarlo, che i rivenditori sono tenuti a vendere l'8100 con il monitor da 17", ma semplicemente che, secondo Apple, chi compra tale modello solitamente svolge delle attività che gli rendono necessario il suddetto monitor.

Per il resto, non ci sono novità di rilievo.

A SUON DI MUSICA

C'è una novità interessante per tutti coloro che stanno pensando di acquistare un Macintosh per fare musica. La società Midi Music, distributrice di programmi musicali tra i più famosi, ha stipulato un accordo con Apple in base al quale tutti i Macintosh Performa 475 venduti sino al 31 marzo saranno dotati di un'interfaccia Midi Translator II e del software EZ Vision della Opcode Systems.

MODELLO	PREZZO ORIENTATIVO	PREZZO MEDIO	MODELLO	PREZZO ORIENTATIVO	PREZZO MEDIO
LC 475 4/250	2.380.000	nd	8100/100 Av 16/1 Gb CD****	13.630.000	
LC 475 8/250	2.650.000		8100/100 Av 16/1 Gb CD	13.210.000	
LC 630 4/250*	3.000.000		8100/100 16/700 CD****	12.490.000	
LC 630 8/250	2.890.000		8100/110 16/2 Gb CD	16.670.000	
LC 630 8/350 CD	3.300.000		8100/110 16/2 Gb CD****	17.090.000	
Performa 460 4/160	1.940.000		PowerBook 150 4/120	2.350.000	
Performa 475 4/250	2.390.000		PowerBook 520 4/160	3.860.000	
6100/66 8/350	4.230.000		PowerBook 520c 4/160	4.910.000	
6100/66 8/350 CD	4.690.000		PowerBook 540c 4/320	8.050.000	
6100/66 16/350****	5.500.000		PowerBook Duo 280c 4/320***	5.700.000	
6100/66 16/350 CD****	5.960.000		Duo MiniDock	290.000	
7100/80 8/350	6.590.000		DuoDock	1.040.000	
7100/80 8/700 CD	7.370.000		DuoDock II	1.780.000	
7100/80 Av 8/700 CD	7.940.000				
7100/80 16/350****	7.870.000				
7100/80 16/700 CD****	8.650.000				
7100/80 Av 16/700 CD****	9.230.000				
8100/100 16/700 CD**	12.070.000				

Per una migliore consultazione: i prezzi indicati nella colonna "Prezzo orientativo" si riferiscono ad un configurazione completa di monitor e tastiera (esclusi naturalmente i portatili) e non comprendono l'Iva. I prezzi orientativi sono forniti dalla Linea Verde Apple (1678-27069).

* con coprocessore matematico

** il prezzo orientativo comprende un monitor da 17" multiscan

*** con MiniDock, lettore di Floppy e mouse

**** con SoftWindows

Abbiamo iniziato, lo scorso mese, ad esaminare alcuni problemi legali connessi al mondo dell'informatica, e abbiamo parlato di licenze software e di alcune "trappole contrattuali" in cui è possibile incappare. Abbiamo parlato anche di reati informatici, ed in particolare di quelle situazioni che, pur potendo apparire (all'occhio di un utente in buona fede) del tutto lecite, possono configurare un reato. In questa puntata parliamo della garanzia che ogni venditore è tenuto a dare sull'hardware venduto (e di come comportarsi per evitare l'insorgenza di problemi): che fare, ad esempio, se scopriamo che il computer appena acquistato non funziona? Ancora, affrontiamo il tema della tutela legale ottenibile in caso di danni provocati da un virus trasmesso da un software. I lettori interessati a temi particolari possono inviare i loro quesiti in redazione.

L'AVVOCATO NEL DISCHETTO

II puntata

I nostri giuristi esperti in informatica ci guidano anche questo mese nel labirinto di leggi decreti e grida dedicate al computer



a cura del Gruppo G.E.I.

Aspetti civilistici dell'informatica



Anche in materia di diritto civile, pur in assenza di nuove produzioni normative, il repentino sviluppo dell'informatica ha sollevato numerosi problemi. In questo settore specifico problemi soprattutto di adattamento delle tradizionali categorie giuridiche alla nuova realtà: per esempio ci si chiede se alla compravendita di un bene informatico deve applicarsi la disciplina tradizionale in tema di vendita, oppure se tale disciplina deve essere modificata dall'interprete. I temi maggiormente trattati riguardano i contratti a oggetto informatico (si pensi proprio ai problemi connessi alla vendita di sistemi informatici, per esempio circa la garanzia per i vizi) o conclusi attraverso l'elaboratore, la possibilità di utilizzare documenti memorizzati in forma elettronica, le conseguenze di danni prodotti a causa di un sistema informatico.— G.C.

Il degno sostituto

È consentito all'acquirente di un computer affetto da vizi chiederne la sostituzione con altro dello stesso tipo?

Abbiamo già visto che l'acquirente di un computer il quale scopra che lo stesso è affetto da vizi si trova a dover scegliere tra chiedere al venditore la risoluzione del contratto o la riduzione del prezzo.

Ma è facile immaginare che all'acquirente interessi in modo preminente disporre al più presto di un computer funzionante. Ci si domanda allora se egli possa chiedere al venditore, anziché la risoluzione del contratto o la riduzione del prezzo, la sostituzione con un nuovo computer dello stesso tipo e con le stesse caratteristiche.

Questa facoltà invero non rientra nel normale contenuto della garanzia così come disciplinato dall'art. 1492 del codice civile. Tuttavia nulla vieta al venditore e al compratore di pattuire che, in caso di vizi della cosa, al compratore sia altresì accordata la facoltà di chiedere la sostituzione con altro computer non viziato.

Diverso è il caso in cui il venditore si sia impegnato a garantire il buon funzionamento della cosa venduta per un determinato periodo di tempo.

La garanzia di buon funzionamento è una garanzia aggiuntiva e del tutto autonoma rispetto alla garanzia per i vizi di cui si è detto. Il venditore non è obbligato a prestarla per legge, ma solo se espressamente pattuito nel contratto o se ciò è conforme agli usi.

In questo caso l'acquirente ha il diritto alla riparazione o alla sostituzione della cosa venduta in modo che ne sia assicurato il buon funzionamento e per far valere tale diritto dovrà effettuare una denuncia analoga a quella prevista per la garanzia per i vizi, ma entro un termine più lungo.

La denunzia del difetto di funzionamento va infatti inoltrata entro 30 giorni dalla scoperta, a

IN BREVE

Normalmente l'acquirente non può chiedere la sostituzione di un computer non funzionante, a meno che non sia stato stipulato un accordo scritto tra venditore e compratore, cioè vi sia una garanzia di buon funzionamento aggiuntiva (non obbligatoria per il venditore), che dà diritto alla riparazione o alla sostituzione del bene acquistato. Il difetto deve essere denunciato entro 30 giorni dalla scoperta. La garanzia di buon funzionamento non dà all'acquirente il potere di chiedere la risoluzione del contratto

pena di decadenza: superato tale termine non potrà più far valere il proprio diritto. Se poi il venditore, ricevuta la denuncia, non ottempera spontaneamente provvedendo alla riparazione o alla sostituzione della merce venduta, l'acquirente dovrà rivolgersi al giudice, entro 6 mesi dalla scoperta del difetto di funzionamento, chiedendo che venga fissato il termine entro il quale il venditore dovrà provvedere a sostituire il computer o a ripararlo (art. 1512 codice civile). Deve essere infine precisato che la garanzia di buon funzionamento non attribuisce comunque all'acquirente il potere di chiedere la risoluzione del contratto o la riduzione del prezzo, ma tutt'al più il risarcimento dei danni subiti a causa del cattivo funzionamento.

Lorenza Dolfini



Falsa partenza? Soddisfatti o rimborsati

Ho comprato un computer in un negozio pagando il relativo prezzo e dopo la consegna avvenuta a casa mia, mentre cercavo di installarlo, mi sono reso conto che non funzionava.

L'ipotesi più semplice e comune, quando si acquista un elaboratore elettronico, è senz'altro quella della stipulazione di un contratto di vendita con il commerciante. Generalmente l'acquisto avverrà contestualmente al versamento del prezzo pattuito e alla consegna del bene venduto. È più frequente di quanto si possa immaginare che dopo l'acquisto l'utente si accorga che il bene oggetto della contrattazione sia affetto da vizi: generalmente quando si sia acquistato un computer ciò avviene nel momento della messa in funzione nel luogo all'uopo predisposto.

Il caso appena descritto è stato disciplinato dal legislatore all'articolo 1490 del codice civile, laddove precisamente è stabilito che il venditore è tenuto a garantire che la cosa venduta sia immune da vizi che la rendano inidonea all'uso a cui è destinata o ne diminuiscano in modo apprezzabile il valore.

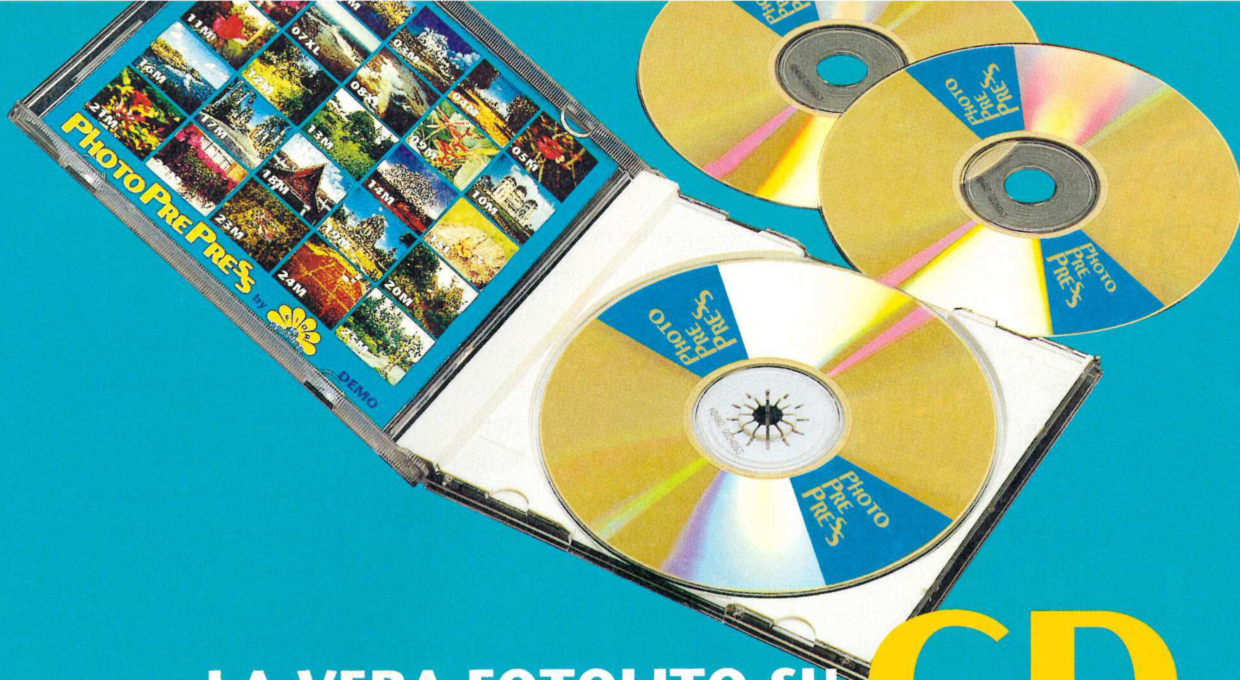
Tale previsione può essere derogata per accordo tra le parti del contratto di compravendita, ma tale deroga non avrà effetto se il venditore in mala fede ha taciuto al compratore i vizi della cosa venduta. Dunque, innanzitutto, quando si stipula un contratto di vendita per iscritto (perché è ovvio che il problema non si pone con gli accordi verbali, a meno che il venditore non rilasci uno specifico certificato di garanzia), occorre fare attenzione che nel documento contrattuale non sia prevista l'esclusione o la limitazione di garanzia in capo al venditore.

Una clausola di tal genere, comunque, essendo vessatoria per il compratore deve essere da quest'ultimo specificatamente approvata per iscritto, pena la sua totale inefficacia. È inoltre senz'altro intuitivo, sulla base della lettera della norma, che la garanzia da parte del venditore non è dovuta per ogni vizio, ma solo per quei vizi che diminuiscano in modo apprezzabile il valore del bene, oppure che lo rendano inidoneo all'uso a cui è destinato, avuto riguardo alla funzione economico-sociale del bene o alla particolare funzione prevista nel contratto.

Per rispondere al primo quesito, secondo quanto spiegato,

Il Gruppo G.E.I.

Il Gruppo G.E.I. (Giuristi Esperti in Informatica) è composto da procuratori legali, giovani avvocati, docenti universitari, ricercatori e tecnici informatici specializzati nello studio e nella ricerca in materia di informatica giuridica e diritto dell'informatica.
Il gruppo mette a disposizione la propria esperienza e professionalità fornendo consulenza e pareri in materia di contratti informatici, tutela dei programmi per elaboratore, crimini informatici, tutela della riservatezza, effettuando ricerche e consultazioni delle principali banche dati giuridiche e prestando assistenza nell'informatizzazione dello studio legale.
Per mettervi in contatto con il Gruppo G.E.I. potete telefonare allo 06/86201373 oppure allo 06/44239548



LA VERA FOTOLITO SU CD

PHOTO PRE PRESS

È UN SERVIZIO

di digitalizzazione di immagini su **CD**
realizzata utilizzando
scanner professionali
con un'alta qualità di riproduzione.
È possibile
utilizzare qualsiasi materiale di partenza:
dia, stampe, bozzetti, ecc.
di dimensioni massime A3.
Il formato utilizzato, il TIF - CMYK,
consente un'ampia compatibilità
con i più diffusi sistemi
di impaginazione grafica
su tutte le più comuni
piattaforme hardware:
MAC, MS-DOS - WINDOWS - UNIX.

FORNISCE

una vera fotolito in DESKTOP.
Dovete solo consegnare il vostro originale
ad un centro Fior di Service
e vi verrà riconsegnato con un CD, che,
inserito nel vostro computer,
è pronto per impaginare, ritoccare,
scontornare ecc.
le vostre immagini ad elevata definizione.

I centri FIOR DI SERVICE offrono

- Servizi completi di pre-stampa
- CDMaster (masterizzazione di CD)
- Prove di stampa a colori



CENTRI ATTIVI

C.G.S.
PROGETTAZIONI GRAFICHE
Via T. Tasso, 13/A - Lissone (Mi)
Tel. 039/2780960 - Fax 039/793573

EUROSERVICE
Via Marsala, 36 - Sesto S. Giovanni (Mi)
Tel. 02/22478933 - Fax 02/22478925

COPISTERIA
LIBERTY
Via Palermo, 15 - Milano
Tel. e Fax 02/875395

Si cercano centri in zone libere



nel caso in cui sia dovuta la garanzia ed escludendo che il compratore possa mettere mano al computer adoperandosi per una riparazione casalinga (si ricordi che in caso di manomissione, cioè di intervento da parte dell'acquirente, questi decade dalla garanzia), la prima cosa da fare è denunciare il vizio al venditore entro 8 giorni dalla scoperta (articolo 1495 c.c.), salvo termine superiore previsto dalle parti stesse o dalla legge. È preferibile fare tale denuncia sempre per iscritto e ancora meglio tramite raccomandata a/r.

Questo mette al riparo da eventuali eccezioni di decadenza che il venditore potrebbe sollevare al compratore denunziante circa la tempestività (8 giorni) della denunzia.

Deve essere chiaro che la denunzia ha la sola funzione di evitare che il compratore decada dal diritto alla garanzia, ma non assicura che il venditore ottemperi alla garanzia stessa riconoscendo che il bene compravenduto sia affetto da vizi. Dunque nel frequente caso in cui il venditore non riconosca i vizi di cui sopra, il compratore dovrà adire le vie giudiziarie scegliendo una delle due soluzioni previste dal legislatore.

Il compratore però dovrà esercitare l'azione legale entro un anno dalla consegna del bene viziato (articolo 1495 c.c.), a prescindere dalla soluzione da lui prescelta e potendo alternativamente, a seconda delle sue esigenze, o domandare la riduzione del prezzo a fronte della natura dei vizi riscontrati nel bene acquistato, oppure agire per la risoluzione del contratto cioè per lo scioglimento definitivo dell'accordo (articolo 1492 c.c.).

In quest'ultima ipotesi il venditore dovrà restituire il prezzo originariamente pagato e rimborsare al compratore tutte le spese ed i pagamenti che quest'ultimo avesse affrontato per la vendita. È ovvio che il compratore dal canto suo sarà tenuto a restituire la cosa viziata (articolo 1493 c.c.).

Lorenza Dolfini

IN BREVE

Quando si stipula un contratto di vendita per iscritto occorre fare attenzione che nel contratto non sia prevista l'esclusione o la limitazione di garanzia in capo al venditore e bisogna tenere presente che la garanzia non è dovuta per ogni vizio, ma solo per quei vizi che diminuiscano in modo apprezzabile il valore del bene. Inoltre se l'acquirente tenta di ripararlo la garanzia decade.
Nel frequente caso in cui il venditore non riconosca i vizi, il compratore dovrà adire le vie giudiziarie e domandare la riduzione del prezzo in proporzione al difetto riscontrato oppure agire per la risoluzione del contratto.
In questo caso il venditore dovrà restituire il prezzo pagato e rimborsare tutte le spese sostenute dall'acquirente

IN BREVE

Nel caso di danni da virus l'acquirente ha diritto al risarcimento. Il problema consiste nel dimostrare l'entità del danno economico e che questo sia causato proprio dal virus

Maledetto virus

Il software di un computer è affetto da virus. Cosa succede qualora questo virus cagioni dei danni all'acquirente?

Qualora un software acquistato sia affetto da virus e cagioni un danno all'acquirente, quale una perdita di dati nell'ambito della propria banca dati o l'"infezione" ai propri programmi già installati, l'acquirente è ulteriormente tutelato in quanto oltre ai rimedi di cui si è parlato finora ha altresì diritto al risarcimento dei danni che gli sono derivati dai vizi della cosa ai sensi dell'articolo 1494, II com., cod. civ.

Naturalmente in tale caso la difficoltà consiste nel fornire la prova dell'entità del danno economico subito e nel dover dimostrare che i danni derivati all'utente dipendono proprio dai vizi della cosa acquistata.

M. Raffaella Talotta

sotto torchio

Doppio senso di marcia

a cura di
Luca Romoli

Un mercato sempre in continua espansione nell'industria grafica è sicuramente quello dei dispositivi di input/output. Uno sguardo alle stampanti ad alta risoluzione: dai 600 dpi in su

Per informazioni:
- ATD
  tel. 02/95025957
- Image
  tel. 0523/334994
- Letraset
  tel. 02/39216677
- Modo
  tel. 0522/512828

Si sa, le laser da 300 dpi hanno ormai fatto il loro tempo, sempre più utenti, incentivati anche da drastiche riduzioni dei costi, stanno sposando la tecnologia a 600 ed a 1.200 punti. QMS e Xanté non vogliono certo perdere il passo coi tempi. La QMS ha da poco presentato una soluzione appositamente studiata per ambienti gravati da grossi carichi di lavoro. QMS 3825 Print System offre una velocità di 38 pagine al minuto ed una risoluzione di 600 x 600 punti. Può essere integrata in qualsiasi ambiente di rete e supporta formati carta dall'A5 all'A3. Equipaggiata con due cassetti da 250 e 1.000 fogli è in grado di stampare fino a 200.000 copie al mese. Automaticamente viene gestita la fascicolazione, la duplicazione, l'ordinamento, la stampa di firme, la stampa di moduli ed il recupero automatico degli inceppamenti. Xanté, distribuita in Italia da Modo, come peraltro QMS, introduce invece sul mercato una stampante basata su una meccanica da 1.200 x 1.200 punti: la LaserPress 1.200. Basata su un processore RISC Amd 29030 a 33 MHz, equipaggiata con 20 Mb ed espandibile a 64 prevede in configurazione standard connessioni multiprotocollo, un cassetto da 250 fogli per formati di carta fino all'A3 ed un feeder per pagine singole e buste. Altro settore quello coperto dalla nuova stampante targata Fargo: la Pictura 310. Pictura, come le precedenti stampanti Fargo (Primera e PrimeraPro), utilizza una doppia tecnologia che le consente stampe in sublimazione ed a getto d'inchiostro. La risoluzione è di 300 x 300 dpi a 24 bit o 256 toni di grigio; le dimensioni massime del formato: 305 x 508 millimetri consentono la stampa a piena pagina di documenti A4 ed A3 su carta patinata lucida ed opaca, pellicola e carta per decalcomanie su tessuto. Disponibile da gennaio viene venduta ad un prezzo orientativo, in dollari, di 4.995 dollari. Separatamente, per 799 dollari, è acquistabile un interprete PostScript Level 2 opzionale.

Carte speciali

Non sempre una buona stampante è sufficiente per ottenere una buona stampa. Questa l'idea di base che ha portato Letraset alla creazione della gamma Letraset InkJet.

Le carte e le pellicole Letraset InkJet permettono di ottenere ottimi risultati con quasi tutte le stampanti a getto d'inchiostro a colori presenti sul mercato. Le carte sono trattate in modo che l'inchiostro venga assorbito nel



Sublimazione o getto d'inchiostro, questo è il problema. Problema che la Fargo Pictura 310 ha brillantemente risolto. Con la doppia tecnologia è infatti in grado di accontentare contemporaneamente quanti necessitano di stampe di qualità fotografica e bozze a colori

minor tempo possibile, impedendo così perdite di definizione causate dallo spargersi del colore. La carta è disponibile in fogli da 90 e 120 gr; le pellicole in fogli da 150. Particolare attenzione è stata prestata da Letraset a questo tipo di supporto. Ben 5 diverse pellicole sono disponibili: dal poliestere opaco su carta adesiva, all'acetato trasparente, alla pellicola bianca adesiva, a quella per presentazioni altamente trasparente e resistente all'uso con proiettore, a quella, infine, bianca ed opaca, dedicata ad architetti e disegnatori tecnici.

L'arte della separazione

Acquisire, poi stampare, il tutto in quadricromia, senza dover ricorrere a costosi scanner e periferiche di output è ora possibile grazie a Binuscan ColorPro. ColorPro, distribuito da Image, è l'applicativo ideale per quanti desiderano ottenere in modo automatico correzioni cromatiche e separazioni di qualità. Immagini acquisite da scanner, o aperte direttamente da PhotoCD, una volta salvate in una apposita cartella, vengono lette da ColorPro e processate automaticamente.

Il tutto viene effettuato in background, utilizzando il tempo libero della CPU, senza interferire con i lavori che state già eseguendo. Le immagini corrette vengono poi registrate automaticamente in formato Pict, TIFF o EPS. Per eventuali correzioni può essere utilizzato il pacchetto Binuscan ColorCorrect.

Con l'avvento dei plotter da taglio prima, e di quelli a getto d'inchiostro ed elettrostatici dopo, il mercato pubblicitario è stato rivoluzionato ed è nato un nuovo servizio: quello del "poster on-demand"

IL MAC

di Luca Romoli



DECORATORE

Fino a pochi anni fa il mercato della grafica pubblicitaria decorativa: cartellonistica, insegne luminose, decorazione di automezzi, allestimenti fieristici, striscioni e decorazioni di interni offriva solo stampe in alte tirature. Il motivo era unicamente dettato dalla tecnologia di stampa applicata: venivano utilizzate stampe serigrafiche, fustelle, montaggi a CAD o a mano.

Taglia che ti passa

La prima innovazione, rispetto alla tradizionale tecnica fotolitistica, è stata quella apportata dai plotter da taglio. Pur consentendo tirature limitate, essi imponevano numerose limitazioni: i lavori potevano essere composti da un numero limitato di colori e ad ogni colore doveva corrispondere una diversa pellicola adesiva. Era pressoché impossibile realizzare disegni particolarmente complessi. Per il procedimento stesso di lavorazione gli originali dovevano essere layout vettoriali o essere realizzati con applicativi CAD o proprietari. L'intaglio di immagini fotografiche che veniva riprodotto su una sola pellicola, quindi in modo monocromatico, richiedeva una particolare lavorazione ed il risultato non sempre corrispondeva ai desideri del cliente (**figura 1**). Queste ed altre ragioni limitarono l'utilizzo dei dispositivi di taglio. Chi voleva un layout a colori, stampato in quadricromia, in grosso formato ed in basse tirature era costretto a pagare cifre pressoché improponibili o a rinunciare ai propri progetti.

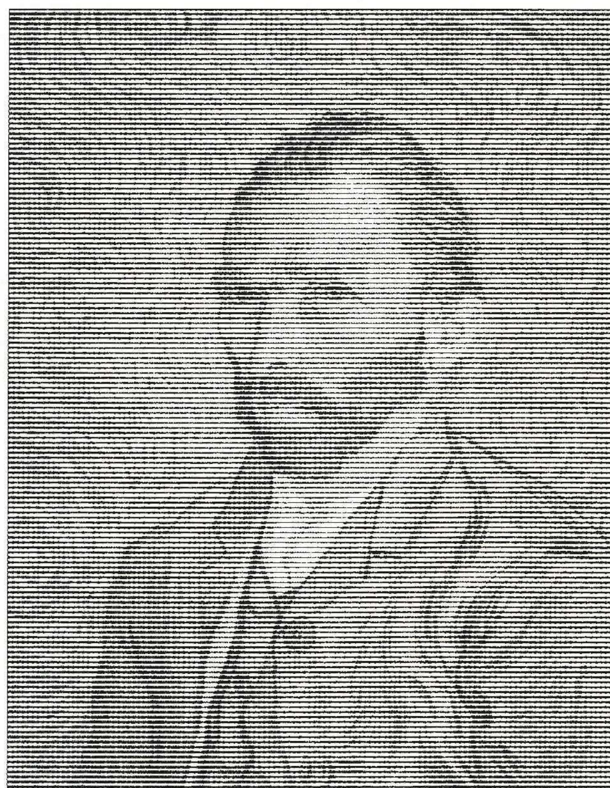
Spruzzi colorati

Notevoli progressi si ebbero con i plotter a getto d'inchiostro. RGB o quadricromici stampavano ad una risoluzione di solito variabile da 150 a 300 punti per pollice. Il foglio A0 (841 x 1.189 mm) era il formato carta massimo gestibile. Alcuni dispositivi, grazie a software appositi, erano in grado di stampare su striscioni larghi quanto un A0 di lunghezza variabile.

Questa tecnologia permetteva finalmente realizzazioni in basse tirature, anche di una sola copia e, contemporaneamente, consentiva la stampa in milioni di colori di qualsiasi layout generato dai più diffusi applicativi Dtp (**figura 2**).

I plotter, PostScript e non, venivano trattati come una normalissima stampante collegata via

Figura 1. La resa dell'intaglio di un'immagine fotografica non è certo delle migliori, anche se l'impatto visivo è di notevole effetto



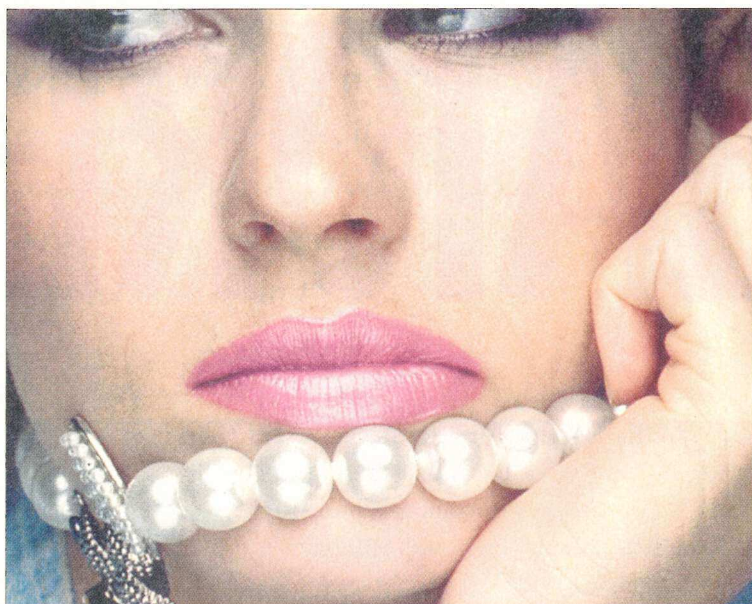


Figura 2. Il riquadro costituisce parte di un'immagine stampata con il plotter a getto d'inchiostro DesignJet 650c utilizzando una retinatura stocastica

seriale, o attraverso la rete, a una o più stazioni Macintosh.

Molti problemi erano stati risolti; purtroppo non tutti. I plotter a getto d'inchiostro erano allora troppo lenti (adesso i nuovi modelli hanno guadagnato in prestazioni), il consumo di inchiostro era elevato e le cartucce dei colori dovevano essere frequentemente sostituite.

I primi esemplari RGB utilizzavano un'unica cartuccia contenete tre piccoli serbatoi: tonalità scure o zone d'ombra, composte dalla somma dei tre colori, richiedevano ingentissime quantità di inchiostro ed ovviamente ponevano rapidamente fine alla vita della cartuccia. Successivamente, con la produzione dei plotter quadricromici, le cartucce divennero due: una per il nero ed una per i restanti colori (Cyan, Magenta e Giallo). L'introduzione di testine di stampa a quattro cartucce risolse il problema dello spreco di inchiostro ed in parte quello del consumo (una stampa in quadricromia richiede meno inchiostro di una in RGB), ma non certo quello delle sostituzioni, né quello della velocità.

La Calcomp sta attualmente lavorando alla ingegnerizzazione di un plotter a getto d'inchiostro, veloce ed economico, non più soggetto ai limiti dettati dalle cartucce e che utilizzerà, in loro sostituzione, capienti bottiglioni. Per la sua commercializzazione bisognerà però aspettare pazientemente la seconda metà di quest'anno.

Una carica in più

E poi, come per magia, ecco fare la loro comparsa i plotter elettrostatici. Poche le limitazioni e più che soddisfacente, come dimostra l'immagine utilizzata per l'apertura di questo articolo, la qualità d'uscita.

La tecnologia di stampa utilizzata è simile a quella delle stampanti laser. L'immagine: impaginato, disegno vettoriale o fotografia, viene rasterizzata ed elaborata da un RIP. Letta dal plotter

Figura 3. Il Modello 68444GA della Calcomp è un plotter elettrostatico in grado di stampare ad una velocità di 40 mm al secondo e con una risoluzione di 200 o 400 dpi su una media di 1.118 mm di larghezza per lunghezze di oltre 50 metri



è trasferita, sotto forma di cariche elettriche, ad un tamburo. Il tamburo, a sua volta, trasferisce le cariche su di un supporto cartaceo particolare. Le cariche elettriche della carta, infine, attirano le particelle di inchiostro che, viste nel loro insieme, disegnano l'immagine. Gli inchiostri, contenuti in appositi serbatoi, vengono fatti scorrere lungo quattro canaline che attraversano l'area di stampa per tutta la sua larghezza.

La stampa richiede quattro fasi, durante le quali, ripetutamente, il foglio di carta passa sopra alle quattro canaline, alternativamente riempite di colore (**figura 3**).

Molti service, in risposta alla crescente domanda di scenografie, stampe a colori in formato gigante, cartelloni pubblicitari, allestimenti di interni e gigantografie, hanno iniziato, con notevole successo, la produzione di poster.

Se Maometto non va alla montagna...

Il caso più interessante, nato dalla tecnologia elettrostatica combinata con l'esperienza 3M, è sicuramente stato quello delle pubblicità itineranti. Già in voga in paesi quali la Germania e gli Stati Uniti, in Italia la decorazione di mezzi di locomozione pubblici e privati è arrivata da poco ed ha riscosso un immediato successo.

L'ATM di Milano, mettendo a disposizione dei clienti 100 dei propri mezzi, è riuscita ad incassare oltre due miliardi di lire; Roma, con 200 bus potrebbe incassare il doppio.

La prima città ad utilizzare il nuovo media pubblicitario è stata Brescia, seguita da Milano, Padova, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Napoli, Parma, Rimini, Pesaro, Palermo ed altre ancora. Alle prime 18 città se ne aggiungeranno al più presto altre 30.

Ed i costi? Decorare un mezzo delle dimensioni di un autobus con la tradizionale tecnica serigrafica costerebbe circa 40 milioni (di sole spese); con il sistema Scotchprint la cifra varia dai 4 ai 10 milioni. Secondo una recente indagine, il gradimento presso il pubblico è molto buono, ed un prodotto pubblicizzato su di un mezzo decorato produce un ricordo spontaneo della marca rappresentata che si aggira attorno all'80%. Inoltre, dato curioso, sembra che gli autobus "fantasia", oltre a spezzare la monotonia del grigiore cittadino diminuiscano i rischi dei cosiddetti incidenti passivi, ossia di quelli dovuti a disattenzione.

Insomma, nella media un'iniziativa più che gradita anche se, col diffondersi delle campagne pubblicitarie, la qualità delle stesse, rispetto alle campagne lancio quali quella della Kenwood, è notevolmente diminuita. Convinti sostenitori dello slogan «Un'immagine vale più di mille parole...» vi lasciamo con la fotografia del Jumbotram della Bavaria: un esempio di buono slogan e povera realizzazione grafica (**figura 4**).



Figura 4. Lo stadio Meazza di San Siro fa da sfondo ad un tram decorato con il sistema quadricromico 3M Scotchprint

Per informazioni:
- 3M tel. 02/70353449
- Calcomp tel. 02/90781519
- Centro dell'Immagine tel. 02/4691043
- Copy Service tel. 0542/640655
- Imprint tel. 02/48017813
- Jolly Pubblicità tel. 02/48009000
- Unit Trend tel. 031/563636

sotto torchio

Nella composizione tipografica, gli errori più gravi sono anche i più facili da evitare

Il museo degli errori

di Jane Patterson e Sebastiano Castiglioni

Jane Patterson, disegnatrice di caratteri professionista, è presidente di Design Lab. Sebastiano Castiglioni, designer vegetariano, è presidente di Roger Black Europe e Media Lab. Insieme, dirigono il gruppo di aziende denominato Lab Network.

- Jane Patterson: DesignLab@eworld.com
- Sebastiano Castiglioni: Sebastiano@eworld.com

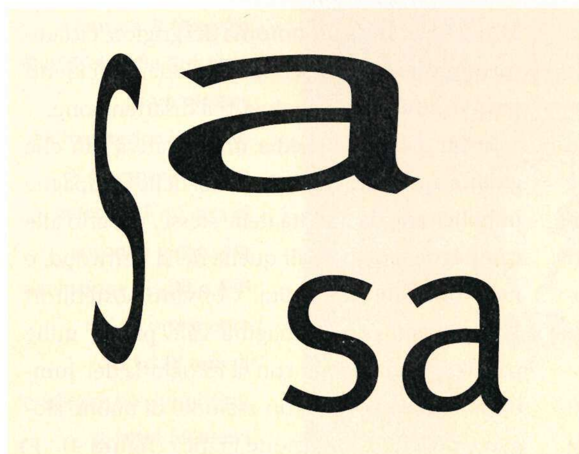
Molti designer dedicano alla ricerca di un'affermazione personale ed espressiva molta più energia di quanta ne concedano all'acquisizione di una maggiore conoscenza dell'arte e della storia della propria professione. Una composizione tipografica impeccabile è ormai più rara di una mosca bianca, e l'avvento del DTP non ha migliorato la situazione, ma ha messo a disposizione dei professionisti tutti gli strumenti necessari a riguadagnare la qualità che si è persa con il declino dei caratteri di piombo.

Accanto ai professionisti, uno stuolo di utenti si è trovato improvvisamente a maneggiare potentissimi strumenti di elaborazione grafica, con risultati tragici per il destino della comunicazione visiva. Così, se il mestiere del compositore era una delle più affascinanti manifestazioni di un sublime artigianato, oggi le scuole di grafica in Italia, quasi senza eccezione, non tentano neppure di impartire una basilare educazione tipografica ai propri studenti, che si trovano inconsapevolmente travolti dall'onda di un analfabetismo tipografico imperante.

Abbiamo pensato di fornire una brevissima lista dei più comuni errori di composizione tipografica, anche al fine di dimostrare che a tutto si rimedia facilmente con una buona miscela di attenzione e di buon gusto, nonché con una grande attenzione alla storia della tipografia, che avremo modo di approfondire in interventi futuri.

Non si tratta solo di affermare un'etica e un'estetica delle buone maniere tipografiche, ma soprattutto di spiegare che tutte le norme della composizione hanno come fine una maggiore efficacia dell'atto comunicativo, e non la limitazione delle prerogative creative del designer.

Non deformate i caratteri! La possibilità di distorcere le lettere offerta da quasi tutti i programmi di Dtp è una vera aberrazione. Ogni lettera possiede un delicato equilibrio interno di spessori, curve e dettagli, che viene volgarmente trucidato dalla condensazione e dalla estensione percentuale. Se avete bisogno di un carattere più largo o più stretto, attingete dalle numerose famiglie disponibili sul mercato (per citarne alcune: Giza, Grotesque, Helvetica) che mettono a disposizione anche una ventina di stili, con numerose varianti di peso e di larghezza, per consentirvi di risolvere qualunque problema di spazio. Osservate pure che il carattere, una volta deformato come nell'illustrazione, perde completamente la delicata armonia degli spessori che è uno degli elementi fondamentali che ne garantiscono la leggibilità. Insomma, un carattere distorto non solo è meno elegante, ma diviene spesso inintelligibile.



Non usate un finto corsivo! Come risulta evidente dall'esempio nell'illustrazione, il disegno di un vero corsivo è completamente diverso da quello del roman corrispondente. Usare quindi il menù Stile del computer per inclinare artificialmente un carattere creando un corsivo artificiale darà luogo soltanto a un'aberrazione visiva.

Altrettanto dicasi dei finti bold, nonché di tutti quegli stili artificiali come outline, shadow o combinazioni di tutti questi insieme, che tradiscono a prima vista il principiante e l'incapace.

Sarà corsivo?

Sarà corsivo?

Non usate un finto maiuscoletto! Un altro degli aberranti stili che i programmi di Dtp mettono a disposizione degli inconsapevoli, è il finto maiuscoletto. Si tratta di una pura riduzione in scala delle lettere maiuscole, a volte perfino accompagnata da una distorsione sproporzionata, laddove il vero disegno di un maiuscoletto (o small caps) si discosta completamente dal maiuscolo nella proporzione, ma ne conserva gli spessori. Il finto maiuscoletto salta all'occhio immediatamente perché denota una leggerezza rispetto alle maiuscole che lo accompagnano decisamente anomala. Dalla illustrazione, potrete anche notare come il disegno delle singole lettere presenti differenze notevoli con il corrispettivo maiuscolo. Da notare infine che, quando si compone in maiuscoletto [come pure in tutto maiuscolo], bisogna applicare un leggero track positivo, ovvero una spaziatura aggiuntiva omogenea a tutto il testo, che ne guadagna in armonia e leggibilità.

NON È MAIUSCOLETTO

QUESTO È MAIUSCOLETTO

Non spaziate il minuscolo! A proposito di tracking, il celebre disegnatore di caratteri di inizio secolo Frederic W. Goudy affermò una volta che «...chi ha il coraggio di spaziare un testo composto in minuscolo normale, sarà anche un ladro di pecore!». Parte integrante del disegno di un carattere è lo studio dell'armonia tra le varie lettere che lo compongono, quando esse vengono a formare un testo. Nel caso delle lettere minuscole, il disegnatore di caratteri crea una, e una sola, armonia perfetta di spazi tra le lettere di un dato carattere, che permette all'occhio di spostarsi sulla pagina senza pause o sbalzi innaturali. Qualunque variazione rispetto alla spaziatura naturale delle minuscole, oltre a rendere impossibile l'uso delle legature, crea immediatamente una sensazione di scarsa compattezza del testo, di disarmonia insanabile, come si nota nell'illustrazione. Anche per questo, quando si compone un testo giustificato, è opportuno prediligere lo spazio variabile tra le parole a quello variabile tra lettere.

Do you space lowercase?

Then you steal sheep!

Non comprimete gli spazi tra le lettere! Alcuni giornali, specialmente quotidiani, ritengono che giovi al lettore ricevere più informazioni possibili in un titolo. È vero, ma non quando ciò accade a scapito della leggibilità del titolo stesso.

Vedete spesso anche voi titoli così?

Eppure basta cambiare carattere!

Comprimere gli spazi tra le lettere fino a farle sovrapporre è una pessima abitudine, che ha l'unico risultato di appesantire o rendere impossibile la lettura.

Quando dovete comporre un titolo in uno spazio ristretto, sceglierete un carattere che sia più stretto di per sé, ma non comprimete a scapito degli spazi. Una buona leggibilità è data proprio dall'ideale armonia tra spazi pieni e vuoti, tra nero e bianco. Eliminare il bianco vuol dire distruggere quest'armonia e penalizzare il povero lettore.

Usate le legature! Eredi dirette della tradizione manoscritta, le 'legature' entrarono di diritto a far parte della composizione tipografica fin dagli esordi.

Come risulta evidente dalle illustrazioni, alcuni incontri tra lettere danno luogo a risultati goffi e antiestetici. Nella prima illustrazione, mostriamo le legature comunemente disponibili nei caratteri PostScript (fi e fl, nella tastiera italiana rispettivamente «option maiuscolo s» e «option maiuscolo d») e quelle più comuni nei cosiddetti expert set (ff, ffi, ffl).

Nelle illustrazioni seguenti, trovate alcune delle legature meno comuni, ma comunque necessarie per una composizione tipografica meticolosa. Inutile dire che una pagina composta con legature, rispetto a una composta senza, offrirà nell'insieme un risultato più armonico e un colore più omogeneo. Ci avranno sentito anche gli amici redattori grafici di Applicando?

Th ct sc sp st

Th ct sc sp st

fj fr ffr ft fu ffu

fj fr ffr ft fu ffu

ff fi fl ffi ffl

ff fi fl ffi ffl

10 e 10: L'ORA DI CAMBIARE

Ora si possono modellare le forme della realtà, per poi animarle con strumenti più semplici e più potenti di prima. Da questo momento ottenere risultati preziosi è facile come guardare l'orologio.

form•Z
sintesi di forme 3d

form•Z è considerato il programma ideale per industrial designer, grafici 3D ed architetti. Ingloba due ambienti di lavoro 2D e 3D perfettamente integrati, che consentono di rispondere a tutte le esigenze del progettista, che naturalmente non si limita a progettare ma anche a realizzare. Gli strumenti della modellazione solida sono tra i più potenti e rigorosi nel panorama dei prodotti per questo settore, quelli di disegno bidimensionale sono altrettanto potenti e possono essere sfruttati per creare il disegno esecutivo del progetto con quote, retini e note costruttive consentendo il passaggio tra i due ambienti in entrambe le direzioni.

form•Z è capace di creare elementi derivati, di eseguire operazioni booleane con grande precisione, essendo in grado di gestire casi limite come oggetti con superfici, bordi o punti coincidenti ed oggetti forati.

form•Z è capace di generare un volume attraverso isoipse bidimensionali e viceversa, rendendolo particolarmente indicato per la gestione del territorio.

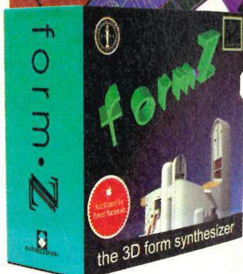
form•Z può generare un rendering dotato di ombre proprie e riportate, e trasparenze.

ElectricImage™
ANIMATION SYSTEM

Electric Image Animation System 2.0 è il più sofisticato ed avanzato sistema di rendering ed animazione oggi disponibile per Macintosh. L'estrema facilità d'uso, la precisione, e la velocità lo rendono il prodotto ideale per chi deve realizzare immagini, statiche o in movimento, di altissima qualità in tempi ridotti. Viene ampiamente utilizzato per realizzare spot televisivi ed effetti speciali per Hollywood (Terminator 2, Mantis, Blow Away, The Mask, ecc.).

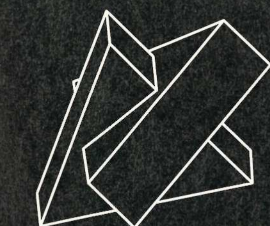
L'animazione ad elementi, gestita con curve tridimensionali tra cui le spline, consente di operare in base al tempo, ai fotogrammi o ai campi video, sincronizzando anche il sonoro. La struttura modulare di Electric Image permette di utilizzare un gran numero di estensioni: Mr. Nitro, LensFlare, Particle System, MotionBlur, Deform e Mr. Font. Grazie alle più avanzate tecniche di texture mapping, reflection mapping e bump mapping, Electric Image permette di realizzare, attraverso i suoi potenti algoritmi, immagini ed animazioni fotorealistiche in tempi brevissimi.





- Esportazione ed importazione nei formati: DXF, EPS, IGES, Illustrator, RIB, FACT, STL, TIFF, 3DGS.
- Calcolo in virgola mobile.
- Costruzione automatica di viti e bulloni.
- Gestione di simboli bidimensionali e tridimensionali.
- Gestione di curve NURBS di qualsiasi grado.
- Interfaccia personalizzabile.

VideoCOM
via Lamarmora, 7
27058 VOGHERA (PV)
Telefono: 0383/366712
Fax: 0383/43899



VideoCOM



- Importazione nei più importanti formati fra cui: DXF, FACT, Zoom, 3DStudio, Sketch, Swivel3D, Architrion.
- Conversione: PICT, PICS, Abekas, Targa e QuickTime.
- Output a livello Broadcast.
- Immagini a 32 bit, risoluzione massima 16000 x 16000 pixel.
- Fino a 30.000.000 di poligoni con 2 giga di RAM.

Disponibili per Macintosh™ e Power Macintosh™.

LO STRUMENTO GIUSTO AL MOMENTO GIUSTO

sotto torchio

"dell'orrore"
"dell'amore"

'dell'orrido'
'dell'ottimo'

Usate apostrofi, accenti e virgolette appropriati! Uno degli errori più comuni, che permette a prima vista di individuare il vero dilettante del Dtp, è quello dei segni diacritici sbagliati. Il dilettante incoercibile userà sempre i simboli delle unità di misura anglosassoni del piede (') e del pollice ("), che rappresentano anche i minuti primi e i minuti secondi, anziché i segni appropriati dell'apostrofo ['] e delle varie virgolette ('a' e "b").

Si tratta in questo caso non solo di un errore tipografico, ma di un vero e proprio errore di ortografia. Eppure, se date un'occhiata alle riviste o al materiale stampato che vi passa tra le mani normalmente, sembra che un'amnesia generale abbia per sempre cancellato dalla memoria collettiva il segno curvo dell'apostrofo e delle vere virgolette. Si tratta in parte di un'infausta eredità della macchina per scrivere, alla quale questi e altri stilemi che vedremo in seguito appartengono e vanno lasciati, nei depositi di rottami o nei negozi di antiquariato. Certo, laddove la scelta tra simboli era limitata dal numero dei tasti, la semplificazione aveva un ovvio scopo.

Ma la tastiera del vostro Macintosh vi permette di usare i simboli appropriati, che si trovano rispettivamente alle seguenti combinazioni: virgoletta che apre ('), «option 3»; virgoletta che chiude o apostrofo ('), «option maiuscolo 3»; doppia virgoletta che apre ("), «option 2»; doppia virgoletta che chiude ("), «option maiuscolo 2». Esistono numerose utilità, e quasi tutti i programmi di Dtp posseggono una funzione corrispondente incorporata, che permettono l'automazione di queste combinazioni di tasti. Vale a dire che anche usando il tasto incriminato del pollice o del piede, otterrò comunque un simbolo corretto. Ma il massimo della perversione in questo senso, che potete riscontrare anche sulla copertina di alcuni dei più diffusi settimanali italiani, recentemente passati al Dtp, è l'uso dell'apostrofo, o addirittura delle virgolette, al posto dell'accento. Come potete osservare nell'illustrazione riportante delle parole accentate, si tratta non solo di un'aberrazione estetica, ma anche di un vero e proprio erroraccio di ortografia! La differenza di significato prodotta in italiano dai differenti segni diacritici per esempio in «dà» (terza persona singolare del presente indicativo di dare) e «da'» (seconda persona singolare dell'imperativo) è solo un esempio.

E a chiunque vi dicesse che l'uso dell'apostrofo in luogo dell'accento è appropriato se non altro nel maiuscolo, assestate un colpo in testa metaforico prima con una grammatica italiana, possibilmente voluminosa, e poi con qualche bella edizione italiana, dal cinquecento a oggi, fa lo stesso, che dimostrerà come le lettere accentate, sia maiuscole che minuscole, hanno sempre fatto parte del patrimonio tipografico italiano, che, come la grammatica, in questo caso non ammette eccezioni.

5'7" = 5 feet 7 inches
42' 3" = 42 minuti e 3 secondi

MA E' MAI POSSIBILE?
CAMBIERA' MAI?

MA È MAI POSSIBILE?
CAMBIERÀ MAI?

Non usate lo stile sottolineato! Un'altra pesante eredità della macchina per scrivere è senz'altro il barbaro uso della sottolineatura. Mai al di fuori di un dattiloscritto questo stratagemma ha avuto ragione di essere. Infatti, nella macchina per scrivere, si trattava dell'unico espediente per evidenziare una parte del testo. Ma oggi, quando abbiamo a disposizione infinite varianti stilistiche di tutti i caratteri, e quando la grammatica italiana ci impone alcune scelte obbligate, non ha proprio più senso fare ricorso alla sottolineatura. Anche qui, l'uso ostinato del sottolineato non farà altro che rivelare il dilettante agli occhi degli utenti esperti.

nel Teeteto si dice

nell'*Elettra* di Sofocle

---

uno spazio.   Esagerato

uno spazio. Corretto

Non usate un doppio spazio! Ancora una volta, alcuni hanno ereditato dalla dattilografia l'uso di apporre un doppio spazio alla fine di una frase, dopo il punto. La tipografia corretta non ammette, in alcuna situazione, l'uso del doppio spazio.

Usate i numeri giusti! Avete tutti i numeri che servono per essere dei veri compositori tipografici? Fino al 1700, il disegno dei numeri che utilizziamo normalmente al giorno d'oggi non esisteva neppure. Esistevano solo i 'numeri saltellanti', così detti impropriamente per il fatto che non si allineano alla base. Anche qui, si tratta di dare un uso proprio agli strumenti che abbiamo a disposizione.

Come illustrato i numeri che chiameremo più propriamente da testo si prestano appunto alla composizione tipografica di qualunque testo che non sia composto di sole maiuscole.

Avrete notato anche voi come i numeri normali, meglio detti allineati, risaltino sguaiatamente all'interno di una pagina poiché non armonizzano con il normale andamento, sopra e sotto la linea di base, delle lettere minuscole Proprio per evitare questo involontario effetto di evidenza, sarà preferibile usare i numeri da testo ogni volta che sia possibile. Altrettanto nel caso stiate componendo del testo in maiuscoletto.

Un'eccezione, come si diceva, dovrà essere un titolo o una linea di testo composta in tutto maiuscolo, ove sarà preferibile usare i numeri allineati che si integreranno perfettamente con il resto delle lettere (in questo caso, non dimenticate di dare un'adeguata spaziatura omogenea a tutta la riga di testo maiuscolo).

L'altra eccezione è costituita da tavole o tabelle, dove i numeri allineati faciliteranno senz'altro la lettura.

Tra il 1968 e il 1975, in Vietnam
EST. IN 1866 BY SMITH & SONS
JULY 20, 1969, THE MOON

Tra il 1968 e il 1975, in Vietnam
EST. IN 1866 BY SMITH & SONS
JULY 20, 1969, THE MOON

Usate i veri puntini di sospensione! Un altro simbolo che fa parte della tastiera del vostro Macintosh, ma che viene solitamente trascurato, è quello dei cosiddetti puntini di sospensione (...). Si ottiene premendo «option .». Oltre ad essere più veloce che premere più volte il tasto del punto, ha un aspetto tipografico diverso (in alcuni caratteri la forma dei punti è diversa) ed è anche l'unico numero appropriato di punti da apporre secondo la grammatica italiana, cioè tre.

Ma se fosse sbagliato.......

...infatti, è così!

Usate il kerning! Il kerning, in italiano crenatura, è l'aggiustamento dello spazio tra due caratteri eseguito in modo tale da armonizzare gli spazi tra tutte le lettere che compongono una parola o un testo. Il tipico esempio è AV, dove un font di qualità compenserà lo spazio in eccesso tra le due lettere, mentre un font di cattiva qualità non presenterà alcuna compensazione. Osservate l'esempio.

Badate bene che il kerning non è un concetto applicabile astrattamente a coppie di caratteri. Lo spazio ideale fra due lettere è lo spazio medio tra le lettere di un carattere intero. Vale a dire che non ha senso avvicinare eccessivamente A e V fino a farle toccare, sapendo che potrebbe seguire una lettera T. Bisogna prendere in considerazione l'intero carattere e il suo aspetto sulla pagina, per decidere della sorte delle singole coppie di kerning.

Un font ben fatto conterrà almeno un migliaio di coppie di kerning (i migliori anche più di duemila), mentre un font a buon mercato può anche non contenerne alcuna! Volete verificare se i font che usate normalmente sono stati prodotti scrupolosamente? Componete queste semplici stringhe, HHLYLHOLOO, HHAWAHOAOO, Tonnonoo, Fonnonoo, nel vostro carattere preferito. Se gli spazi tra le coppie LY, AW, To e Fo vi appaiono sproporzionati rispetto agli altri della stessa stringa, probabilmente dovrete aggiungere del kerning manualmente ogni volta che usate il carattere in questione. Ma ricordatevi sempre: non bastano due lettere per fare una coppia di kerning, c'è bisogno di una parola, di una frase e di una pagina intera per valutare l'effetto di un singolo accoppiamento. L'obiettivo è come sempre l'armonia della pagina, ovvero l'assenza di qualunque ostacolo e distrazione tra noi e il lettore.

WATER

WATER

Non copiate fonts! L'errore peggiore che possiate fare è quello di copiare caratteri. In Italia si rischia perfino di vedere il cielo a scacchi per aver copiato del software illegalmente. Ma il danno maggiore lo fareste comunque a voi stessi, poiché ogni volta che un disegnatore di caratteri professionista viene privato del legittimo frutto della sua opera, avrà meno risorse e meno tempo da dedicare al disegno di caratteri sempre più belli e sempre più impeccabili tecnicamente.

Certo, si troveranno un sacco di CD di font a basso prezzo (di solito cattive imitazioni pirata), ma senza alcun valore estetico. Se volete usare sempre più font di sempre maggiore qualità, scegliete accuratamente pochi caratteri che vi soddisfino e che siano degni di tutte le situazioni, e compurateli. Vi risparmierete grane legali e avrete contribuito alla creazione del prossimo font che campeggerà sul vostro ennesimo entusiasmante progetto.

connessioni

La città invisibile

a cura di
Gianluca Barbaro
e Massimo Valla

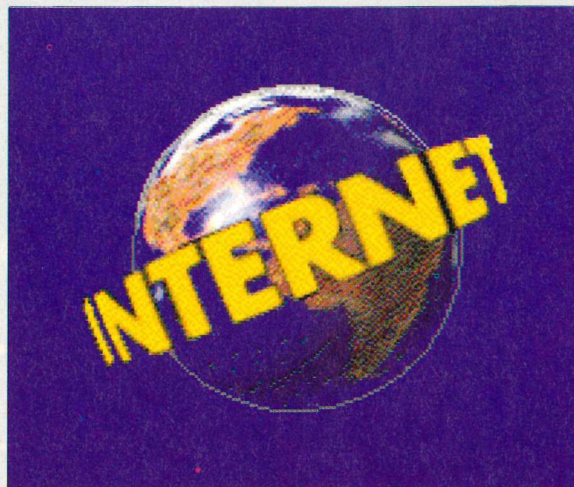
Una nuova iniziativa italiana su Internet, l'oscar per il miglior Web server, un nuovo service provider e due novità nel mondo degli Hub: questo al centro delle news di questo mese

Per informazioni:
- 3Com
  tel. 02/27302041
- Addison Wesley Italia
  tel. 02/70631593
- Micronet
  tel. 02/76021735
- Modo
  tel. 0522/512828

Incominciamo la carrellata mensile di notizie su Internet con la segnalazione di una nuova iniziativa italiana. Il 26 novembre scorso è nata **La Città Invisibile**, una associazione culturale che si propone di utilizzare Internet come strumento di dialogo e progettazione sociale e politica per la sinistra.

L'associazione opera tramite un proprio nodo di Bologna, ed è indipendente da ogni partito o movimento politico.

La Città Invisibile si propone come luogo virtuale di informazione e dialogo democratico. In questo ambito intende lanciare alcune iniziative:
- supporto a testate giornalistiche per la diffusione delle informazioni tramite Internet;
- supporto a movimenti politici, sindacali e culturali per la diffusione e la promozione delle informazioni tramite Internet;
- creazione di aree di dibattito (mailing list) su argomenti specifici relativi all'Italia;
- sostegno ad uno sviluppo della rete Internet che ne preservi le caratteristiche di democraticità e basso costo di accesso;
- supporto tecnico per i problemi di sicurezza dell'informazione sulla rete Internet.



Per chi fosse interessato, *La Città Invisibile* mette a disposizione un server World Wide Web all'URL: *http://www.citinv.it*; altrimenti contattate il Presidente della Città via e-mail: *presidente@citinv.it*

Dall'Italia, passiamo in Germania, a Darmstadt in particolare. Qui, dal 10 al 14 aprile prossimo, si terrà la terza edizione della conferenza internazionale dedicata alle tecnologie, agli strumenti e alle applicazioni inerenti il Web. La conferenza sarà organizzata dal **Fraunhofer Institute for Computer Graphics** di Darmstadt. Alla conferenza si riuniranno i ricercatori, gli sviluppatori e gli utenti che si occupano del Web.

Durante il meeting verranno assegnati i Best of the Web Awards, cioè gli Oscar di Internet, che premieranno i Web server più meritevoli. Il Fraunhofer Institute ha creato un Web server

apposta per la conferenza dove è possibile avere maggiori informazioni ed effettuare l'iscrizione (entro il 15 marzo 1995). L'URL della Home Page della conferenza è il seguente: *http://www.igd.fhg.de/www95.html/*.

Se invece si è interessati ai Best of the Web Awards c'è una pagina a loro dedicata (dove troverete anche gli awards assegnati nell'edizione del 1994 e informazioni sull'edizione di quest'anno); l'URL è il seguente: *http://wings.buffalo.edu/contest/*

Torniamo in Italia per segnalare una delle ultime proposte nell'ormai complesso panorama di fornitori Internet nostrani. In questo caso parliamo di **Micronet**, un fornitore orientato soprattutto al mercato milanese.

La proposta di Micronet consiste in un abbonamento annuale a lire 290.000 + Iva (offerta lancio per il '95) che consente un collegamento diretto alla rete. Nell'abbonamento è incluso anche uno Starter Kit, con i programmi più diffusi per l'accesso a Internet, e un manuale operativo con le prime indicazioni per il neofita. Secondo programmi di futura attuazione, sono previsti nodi d'accesso anche in altre città italiane.

La **Addison Wesley** mette a disposizione il proprio catalogo via Internet, con possibilità di ricerca per titolo, per autore o per soggetto. È anche disponibile un collegamento al catalogo Addison Wesley americano. L'URL del catalogo Addison Wesley Italia è: *http://lapiazza.it.net/Commercial/addison/index.html*

Infine, concludiamo con due notizie sui prodotti per il networking.

3Com ha annunciato la disponibilità di due nuovi prodotti della famiglia di switching hub LANplex 2000. I nuovi LANplex 2500 e LANplex 2016 sono i primi di una serie di prodotti che verrà completata nei prossimi 18 mesi, in base ad un piano che prevede soluzioni di switching per reti di qualunque dimensione.

Il LANplex 2500 ha un design modulare che supporta fino a 16 segmenti Ethernet a 10 Mbit/sec e fino a due porte switched ad alta velocità, disponibili per cablaggio FDDI e TP-DDI, con interfacce 100BaseT e ATM. Inoltre accetta due moduli Ethernet, ciascuno dei quali offre 8 porte 10BaseT o 10BaseFL. Il LANplex 2016 è basato sullo stesso design del 2500 e offre fino a 16 porte Ethernet, con le medesime opzioni del LANplex 2500.

Modo ha annunciato la distribuzione della famiglia di Hub intelligenti **Sonic** Intellistack, con gestione SNMP e tecnologia proprietaria Sonic Ethernet Stacking Protocol (ESP). Intellistack è disponibile in due versioni: quella Base e quella Expansion. Intellistack 16i Base può essere espanso con un massimo di 4 moduli Intellistack 16, per creare un Hub logico fino a 85 porte, tutte gestibili via SNMP.

Intellistack dispone di 16 porte 10BaseT e una porta backbone AUI. L'Hub Intellistack 16i Base ha un prezzo suggerito di lire 2.515.000 + Iva, mentre la versione Expansion 16 ha un prezzo di lire 1.934.000 + Iva.

Inoltre sono disponibili i moduli backbone per cavo coassiale, a lire 126.000 + Iva, e per fibra ottica, a 538.000 + Iva.

Le nuove tecnologie di trasmissione e le applicazioni multimediali di rete catapultano gli Hub al centro dei network

Hub: terza generazione

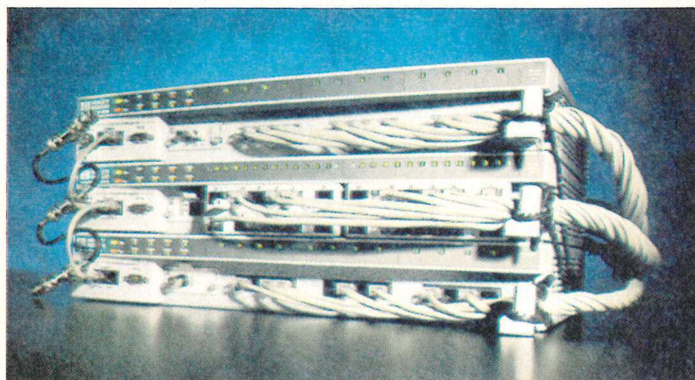
di Marco Lacava
marco.lacava@ei.jrc.it

Marco Lacava è un consulente informatico che si occupa d'integrazione di sistemi Macintosh in ambienti multivendor.

La diffusione di applicazioni distribuite su una scala geografica, basate su modelli di calcolo client/server, ha portato inevitabilmente all'emergere di nuove richieste rivolte alla rete che le supporta e, come conseguenza, alla ridefinizione del ruolo degli Hub e della modalità di dislocazione in rete dei server eroganti servizi distribuiti. In sistemi basati su piattaforma elaborativa client/server, le funzioni che una volta erano demandate al mainframe sono invece svolte dalla rete stessa. In pratica, la rete assume la funzione di connessione delle strutture di elaborazione distribuite. Nel ruolo di elemento di queste reti si è progressivamente situato in posizione centrale l'Hub intelligente, un apparato che oramai è in grado di realizzare l'integrazione delle tecnologie emergenti con i dispositivi già presenti in rete, rendendo possibile la realizzazione di un sistema di network trasparente, completamente autogestito (perlomeno nelle versioni di prodotto di fascia elevata) e in grado di evolvere con il crescere delle esigenze aziendali in modo lineare. Il salto generazionale e la proiezione in un segmento più alto del mercato e di contenuto tecnologico si è avuto quando alle funzionalità base di livello fisico si sono iniziate ad aggiungere funzioni tipiche di reti dati, prima quelle di bridge e poi quelle di router. Ora, quasi tutti i produttori stanno procedendo o hanno annunciato l'intenzione di farlo, nello sviluppo di Hub con commutazione interna ad alta velocità, cosa che contribuirà a renderlo l'elemento di base delle applicazioni multimediali dell'immediato futuro. Questa strategia evolutiva è stata accelerata dalla definizione di accordi tra le società che si sono affermate sul mercato Hub e le società specializzate nella realizzazione di bridge e router, che hanno provveduto a realizzare una versione su scheda dei loro prodotti in modo da poterli inserire sul bus interno dell'Hub. La dotazione di funzionalità di trasporto e di instradamento geografico, tipiche di reti dati geografiche, permette di utilizzare gli Hub di ultima generazione per realizzare dorsali di rete locale, interne a un edificio, molto robuste sotto il profilo della continuità del servizio e della resistenza a guasti, arrivando sino a poter realizzare delle vere e proprie reti dorsali i cui nodi, gli Hub, possono essere connessi in modo magliato e con la possibilità di reinstradamento.

Le nuove tecnologie

La necessità di disporre di prestazioni trasmissive elevate, e di diminuire il grado di latenza delle connessioni tra client e server, è il motivo che ha portato allo sviluppo di una nuova generazione di tecnologie trasmissive che si basano sulla commutazione, invece che sul protocollo tradizionale, in quanto un'architettura a commutazione diventa rapidamente più economica con l'incremento della velocità della rete e fornisce un modo estremamente semplice per dedicare delle capacità trasmissive a singole interfacce. Esistono al momento



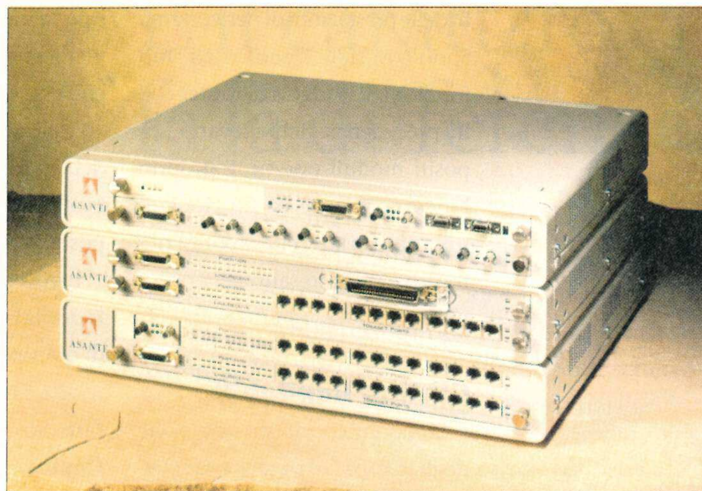
Nella foto è mostrata la famiglia di stackable Hub di Hewlett-Packard, AdvancedStack

due principali tipi di commutatori, quelli basati sul frame e quelli basati sulla cella o cell.

La tecnica basata sulla commutazione di cella è nota come ATM (Asynchronous Transfer Mode) ed è oggetto dell'attenzione principale perché la sua capacità è particolarmente adatta per comunicazioni di tipo multimediale a livello di desktop e, ancora più importante, perché risulta applicabile non solo in ambito locale ma anche a livello di dorsale geografica. Utilizzando come unità trasmissiva base una cella di lunghezza fissa di 53 byte, la tecnologia ATM fornisce anche quel basso livello di latenza necessario per realizzare dorsali in cui client e server siano separati da svariati hop intermedi. Celle molto corte, commutate velocemente con metodi controllati direttamente via hardware, attraversano una matrice di commutazione in una frazione del tempo che è attualmente necessario a uno dei grossi pacchetti delle LAN convenzionali per attraversare un singolo router.

Una seconda tecnologia che sarà applicata in modo ampio nell'immediato futuro è costituita dalla commutazione di frame o frame switching. Se la segmentazione di una LAN viene portata alla sua conclusione estrema, alla fine la LAN risulta suddivisa a livello di una sola stazione per segmento, in altre parole ogni stazione viene a disporre di una sua LAN dedicata in grado di utilizzare in modo esclusivo l'intera capacità del canale trasmissivo. In questa forma l'Ethernet, per esempio, diventa un protocollo punto a punto che fornisce una trasmissione a 10 Mbps tra la stazione finale e l'Hub situato presso il centro di cablaggio o tra quest'ultimo e l'Hub situato nel nodo centrale della rete. All'interno dell'Hub, un motore dedicato alla commutazione fornisce la capacità necessaria per gestire contemporaneamente un numero elevato di interfacce Ethernet dedicate. Il Frame Switching rappresenta una tecnologia molto importante per le interfacce desktop e server. Mette a disposizione un incremento significativo delle prestazioni della rete e una protezione degli investimenti perché non richiede nessun cambiamento né delle stazioni finali, né del sistema di cablaggio installato.

Con questa terza generazione di Hub (intelligenti) si è in presenza di un salto tecnologico notevole e tale da porre in dubbio l'opportunità di continuare a chiamare Hub gli apparati che vi appartengano o se non sia meglio riferirsi agli stessi come a dei veri e propri communication processor. Le caratteristiche di un Hub di terza generazione presentano infatti aspetti del tutto innovativi sia sotto il profilo tecnologico e realizzativo, sia funzionale. Per ciò che riguarda la loro struttura fisica, gli stessi sono costituiti, al contrario delle generazioni precedenti, da châssis inseribili in armadi standard equipaggiabili con un numero variabile di schede in grado di supportare un numero crescente di nodi di rete, sia dello stesso tipo che di tipi diversi, mentre larga accettazione stanno avendo anche gli Hub in versione impilabile. Alcuni Hub permettono, inoltre, di formare delle sotto LAN mediante funzioni di commutazione interna all'Hub stesso, cosa che permette di realizzare delle reti locali virtuali inglobanti la parte desiderata dei nodi di rete connessi all'Hub. Sotto il profilo hardware, questa generazione offre anche prestazioni sofisticate di fault tolerance, la ridondanza dell'alimentazione o la possibilità di scambiare schede guaste con un funzionamento in hot stand-by. La struttura a schede si è prestata molto bene anche per l'incremen-



In queste pagine, alcune delle proposte di Hub impilabili presenti sul mercato. In figura NetStacker, di Asanté

to delle prestazioni di networking. Sono cosi state inserite nell'Hub funzioni di bridge o di router che in precedenza richiedevano appositi moduli esterni. È proprio l'incorporazione di funzioni di internetworking che rappresenta il vero e proprio salto generazionale.

Gli Hub impilabili

Dopo una costante diffusione degli Hub basati su rack e su schede add-on, si sta assistendo a un progressivo affermarsi di Hub impilabili (stackable). Mentre gli Hub a rack continuano ad essere i preferiti in applicazioni di fascia alta dove appaiono prioritarie considerazioni di ridondanza, di gestione, di mixing di tipologie, ecc., in reti di fascia medio-bassa, sino ad alcune decine di utenti, la soluzione migliore è rappresentata dagli stackable Hub.

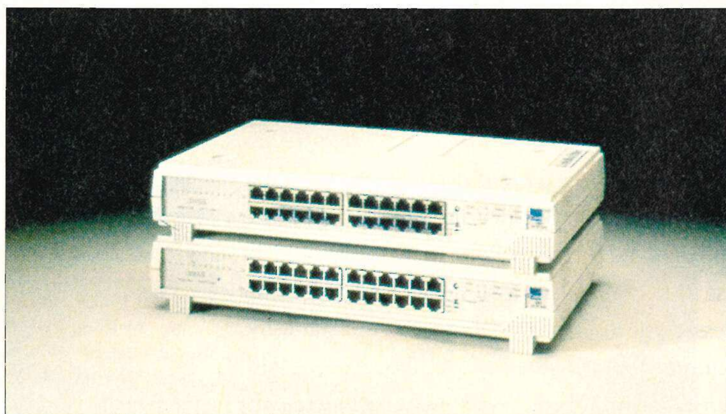
L'interesse crescente per questi prodotti ha costretto i fornitori a modificare il loro approccio costruttivo. Innanzitutto si è dovuto porre in essere tutti quegli accorgimenti necessari a garantire la possibilità di impilare materialmente i vari Hub effettuando tra di loro una connessione di tipo "a incastro". La connessione viene effettuata mediante attacchi che permettono di portare all'esterno il Bus ad alta velocità dell'Hub su cui vengono distribuiti i dati trasmessi dalle varie porte.

È interessante considerare che la realizzazione di una struttura di questo genere permette di ottenere numerosi benefici in termini di sicurezza in quanto si viene a disporre di un sistema altamente ridondante, costituito da moduli del tutto autonomi e potenzialmente in grado di fare fronte a condizioni di degrado anche consistenti.

Sostanzialmente, tutti gli operatori hanno annunciato sviluppi nelle aree non originariamente coperte e ciò lascia intravedere a breve una forte competizione. Ciò è rafforzato anche dal fatto che tutti sono o si dicono impegnati nella proposta di apparati con tecnologia ATM.

Analisi di mercato permettono di fare il punto sull'evoluzione che sta attualmente caratterizzando il segmento della tecnologia LAN, con una prevedibile sostituzione di LAN di tipo convenzionale con LAN a commutazione o switched. Il problema della tecnologia da adottare da parte del responsabile dei sistemi informativi si presenta come un aspetto fortemente critico in un momento in cui non è facile intravedere cosa ci attende in prospettiva come evoluzione tecnologica e soprattutto cosa sarà necessario adottare per fronteggiare nei prossimi anni l'evoluzione delle applicazioni e dei servizi aziendali. Il problema può però essere affrontato in modo pragmatico e considerato sotto il profilo che maggiormente sta influendo in una realtà tipica di aziende che siano caratterizzate da una discreta informatizzazione e distribuzione territoriale, nonché dalla necessità in prospettiva di erogare al proprio interno servizi informatici e telematici ragionevolmente evoluti. Lo scenario che appare affermarsi per la seconda parte degli anni '90 è caratterizzato da una presenza di workstation ad alte prestazioni e dalla necessità di operare a velocità perlomeno di 100 Mbit. Predominante sarà la presenza di Hub e di architetture basate su backbone. Volendo sintetizzare in uno solo i problemi di chi si prepara ad affrontare lo sviluppo o la riorganizzazione di un sistema informativo basato su LAN, quello che appare prioritario è il livello prestazioni, ossia come ottenere un elevato grado di performance con scelte tecnologiche non azzardate. Le soluzioni prospettate dal mercato sono infatti numerose ed è necessario analizzare per ognuna i pro e i contro. Con gli Hub a commutazione si passa a soluzio-

In figura, la famiglia di Hub impilabili LinkBuilder di 3Com



ni che presentano un elevato grado d'integrazione e che costituiscono la base di quelle che sono in letteratura correntemente riferite come reti a collapsed backbone o a dorsale collassata, per indicare che la dorsale diventa una cosa virtuale contenuta all'interno di uno o un numero ridotto di apparati, appunto gli Hub. Gli Hub a commutazione già presenti sul mercato o annunciati, non presentano costi proibitivi e si sta assistendo a uno spostamento delle proposte verso circa il milione e duecentomila lire per attacco, e in alcuni casi anche a cifre inferiori in funzione della sofisticazione della tecnologia e dei Gbit che l'apparato risulta in grado di commutare. Va considerato che, anche se le porte venissero utilizzate da un singolo utente, il sistema risultante sarebbe ancora meno costoso di una soluzione FDDI.

Orientarsi nell'acquisto

Il primo aspetto da considerare è ovviamente, la capacità dell'Hub a svolgere la sua funzione. Altri problemi sono i livelli di compatibilità e la facilità di riutilizzo dei moduli provenienti da Hub correnti. Anche la ridondanza è importante e tutti i vendor cercano di offrire un qualche tipo di migration path da Ethernet ad ATM attraverso FDDI.

Cabletron, Chipcom e SynOptics hanno tutte lanciato Hub di nuova generazione che dovrebbero proteggere l'investimento in Hub già effettuato dagli utenti e fornire un migration path per le future tecnologie ad alta velocità. Un altro problema consiste nel separare l'Hub da tutti gli altri fattori che condizionano le prestazioni della rete. Disporre di un ottimo Hub non rende automaticamente ottima anche la rete. Se il cablaggio non è stato installato nel modo giusto o se la gestione non è adeguata, il servizio che ne risulta può essere di scarsa qualità. Per gli utenti è molto difficile stabilire una serie di criteri fissi di valutazione. È questa una delle ragioni principali per cui molti produttori hanno deciso di non effettuare vendite dirette agli utenti. I vantaggi legati all'utilizzo di Hub della terza generazione fanno parte di un pacchetto complessivo, in cui sono comprese la progettazione, l'installazione e la manutenzione della rete.

Il mercato offre una miriade di prodotti dotati di caratteristiche spesso assai diverse anche se apparentemente simili. Il consiglio è quindi quello di rivolgersi a strutture specializzate come i system integrator, facendosi indirizzare verso prodotti adeguati a soddisfare le proprie esigenze.

I risultati delle partite di tutti i campionati di calcio, L'Unione Sarda, un archivio di testi di letteratura italiana, informazioni meteo e molto altro… Tutto questo presso il CRS4: il primo e italianissimo Web server che visiteremo

di Massimo Valla

valla@perceval.dima.unige.it

PALLONE IN RETE



Da questa puntata inizieremo a esplorare il mondo del World-Wide-Web. I Web server, cioè quei computer connessi a Internet contattabili tramite il protocollo di comunicazione a ipertesto (HTTP), si moltiplicano ogni settimana e sono dislocati un po' per tutto il mondo. I guru della rete sostengono che tra qualche tempo la comunicazione in Internet avverrà quasi esclusivamente tramite ipertesti e che gli altri protocolli (FTP, Telnet, ecc.) passeranno in secondo piano.

Presso il Cern esiste una lista completa (in continuo aggiornamento) di tutti i WWW server registrati nel mondo. I server sono divisi per continente e stato. Praticamente in ogni stato europeo c'è un WWW server, ma la cosa più sorprendente è trovarne uno anche in Sud Africa e in Tailandia! L'URL della lista dei WWW server divisa per continenti è: *http://info.cern.ch/hypertext/DataSources/WWW/Servers.html.*

Esistono molti Web server anche in Italia (vedi riqudro) e proprio da uno di questi vogliamo iniziare l'esplorazione. Il Centro Ricerche Sardegna 4 (CRS4) -un importante centro di ricerca fondato e diretto dal premio Nobel per la fisica Carlo Rubbia (in passato Direttore Generale del Cern)- ospita un Web server che contiene una grande quantità di informazioni veramente interessanti per un net surfer italiano. L'indirizzo del Web server è: *http://www.crs4.it/HTML/homecrs4.html.*

Connettetevi e addentratevi con noi tra le sue pagine.

CALCIO E INTERNET

Il CRS4 dedica parte del suo Web server al glorioso gioco del calcio: alla pagina *http://www.crs4.it/~meola/football/schedina.html* troverete il sommario delle informazioni che il CRS4 fornisce: il calendario del campionato di serie A, le classifiche e i risultati di serie A, B, C1/A, C1/B; i risultati di Coppa Italia, Coppa UEFA, Coppa delle Coppe, Coppa dei Campioni, Coppa Intercontinentale.
Inoltre è disponibile (anche se ancora in preparazione) un archivio dei risultati dei campionati passati di serie A: quando sarà completato costituirà un utile punto di riferimento per gli appassionati di storia del calcio. Stanchi del calcio italiano (ma quando mai?...) potreste voler sbirciare tra i risultati degli altri campionati: dal sommario, seguendo la voce Altri server si accede a una lista di altri Web server (non più gestiti dal CRS4) dove poter reperire altre informazioni e i risultati dei seguenti campionati: francese, tedesco, svizzero, spagnolo, portoghese, danese, finlandese, svedese, norvegese, messicano e, naturalmente, giapponese. Sempre sotto la voce Altri server, seguendo il link The Facts of Soccer, si accede a un server (URL: *http://www.di.unipi.it/fos/fos.html*) dell'Università di Pisa che ospita alcune pagine dedicate al calcio, alla sua storia ed alle sue regole (si può leggere un documento ipertestuale con le regole della FIFA). Tra le pagine di The Facts of Soccer troverete infine puntatori ad altre risorse di Internet riguardanti il calcio: NewsGroup e FAQ dedicati a questo ineguagliabile sport.



L'UNIONE SARDA ON-LINE

L'Unione Sarda è il primo quotidiano italiano consultabile via Internet. La home page del quotidiano è disponibile presso l'URL: *http://www.crs4.it/~ruggiero/unione.html* ogni giorno a partire dalle 8.30 del mattino. Il progetto dei ricercatori del CRS4 è di realizzare un On-line Hypermedia Journal, cioè un giornale (ipermediale, quindi con tanto di immagini e suoni) leggibile via Internet i cui articoli possiedono link che puntano ad altre sorgenti di informazione, come per esempio altri articoli apparsi in edizioni passate. Partendo dalla home page del quotidiano si può: leggere il numero corrente, consultare un numero arretrato, effettuare una ricerca tra gli articoli contenuti nell'archivio elettronico, avere informazioni sul progetto ed infine costruirsi un giornale elettronico personalizzato. La ricerca nell'archivio elettronico è molto interessante perché permette di ripescare vecchi articoli che contengono una certa parola o una certa frase. Per effettuare la ricerca bisogna però disporre di un browser che supporti le form (ne parleremo più in dettaglio nelle prossime puntate de Il Milione). Nelle pagine dedicate all'archivio, un esempio ed utili istruzioni vi guideranno durante l'operazione di ricerca.

NEL MEZZO DEL CAMMIN...

... di nostra vita mi ritrovai in una pagina del CRS4 dove è possibile consultare una piccola biblioteca di testi letterari italiani in formato HTML (il linguaggio ipertestuale). L'URL della pagina è: *http://www.crs4.it/HTML/Literature.html*. Oltre a un testo introduttivo sulla storia della letteratura italiana sono disponibili molti brani di poesia, narrativa, filosofia, saggistica, teatro, legislatura. Tra gli autori possiamo trovare Dante con *La Divina Commedia*, Foscolo, Leopardi, Manzoni con *I Promessi Sposi*, Verga, Collodi con *Pinocchio*, Pirandello, e Goldoni. Alcuni brani sono *searchable* cioè è possibile effettuare la ricerca di una parola o frase (come "Galeotto fu 'l libro e chi lo scrisse") e venir portati nel punto desiderato del brano. Infine alla voce *Canzoni d'autore italiane* (URL: *http://www.crs4.it/~riccardo/Letteratura/SongBook/SongBook.html*) possiamo trovare una nutrita collezione di testi di canzoni di quasi ogni autore italiano: Baccini, Baglioni, Paolo Conte, Dalla, De Andrè, Guccini, Litfiba, Gianna Nannini, Oxa, Vecchioni, Zucchero sono solo alcuni.

I WWW SERVER ITALIANI

La lista di tutti i WWW server italiani si trova presso il CNR di Milano all'URL http://www.mi.cnr.it/NIR-IT/All-IT.html. Se si possiede un browser grafico esiste anche la possibilità di accedere ai Web server Italiani scegliendoli su una Clickable Map. L'URL della mappa è: http://www.mi.cnr.it/NIR-IT/NIR-map.html

La maggior parte dei WWW server italiani risiedono presso università, centri di ricerca e osservatori. Fra i pochi non inerenti l'università e la ricerca citiamo:

ALPnet (Torino): Internet service provider italiano. — *URL: http://www.alpcom.it/*

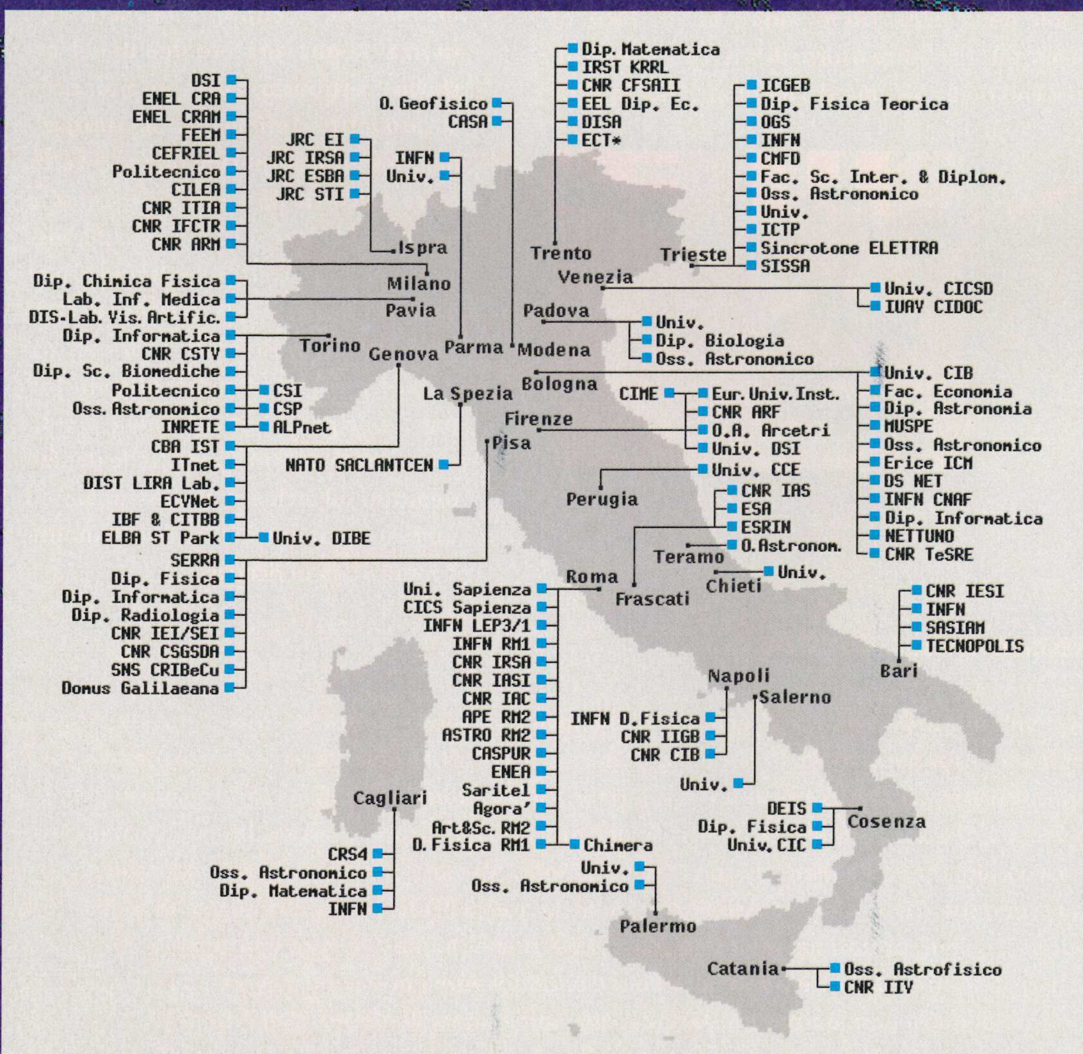
ITNet (Genova): Internet service provider italiano. — *URL: http://www.it.net/*

ENEL (Milano): sì, è proprio l'Enel quella della corrente elettrica. — *URL: http://www.cra.enel.it/*

ESA European Space Agency (Frascati): un WWW server gestito dalla nota agenzia spaziale europea. Contiene molte informazioni sui progetti spaziali in corso. — *URL: http://www.esrin.esa.it/*

SARITEL Telematica Italiana (Pomezia, Roma) — *URL: http://saritel.it/info/proto.html*

Infine tra i WWW server gestiti dalle università quello che vi consigliamo di visitare si trova presso il Dipartimento di Scienze dell'Informazione dell'Università degli Studi di Milano. — *URL: http://www.dsi.unimi.it/.*



La mappa del Web server attualmente in funzione in Italia. L'URL della pagina che contiene la mappa è: *http://www.mi.cnr.it/NIR-IT/NIR-map.html*. Premendo su uno dei quadratini blu il browser ci collega all'ente indicato a fianco del quadratino.

pesi piuma

Batterie, borse e cavi

a cura di
Luca Romoli

Cosa si chiede generalmente ad un portatile? Tralasciando le prestazioni generali del sistema e la qualità del display, generalmente si pretende che le batterie durino a lungo e che il trasporto del laptop sia pratico e comodo. Non sempre le configurazioni base dei PowerBook rispondono alle nostre esigenze. Fortuna vuole che le soluzioni di ripiego siano molte

Per informazioni:
- ADL
  (Battery Technology)
  tel. 0422/451150
- Apple Computer
  tel. 02/273261
- Motorola
  tel. 02/82201
- Lind
  tel. 001/612-9276303
- VST Power System
  tel. 001/508-2874600

Leader indiscussi di batterie, carica batterie ed alimentatori sono da sempre state la Lind, la VST Power Systems e la BTI. La Lind propone diverse soluzioni che spaziano dal PowerCenter 500, un ricaricatore-rigeneratore ed alimentatore ausiliario per la sola serie 500, al SingleCharger 500, al software di gestione delle batterie intelligenti Battery Utilities 500, ai ricaricatori-rigeneratori per la vecchia serie 100, agli adattatori per presa accendisigari. La VST offre invece, in aggiunta a dispositivi analoghi, le batterie ricaricabili ThinPack e ThinPack PLUS che applicate sotto lo châssis di un PowerBook serie 100, 200 o 500 arrivano a garantire fino a 11 ore di autonomia. La BTI (Battery Technolgy) ha recentemente introdotto un'interessantissima solu-



Marco, nella foto, è il primo Pda basato sul sistema operativo NewtonOS ad integrare un completo sistema di comunicazione wireless. Senza doversi collegare ad una linea telefonica gli utenti possono così scambiarsi messaggi ed accedere ai servizi Internet. Per ora il sistema, basato su Ardis, funziona solo negli USA



Costituita interamente in Nylon balistico, la Style 83 può essere considerata la più resistente borsa per PowerBook ad oggi prodotta

zione per i possessori di soli PowerBook Duo: una batteria denominata MC-T4 ed identificata come batteria di Type IV. La MC-T4 è una batteria interna al MiNH, compatibile con le Estensioni Type I, II e III Battery. Secondo test di laboratorio può essere ricaricata fino a 1.000 volte e necessita di una rigenerazione al mese; usata correttamente è in grado di garantire fino al 40% di durata in più rispetto ad una batteria Type III.

Solo chi ha viaggiato a lungo con un PowerBook sa quanto possa, alla lunga, divenir fastidioso anche il trasporto del leggerissimo Duo (solo 2,2 Kg). La Bric's, nota produttrice Statunitense di borse e cartelle, propone ora la borsa porta notebook Style 83. Style 83 è realizzata nei colori nero e verde foresta, in nylon balistico con interni in teflon e riporti in pelle; la parte posteriore è studiata per contenere strumenti di lavoro quali agende e calcolatrici. Per la pregevole fattura e l'eccezionale durata è garantita a vita.

Collegarsi senza cavi

Gli utenti PDA non ne abbiano a male se finora abbiamo finto di dimenticarci di loro...

... le novità sono molte e questo spazio a fatica potrà contenerle tutte. Quanti hanno asserito che Newton è stato un micidiale flop, dovranno presto ricredersi. Il piccolo PDA, per lo meno in America e Germania, sta conoscendo quel successo che gli è stato negato per anni. Più che gli sforzi della progenitrice stessa del PDA, meritevoli e degni di nota sono stati quelli di società esterne che hanno contribuito allo sviluppo verticale ed intimistico come dice Sculley del Newton. Se da un lato, come dimostra l'ultimo trend americano, i dispositivi wireless stanno conoscendo sempre maggior diffusione, dall'altro il numero delle applicazioni veramente personali sta rapidamente crescendo. Marco, il sistema Motorola basato su Newton OS, in grado di collegarsi ad un ponte radio per scambiare messaggi, documenti e fax; o pacchetti applicativi quali ExpensePlus, dedicato alla gestione delle note spese, e Team Agenda, dedicato alla gestione di contatti ed appuntamenti, ne sono testimonial. È stata inoltre ufficializzata la commercializzazione, a partire dal primo febbraio, del Newton 120 negli Stati Uniti.

Le caratteristiche tecniche del PDA, già pubblicate nel numero di gennaio (display LCD migliorato, 2 Mb di RAM, NewtonOS 1.3, ecc.) non hanno subito variazioni.



Da sinistra a destra PBTools 2.0, raccolta di quanto può servire ad ottimizzare il consumo energetico del PowerBook, Charger 500, un ricaricatore-rigeneratore per le batterie della nuova serie 500, Auto Adapter 500, alimentatore con presa accendisigari (sola serie 500), ed infine ThinPacks e ThinPack Utilities, hardware e software in grado di estendere la vita di qualsiasi PowerBook fino a 11 ore

La serie 500 dei PowerBook, introdotta poco più di sei mesi fa, è stata la prima a prevedere l'uso dei moduli PCMCIA, uno standard ormai molto diffuso in ambiente Ms-Dos o Windows che sembra stia rapidamente riscuotendo i favori degli utenti Macintosh

PCMCIA: periferiche nel taschino

di Lorenzo De Carli

Homo radiophonicus, vive e lavora in Svizzera in compagnia del suo 540 da collezione, da cui mai si separerebbe

I moduli PCMCIA possono essere di tre diversi tipi. I primi due: quelli Type I e Type II sono molto sottili -3 mm la prima scheda, 5 mm la seconda- e generalmente vengono utilizzati per modem/fax, memorie RAM, interfacce per scanner o sistemi di rilevamento satellitare. I modelli Type III, più spessi -10,5 mm- sono di solito usati per hard disk e, nel caso di SyQuest, sistemi removibili per l'archiviazione dei dati.

Sebbene non vi siano ancora moduli concepiti in modo specifico per l'utilizzo con i portatili Macintosh, abbiamo pensato di sottoporre ad una prova d'uso ciò che, comunque, è disponibile.

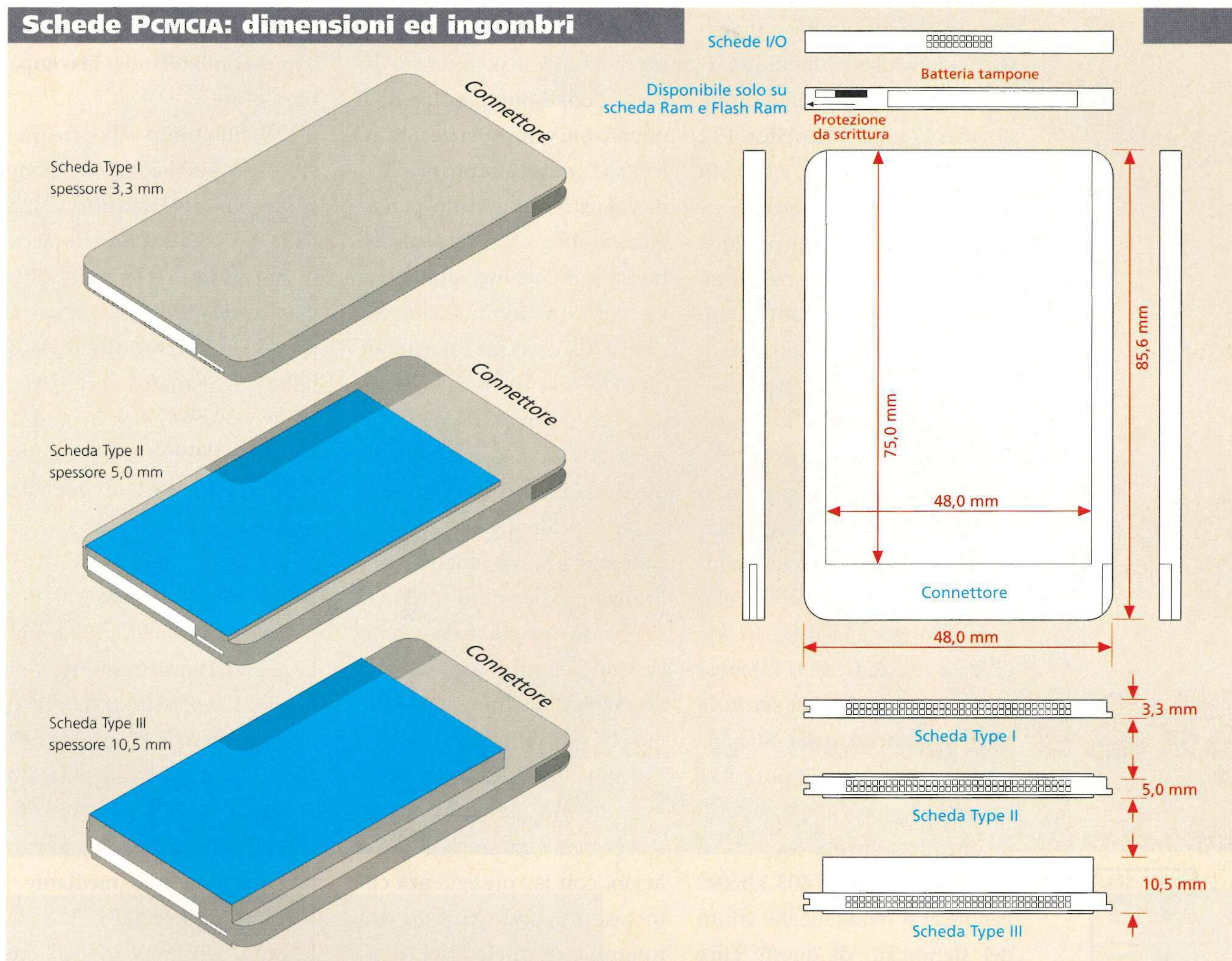
Requisiti minimi

Innanzitutto, perché si possa beneficiare della funzionalità dei moduli PCMCIA, occorre procurarsi il PCMCIA expansion module della Apple, progettato per la sola serie 500. Si tratta di un oggetto che ha la medesima foggia delle pile e che s'infila nel vano a sinistra. Ci è parso un oggetto un po' fragilino, da manipolare con cautela, che reiterate installazioni e rimozioni potrebbero accelerare l'inclinazione entropica. Alle due estremità dell'adattatore stanno, rispettivamente il vano per l'inserimento delle schede ed il connettore multipolare che, al momento dell'introduzione nel corpo del computer, si inserisce nello slot PDS. L'adattatore permette l'uso contemporaneo di due schede di tipo I o II, oppure di una scheda Type III. Il vantaggio che deriva dall'uso di questo adattatore è quello, grandissimo, di accrescere la versatilità del computer; lo svantaggio è quello di ridurre l'autonomia della macchina, impedendo l'uso contemporaneo delle due pile.

L'adattatore è fornito unitamente al software necessario per la compatibilità del computer. Software che si riduce a soli tre elementi: un'estensione di sistema che gestisce la porta PCMCIA, un Pannello di Controllo ed un modulo per la barra degli strumenti .

On the road

Per la nostra prova d'uso ci siamo procurati numerose schede: tre hard disk, cinque modem, due schede RAM ed uno scanner. Già avvertiti dalle istruzioni allegate all'adattatore, abbiamo verificato come scanner e schede Flash RAM (perché non conformi al modello ATA Flash) non fossero compatibili. Segnaliamo nondimeno il fatto perché vi potrebbe essere, tra i nostri lettori, chi fosse indotto dalla tentazione di acquistare le schede Flash, pensando di poterle adattarle sia al Newton, sia al PowerBook.



Memorie di piccola massa

Per quanto invece riguarda le memorie di massa non abbiamo verificato nessun tipo di controindicazione. Dei tre prodotti che abbiamo usato due: l'hard disk della MiniStor e quello della MobileMax, sono tra quelli più pubblicizzati in ambiente Ms-Dos, mentre l'hard disk della Callunacard c'è parso un prodotto trascurato. È stata per noi una sorpresa constatare che proprio questo terzo modello è stato quello che si è imposto come il migliore, sia in termini di velocità, sia di conformità alle esigenze dell'utente di un PowerBook.

Tutti e tre gli hard disk provati erano stati formattati per l'uso in ambiente Ms-Dos. È stato interessante osservare il comportamento del sistema operativo del Macintosh dopo averli inseriti. Abbiamo constatato che il Finder li riconosce come fossero comuni dischetti e che li inizializza automaticamente; avessi utilizzato AccessPC sarebbero stati visti come volumi Dos. Il processo di inizializzazione è rapido e, giunti alla fine, il disco si riconosce per la foggia caratteristica della sua icona.

Solo uno dei tre modelli in prova, quello prodotto dalla MiniStor, era dotato di software proprietario, per altro incompatibile con l'ambiente Macintosh, gli altri due ne erano privi. Abbiamo pertanto provato ad osservare più da vicino la natura di queste memorie di massa usando dapprima HD Setup della Apple e poi Hard Disk Primer della FWB. La sorpresa, col senno di poi, ingenua, è stata quella di constatare che, non essendo memorie di massa collegate mediante la porta SCSI, era impossibile modificare il driver o creare delle partizioni. Risultano, per

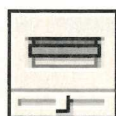
ora, dei prodotti ibridi: a mezzo tra il floppy disk e l'hard disk.

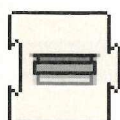
I tre dischi hanno dimensione diverse: 171 Mb il MiniStor, 132 Mb per il Mobile Max, e 130 Mb il Callunacard. È opportuno segnalare qui che molti prodotti sono pubblicizzati come contenitori più grandi di quanto siano effettivamente, essendo spesso formattati con Stacker, noto software che raddoppia lo spazio disponibile sul media.

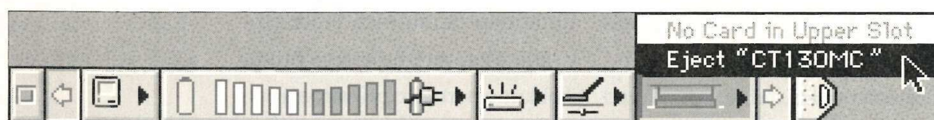
Alla luce del test comparativo di velocità eseguito con Bench Test della FWB il modello Callunacard è risultato essere quello di gran lunga più veloce. In fase di lettura trasferisce 831 Kilobyte al secondo, in fase di scrittura 621. Il modello della Maxtor, invece, c'è parso il peggiore: 457 Kb/sec in lettura, 437 in scrittura. Si colloca invece tra i due il MiniStor con 643 e 603 Kb/sec. Perché ci si renda meglio conto del significato di queste cifre converrà forse osservare che, sottoposto il nostro PowerBook 540 alla stessa prova, abbiamo rilevato 1.397 Kb al secondo in fase di lettura, e 1.190 in fase di scrittura. L'hard disk interno del PowerBook è dunque almeno il doppio più veloce dei tre modelli PCMCIA messi alla prova. Il test di velocità non è tutto perché ancora altre sono le cose che bisogna un utente sappia. Per esempio: è importante sapere se l'hard drive cessa di ruotare quando non in uso perché in caso contrario contribuirebbe in larga misura al consumo della preziosa energia accumulata nelle pile. Sia il prodotto della Callunacard, sia quello della Ministor si pongono in fase di sleep non appena cessata la necessità del loro uso, mentre l'hard disk Maxtor seguita ininterrottamente a girare.

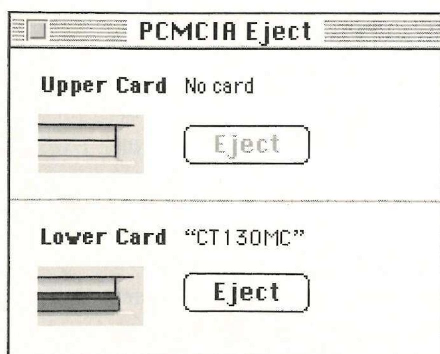
Installatavi la Cartella Sistema, tutt'e tre gli hard disk possono essere usati come dischi di avvio, con la conseguenza che in caso di guasto all'hard disk interno è possibile farvi fronte operando dall'unità PCMCIA. Non è necessario spegnere il computer per introdurli, anzi: è meglio compiere quest'operazione a computer acceso: dopo due o tre secondi il Finder fa comparire l'icona.

Abbiamo usato tutt'e tre questi dischi per alcune settimane, apprezzando soprattutto la praticità di poter disporre di piccolissimi dispositivi manipolabili a piacere, trasportabili senza alcuno sforzo, e soprattutto installabili senza ricorrere a cavi, spine e prese: basta inserire il modulo nell'adattatore, e dopo due secondi si dispone di un hard disk supplementare.









Le icone dei Controlli e delle Estensioni; la barra di controllo che compare a fondo schermo e la finestra di informazioni relative alla scheda PCMCIA inserita

Segnali di fumo

Se l'uso degli hard disk non ci ha creato il benché minimo problema, i modem/fax hanno richiesto soluzioni appropriate perché potessero funzionare in ambiente Mac. Il problema fondamentale è che ogni modem/fax funziona solo mediante il software appropriato. Siccome nessuno dei cinque modelli provati era stato concepito per essere ospitato in un Macintosh, abbiamo dovuto subito mettere da parte tutto il software fornito in bundle con i prodotti, perché adatto solo in ambienti MS-DOS o Windows.

L'utente deve quindi disporre del software necessario sia per la comunicazione, sia per la gestione del fax; fatto che incide sull'investimento generale perché si dovranno acquistare a parte due differenti tipi di software. I driver adatti alla gestione delle card non sono sempre facilmente reperibili e conoscere la stringa di inizializzazione dei modem può richiedere laboriosi scartabellamenti nei manuali allegati.

Anderson & Lembke, Inc.

Prima abbiamo sfidato la concorrenza. Poi abbiamo sfidato noi stessi.

E ora vi presentiamo il nuovo Agfa Arcus II.

Con tutti i premi che la famiglia Arcus ha vinto, avrete probabilmente pensato che poi avremmo dormito sugli allori. Sbagliato. Agfa Arcus è uno scanner a colori completamente nuovo: a 36-bit, 600x1200 dpi e con il modulo integrato per la lettura di originali trasparenti. E' stato anche progettato per essere la migliore macchina da mettere sulla scrivania.

Paragonato ad altri scanner "da scrivania", il nuovo Arcus II può catturare più toni chiari e scuri, grazie alla sua gamma dinamica di 3.0: è la qualità dell'immagine che avete sempre dovuto cercare altrove! Inoltre, nessun altro scanner "da scrivania" viene fornito con il software di scansione Agfa FotoLook, il software di gestione del colore Agfa FotoTune ed il software Adobe PhotoShop™ completo.



E nessun altro può offrirvi la nostra nuova pubblicazione di 42 pagine *Introduzione alla Scansione Digitale e alla Prestampa Digitale a Colori*, che vi accompagnerà, passo dopo passo, attraverso una vasta tipologia di scansioni.

La verità è che, con tutto quello che abbiamo aggiunto ad Arcus II, ci aspettiamo ovviamente altri premi. Ma i veri vincitori sarete voi.

PhotoShop è un marchio di Adobe Systems Inc., che può essere registrato in alcune giurisdizioni.

- ☐ *Sono interessato all'acquisto di un Arcus II. Vorrei essere contattato da un rivenditore Agfa.*
- ☐ *Vorrei saperne di più e ricevere maggiori informazioni su Arcus II.*

Nome ______ Posizione ______

Azienda ______ Via ______

CAP e città ______

Telefono ______ Fax ______

Spedire per posta o per fax a:
Agfa-Gevaert S.p.A., Via Grosio, 10/4, 20151 Milano
Tel. (02) 3074.1, Fax (02) 3074.429

AGFA Agfa

The complete picture.

Adattatore PCMCIA
• lire 320.000 + Iva
- Apple Computer
tel. 02/273261

Mobile Max 131 Mb
• lire 648.000 + Iva
- Deltos
tel. 02/66015601

Fax/Modem PreMax 28.800
• lire 1.180.000 + Iva
- Italia
tel. 02/2666205

Fax/Modem NewMedia 14.400
• lire 399.000 + Iva

Note Disk Calluna 130 Mb
• lire 886.000 + Iva
- Kernel Consulting
tel. 06/77207000

Fax/Modem TDK DF2814 28.800
• lire 890.000 + Iva
- Mobit
tel. 02/27326327

Fax/Modem MultiModem 14.400
• lire 1.500.000 + Iva
- Redco Telematica
tel. 0331/329900

Fax/Modem Zoom 14.400
• lire 710.000 + Iva
- Spider Electronics
tel. 011/530921

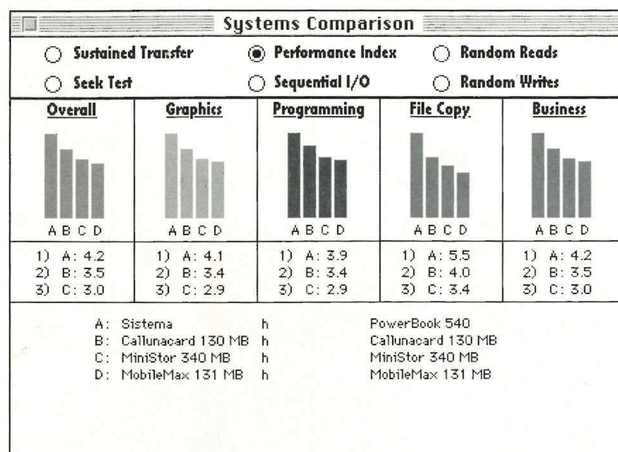
La conseguenza di ciò è che, per il momento, chiunque voglia usare una scheda PCMCIA modem/fax deve procurarsi da solo il software necessario e, attraverso empirici tentativi deve darsi da fare per trovare la stringa di inizializzazione più appropriata. Ciò premesso, ecco l'esito della nostra prova.

Dei cinque modem/fax due (quello della TDK e quello della PreMax) erano di classe V.42 bis, capaci di velocità di trasmissione e ricezione di ben 28.800 baud, gli altri tre di calasse V.32 bis capaci di 14.400 baud.

Tutt'e cinque i prodotti sono costituiti di due soli elementi: la scheda PCMCIA e il cavetto per il collegamento alla linea telefonica (o su richiesta a un telefono cellulare, vedi Applicando numero 112 pag. 106). Si tratta quindi di un collegamento molto discreto e pratico; rispetto alla scheda modem interna il modulo PCMCIA offre il vantaggio di una più agevole possibilità di rimozione e sostituzione.

Dei cinque prodotti quello che ci ha più soddisfatti è stato quello della TDK, sia per la qualità intrinseca del prodotto (garantito cinque anni), sia per la documentazione allegata e la confezione del prodotto, che mette a disposizione dell'utente un pratico astuccio per il trasporto.

Il modem di pari velocità della PreMax ci è giunto in una confezione un po' più dimessa; le altre tre schede modem erano quelle meno veloci. Complessivamente tutt'e cinque questi prodotti si presentano appetibili, distinguendosi quello della TDK. Ma che farne in un PowerBook della serie 500 se non sono dotati del software necessario?



Il risultato del test eseguito da FWB riprodotto qui graficamente permette di meglio comprendere le differenze di prestazioni tra i vari hard disk

Noi li abbiamo provati con un programma di comunicazione molto diffuso: MicroPhone Lite. Non disponendo dei driver specifici, siamo ricorsi a un driver generico, ottenendo buoni risultati: le trasmissioni erano stabili e veloci quanto consentito dai prodotti. Anche usando Config PPP, il controllo per l'ingresso in Internet, non abbiamo avuto difficoltà usando una stringa d'inizializzazione generica.

Per contro, maggiori difficoltà abbiamo avuto nella modalità fax. Abbiamo usato la versione 2.2.5 di FaxSTF, programma anch'esso molo diffuso. Non trovandovi nessun driver specifico abbiamo utilizzato il driver di Classe 1 per modem esterno (è errato scegliere quello modem interno), la cui stringa di inizializzazione è AT&D2VE, ottenendo buoni risultati con tutti i modem, tanto in fase di trasmissione, quanto di ricezione.

Pur avendo apprezzato il vantaggio di una scheda modem PCMCIA (non ultimo quello di lasciar libera la porta seriale) riteniamo poco conveniente acquistarne di non specifici per Macintosh per due motivi: la necessità di acquistare software supplementare sia per la comunicazione così come per il fax (Ndr: anche se software di pubblico dominio come ZTerm o FirstClass Client funzionano egregiamente) e la difficoltà, per chi non è un mago dei modem, di procurarsi i driver specifici capaci di sfruttare pienamente le caratteristiche del prodotto.

È chiaro che questa situazione durerà poco: non appena la scheda diverrà uno standard anche in ambiente Macintosh, saranno disponibili modem/fax col software compatibile. Per ora, conviene secondo noi, avere un po' di pazienza, premiata da un uso ancora più pratico e versatile del proprio PowerBook.

pesi piuma

Si sa, per ora Newton è un po' duro d'orecchi; ma non tutto il male viene per nuocere. Stanchi di scrivere e non essere capiti, gli sviluppatori della Palm Computing hanno creato un piccolo capolavoro

GRAFFITI DIGITALI

di Ervino Cus

ecus@uts340.univ.trieste.it

Attendeva Newton dal 1978: ora lo usa, lo programma e ce lo spiega.

La qualità dell'algoritmo di riconoscimento della scrittura di Newton fu senza dubbio la causa portante della pubblicità non proprio lusinghiera subita al momento della sua nascita nel 1993. Furono in molti, a partire da alcuni dei più accreditati commentatori informatici internazionali, a sentirsi quasi in dovere morale di rendere pubbliche le loro, a volte in verità piuttosto superficiali, esperienze personali di incomprensione letteraria.

Newton comics

Il primo PDA della storia fu addirittura, per le caratteristiche del suo sistema di riconoscimento, protagonista involontario di alcune apparizioni cammeo nel lavoro di grossi calibri della satira d'oltre oceano. Garry B. Trudeau, il noto cartoonist liberal americano, famoso per la raffinatezza della sua critica politica e di costume dedicò, ad esempio, ai problemi di riconoscimento di Newton alcune strip del suo Doonesbury. In esse l'impacciato ex-hippy ed ex-yuppie cercava di aver ragione di un Newton particolarmete portato a distorcere i suoi input in modo (in)volontariamente perverso. Anche gli autori de "I Simpson", in un loro episodio fecero scempio, con lo stile corrosivo loro proprio, del nero animaletto di casa Apple.

Piccole Mele crescono

Molta acqua è passata sotto i ponti dalla prima apparizione del PDA al MacWorld di Boston e molti dei suoi precoci detrattori, fra cui lo stesso Trudeau, si sono pentiti, almeno in parte, della loro eccessiva asprezza iniziale. Il prodotto è molto maturato, ed a numerosi difetti dell'MP0 si è posto rimedio con i successivi MP100, MP110 e MP120. L'introduzione del riconscimento differito e di quello lettera per lettera nel NewtOS 1.3 hanno ridotto drasticamente le necessità di editing fuori programma dei testi introdotti manualmente. Gli sforzi della Apple non hanno però ancora coinvolto la localizzazione dell'algoritmo per mercati diversi da quelli anglosassone, tedesco e francese e l'accuratezza del rico-



scimento in condizioni di scrittura veloce. Per coloro che scrivono in lingue che fanno uso di lettere accentate o caratteri speciali è infatti difficile utilizzare, per prendere appunti in modo efficente rispettando il lessico corretto delle parole, un Newton con sistema operativo inglese. Se poi aggiungiamo che non in tutte le applicazioni incorporate in Newton è possibile scrivere sotto forma di inchiostro digitale e che la lentezza di risposta della tastiera virtuale ne rende l'utilizzo di ben poca utilità per un uso che non sia solo occasionale, possiamo renderci facilmente conto il margine per migliorare sia ancora ampio.

Graffiti 

Proprio in questo margine si situa, con l'intenzione dichiarata di risolvere i due problemi accennati in precedenza, il prodotto sviluppato dalla Palm Computing, già creatrice dell'algoritmo di riconoscimento della scrittura alla base dello Zoomer, chiamato *Graffiti* .

Graffiti è fondamentalmente un sistema per input testuale basato sull'utilizzo di una versione leggermente modificata del normale alfabeto romano in cui sono state accentuate le differenze tra le singole lettere, in modo da eliminare qualunque ambiguità interpretativa. In Graffiti tutte le lettere vengono scritte con un unico tratto, senza staccare lo stilo dallo schermo e le maiuscole, come pure i numeri, la punteggiatura ed i caratteri speciali vengono ottenuti mediante particolari segni di Shift, usati in congiunzione con le lettere standard (**figura 1**). Ad esempio, la "a" viene scritta come una "V" rovesciata e la "t" come una "L" ruotata di 180 gradi. La loro versione maiuscola si ottiene tracciando, prima delle lettere stesse, una linea dal basso verso l'alto.

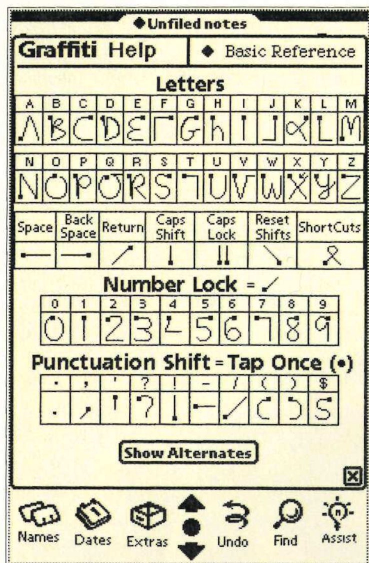


Figura 1. tutte le lettere, i segni di punteggiatura, le lettere accentate ed i simboli sono illustrati nel file di aiuto, consultabile in ogni momento

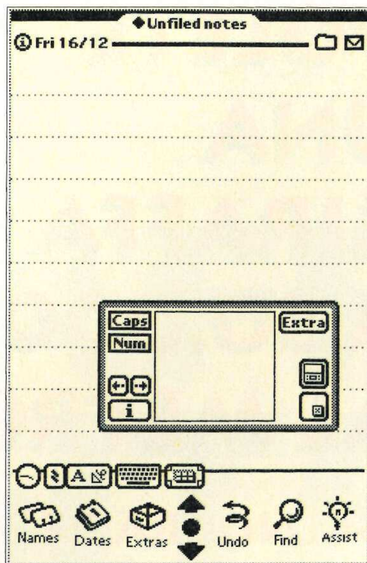


Figura 2. L'inserimento del testo avviene carattere per carattere grazie ad una finestra che, una volta chiusa, si riduce ad icona

L'input del testo avviene un carattere alla volta, mediante l'utilizzo di una particolare finestra, quasi una sorta di tastiera senza tasti, riposizionabile a piacimento sullo schermo del MessagePad e riducibile a pulsante galleggiante quando non in uso (**figura 2**). Tale cambiamento ha consentito di rendere l'applicativo estremamente agile. Il riconoscimento avviene in tempo reale: un carattere, non appena viene scritto, scompare dalla finestra di input ed appare sullo schermo del MessagePad nella posizione desiderata. È infine possibile attribuire a determinati segni grafici, accedibili mediante un ulteriore tipo di Shift, il ruolo di scorciatoie verso intere parole o, addirittura, paragrafi completi.

Nel dischetto di Graffiti sono compresi il programma vero e proprio (che occupa circa 86 Kb), un package di help-on-line, un altro con un esauriente tutorial interattivo del programma, ottimo per far pratica, ed un file PostScript che consente di stampare uno schema dei caratteri utilizzati dal programma, tale da poter essere incollato nella parte interna del coperchio proteggi-schermo del Newton.

How to, how to

Fin qui le caratteristiche tecniche di Graffiti. Ma come funziona il programma nella realtà? Semplifica veramente la vita del Newton-dipendente? Molto semplicemente, sì.

Sulle prime il sistema può sembrare disorientante; ma le differenze con i caratteri del normale alfabeto romano sono veramente minime, quindi basta un poco di pratica per impadronirsi appieno del metodo e raggiungere una velocità di scrittura notevole (quella massima teorica dichiarata dalla Palm è di trenta parole al minuto). Non più di una mezz'ora di esercizio è necessaria per apprendere e ricordare quasi tutti i caratteri speciali voluti dal programma. Un po' più di tempo è necessario per potersi permettere il "touch-typing", ovvero lo scrivere senza guardare la finestra di input.

I caratteri utilizzati da Graffiti sono stati pensati in modo da renderli inconfondibili fra di loro, il riconoscimento, non essendo più dipendente dal contesto è perfetto al 100% ed adatto a qualsiasi lingua che utilizzi l'alfabeto romano, permettendo così a chiunque di ultilizzare un Newton non specificamente localizzato. Tutto questo non va però a scapito dell'utilizzo dell'intelligenza di Newton: qualsiasi parola scritta con Graffiti può essere utilizzata, se parola chiave, per innescare l'apposito agente.

Compromettersi necesse est!

Possiamo tranquillamente affermare che, se anche tocca a noi fare la maggior parte del percorso di compromesse fra le nostre abitudini umane e la rigida logica informatica, per lo meno la nostra fatica è ricompensata dal bel paesaggio che possiamo godere al nostro arrivo, nella fattispecie quello di un'ordinata pagina di scrittura sullo schermo del nostro Newton. Una pagina con tutti i puntini sulle "i" e gli accenti sulle "è". Finché non si disporrà per i PDA di una quantità di potenza di elaborazione decisamente superiore a quella fornita dai processori su cui queste macchine attualmente si basano e/o di algoritmi radicalmente diversi da quelli fin qui utilizzati, l'unica soluzione ipotizzabile è una soluzione tipo quella adottata dalla Palm per Graffiti.

Per informazioni:
Palm Computing
tel. 001/408-8485604

Prezzo:
circa 100 dollari

PERCHÉ IL NUOVO

HYPERTRANS 2.0?

Per la Qualità

Interventi di Revisione notevolmente Ridotti

Per la Velocità

80% Più Veloce nella Traduzione Interattiva

Per la Conoscenza

Oltre 1.000.000 di Vocaboli.

SOFTWARE DI TRADUZIONE

Caratteristiche NUOVO HYPERTRANS
Sistema Operativo Macintosh.
Volume su Hard Disk: 9 - 80 mb.
Dizionario Generale di ca. 1.000.000 - 10.000.000 parole.
33 Dizionari specialistici (Filtri per settori operativi).
33 Dizionari personali (Filtri personalizzabili).
Strumenti per la Traduzione Automatica, Traduzione Interattiva, Traduzione in Contemporanea, Dialogo, Ricerca e sostituzione, Correzione automatica e autoapprendimento di parole o multiparole, Spelling, Archiviazione in due lingue, Stampa, Consultazione.

Offerta Lancio con Sconti del 10% su moduli Unidirezionali
Dal 01-01-1995 al 31-03-1995
Pagamento consentito anche con Carte di Credito
(Visa - CartaSI - Master Card)

Listino Prezzi 95

Programmi Moduli	Sconto	Prezzi Esc. Iva
MODULI HYPERTRANS UNIDIREZIONALI		
Italiano-English (Dall'Italiano all'Inglese)	-10%	£. 1.480.000
Italiano-Français (Dall'Italiano al Francese)	-10%	£. 1.480.000
Italiano-Deutsch (Dall'Italiano al Tedesco)	-10%	£. 1.480.000
Italiano-Español (Dall'Italiano allo Spagnolo)	-10%	£. 1.480.000
English-Italiano (Dall'Inglese all'Italiano)	-10%	£. 1.480.000
Français-Italiano (Dal Francese all'Italiano)	-10%	£. 1.480.000
Deutsch-Italiano (Dal Tedesco all'Italiano)	-10%	£. 1.480.000
Español-Italiano (Dallo Spagnolo all'Italiano)	-10%	£. 1.480.000
MODULI HYPERTRANS BIDIREZIONALI		
C-Français-Italiano-Français (Dal Francese all'Italiano e viceversa)		£. 3.900.000
C-Español-Italiano-Español (Dallo Spagnolo all'Italiano e viceversa)		£. 3.900.000
C-English-Italiano-English (Dall'Inglese all'Italiano e viceversa)		£. 3.900.000
C-Deutsch-Italiano-Deutsch (Dal Tedesco all'Italiano e viceversa)		£. 3.900.000
MODULI HYPERTRANS BIDIREZIONALI SPECIALIZZATI		
C-Français-Italiano-Français (Dal Francese all'Italiano e viceversa)		£. 9.000.000
C-Español-Italiano-Español (Dallo Spagnolo all'Italiano e viceversa)		£. 9.000.000
C-English-Italiano-English (Dall'Inglese all'Italiano e viceversa)		£. 9.000.000
C-Deutsch-Italiano-Deutsch (Dal Tedesco all'Italiano e viceversa)		£. 9.000.000
C-Français-Español-Français (Dal Francese allo Spagnolo e viceversa)		£. 11.000.000
C-English-Français-English (Dall'Inglese al Francese e viceversa)		£. 11.000.000
C-English-Español-English (Dall'Inglese allo Spagnolo e viceversa)		£. 11.000.000
C-Français-Deutsch-Français (Dal Francese al Tedesco e viceversa)		£. 11.000.000
C-Español-Deutsch-Español (Dallo Spagnolo al Tedesco e viceversa)		£. 11.000.000
C-English-Deutsch-English		

TRADUZIONI

HYPERTRANS 2.0

Comunicare è fondamentale

DAGOSERVICE
Via G.Giusti, 17 - 33100 UDINE
tel. 0432-501884 / 501471 fax 0432-26034 modem AppleLink

1995: il futuro è proprio come ve lo siete immaginato

4.000 visitatori qualificati hanno decretato il successo della scorsa edizione di Mac*in*time, la prima e unica convention italiana sulle soluzioni d'avanguardia per Macintosh. Mac*in*time si è rivelato un'importante momento d'incontro fra utenti e operatori, ricco di spunti di dibattito e di approfondimento, rispecchiando il vero "spirito della Mela".

Decine di workshop, seminari e dimostrazioni sulle più disparate tecnologie per gli utenti Macintosh e importanti convegni con relatori di assoluta qualità. Tra i temi trattati ricordiamo: Fotografia digitale, Cad, Multimedia, Dtp, Tv interattiva, Servizi on-line, Mobile computing, PowerPC, Editoria elettronica, Internet, Networking & Communications.

Oltre alle più importanti società produttrici e di distribuzione, Mac*in*time offre, unico nel panorama italiano, la possibilità di parlare direttamente con gli sviluppatori.

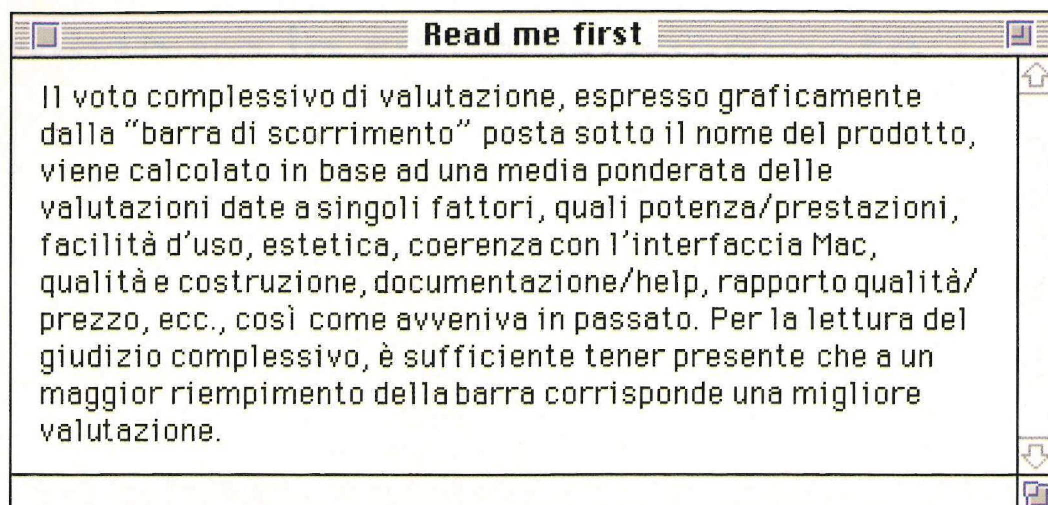
Come nella scorsa edizione, Applicando premierà i migliori prodotti del 1994 con il suo prestigioso Oscar, ma l'appuntamento da non perdere è la giornata d'apertura, durante la quale saranno gli uomini stessi della Mela a svelarci in anteprima gli affascinanti destini di Macintosh.

Mac*in*time a Milano e a Roma:
gioca al raddoppio per conoscere il futuro.

Per ulteriori informazioni:
Gruppo Editoriale Jce • Segreteria Mac*in*time
Tel. (02) 66.025.1 • Fax (02) 61.27.620 - 66.01.03.53



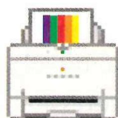
banco di prova


Read me first

Il voto complessivo di valutazione, espresso graficamente dalla "barra di scorrimento" posta sotto il nome del prodotto, viene calcolato in base ad una media ponderata delle valutazioni date a singoli fattori, quali potenza/prestazioni, facilità d'uso, estetica, coerenza con l'interfaccia Mac, qualità e costruzione, documentazione/help, rapporto qualità/prezzo, ecc., così come avveniva in passato. Per la lettura del giudizio complessivo, è sufficiente tener presente che a un maggior riempimento della barra corrisponde una migliore valutazione.

IN QUESTO NUMERO

Stampante a colori ink-jet



Apple Color StyleWriter 2400

Pro:

Buona velocità di stampa in bianco e nero

Contro:

Scarse possibilità di modificare la resa dei colori

Per informazioni:

Apple Computer

tel. 02/273261

Prezzo orientativo:

lire 990.000 + iva

Il tentativo di conquistarsi nuove fette di mercato, o anche solo mantenerle, induce spesso i fabbricanti a proporre continuamente nuovi prodotti solo per far fronte agli attacchi della concorrenza. Anche Apple pare adeguarsi a questa logica e la nuova stampante a colori a getto d'inchiostro potrebbe esserne un esempio.

La Color StyleWriter 2400 non sembra infatti differenziarsi troppo dal modello precedente, contraddistinto dalla sigla Pro, né per il prezzo e neanche per le caratteristiche tecniche. Anche la 2400 ha una risoluzione di stampa massima di 360 punti per pollice e può stampare fino al formato A4 o legale, con una velocità di stampa in bianco e nero che arriva fino a tre pagine al minuto, contro le due della Pro.

Un'altra differenza sta nella testina per la stampa a colori che utilizza due soli serbatoi di inchiostro, uno per il nero e un altro per i tre colori base, al contrario dei quattro della Pro. In alternativa è possibile utilizzare una cartuccia contenente solo inchiostro nero: in questo caso il serbatoio dell'inchiostro è parte integrante della testina di stampa per cui questa va sostituita quando si esaurisce l'inchiostro. La stampante viene fornita con entrambe le testine e con un contenitore in materiale plastico che permette di riporre la cartuccia che non si sta utilizzando, evitando così che l'essiccazione dell'inchiostro possa provocare l'otturazione degli ugelli.

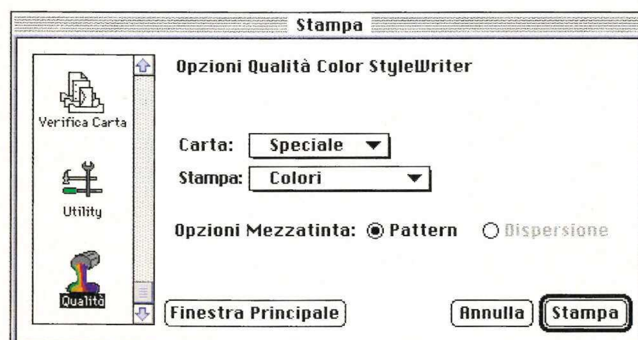
Come tutte le più recenti stampanti Apple, anche la Color StyleWriter 2400 è conforme alle specifiche Energy Star dell'EPA, l'agenzia statunitense per la protezione dell'ambiente; la stampante è dotata di un dispositivo per l'accensione e lo spegnimento automatico che rende inutile il ricorso al pulsante di accensione, necessario solo per operazioni quali la stampa della pagina di prova o la sostituzione delle testine di stampa.

Anche in rete

Il design ricorda abbastanza quello dei modelli ink-jet monocromatici: la base d'appoggio è ridotta, ma in condizioni operative occorre estrarre il vassoio di raccolta della carta, che sporge interamente dalla stampante, per cui lo spazio effettivamente occupato è notevole.

Il vassoio di alimentazione è situato sul retro, in posizione facilmente accessibile, e può contenere fino a 100 fogli in formato A4 oppure una quindicina di buste. L'interfaccia standard è una seriale e la LocalTalk viene offerta come opzione: il software ColorShare permette comunque di rendere disponibile la stampante ad altri utenti collegati in rete LocalTalk o EtherTalk; l'unico problema è che, in fase di stampa, il lavoro sul Macintosh, a cui è direttamente collegata, risulta alquanto rallentato.

Quattro dischetti contengono tutto il software necessario per l'installazione della stampante, oltre a 64 font TrueType. La Color StyleWriter 2400 è uno

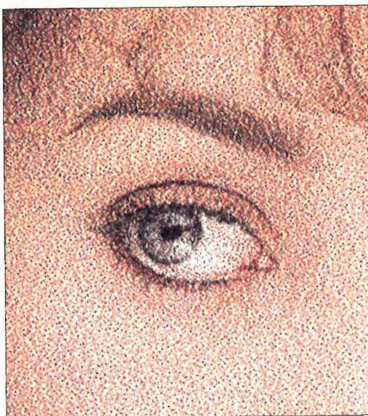


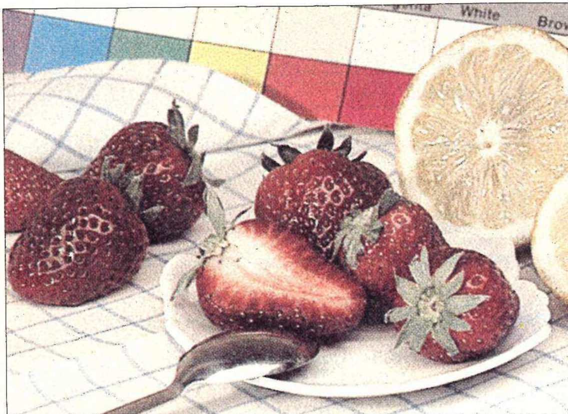
Completamente diversa l'organizzazione dei comandi di Stampa con QuickDraw GX: le opzioni sono suddivise in 5 diverse finestre

dei primi modelli a supportare il nuovo QuickDraw GX, anche se per il momento la maggior parte delle applicazioni non è ancora in grado di trarne vantaggio. Inoltre, con QuickDraw GX la stampa avviene sempre in background per cui è necessario disporre di un Macintosh abbastanza potente e di una discreta quantità di RAM.

A titolo di esempio, con la configurazione usata per le nostre prove, un Macintosh IIsi dotato di 17 Mb di RAM, un documento di SimpleText composto da dieci pagine ha richiesto circa 20 minuti per il completamento della stampa. Le cose vanno ancora peggio con documenti grafici complessi, come ad esempio un impaginato, documenti che con stampanti di questa categoria richiedono circa una quindicina di minuti. La stampante ha cominciato a dare qualche segno di vita solo dopo circa 50 minuti e sono stati necessari altri dieci minuti per il completamento della stampa, che per di più è risultata incompleta, probabilmente a causa dell'incompatibilità dell'applicazione con QuickDraw GX.

La configurazione da noi utilizzata non sembra quindi essere l'ideale per lavorare con QuickDraw GX e per metterci nelle condizioni di poter fare un confronto con le stampanti precedentemente provate. Per il resto delle prove ci siamo serviti del driver di stampa QuickDraw standard.





Esempi di stampa ottenuti con la Color StyleWriter 2400: l'eccesso di nero tende a smorzare la vivacità dei colori

ColorSync ridotto

Trattandosi di una stampante a colori non poteva mancare il supporto per ColorSync e il relativo profilo; in effetti, i profili sono due e vengono selezionati automaticamente a seconda del tipo di retinatura prescelto per la riproduzione dei colori, pattern o diffusione. Tra i metodi di taratura è scomparsa l'opzione Spot Color, disponibile con le precedenti stampanti a colori Apple e sulla cui utilità peraltro avevamo qualche dubbio, e sono quindi presenti solo i metodi Fotografico e Per Grafici, quest'ultimo più adatto alla riproduzione di colori pieni.

La qualità dei risultati ottenibili con il metodo Fotografico lascia un po' a desiderare a causa di un eccesso di nero che tende a conferire un aspetto abbastanza smorto a tutti i colori. Manca purtroppo qualsiasi possibilità di modificare la resa cromatica, per cui se si vogliono ottenere particolari risultati, è necessario modificare i colori prima di stampare. La resa dei colori dipende anche, e in misura notevole, dal tipo di supporto utilizzato per la stampa. Con carta normale il risultato è abbastanza insoddisfacente e occorre utilizzare carta speciale per riuscire ad ottenere colori un po' più vivi. Apple ha in catalogo diversi tipi di carta e lucidi per proiezione, con costi variabili dalle 200 lire per la carta patinata fino alle 2.000 lire al foglio per i lucidi opalini.

Confrontando i risultati ottenibili con la Color StyleWriter 2400 e con la Pro, quest'ultima ne esce sicuramente vincente e, almeno per quanto riguarda la stampa a colori, le prestazioni in termini di velocità sono simili. In questo caso infatti, anche se la velocità dichiarata da Apple è di 3 minuti per pagina per la 2400 e di 5 minuti per la Pro, il tempo di preparazione del documento per la stampa è sostanzialmente lo stesso: ad esempio, la stampa di un lucido da proiezione con sfondo colorato richiede una decina di minuti con entrambe le stampanti.

La 2400 se la cava invece meglio per quanto riguarda il bianco e nero: con Qualità Bozza si superano anche le 4 pagine al minuto mentre con qualità normale, più che sufficiente per la stampa di documenti contenenti solo testo, si arriva anche a tre pagine al minuto.

 *Mauro Baldacci*

TUTTI GLI ORDINI CON IMPONIBILE SUPERIORE ALLE 200.000 NON PAGANO LA SPEDIZIONE (PACCO POSTALE URGENTE)!

FLASHBACK	86000
EAT MY PHOTONS !	97000
DRACULA UNLEASHED - SU CD	126000
DINOSAUR KIDS	90000
DARING TO FLY - SU CD	97000
SID AND AL'S INCREDIBLE TOONS DYNAMIX	97000
SKULL CRACKER - SU CD	107000
ALIEN ARCADE	79000
TROUBLED SOULS	66000
STRATEGIC LEAP	41000
MAC ARCADE	41000
ROBOTRON	59000
GADGET SYNERGY - SU CD	107000
THEME PARK	89000
STALINGRAD FOR MAC	91000
SCRABBLE	43000
RISK DELUXE	43000

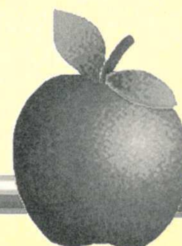


ECCOLO!
(finalmente)

Il nuovo Sargon V, sempre più bello e potente. Insegnerà a giocare a scacchi a chi non è ancora capace e, allo stesso tempo, saprà divertire anche i più esperti!

Sargon V 49.000

PIRATES GOLD MAC	109000
P51 MUSTANG FLIGHT SIMULATOR	36000
OUT OF THE SUN PPC - SU CD	94000
OUT OF THE SUN PPC	94000



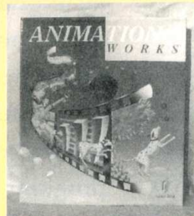
Mélange

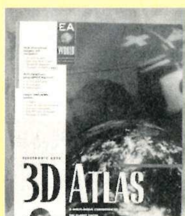
Mélange Milano
Tel. (02) 308 5699 - 308 5799

Upware Torino
Tel. (011) 383 3083

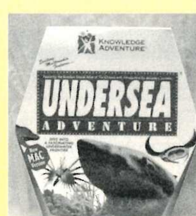
MacPro Roma
Tel. (06) 8621 1092











MONOPOLY	41000
JOUST	188000
DEFENDER	58000
VIRTUAL VEGAS - SU CD	47000
NIGHT TRAP - SU CD	104000
LEISURE SUIT LARRY 6	88000
DISNEY'S ALADDIN ACTIVITY CENTER - SU CD	55000
CORPSE KILLER - SU CD	104000
TOM LANDRY STRATEGY FOOTBALL	60000
QUEST FOR GLORY IV	92000
LOONY LABYRINTH	78000
GLIDER PRO PPC	71000
KINGS QUEST VII - SU CD	116000
ZORK ANTHOLOGY - SU CD	45000
ARC OF DOOM - SU CD	86000
FLIGHT COMMANDER II	91000
HARPOON CLASSIC - SU CD	66000
CARRIERS AT WAR II	95000
TICKEO	56000
CAESARS PALACE	45000
POWER RANGERS (MIGHTY MORPHIN) - SU CD	53000
CRITICAL PATH - SU CD	82000
WORLD WAR II SEA & SKY - SU CD	64000
WOLFPACK - SU CD	86000
WOLFENSTEIN 3D	TEL.

NO WORLD ORDER - SU CD	57000
MONOPOLY, RISK, SCRABBLE GIFT PACK	87000
MARIO'S GAME GALLERY	58000
MARATHON PPC	86000
MANIAC SPORTS - SU CD	67000
MACNIFICENT 7, TERZA EDIZ. - SU CD	45000
MAC GAMES - SU CD	84000
LOST TREASURES OF INFOCOM VOL II CD	79000
LODE RUNNER - SU CD	104000
LODE RUNNER: LEGEND RETURNS	85000
ARCADE 1.0	60000
JOURNEYMAN PROJECT (TURBO) - SU CD	89000
INSIDE MAC GAMES - SU CD	58000
INDIANA JONES: ATLANTIS - SU CD	63000
ALONE IN THE DARK	81000
GABRIEL KNIGHT	102000

UTILITIES

CDROM TOOLKIT 1.5 PPC	103000
GRAFFITI (NEWTON)	152000
REMUS RAID 0,1 (LIMITED EDITION)	514000
ARA COMMANDER 2.0.2 SINGLE	88000
RAID TOOLKIT ARRAY 1.5	882000

I prezzi NON includono IVA (13 o 19%)



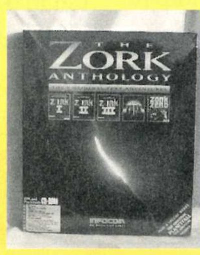
Dabbler + Tavoletta Kurta + penna

Tutto ciò che serve per disegnare in maniera semplice e allo stesso tempo avanzata con il vostro Macintosh e Powermac. Include penna a pressione.

Dabbler + Kurta 362.000

RAMDOUBLER 1.5 PPC	115000
PB TOOLS	143000
KUDO IMAGE BROWSER LITE	92000
SIMPSONS SCREEN SAVER 1.0	68000
FAR SIDE SCREEN SAVER	61000
KABOOM! V.3.0 PER MAC	65000











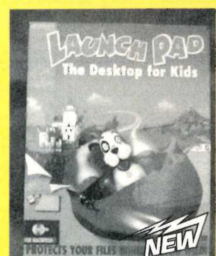


WIDGET WORKSHOP	69000
WARLORDS II	95000
THREE GREAT PLAYS	65000
THE LABYRINTH OF TIME - SU CD	103000
THE CLASSIC 5	67000
LINKS PRO PPC	90000
THE 11TH HOUR - SU CD	125000
TACOPS	90000
SYNDICATE	80000
SUB BATTLE SIMULATOR	35000

ULTRASHIELD PPC	269000
DESKTAPE 2.0	779000
SMART VOICE	109000
CD AUTOCACHE	104000
VISTA	115000
OPUS 'N BILL 2.0 SCREEN SAVER	61000
MASTER JUGGLER 1.90	80000
WORDPERFECT ENVOY	276000
GOFER 2.0	87000
POWERAGENT 1.1	279000

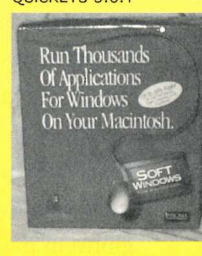
AFTER DARK V.3.0	68000
POWERPACK UTILITIES	854000
QT (QUICKTIME) BACKUP	227000
MICMAC	104000
VIRTUALDISK 2.0	117000
STAR TREK SCREEN POSTERS	49000
INIX (INIT MANAGER)	142000
CYPHERPAD	92000
PRINTLIST PRO 2.1	458000
FLINTSTONES MOVIE SCREEN SAVER	39000
QUICKEYS 3.0.1	222000













STAR TREK 25TH ANNIVERSARY - SU CD	97000
SOLITAIRE ANTICS PPC	49000
SOFT KILL - SU CD	72000
SIMULATOR MAC - SU CD	64000
SIM TOWN - SU CD	74000
SIM TOWER	75000
SIM FARM	67000
SENSORY OVERLOAD PPC	87000
RETURN TO ZORK - SU CD	102000
QUEST FOR GLORY I	39000
BATTER UP 2000	92000
PT BOAT SIMULATOR	35000
PRINCE OF PERSIA II	80000
POWERMONGER	73000
POPULOUS II	72000
PLAYTIME IN THE PARK - SU CD	65000

STUFFIT DELUXE 3.5	158000
TRANSVERTER PRO 2.0	712000
COREL SCSI	151000
STAR TREK: THE NEXT GENERATION SCREEN SAVER	68000
SMARTSCRAP & CLIPPER II 2.01	116000
THE COMPLETE AFTER DARK (UNIV) - SU CD	94000
X - MEN SCREEN SAVER	68000
DATAMERGE 2.5	241000
NORTON UTILITIES MAC 3.1 PPC (USA)	216000
SCREEN SAVIOR	34000
SCREENSCAPES II FOR MAC	39000
PB TOOLS 2.0	127000
KIDS WORLD 1.0	64000
NOW UTILITIES 5.0 PPC	169000
CAL	119000

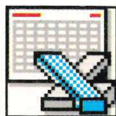
OPEN SESAME PPC	108000
DOODLE MATION	44000
DISK MANAGER V.3.0 PPC	77000
HELP! 1.1	193000
DRIVE 7 3.0	104000
PRINT SENDER	246000
WIZ TOOLS PER POWERBOOK	125000
MACQWERTY	117000
DISC TO DISK	289000
TIMELOG V.2.0	220000
POWERLAUNCH II	90000
SMART ALARMS 7 + APPOINTMENTS 7	225000
SCRIPT GEN PRO	296000
FASTBACK PLUS V.3.0	221000
SQUARE ONE V.2.0	102000
ARA COMMANDER 2.0 SINGLE	103000



by Silene

Se fino a ieri ci hai scelto per le migliaia di articoli software, oggi puoi trovare da noi anche tutto l'hardware di Upware. Per corrispondenza o direttamente nel nostro punto vendita in Viale Espinasse 73 a Milano. E nel punto vendita Upware in Via Volvera 6 a Torino trovi tutto il software Mélange.

Foglio di calcolo



Microsoft Excel 5.0

Pro:

Interfaccia migliorata; estremamente veloce su Power Macintosh; interamente programmabile in Visual Basic

Contro:

Problemi nella gestione della memoria; traduzione in italiano dei comandi Visual Basic

Per informazioni:

Microsoft
tel. 02/703921

Prezzo orientativo:

lire 825.000 + Iva

Circa un anno fa, con la discesa in campo dei PowerPC, il mondo Mac è drasticamente cambiato: potenza da vendere, prestazioni sbalorditive, ma software ancora latitante.

Excel 4, costretto a lavorare in emulazione 680x0 sui Power Mac, era diventato di colpo vecchio, lento, artritico, come la maggior parte del parco software esistente. Ma se per un word processor la lentezza non è poi un dramma, per uno spreadsheet, e specialmente per uno come Excel, la situazione era insostenibile.

Microsoft ha reagito con non eccessivo entusiasmo alla sfida PowerPC, tanto che si è presa oltre sei mesi per reagire.

Ma infine si è mossa!

Sono stati identificati, nello sviluppo di Excel 5.0, due obiettivi primari: aiutare l'utente non esperto a sfruttare a fondo un programma divenuto obiettivamente complesso e dare ai veri esperti la possibilità di fare di Excel ciò che vogliono.

Obiettivi che sono stati raggiunti in pieno: con uno stupefacente sistema di aiuti in linea e con l'aggiunta di una versione ad hoc di Visual Basic.

Scattante

Come avrete notato, non abbiamo citato la velocità tra gli obiettivi di Microsoft, ma questo solo perché PowerPC ha già fatto tanto che non era necessario aggiungere altro (almeno per ora): Excel 5 nativo, sfruttandone a pieno le potenzialità, è diventato infatti forse il più veloce spreadsheet oggi esistente al mondo, per computer di qualunque ambiente operativo della fascia personal.

Un complesso tabellone, per il ricalcolo del quale erano necessari quasi cinque minuti su di un vecchio LC, un minuto su di un PowerBook 230 e mezzo minuto su di una macchina con 68040, viene calcolato da un Power Mac 7100 in poco più di tre secondi!

Sui Mac basati su processore 680x0, viceversa, Excel 5 mostra circa la stessa velocità della precedente versione 4 il che, per un programma indubbiamente ampliato e potenziato, non è certo un cattivo risultato.

Sapiente

Ciò premesso, torniamo a parlare dei due famosi obiettivi, cominciando dal primo, di utilità più generale.

Come può un utente medio sfruttare bene Microsoft Excel?

Basterebbe che si studiasse a fondo le più di 1.400 pagine dei manuali! Onestamente, nessun

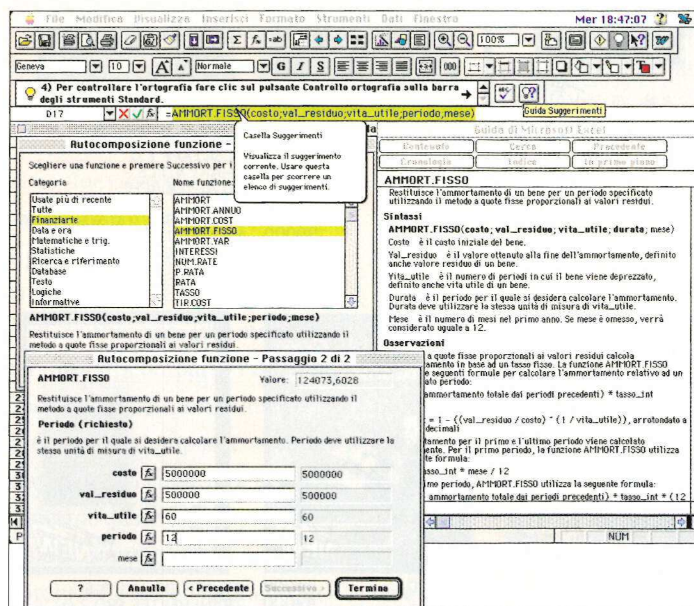


Figura 1. Un esempio condensato dei diversi tipi di aiuti in linea disponibili all'interno di Excel 5. Sulla destra è visibile la completissima Guida, sensibile al contesto, relativa alla funzione che si sta implementando tramite le finestre di Autocomposizione (Wizard) visibili a sinistra. In alto, sotto alle barre di icone, la casella dei suggerimenti

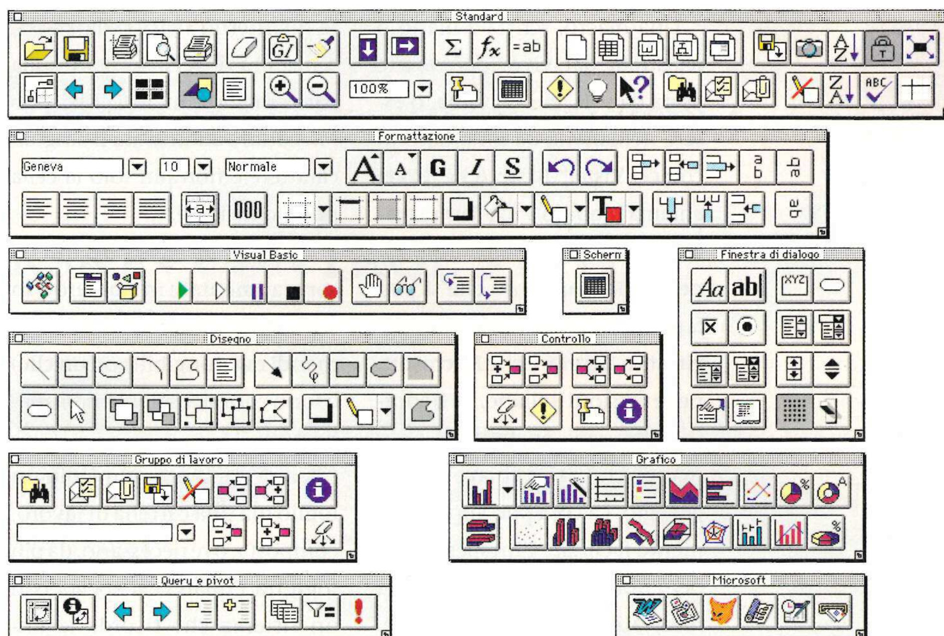


Figura 2. Un parziale esempio delle barre e dei pulsanti disponibili all'interno di Excel. Volendo, il 90% dei comandi sono impartibili con un clic

utente potrebbe mai sottrarre al proprio lavoro tutto questo tempo. Ma con il sistema di aiuti in linea (**figura 1**) organizzato da Microsoft tutto ciò non è più necessario.

Vediamo di che si tratta.

Anzitutto la Guida: Guida di Microsoft Excel, 2.912 Kb, Guida di Visual Basic, 2.138 Kb, Guida per le funzioni macro, 1.004 Kb, Guida di ODBC SQL Server, Guida driver Q+E FoxPro ODBC ed altro. In totale, quasi 7 Mb di aiuti in linea, sensibili al contesto e consultabili sia in modo autonomo sia richiamandoli dall'interno della specifica operazione in corso.

Oltre a ciò, alcuni piccoli aiuti volanti mantengono l'utente sempre informato sull'uso dei diversi comandi. Ad esempio, basta trattenersi per un paio di secondi con il puntatore su di un pulsante della barra delle icone (senza fare clic!) perché compaia il suo nome e contemporaneamente, nella barra di stato, in basso, la sua funzione sia spiegata in poche parole. La stessa cosa avviene per qualsiasi comando di qualunque menù.

Per seconda cosa, i... Maghi dei Trucchetti: in questa versione del programma si fa un uso generalizzato del concetto di Wizard che già era comparso nella precedente versione, ma solo per i grafici.

Si tratta di una serie di finestre di dialogo successive ed interattive che guidano l'utente passo passo nella impostazione di una operazione e tramite le quali sbagliare diventa quasi impossibile.

C'è infine un terzo livello di supporto: Excel è stato costruito in modo da addirittura suggerire lui stesso all'utente, osservandone l'operato, il modo migliore o più efficiente per svolgere una certa operazione, anche la più banale.

In questo modo il livello di conoscenza del prodotto e di tutte le sue scorciatoie cresce costantemente, in modo indolore e senza perdite di tempo per spulciare i manuali, contribuendo ad eliminare, col tempo, tutte le cattive abitudini che potevano essere state acquisite nei primi periodi d'uso.

Disponibile

Excel 5 non è un mostro da dominare ma un amico esperto e disponibile che vi svelerà lui stesso, man mano, come trarre il massimo dalle sue capacità.

Questo per chi comincia. Ma Excel cosa fa per chi già sa?

Teniamo presenti due cose.

Primo: da sempreExcel ha posseduto un linguaggio macro, che si è via via arricchito e potenziato. Ma un linguaggio macro non potrà mai raggiungere la flessibilità di un vero linguaggio di programmazione e, per di più, ha sempre una logica ed una sintassi fuori standard.

Secondo: Microsoft affonda le sue radici nella storia del Basic. Volendo dunque migliorare ancora la già buona programmabilità di Excel, quale via migliore che dotarlo di una versione apposita del ben noto Visual Basic?

Ed ecco che nasce: Visual Basic Application Edition, specifico per Excel.

Chi ha passato intere notti insonni, negli anni trascorsi, ad imparare a programmare Excel, però, non si disperi: Visual Basic non sostituisce ma si affianca al normale linguaggio macro, o, meglio, si integra perfettamente con esso.

Una macro, scritta a mano o registrata dal vivo, può essere usata da sola, come prima, o essere richiamata da un blocco di codice Visual Basic (che Excel chiama modulo VB) ed impiegata come una qualsiasi subroutine. L'unico appunto che si può fare a questa lodevolissima aggiunta a Excel 5 è che Microsoft, nelle versioni italiane, ha tradotto tutto, cioè anche tutti i comandi e le parole chiave del linguaggio. La cosa può apparentemente facilitare l'inesperto, che però non si impegolerà mai nei meandri della programmazione, e quindi non saprà che farsene della facilitazione, mentre creerà solo confusione ed imbarazzo in chi ha già un po' di pratica, che è poi invece proprio il tipo di utente più interessato a sfruttare al meglio Visual Basic.

Tutto qui?

Ovviamente no!

Ora si può (ma non è obbligatorio) modificare il contenuto di una cella operando direttamente all'interno della cella stessa, senza più doversi spostare sulla barra di inserimento. E si può formattare addirittura il singolo carattere e non più solo la cella nel suo insieme.

Le barre di icone (**figura 2**) sono aumentate in numero e in capacità (sono circa 200 i comandi raggiungibili con un clic) e sono completamente personalizzabili.

Un documento non è più un foglio ma una cartella di lavoro, composta, ove necessario, da più fogli tra i quali ci si sposta con un sistema che ricorda le linguette delle rubriche telefoniche. Le innumerevoli finestre di dialogo sono raggruppate in poche finestre multiple (**figura 3**) ove compaiono tutte le impostazioni possibili relative ad uno stesso oggetto (documento, cella o simili).

Anche per merito di tale ultima novità i menù sono stati ristrutturati ed hanno ora una impostazione più sintetica e meno dispersiva.

Un "peso massimo", in tutti i sensi

Tutto ciò non si ottiene, però, gratis: tra Aiuti, Visual Basic ed ammennicoli vari, Excel è cresciuto a dismisura ed ha bisogno di tanta, tantissima memoria, sia operativa che di massa.

Su di un Power Mac esige almeno 9 Mb di RAM solo per partire. Se poi si dovesse maneggiare un tabellone appena appena un po' complesso, 16 Mb sono d'obbligo. Microsoft stessa consiglia, sui Power Mac con memoria installata pari o inferiore a sedici mega, di attivare sempre la memoria virtuale in modo da portare la RAM totale a disposizione ad almeno 20 Mb.

Ma non gli basta la quantità! Bada anche alla qualità della memoria: può addirittura rifiutarsi di partire, lamentando la mancanza di file accessori (che pure sono dove sono sempre stati), se appena la memoria è un po' frazionata, cosa possibile dopo che si è lavorato per qualche tempo con programmi diversi. Excel occupa anche tanto spazio su disco. Un'installazione completa porta via circa 33 Mb! Anche eliminando tutto l'eliminabile, per i 680x0 non si scende sotto i 6 Mb. Sui Power Mac l'installazione minima occupa 12 Mb. Ma se riuscite, nonostante mole ed appetiti, a trovargli casa, state tranquilli che Excel 5 vi ricompenserà ampiamente. Perché a lavorarci, Excel è un tranquillo micione al quale potete chiedere veramente (quasi) tutto.

Ernesto La Guardia

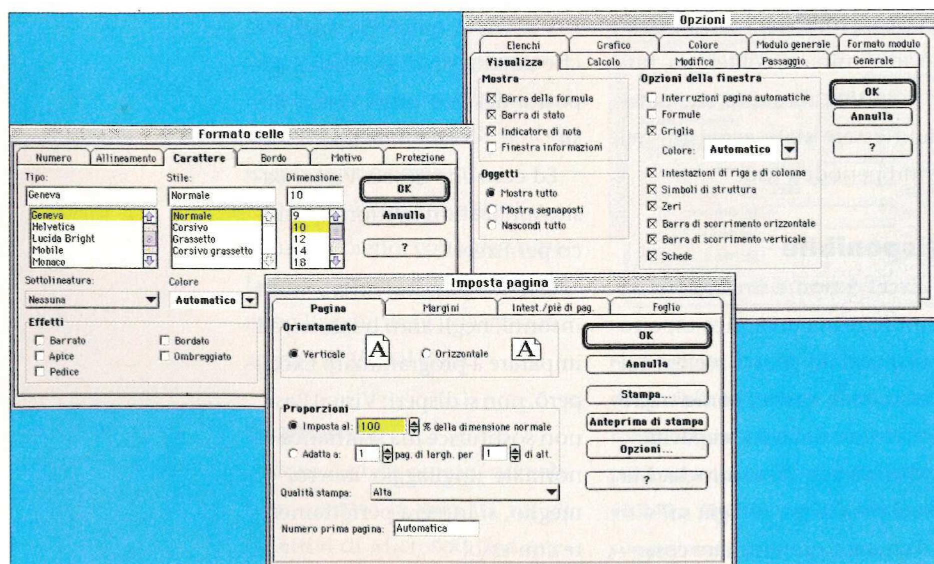


Figura 3. Da queste tre finestre multiple (che ne accorpano in realtà venti), si controllano quasi tutte le opzioni di Excel



Utility



Norton Utilities 3.1

Pro:
Potente e abbastanza veloce; interfaccia migliorata; System Info utile e completo; codice riscritto per i Power Mac

Contro:
Dischetto di emergenza di difficile creazione; manuale a volte contorto

Per informazioni:
Symantec Italia
tel. 02/55012266

Prezzo:
lire 249.000 + Iva

Non sappiamo se il ritardo nella preparazione della nuova versione sia dovuto al trapasso di proprietà (ora le Norton appartengono a Symantec) o al fatto che la versione precedente funzionasse talmente bene da non richiedere urgenti cambiamenti; di sicuro non dipende dal lungo periodo necessario per il beta testing, in quanto la versione 3.0, a venti giorni dalla sua uscita, è stata precipitosamente ritirata dal mercato e Symantec ha anche provveduto a sostituire gratuitamente le copie già acquistate da qualche solerte quanto malcapitato acquirente.

E sì, perché Speed Disk 3.0 distruggeva completamente il contenuto dell'hard disk!

Ora, per fortuna, le cose sono andate a posto e la versione 3.1, sfornata nel settembre dello scorso anno e da noi lungamente provata in tutti i suoi componenti, si è rivelata sicura e stabile.

C'è chi viene e c'è chi va

Nel pacchetto (4 dischetti) troviamo alcune vecchie conoscenze, rimaste immutate, alcune utility potenziate e perfezionate e tre componenti completamente nuovi.

Il cavallo di battaglia rimane sempre Disk Doctor, ora ripulito dalla precedente interfaccia troppo Dos, che svolge i consueti controlli sull'organizzazione fisica e logica del disco (struttura della directory, consistenza del catalogo, dislocazione dei file frammentati, allacciamento dei bundle bit...).

I controlli sono sempre efficaci, ma non sempre bisogna preoccuparsi se, al termine dell'indagine, si legge la scritta Major Problems Found; il messaggio compare anche quando è stato solo cambiato il nome al disco, il che non ci pare un problema così grave. Come nella versione precedente, capita spesso di essere invitati a sistemare i bundle bit, anche quando l'icona compare senza problemi sulla scrivania.

Molto utile è la possibilità di ricostruire la scrivania semplicemente scegliendo Rebuild Desktop dal menù Tools; nello stesso menù si trova anche l'opzione Add File to Desktop, che serve per ridare l'icona corretta a un file che l'ha perduta e mostra solo un'icona generica.

Anche Speed Disk ritorna in veste modificata, ma sono sparite le preziose indicazioni sullo spazio libero totale e su quello contiguo; rimangono solo il numero di file e la percentuale di frammentazione.

Comunque Speed Disk funziona bene e ottimizza il disco anche quando lo spazio libero è ridotto a pochi Kb.

Naturalmente stiamo parlando di floppy, perché sull'hard disk di avvio l'ottimizzazione viene sostituita dalla semplice deframmentazione; lo stesso avviene per gli hard disk esterni su cui Speed Disk non può lavorare

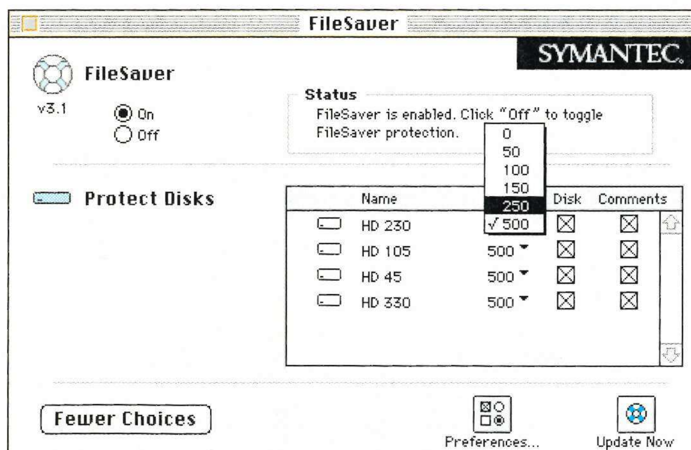


Figura 1. Quando Disk Doctor ricostruisce la scrivania, FileSaver conserva i Commenti della finestra Informazioni. Aperto vedete il menù a comparsa per fissare il numero di file da "ricordare" per ciascun hard disk

perché vi trova aperti i due file Desktop (DB e DF).

Il campo di azione di FileSaver è stato decisamente ampliato perché non si limita più a tenere traccia dei file (500 come massimo) presenti sull'hard disk per poterli recuperare in caso siano stati cestinati per errore (**figura 1**); conduce un'azione preventiva di controllo dell'efficienza dell'hard disk e preserva i Commenti della finestra Informazioni del Finder.

Anche Volume Recover (utility avente lo scopo di recuperare i dati da un disco danneggiato, rigido o floppy) ci è apparso potenziato e semplificato nell'uso; l'interfaccia è intuitiva, ma nell'elenco dei file recuperabili continuano ad apparire dei misteriosi doppioni (**figura 2**); per avere una probabilità maggiore di recuperare del materiale prezioso è consigliabile creare i VIF (Volume Information File), una sorta di duplicato del catalogo del disco.

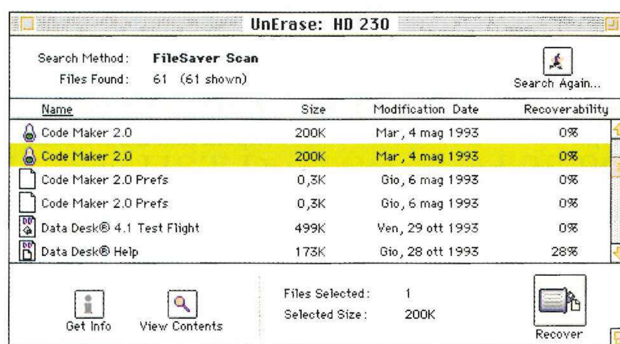


Figura 2. Per recuperare un file cestinato basta selezionarlo (testa o croce per scegliere quale dei due) e premere il pulsante Recover

Se al momento del guasto non era montato FileSaver, al posto di Volume Recover viene consigliato UnErase, normalmente destinato al recupero del materiale gettato via per errore; se è solo un file specifico ad essersi guastato, allora è preferibile utilizzare Recover File.

Un altro componente importante delle Norton è il dischetto di emergenza, da utilizzare per far partire il Mac quando si è verificato un problema tanto grave da impedirne l'avvio: oltre a un System 7.1 minimo, il dischetto contiene una versione ridotta di Disk Doctor e 4 System Enabler (131, 065, 088, 040); un sistema più efficace consiste nel creare un proprio dischetto di emergenza utilizzando l'utility Startup Disk Builder che, dopo l'installazione delle Norton, si trova sull'hard disk (non utilizzate i dischetti originali e non seguite le indicazioni stampate sulla seconda di copertina del manuale perché, come è successo a noi, dopo

aver scambiato e infilato i dischetti almeno una ventina di volte, è andato tutto "in bomba").

A coloro che possiedono System Enabler diversi o che hanno già montato il System 7.5 consigliamo di costruire un disco di emergenza con il proprio System Enabler e con la versione ridotta del System che si trova nel dischetto Disk Tools (che fa parte dei dischi di installazione del System); volendo è anche possibile crearne due: uno con Disk Doctor e l'altro con Speed Disk.

Qualche novità

Un elemento completamente nuovo è Fastback, che svolge il compito di eseguire un backup (copia) di file singoli, di cartelle o dell'intero hard disk.

Ci è parso ben strutturato, funzionale e facilmente regolabile; particolarmente importante è la possibilità di eseguire copie selettive solo del materiale che è stato effettivamente modificato dall'ultimo backup. La copia di riserva può essere compressa e riversata su nastro, su hard disk o su dischetti; in quest'ultimo caso però, così come dichiarato sul manuale, l'entità della compressione non supera mai il 30% circa, valore largamente inferiore a quello ottenibile con prodotti specifici di compressione.

System Info, un'altra utility completamente nuova, compie un'indagine completa e accurata sulle parti più nascoste del Mac; oltre ad indicare tipo di CPU, FPU, MMU, quantità di RAM fisica e logica, ecc., riporta anche le caratteristiche degli hard disk collegati esternamente, indirizzo SCSI, tipo di driver, capacità totale e spazio a disposizione.

Per ultime elenca tutte le estensioni di sistema e i pannelli di controllo con la loro versione. Ma System Info permette anche di condurre test su CPU, disco, video e FPU, mettendo poi i risultati a confronto (sia in modo grafico che numerico) con i valori di un sistema di riferimento (**figura 3**).

Completano la raccolta delle utility: WipeInfo, che ricopre di dati senza significato lo spazio occupato da un file cancellato, rendendone impossibile il recupero da parte di malintenzionati; Fast Find, che effettua una funzione di ricerca molto veloce di ogni tipo di file o cartella; DiskLight, che, mediante una piccola icona lampeggiante nella barra dei menù, mostra l'attività in corso sul disco di cui (novità) viene indicato il numero ID nella catena SCSI.

Conclude la rassegna Floppier, che svolge in modo impeccabile il doppio compito di formattare i dischetti (anche in rapida successione, senza dover ogni volta ripetere le stesse indicazioni) e la copiatura dei dischetti.

Avrete notato che da questo lungo elenco manca Norton Encrypt che non è stato soppresso ma, per la sua validità, ha avuto l'onore di andare a costituire un pacchetto a se stante, di cui presto potrete leggere qualche riga di recensione.

Vogliamo il massimo

Le Norton Utilities 3.1 girano su tutti i Macintosh (compresi i Power Mac) purché dotati di System 7 (anche 7.5) e almeno di 2 Mb di RAM (4 Mb suggeriti).

Forse avete avuto l'impressione che siamo andati a cercare il pelo nell'uovo e siamo stati esageratamente critici; in realtà l'abbiamo fatto perché pretendiamo il massimo dalle Norton Utilities che sono state e rimangono tuttora il miglior prodotto per la prevenzione e per la cura dei nostri preziosissimi floppy e hard disk.



Giorgio Boccalari

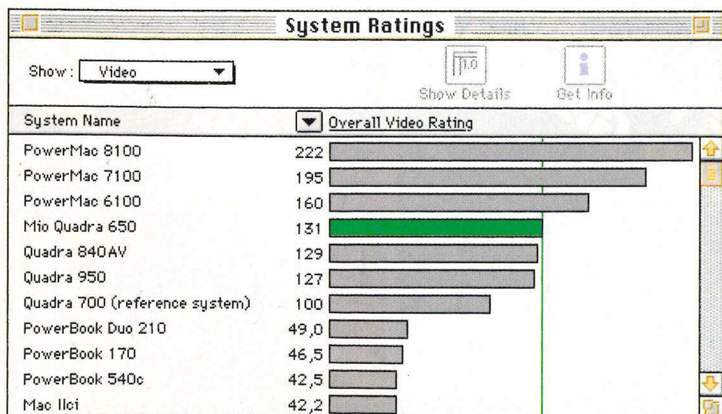


Figura 3. I risultati dei test possono essere messi a confronto con quelli di una cinquantina di Mac in varie configurazioni

Utility per il multimediale



Motion Works Multimedia Utilities

Pro:

Ottime per un uso non altamente professionale; semplicità d'uso; gestione di quasi tutti gli aspetti multimediali

Contro:

Non ci sono effetti di transizione in QuickEdit; QuickMorph un po' lento

Produttore:

Motion Works
tel. 001/415-5419333

Prezzo Usa:

249 dollari

Raramente come in questo caso il nome di un pacchetto è stato così illuminante sul suo contenuto. Infatti le sei applicazioni che Motion Works presenta sono un collage di utility che potrebbero risolvere parecchi problemi ad utenti multimediali sia esperti che di primo pelo. Grazie alle loro caratteristiche possono infatti rimpiazzare in alcuni casi applicazioni dedicate o fungere da supporto ad esse.

La prima delle utility presenti nel pacchetto è forse la più conosciuta, in quanto già da tempo sul mercato; stiamo parlando di CameraMan, uno screen recorder, ovvero una specie di registratore dei movimenti a schermo, al quale abbiamo dedicato una recensione nel numero scorso.

Quick Edit

La seconda applicazione che prendiamo in esame è QuickEdit, software dedicato al montaggio di spezzoni di filmati in formato QuickTime. Tra tutte, è l'unica già disponibile in versione nativa per Power Macintosh.

È in grado di importare file nei formati Pict e Movie e consente di montarli definendo per ogni filmato la durata, l'offset (ovvero la posizione della traccia sullo schermo) e la posizione all'interno del montaggio. Possono essere visualizzate più tracce contemporaneamente, attribuendo loro una decina di effetti sul genere degli "ink effect" di MacroMedia Director, ottenendo così sovrimpressioni in trasparenza o per i pixel più scuri e così via.

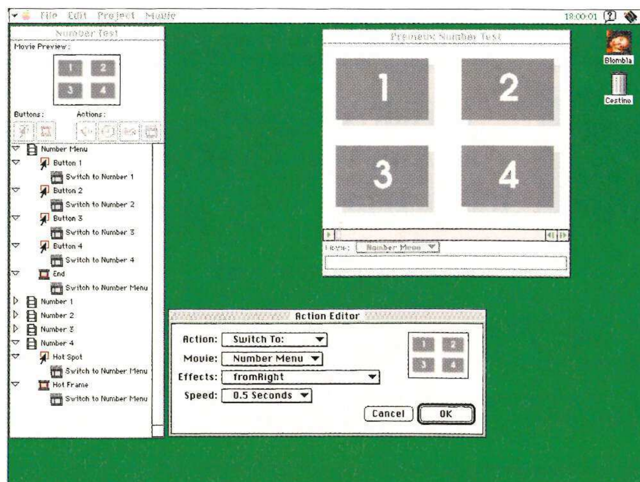
Si può anche unire una traccia sonora al tutto, sincronizzando gli eventi attraverso la finestra di controllo (Track Timeline), la quale si rivela estremamente intuitiva e di facile utilizzo. Non possiede effetti di transizione tra i filmati e questo va un po' a scapito del prodotto finale, anche se, come già detto, non possiamo considerare questa serie di applicazioni alla stregua di un prodotto dedicato.

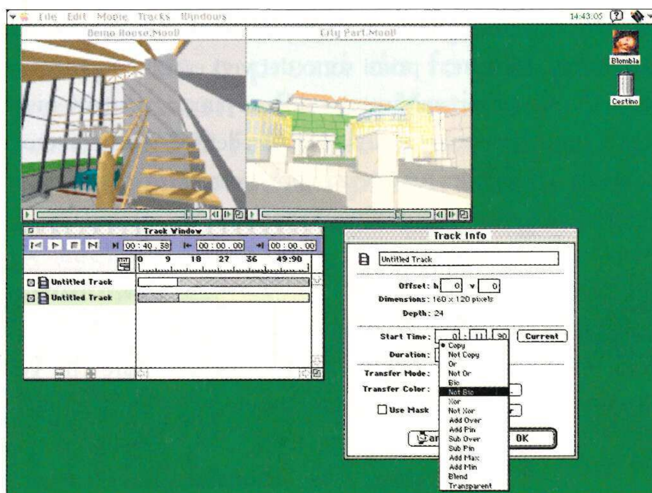
QuickMorph

QuickMorph, come dice il nome, consente di ottenere delle metamorfosi bidimensionali tra due immagini, un po' sul genere di Morph (Gryphon Software) o di ElasticReality (ASDG Inc.). Il morphing bidimensionale consiste nella trasformazione di un volto in un altro (solo per citare uno dei casi più classici) basandosi su due immagini, una di partenza ed una di arrivo, e generando n immagini intermedie.

Il sistema su cui si basa è quello dello spostamento lineà-

Schermata di MovieClick. Nella finestra sulla sinistra vediamo la pianificazione dei link interattivi, mentre in basso troviamo l'Action Editor per il settaggio degli eventi corrispondenti ai pulsanti





Schermata di QuickEdit. La TrackTimeline in basso gestisce i filmati, mentre la finestra Track Info permette il settaggio con precisione degli attributi della traccia

re di aree di pixel e dell'eventuale ricolorazione di essi dall'immagine di partenza a quella di arrivo. In pratica si costruiscono con gli strumenti del software delle zone corrispondenti ai tratti somatici del primo volto, ed automaticamente questi vengono riportati anche sul secondo; a questo punto queste zone vanno riadattate ai tratti somatici della seconda figura.

In questo modo abbiamo definito la traiettoria dello spostamento delle zone di pixel. Queste zone possono essere descritte per linee o per mesh, e l'accuratezza di esse è definita dal numero di punti immessi dall'utente.

Pur non essendo un fulmine di guerra nella realizzazione delle immagini intermedie, non si può biasimare la qualità d'insieme. QuickMorph può essere utilizzato anche per ottenere la distorsione delle immagini (il cosiddetto Warp); in questo caso basta importare una sola immagine di riferimento e gestire i punti di controllo.

MotionPaint

MotionPaint è un ambiente di integrazione di immagini fisse ed in movimento, in pratica un animatore. Importa formati Pict, Pics e QuickTime, li trasforma nel proprietario Actor e li gestisce tramite uno score molto intuitivo. Non altrettanto intuitivo è invece il resto del pacchetto, che da questo punto di vista tradisce il resto delle applicazioni contenute in questa raccolta.

È provvisto di strumenti di disegno molto semplici, come pennello, matita, aerografo e strumenti di costruzione di figure poligonali; interessante è la gestione degli elementi importati, che avviene per layer; inoltre, è possibile, nel caso di spostamento degli "attori" sulla scena, visualizzare oltre al

fotogramma sul quale si sta lavorando, fino ad altri due fotogrammi precedenti e/o successivi ad esso, garantendo così un corretto posizionamento dell'insieme.

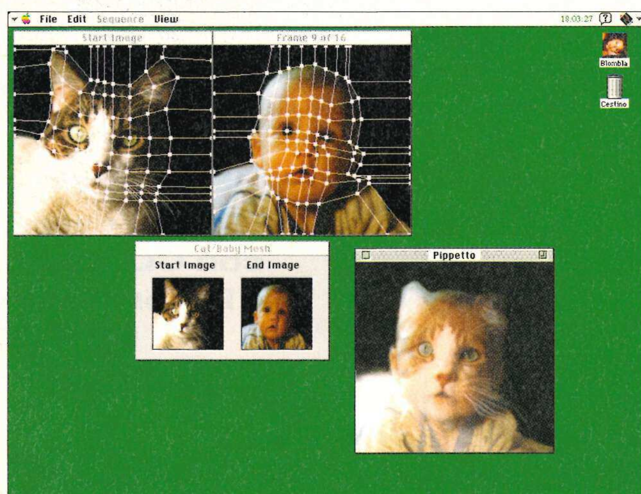
Lavora solamente a 256 colori e, unica tra tutte le utility, ci ha letteralmente impallinato di bombe, riconducibili forse alla versione ancora beta di questa parte del prodotto.

MovieClick

MovieClick invece si presenta come un interessante corollario a tutti i filmati e le applicazioni realizzate con QuickTime. In pratica, consente di realizzare dei collegamenti interattivi tra filmati e di applicare ad essi dei pulsanti sensibili al clic del mouse, ai quali possono essere collegati degli eventi, come lo switch da un filmato all'altro, oppure una pausa in secondi o ancora l'emissione di un particolare suono da parte del vostro Macintosh.

MovieClick divide i suoi link interattivi in HotSpot ed HotFrame; i primi sono dei veri e propri pulsanti che l'utente può sistemare su un file Movie, definendo grandezza, posizionamento e inserimento nel tempo (quindi nella durata del filmato) del pulsante.

Gli HotFrame invece sono dei link automatici che possono gestire gli effetti descritti precedentemente senza tocchi del mouse. I passaggi da un filmato all'altro possono avvenire attraverso una ventina di effetti di transizione, mentre le pause sono espresse in secondi e, questo è un punto debole, non possono essere definite a piacere dall'utente che si trova costretto a scegliere tra sei valori predefiniti.



Schermata di QuickMorph. Le due immagini di riferimento, con le griglie che descrivono lo spostamento delle zone di pixel. Nell'immagine in basso uno dei fotogrammi intermedi

Il prodotto finale in formato Movie, a detta della manualistica, dovrebbe poter essere importato senza problemi e soprattutto senza perdere i collegamenti interattivi in Apple MoviePlayer, MacroMedia Director, HyperCard e MediaTool. Con MoviePlayer non ci sono problemi mentre non siamo riusciti ad ottenere lo stesso risultato con Director, il quale sembra conservare esclusivamente gli HotFrame.

SoundMate

SoundMate è invece un software che gestisce il sonoro e consente di intervenire sui file audio per qualche effetto e per un classico taglia e cuci.

Nella finestra principale che visualizza l'onda sonora è riportata, oltre alla porzione di suono che si sta ascoltando o sulla quale si sta lavorando, anche l'intera traccia in scala ridotta, così da avere una vista d'insieme molto utile. SoundMate consente il salvataggio in formato Audio IFF (Interchange File Format), QuickTime Movie, System 7 Sound, Wave File, Windows SAN, QuickTime Track e Risorsa Suono.

Le Multimedia Utilities di MotionWorks implementano sicuramente almeno un paio di applicazioni molto valide come CameraMan e MovieClick e niente male sono anche le possibilità di QuickMorph e QuickEdit; SoundMate si rivela senza infamia né lode, mentre MotionPaint è sicuramente l'applicazione che più richiede di essere rivista. Per delle produzioni basate su un multimediale non eccessivamente estremizzato si rivelano sicuramente azzeccate, anche relativamente ai costi che bisognerebbe sostenere se ci si affidasse a delle applicazioni dedicate.

 *Ivan Federico*

Analisi di dati



Muse 1.01

Pro:

Ottima flessibilità di manipolazione delle informazioni; linguaggio di interrogazione naturale potente

Contro:

Linguaggio naturale spesso ostico; poco stabile con alcune configurazioni

Produttore:

Occam Research
tel. 001/617-6840414

Prezzo Usa:

695 dollari

Spesso una delle limitazioni maggiori imposte da fogli elettronici e database, consiste nell'impossibilità di consultare le informazioni contenute senza essere costretti da schemi predefiniti, solitamente rigidi o poco configurabili dall'utente finale. Per questo motivo, l'analisi dei dati e le relative proiezioni non sempre portano a risultati effettivamente rilevanti per la buona salute di una azienda. In questi casi, infatti, l'esigenza principale è quella di uno strumento che consenta di "navigare" con la massima flessibilità attraverso le informazioni, mettendo contemporaneamente in risalto tutti quei dati solitamente dispersi all'interno di una miriade di archivi.

Proprio per risolvere questo problema, Occam Research ha realizzato Muse, un pacchetto per l'analisi dei dati in forma libera, che si rivolge all'attenzione di tutti coloro che necessitano di supporti decisionali e informativi particolarmente flessibili. Anche se non si tratta di un pacchetto recente (la versione 1.01 risale al 1992), Muse resta comunque un prodotto valido, ben lungi dall'essere obsoleto.

Un potente ibrido

Muse combina le funzionalità di un database relazionale a quelle di un foglio elettronico, offrendo contemporaneamente all'utente la possibilità di interrogare i dati grazie ad un linguaggio naturale molto simile all'inglese. Muse, naturalmente, non può sostituire l'uso di un tradizionale database o spreadsheet, ma deve affiancare questi strumenti per consentire consultazioni più flessibili e personalizzate. Per questo motivo l'applicazione è in grado di importare da sorgenti esterne le informazioni da elaborare. Muse, infatti, può interpretare correttamente file di testo delimitati, documenti in formato DBF, WKS, WK1 e SYLK, e documenti di Excel versione 2.2 o 3.0 (il formato 4.0, purtroppo, non è supportato). Tutti i dati importati (o immessi direttamente) vengono conservati in un ambiente denominato DataBook, sostanzialmente un database relazionale con tabelle multidimensionali (**figura 1**). Muse, naturalmente, può accedere contemporaneamente a più DataBook, collegando automaticamente le tabelle che presentano nomi e definizioni identici. Ovviamente, è anche possibile creare delle relazioni manuali, dette "collegamenti espliciti", per soddisfa-

Links Table name	Dims	Items	Records	Size	Symm
Fruit and Pulp Table	4	12	25	5k	100%
← Factory Table	3	3	16	2k	17%
→ Personnel Table	2	11	16	7k	100%

Figura 1. Tramite l'ambiente denominato DataBook, Muse consente di gestire un database relazionale con tabelle a più dimensioni

	Apple	Grape	Orange	Peach	Raspberry
1986	252.00	162.00	237.00	85.00	327.00
1987	300.00	166.00	247.00	108.00	349.00
1988	351.00	173.00	276.00	109.00	422.00
1989	323.00	194.00	318.00	108.00	486.00
1990	352.00	229.00	346.00	92.00	607.00

Figura 2. Ecco come si presenta un WorkBook con più dimensioni attive. Si noti l'estrema pulizia e la flessibilità con cui le informazioni vengono visualizzate

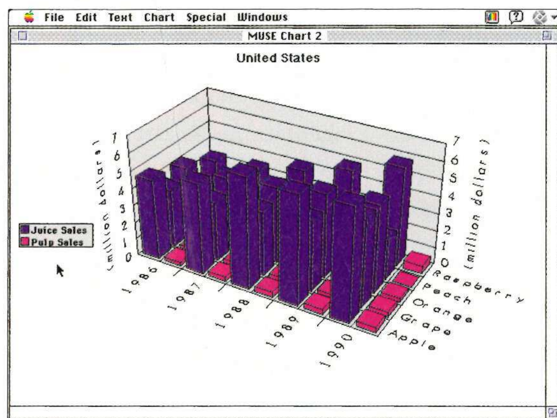


Figura 3. Un grafico tridimensionale, generato in pochi secondi tramite le apposite funzionalità di Charting

re interrogazioni particolari. Tutti i database, inoltre, possono essere condivisi in rete, per consentire la circolazione delle analisi elaborate. La visualizzazione delle informazioni, una volta preparati i DataBook specifici, avviene mediante l'ambiente denominato WorkBook, una sorta di foglio elettronico organizzato in righe e colonne (che rappresentano le categorie delle tabelle), dove l'utente può facilmente manipolare i dati ed effettuare le proprie analisi (**figura 2**). Per ogni tabella contenuta in un DataBook, Muse è in grado di generare più WorkBook, consentendo quindi confronti particolarmente flessibili tra dati. All'interno di un WorkBook, l'utente è libero di organizzare le informazioni contenute nel database. Ad esempio, è possibile spostare tramite trascinamento intere righe e colonne, effettuare ricerche e ordinamenti, oppure inserire formule per analisi e proiezioni. Oltre alle dimensioni rappresentate da righe e colonne, Muse è in grado di suddividere le informazioni in pagine e capitoli, in maniera da rendere la consultazione dei dati ancora più semplice e meno dispersiva.

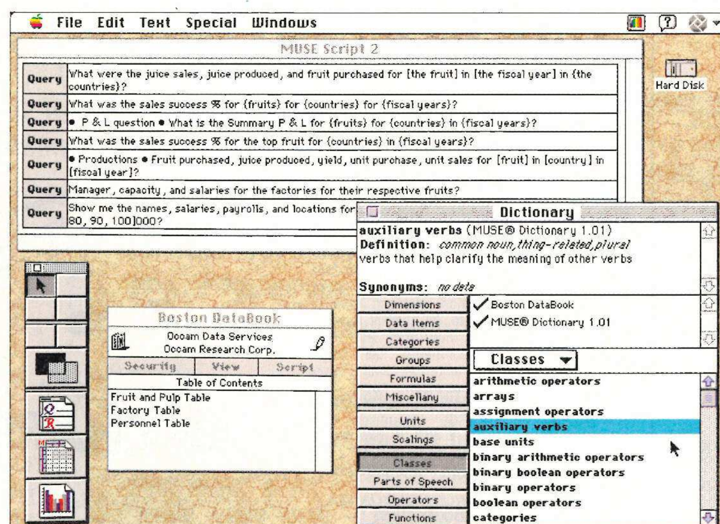
Per una lettura immediata dei WorkBook impostati, inoltre, Muse mette a disposizione un ambiente grafico che consente di generare grafici a due o tre dimensioni (**figura 3**). Tra i vari tipi di grafici permessi, segnaliamo in particolare i grafici animati, che consentono di mostrare, tramite un'animazione controllata dall'utente, le variazioni di una dimensione in un certo periodo di tempo. L'aspetto di un grafico, tra l'altro, può essere modificato secondo le esigenze logiche ed estetiche dell'utente (ad esempio, è possibile scambiare il contenuto degli assi, oppure modificare la prospettiva dell'osservatore in un grafico tridimensionale). Per consentire un accesso riservato alle informazioni contenute nei DataBook, Muse permette di stabilire più livelli di sicurezza, regolati dall'assegnazione di una parola d'ordine agli utenti del database. Purtroppo, l'applicazione consente di proteggere da sguardi indiscreti il solo DataBook, lasciando completamente libero l'accesso agli eventuali WorkBook salvati dall'utente (indipendenti dalla struttura dei DataBook).

Comunicazioni sofferte

Come già accennato, il cuore di Muse è costituito dal linguaggio naturale proprietario, che consente all'utente di interrogare il database utilizzando una sintassi molto simile a quella inglese (**figura 4**). Ad esempio, è possibile impostare una ricerca nella forma "What were the juice sales for Orange in 1990 in United States?", oppure "Show me the names for the employees whose salary is greater than $70.000?". Tutte le definizioni e le regole grammaticali indispensabili all'applicazione per "capire" le richieste dell'utente sono contenute in un apposito dizionario suddiviso in diversi segmenti sensibili al contesto. Il dizionario di base, naturalmente, può essere ampliato dall'utente per la definizione di nuovi sinonimi ed espressioni. Il dizionario, inoltre, è dotato di un ricco insieme di formule, funzioni e costanti predefinite, che possono essere utilizzate dall'utente all'interno delle proprie interrogazioni (ad esempio, è possibile chiedere a Muse quanti secondi ci sono in un giorno, oppure quante Lire Italiane occorrono per comprare 100 Franchi Francesi). L'uso del linguaggio messo a disposizione da Muse, tuttavia, non è così intuitivo come può apparire dalla manualistica allegata al pacchetto, e formulare in maniera corretta una interrogazione può essere un'operazione più complessa del previsto.

A causa di alcune discutibili rigidità, infatti, Muse non sempre è in grado di interpretare proposizioni apparentemente esatte, gettando così l'utente meno esperto in un comprensibile sconforto. Problemi ancora maggiori, inoltre, sussistono per tutti gli utenti italiani poco avvezzi alla grammatica inglese. Solo una perfetta conoscenza delle regole grammaticali applicate da Muse per interpretare le proposizioni sottoposte è in grado di risolvere convenientemente tutti i problemi descritti. Questa soluzione, naturalmente, comporta tempi di apprendimento e di pratica piuttosto lunghi. Fortunatamente, la documentazione allegata al pacchetto è tanto completa quanto di ottimo livello.

Figura 4. La finestra Muse Script, in alto a sinistra, contiene tutte le interrogazioni inserite dall'utente tramite il linguaggio naturale di Muse. In basso a destra, invece, è possibile osservare il dizionario contenente le definizioni e le regole grammaticali del linguaggio



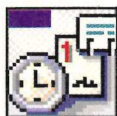
Senile e indispensabile

Al di là dei disagi causati dalla relativa complessità del linguaggio naturale adottato, Muse presenta alcuni problemi di stabilità e di interfaccia, legati in gran parte alla "senilità" del prodotto. Segnaliamo, fra tutti, i diversi criteri di annullamento delle modifiche apportate alle celle dei WorkBook, e l'uso a volte scomodo e poco convenzionale delle picklist, particolari finestre che consentono di selezionare uno o più elementi di classi e dimensioni.

Anche con queste limitazioni, tuttavia, Muse resta un prodotto insostituibile in tutte quelle situazioni in cui l'analisi dei dati deve essere condotta nella forma più flessibile e libera possibile. Grazie alla possibilità di gestire WorkBook multidimensionali, infatti, Muse offre all'utente la possibilità di estrapolare da grossi sistemi informativi solamente quelle informazioni particolarmente significative, che spesso consentono di migliorare la produttività di una azienda. Concludiamo, naturalmente, con la speranza che prima o poi una versione più aggiornata di Muse possa finalmente venire alla luce. Nel frattempo, come disse quel tale, chi si accontenta...

Alessandro Maio

Gestione degli indirizzi e organizzazione del tempo



Claris Organizer

Pro:
Alla semplicità e all'intuitività d'uso affianca ottime possibilità di personalizzazione; ottimi i collegamenti tra i diversi elementi da organizzare

Contro:
Spesso si aprono molte finestre di dialogo

Produttore:
Claris

Distributori:
- Delta
  tel. 0332/803111
- Ingram Micro
  tel. 02/957961

Prezzo indicativo:
lire 99.000 + Iva

Organizzare è l'imperativo categorico di un mondo che si vuole in instancabile mobilità. Organizzare per non perdere tempo, per non mancare agli appuntamenti importanti della propria attività professionale, per non dimenticare i fiori alla segretaria (si usa ancora?). E poi contatti, tanti contatti, in ordine di tempo, di luogo, di professione, d'importanza, in tutti gli ordini e relazioni possibili.

Insomma, il sogno vagamente orwelliano della pianificazione di ogni relazione umana sembra aver ispirato la filosofia di Claris Organizer, che proietta la prestigiosa casa produttrice di FileMaker nell'universo un po' paranoico dei vari TouchBase Pro, DynoDex, Address Book Plus ecc., dove ad ogni compito corrisponde una nota, un ordine di importanza, e sopra ogni ora di ogni santo giorno incombe un incontro, una telefonata, un rendez-vous.

Le ore contate

Semplice da usare, straripante di palette e di funzioni, Claris Organizer è un programma utile a quei professionisti super impegnati, che vagano su e giù per l'universo mondo intessendo trame milionarie, con un PowerBook sempre sulle ginocchia a ottimizzare l'impiego del tempo.

Si lavora sull'agenda del giorno o su quella settimanale o mensile, a seconda delle preferenze o delle necessità.

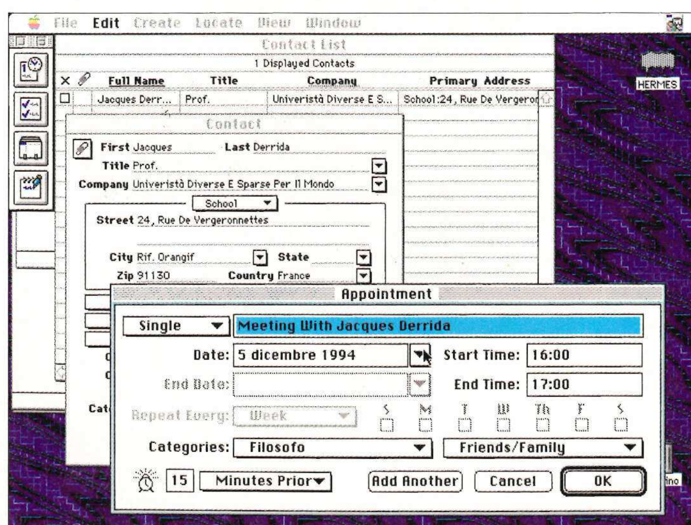
Semplici bottoni (un più e un meno e due frecce), ampliano o limitano la visuale alla settimana o al mese o a frazioni di essi.

Ogni nuovo appuntamento viene inserito cliccando due volte (o trascinando il mouse) sugli spazi rigati che grigliano la finestra proprio come un'agenda; gli appuntamenti possono poi essere spostati, con la tecnica del drag and drop, su altri giorni conservando le medesime informazioni.

In fondo alla finestra, lo spazio degli impegni, delle incombenze (quello che gli americani chiamano to-do list), anch'esso accessibile con il semplice doppio clic.

A ciascuno di questi elementi è possibile attaccare riferimenti, note, eventi particolari, informazioni sulla natura del contatto, sul suo scopo, sulla sua importanza, ecc.: insomma tutti quei dettagli che ci convinceranno che questa volta è proprio impossibile "bidonare" il tale o il tal'altro.

Attraverso attachement e link di varia natura, tutti attivabili con i classici due colpi di mouse o con il trascinamento dell'area selezionata, è possibile relazionare tra loro eventi, contatti, informazioni su ogni istante della giornata e avere così una sinossi istruttiva di tutto ciò che grava sulla nostra settimana la-

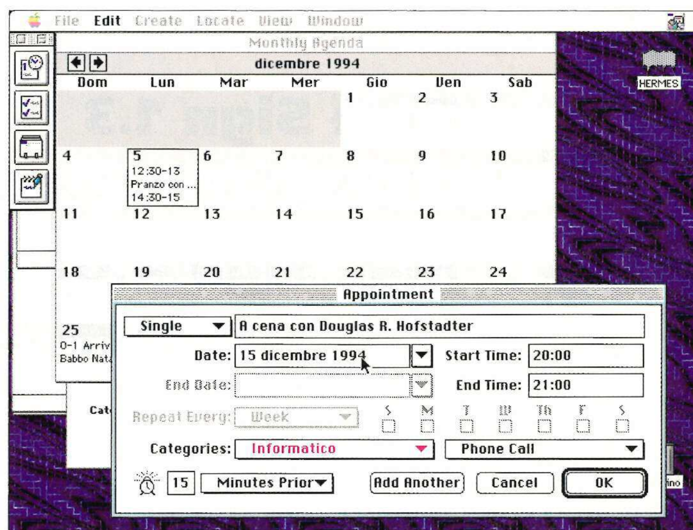


La definizione di un appuntamento: Organizer recupera i dati relativi ad una persona da incontrare automaticamente, prelevandoli dal proprio indirizzario

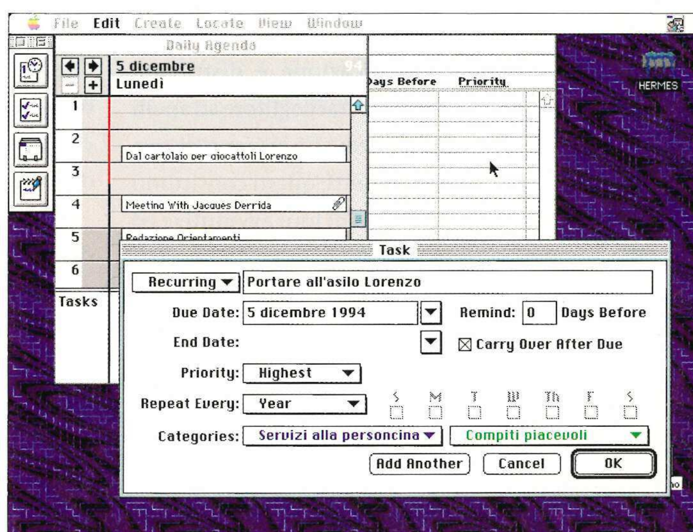
vorativa e non.

Se poi installiamo l'estensione di sistema Claris Alarm saremo automaticamente avvisati, con un anticipo che noi avremo programmato, dell'impegno preso.

Si possono anche creare template che visualizzano soltanto le informazioni relative a determinate categorie di attività, ovviamente precedentemente selezionate e personalizzate dall'utente.



Un'altra delle "viste" offerte da Organizer: questa volta l'appuntamento appare in una finestra che mostra il calendario mensile



Giorno per giorno, ora per ora: nulla può sfuggire alla pianificazione

Tempi pubblici e privati

Sì, l'assoluta editabilità di ogni elemento di questo programma permetterebbe anche a Casanova di pianificare, evitando imbarazzanti sovrapposizioni di orario, i propri incontri amorosi.

Eppure, pensiamo che un programma del genere sia destinato ad attività molto più prosaiche e noiose che la seduzione.

L'idea che la nostra amante possa archiviarci sotto l'etichetta Friend/Family ci appare, infatti, piuttosto inquietante.

Ciononostante, e nel rigoroso ambito dell'utente indaffarato, il programma della Claris è certamente, nel suo genere, uno dei più riusciti.

Estremamente facile da usare, abbiamo detto, supporta tutte le tecnologie del software più avanzate e alla moda nel mondo Macintosh, compreso un ottimo help ipertestuale, dettagliato fino alla nausea, se è vero che la voce "Scroll-bar" viene illustrata da un fumetto che riporta la ben nota barra con le sue brave freccette. Ci si chiede a questo punto con chi possa avere appuntamenti una persona che, approdata al computer della Mela certamente non da questo programma, non sappia ancora che cosa sia una Scroll-bar!

Anche sulla carta

Importanti e articolatissime le funzioni di stampa, che da ogni file di Organizer sono in grado di stampare etichette, liste, buste, copertine di fax, informazioni varie, il tutto con ampio e davvero flessibile utilizzo di formati. Soprattutto le etichette vengono gestite molto agevolmente anche fuori dai classici formati Avery, da noi pressoché assenti: Claris si fa qui perdonare le pecche che su questo terreno mostra FileMaker.

Perseguendo anche qui l'obiettivo della piena traducibilità tra programmi diversi, Organizer importa, e molto facilmente, le informazioni di tutti i più diffusi concorrenti.

Riccardo De Benedetti

Produzione di scritte su vinile



Free Sign 1.3



Mac Sign 4.02



Free Sign

Pro:

Buone funzionalità; gira su Mac anche non recentissimi

Contro:

Due ambienti separati; interfaccia datata

Produttore:

Free Soft

Distributore:

Unit Trend

tel. 031/563636

Prezzo:

- Free Sign ver. base lire 1.400.000 + Iva

Mac Sign

Pro:

Buon ambiente di lavoro; buona velocità

Contro:

Solo System 7.0; richiede un Mac in configurazione adeguata

Produttore:

SoftTeam

Distributore:

SoftTeam

tel. 039/2012366

Prezzo:

lire 1.690.000 + Iva

Free Sign è un'applicazione rivolta alla produzione di scritte e loghi su vinile. Sul mercato, risulta essere in diretta concorrenza con Cut-It! e Mac Sign.

L'applicazione è distribuita tramite un raccoglitore ad anelli in cui si trovano la manualistica ed i dischetti; questi consistono in 9 dischi di font aggiuntive ed un solo disco, a bassa densità, che contiene l'eseguibile vero e proprio. Viste le attuali tendenze del software, siamo rimasti favorevolmente impressionati dalle ridotte dimensioni e dalle esigue richieste di memoria e di disco: praticamente qualsiasi Mac con 4 Mb e coprocessore.

L'installazione risulta molto semplice in quanto non è presente nessun tipo di Installer, e rinnova ancora una volta la reale semplicità d'uso del Mac: trascina per copiare! Il programma, visto il costo e la specializzazione, è protetto da una chiave hardware da inserire sulla porta ADB del Mac, gestita da un piccolo Init.

Al lancio l'applicazione ci è sembrata un po' datata per quanto riguarda l'interfaccia, rigorosamente in bianco e nero, ma estremamente intuitiva e semplice: un ritorno al passato con applicazioni veloci e funzionali. Ben evidenziate sono le icone nelle palette e gli equivalenti da tastiera tipici di Mac, il tutto a fornire una buona impressione di solidità e di professionalità dell'ambiente di lavoro. Qualche appunto invece su alcuni dialog non proprio "Mac".

Tutto sommato la ricchezza delle dotazioni accessorie come font aggiuntive e driver per numerosi plotter, fanno sì che Free Sign sia destinato a chi sa dove mettere le mani (cioè sa già cosa ci deve fare) e non ha tanto tempo da perdere a rimirare l'interfaccia. Ad ulteriore conferma del taglio essenzialmente professionale di Free Sign, si nota la mancanza di un sistema di aiuto in linea salvo in ambito collegamenti coi plotter dove viene persino mostrato il diagramma delle connessioni elettriche dei cavi.

Il manuale risulta in linea con quanto già scritto: è essenziale e telegrafico.

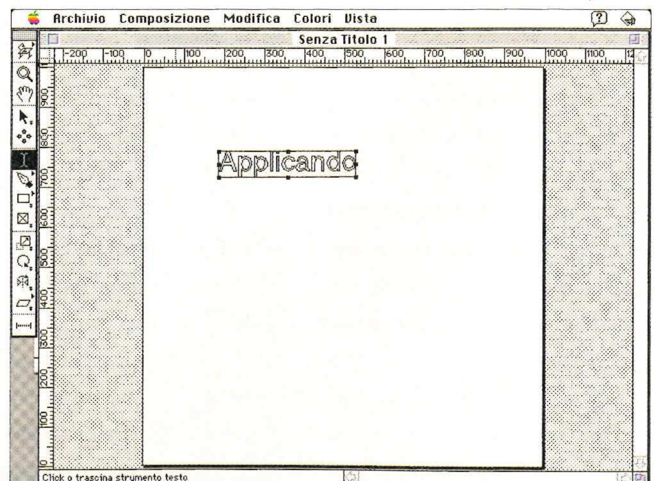
Gli esempi sono banali ed in qualche caso decisamente oscuri: in alcuni casi la traduzione delle voci dei menù è proprio letterale e non rispecchia i menù reali presenti nel programma; forse un piccolo tutorial step by step su disco potrebbe essere utile.

Mac Sign 4.02

Anche Mac Sign è un'applicazione rivolta alla produzione di scritte e loghi su vinile.

L'applicazione è distribuita tramite i consueti dischetti op-

Così appare l'ambiente di lavoro di Free Sign. La compattezza dell'applicazione e la non richiesta di CPU particolarmente potenti compensa l'interfaccia non molto curata



pure anche tramite il comodo supporto su CD-ROM. Se si opta per il CD-ROM, sono accluse addirittura 110 font gratuite, Type Styler per elaborare font e scritte, un tutorial multimediale con suoni, esempi guidati e filmati QuickTime.

Il programma, benché funzioni anche con un LC, per funzionare decentemente richiede un Mac adeguato: diciamo un Mac serie II con System 7.0 ed almeno 8 Mb di RAM. Esistono versioni specifiche ottimizzate per Mac con coprocessore, senza coprocessore e per PPC. Il programma è un po' meno stabile del suo concorrente, probabilmente perché è stato appena riscritto per PPC.

Anche Mac Sign è protetto da una chiave hardware da inserire sulla porta ADB del Mac, gestita da un Init.

Al lancio, per quanto riguarda l'interfaccia l'applicazione ci è sembrata molto consistente con le guideline di Apple: colori ed icone ben studiati, uso estremamente intuitivo, il tutto a rivelare una buona sensibilità degli sviluppatori verso gli utenti. Anche in Mac Sign l'ambiente dà una buona impressione di solidità e di professionalità.

Ci ha ben impressionato l'uniformità dell'interfaccia e la velocità di ridisegno in tempo reale dei tracciati paralleli (ovviamente su di una macchina adeguata, come quella in test).

Una feature notevole è che ha integrato uno spool di stampa: si possono avere più Mac Sign in rete ed uno solo è collegato fisicamente al plotter da taglio, mentre tutti gli altri tagliano su tale plotter in modo trasparente per l'utente. Precisiamo che solo il Mac con il plotter collegato richiede chiave hardware.

Mancano alcuni strumenti come, ad esempio, la fusione, cosa per altro rimediata dalla presenza di Type Styler nel pacchetto.

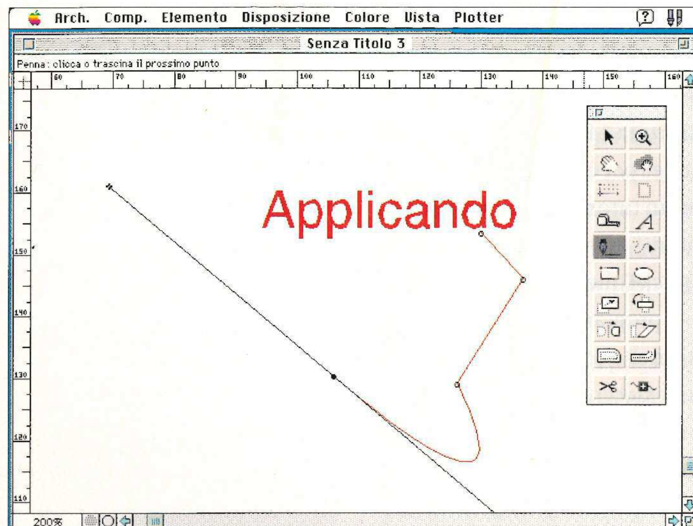
La ricchezza delle dotazioni accessorie come font aggiuntive, tutorial multimediale, Type Styler ed ATM, driver per numerosi plotter, fanno di Mac Sign un prodotto altamente professionale ma con una interfaccia ben studiata che aiuta il principiante.

Caratteristiche a confronto

	Free Sign	Mac Sign
Help in linea	no	sì
Floating Palette	1 (strumenti)	tutti i Tool
Import colori da FreeHand	sì	sì
Import documenti da programmi vettoriali	sì	sì
Ambiente integrato	no	sì
PPC nativo	sì	sì
Shortcut da tastiera	sì	sì
Ingrandimento	zoom in/out	qualsiasi
Interfaccia a colori	no	sì
Punti ancoraggio automatici (stile FreeHand)	no	sì
Tracciati paralleli	non in tempo reale	in tempo reale
Rimozione riccioli	sì	sì
Inviluppo	sì	no
Veline a colori	no	sì
Funzione di autotraccia	(software a parte)	no
Utilizzo font	proprietarie o dopo conversione	TrueType e PostScript Level 1
Plotting in rete	no	sì
Fusione e saldatura path	sì	no
Kernig	sì	sì
Trap	sì	no
Coprocessore richiesto	sì	no
Stampa un solo oggetto	no	sì
Versione italiana	sì	sì
Ottimizza movimento	sì	no
Esempi acclusi	sì	sì
Direzione tracciati (per fresatura)	sì	no

Vis à vis

Confrontando i due programmi si nota che Free Sign possiede alcune caratteristiche tecniche avanzate in più (direzione tracciati, strumento fusione, ottimizzazione del percorso della lama). Il "cuore" matematico di



L'ambiente di lavoro di Mac Sign è certamente più accattivante, se non altro per l'utilizzo dei colori, ma solo con un Macintosh potente è possibile lavorare con tranquillità

Free Sign è di buon livello, ma anche quello di Mac Sign è notevole ed appare spesso più veloce ed ottimizzato.

Mac Sign è senz'alto superiore come interfaccia grafica, feature utili nella produzione quotidiana (citiamo per esempio la possibilità di stampare un solo oggetto) e immediatezza d'uso. Infatti, in Mac Sign l'ambiente di lavoro è integrato, mentre in Free Sign ci sono due ambienti con differenti menù e finestre: l'ambiente di disegno e quello di produzione, non sempre di immediata comprensione.

Per quanto riguarda efficienza e velocità, diciamo che in genere i tempi sono equivalenti, (sulla macchina di test), anche perché la gran parte del tempo richiesto riguarda il plotter. In generale, Mac Sign apre i documenti vettoriali in meno tempo di Free Sign.

Questo nelle prove teoriche; nella pratica Mac Sign ci ha fatto risparmiare tempo e ci ha reso efficienti grazie alla presenza dello spooling in rete: potete avere il vostro Mac "creativo" nel vostro studio e un Mac "da lavoro" che, nella fabbrica sottostante, lavora sul plotter via AppleTalk.

Concludendo, Free Sign è un buon programma, piccolo, veloce ed efficiente e con qualche funzione in più, ma un po' "bruttino"; Mac Sign ha qualche cosa in meno, ma una facilità d'uso ed una intefaccia utente sicuramente superiori.

Gianenrico Conti
e Andrea Del Corno

FreeSign: nuova versione

Come accade spesso, anche in questo caso, non appena finite le prove e restituito il plotter, ecco giungere la nuova versione: la 2.01.

Una rapida analisi ci ha permesso di verificare che quanto detto è sostanzialmente ancora valido per la nuova versione: i principali pregi e difetti sono per lo più immutati. Comunque, segnaliamo l'esistenza della versione PowerPC nativa, probabilmente la cosa che ne ha determinato l'uscita. Da segnalare miglioramenti nell'usabilità:

- gestione testo diretta
- ogni carattere può essere trattato singolarmente
- guide e griglie
- aggiunte le funzionalità "bloccare" e "nascodere" e "unione oggetti"
- migliorata la funzione di copia: ora supporta anche "incolla dietro"
- forbice con drag
- sovrapposizione semplificate
- menù Seleziona con sottomenù (per esempio, ora si può chiedere: "tutti gli oggetti rossi")
- plot monitor: analogo al print monitor, ma rivolto ai plotter.
- selezione tracciati aperti
- gestione specifica fresa ed incisione(svuotamento)
- gestione integrata fra Artline (un programma esterno dello stessa casa) e FreeSign.

Ricapitolando, anche la 2.01 si caratterizza per efficacia e specializzazione, con una interfaccia un pò datata in B/N, ma concreta per chi sa cosa fare.

Posta elettronica su Internet



Eudora 2.1

Pro:

Semplicità d'uso; grandi potenzialità

Contro:

Nessuno

Produttore:

Qualcomm

tel. 001/619-5975103

Prezzo:

nd

Si tratta del programma universalmente più usato nel mondo Internet per creare e scambiare posta elettronica. Esistono, infatti, varie versioni dell'applicazione sia per Macintosh, sia per Windows, sia per il mondo Unix. In più sono state create differenti versioni del programma: una shareware con funzioni semplificate ed una commerciale che ha caratteristiche più complete e professionali.

Il pacchetto recensito comprende l'applicazione Eudora 2.1 sia in versione per Macintosh che Windows; in entrambi i casi è compresa una vasta documentazione di utilizzo. In questa recensione ci occupiamo principalmente della versione commerciale per Macintosh elencando, però, le differenze rispetto alla versione Shareware 1.4.3.

Cosa occorre per l'uso di Eudora?

Innanzi tutto la possibilità di collegamento con un mail server capace di dialogare con i protocolli SMPT e POP3 rispettivamente per l'invio e la ricezione dei messaggi di posta elettronica. Questo collegamento può essere attivato tramite MacTCP, usando il network aziendale TCP/IP e gateway debitamente configurati, ma anche attraverso connessioni via modem con protocolli SLIP/PPP, ma anche UUCP. È possibile scambiare messaggi di posta elettronica solamente nell'ambito aziendale, ma anche e soprattutto attraverso Internet.

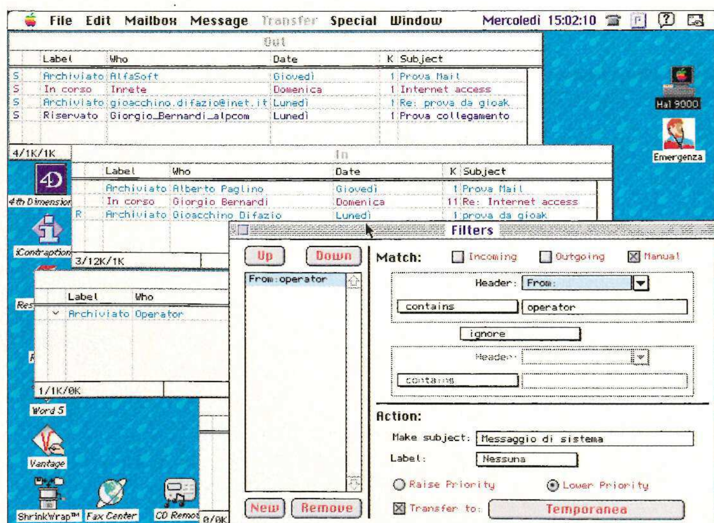
Come si usa?

L'utilizzo del programma è molto semplice: dopo aver inserito il testo del messaggio è sufficiente scegliere da una agenda di indirizzi quello o quelli interessati, dopodiché pigiare il bottone "Send". Ovviamente si tratta di una descrizione molto semplicistica. Il programma, infatti, ha una vastissima scelta di ulteriori possibilità. Tra queste ultime le più interessanti sono:

-la possibilità di aggiungere automaticamente ai propri messaggi una sorta di "firma elettronica", composta, per esempio, da un semplice testo con l'indirizzo ed i numeri di telefono del mittente. È possibile creare due tipi di firma; al momento dell'invio va fatta la scelta tra nessuna firma oppure una delle due impostate in precedenza.

-la capacità di aggiungere automaticamente il contenuto di un file qualsiasi all'interno dei messaggi stessi. Eudora è configurabile in modo da poter automaticamente codificare i file scelti con la modalità "BinHex", "Apple Single", "Apple Double" o "UUEncode", a seconda di chi riceverà il nostro messaggio. Allo stesso modo i messaggi ricevuti che contengono file inclusi nel testo vengono trattati in modo che il procedimento di decodifica ed espansione sia del tutto trasparente ed automatico. Eudora lancia, infatti, un'Apple Event all'applicazione "StuffIt Expander" che si occupa della decodifica e della successiva espansione in background.

-Eudora permette, inoltre, di inserire nel testo dei messaggi anche caratteri particolari tipici, ad esempio delle lingue latine, come quelli accentati: è à é ì ù ò, ecc. È implementato, infatti lo

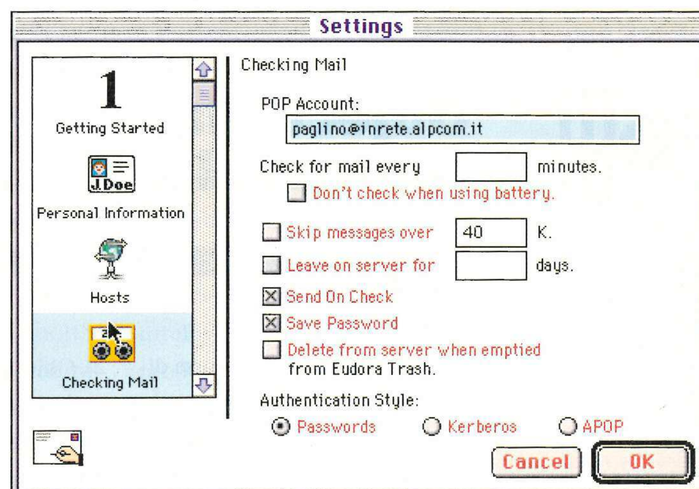


L'ambiente di lavoro di Eudora. In primo piano la finestra di controllo dei "filtri", che consentono lo smistamento automatico dei messaggi in arrivo in diverse mailbox

standard MIME (Multipurpose Internet Mail Extensions) che dà la possibilità di scambiare dati in forma binaria anche tra piattaforme hardware diverse.

-altra caratteristica di primo piano è la capacità di "filtrare" i messaggi in arrivo in modo che non compaiano tutti all'interno della stessa casella postale, ma che automaticamente vengono smistati nelle caselle appropriate create in precedenza. Ad esempio, possiamo definire dei criteri di selezione dei messaggi stessi in modo che tutti quelli che hanno un certo soggetto oppure hanno un tale mittente, in modo automatico, vengano assegnati ad una precisa casella postale. Questa caratteristica è esclusiva della versione commerciale 2.1 e non è presente in quella shareware. Si tratta, però, di una capacità veramente utile ed importante, in quanto permette di organizzare automaticamente in modo pulito e ordinato i propri messaggi, specialmente per chi ha un grosso volume di traffico di posta elettronica o per chi è iscritto a diverse mailing list. In questo modo, infatti, è possibile decidere a priori che tutti i messaggi in arrivo di ciascuna mailing list vengano inseriti nella casella postale appropriata, a seconda dei criteri impostati nella definizione dei filtri.

-uno strumento potentissimo di Eudora è quello di ricerca. Possono essere effettuate ricerche di una parola sia globalmente, sia all'interno delle singole caselle postali; sia all'interno dell'intero messaggio, sia solamente negli header.



Nella figura una specie di pannello di controllo all'interno del quale è possibile definire i vari parametri necessari al funzionamento del programma

-è possibile configurare il programma in modo che automaticamente, ad intervalli regolari di un certo tempo prestabilito, si connetta con il mail server e controlli se c'è posta in arrivo e successivamente trasmetta la posta creata e messa in attesa.

-caratteristiche presenti solo nella versione commerciale sono la possibilità di dare un'etichetta ed una corrispondente colorazione al messaggio, un po' come avviene nel Finder; la capacità di sfruttare l'estensione del System 7.5 Drag & Drop per spostare i vari messaggi trascinandoli da una casella all'altra; la presenza di un aiuto in linea dal menù Balloon Help; la possibilità di creare più liste di indirizzi oltre a quella personale, in modo da avere, per esempio, mailing list di gruppo, di dipartimento o dell'intera azienda. Esistono poi altre differenze e miglioramenti, ma di minore importanza.

Il meglio

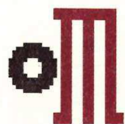
In definitiva Eudora è quanto di meglio esiste sul mercato software per quanto riguarda lo scambio di posta elettronica nell'universo Internet. Uno dei vantaggi maggiori di Eudora è quello di essere un programma sviluppato per più piattaforme (Windows, Unix e Macintosh) che in questo modo possono tranquillamente scambiarsi posta elettronica, sfruttando un mail server (di solito una workstation o un mini Unix) basato sui protocolli SMPT e POP3.

Per chi necessita delle versioni Shareware o destinate al mondo Unix, è possibile collegarsi attraverso Internet all'ftp server della ditta produttrice di Eudora, all'indirizzo "ftp.qualcomm.com" e fare il download dell'applicazione interessata. Per quanto riguarda, invece, lo scambio di messaggi solamente attraverso reti TCP/IP chiuse (aziendali), esistono anche altri pacchetti software dedicati alla posta elettronica molto potenti e con caratteristiche più complesse. In ogni caso, però, la semplicità d'uso di Eudora permette all'applicazione di essere competitiva anche in questo ambito.



Alberto Paglino

Gestione di progetti software, programmazione



Object Master Universal 2.5.2

Pro:
Potente editor di codice sorgente; navigazione ottimizzata attraverso i sorgenti; possibilità di creare template di codice

Contro:
Non è possibile aprire un file di testo tramite drag-and-drop nel Finder

Produttore:
ACI

Distributori:
- Delta
  tel. 0332/803111
- Italsoftware
  tel. 039/2051313
- Rigel Engineering
  tel. 0586/210222

Prezzo:
- Object Master C/C++ (disponibile anche per Windows)
  lire 480.000 + Iva
- Object Master Universal
  lire 768.000 + Iva

Stretto nella micidiale morsa di tecnologie hardware sempre più dirompenti e sistemi operativi dalle mille funzionalità, lo sviluppatore degli anni '90 non ha certamente molte armi per difendersi da una complessità di programmazione oggettiva che ormai obbliga a tempi di sviluppo sempre più lunghi.

Infatti, sebbene la qualità degli ambienti di programmazione oggi disponibili consenta la realizzazione di software innovativo ed efficiente, si sente sempre più l'esigenza di strumenti molto sofisticati in grado di organizzare la stesura del codice e consentire una maggiore produttività.

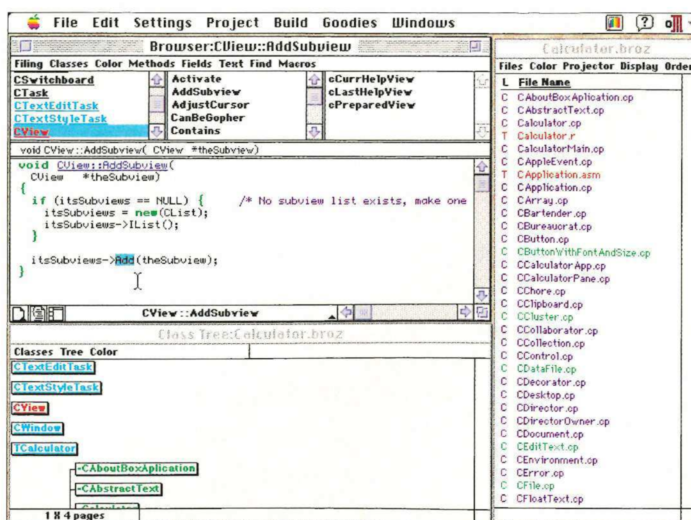
A risolvere il problema, fortunatamente, ci ha pensato ACI, software house francese di risonanza mondiale, con uno strumento creato inizialmente per uso interno e successivamente, considerata l'effettiva validità, immesso sul mercato.

Object Master (che d'ora in poi chiameremo OM) è un editor avanzato di codice sorgente, rivolto specificatamente a programmatori professionisti. Disponibile in due differenti versioni (OM C/C++, destinato a chi lavora esclusivamente con C e C++, e OM Universal per chi utilizza anche Pascal e Modula-2), Object Master richiede la presenza di un ambiente di sviluppo tradizionale, per la generazione degli eseguibili desiderati (ad esempio l'MPW, il Symantec C++ o il CodeWarrior della Metrowerks).

Un valido aiuto

Come già accennato, lo scopo di OM è quello di consentire una stesura ottimale del codice, organizzando il lavoro in "progetti" facilmente accessibili e navigabili. Per semplificare l'intero processo di sviluppo, l'applicazione è strutturata in diversi ambienti che possono essere utilizzati a seconda delle esigenze incontrate. Il cuore di OM è rappresentato dalla Project Window, una sorta di database dove inserire i file necessari per costruire un programma (sorgenti, risorse o Rez file). Una comodissima funzionalità di sincronizzazione, consente tra l'altro di generare automaticamente un progetto "nativo" di OM, partendo dal progetto realizzato tramite il compilatore prescelto (ad esempio il Think C). L'introduzione e la correzione del codice avviene tramite la File Window, una finestra che consente di visualizzare tutto il contenuto del file sorgente da modificare. Tra le varie opzioni disponibili, citiamo la possibilità di assegnare un colore ed uno stile a tutti gli aspetti del codice introdotto (funzioni, keyword, commenti, ecc.), per una lettura semplificata del sorgente. Naturalmente, l'editor è dotato di tutte le funzionalità che ci si aspetta di trovare in un prodot-

L'insieme di ambienti a finestre offerti da Object Master, consente una navigazione del codice sorgente particolarmente efficiente



to di questo tipo, tra cui funzioni di ricerca avanzate, sostituzione e integrazione del testo con chiamate automatiche al Think Reference, generazione automatica di contrassegni di metodi, procedure e funzioni, e persino un analizzatore sintattico per un controllo veloce del codice scritto (cosa che evita di ricorrere troppo spesso al compilatore).

Estremamente utile, inoltre, si è rilevato l'ambiente denominato Browser Window, che consente di esplorare e modificare in tempo reale il proprio codice. Particolarmente indicato per linguaggi Object Oriented, il Browser consente di navigare attraverso classi, campi (data-member) e metodi (member-function), visualizzando esclusivamente la parte di codice necessaria, immediatamente modificabile tramite l'editor incorporato. Tra l'altro, è possibile creare in maniera molto veloce dei template di codice da riutilizzare in tutto il progetto.

L'ambiente Class Tree, infine, consente di visualizzare una rappresentazione grafica della gerarchia delle classi, per una navigazione del codice particolarmente ottimizzata. Naturalmente, è possibile accedere alle funzionalità del compilatore direttamente dall'interno dell'applicazione (via AppleEvents).

Quasi indispensabile

L'uso di Object Master è consigliato a tutti i programmatori che desiderano incrementare intelligentemente la propria produttività.

L'assoluta stabilità dell'applicazione, accompagnata da un costo decisamente ragionevole (considerando il tipo di utente al quale si rivolge), rendono infatti Object Master uno degli strumenti più utili attualmente in circolazione.

Alessandro Maio

Accesso remoto



Timbuktu Remote 3.0

Remote Wake-up Cable

Pro:

Remote Wake-up Cable
Cavo Hardware Handshake per collegamenti ad alta velocità

Timbuktu Remote
Completo controllo remoto; estrema facilità d'uso

Contro:

Remote Wake-up Cable
Connettore ADB non passante

Timbuktu Remote
Poche configurazioni modem

Produttore:
Farallon Computing

Distributori:
- Alias
  tel. 0432/69417
- Delta
  tel. 0332/803111
- Elcom
  tel. 0481/536000

Prezzi:
- Remote Wake-up Cable
  lire 110.000 + Iva
- Timbuktu Remote
  due utenti
  lire 590.000 + Iva

Una situazione abbastanza comune per numerosi utenti Mac è quella che vede l'impiego di due macchine, generalmente una situata a casa (oppure in giro per il mondo, se portatile) e l'altra in ufficio o in studio.
L'unico metodo per avere sempre a portata di mano tutto ciò di cui si ha bisogno è quello di dotare i due (o più) Mac di modem, cavo speciale e relativo programma di comunicazione.

Il cavo speciale serve ad attivare il computer a distanza, che in questo modo non dovrà essere costantemente acceso, mentre l'applicazione permette di gestire in piena libertà il Macintosh remoto direttamente dallo schermo del proprio computer.

Farallon offre la soluzione ideale per questo tipo di problema: il cavo speciale è denominato Remote Wake-Up, mentre il software di controllo remoto è il Timbuktu Remote 3.0.

Il cavo è composto da una normale presa seriale a 25 poli, da collegare al modem, mentre l'estremità opposta presenta sia un tradizionale connettore Mac a 8 poli sia uno del tipo ADB. Il connettore a 8 poli dovrà essere collegato alla presa modem o stampante sul retro del Mac, mentre la spina ADB troverà il suo posto nella presa della tastiera.

Per i Macintosh muniti di una sola connessione ADB è quindi indispensabile munirsi di un adattatore/sdoppiatore di ingressi. In questo modo, collegando il modem ad una linea telefonica e lasciandolo acceso, ogni chiamata in arrivo farà sì che sul cavo ADB venga spedito un comando analogo a quello di accensione da tastiera. Qualunque Macintosh in grado di attivarsi in questo modo potrà essere svegliato da una semplice telefonata. Ovviamente, l'unica apparecchiatura da tenere costantemente accesa sarà il modem; il monitor, anche se collegato all'accensione del computer, potrà restare spento.

Timbuktu Remote permette di gestire liberamente qualunque elemento di un computer remoto, duplicando il suo schermo sul quello del Mac principale e rendendo quindi possibile ogni tipo di operazione come se si stesse fisicamente agendo sul Macintosh collegato telefonicamente. Innanzitutto è però necessario che il software sia installato su entrambi i computer collegati via modem; per questo sono necessarie due copie distinte del programma, perché c'è un controllo del numero di serie al momento del collegamento.

Come ogni buon software, Timbuktu Remote permette poi di scegliere password e privilegi di accesso per i vari utenti; tutte le configurazioni sono memorizzate sul computer *slave,* mentre dal *master* è possibile unicamente immettere la giusta parola chiave per l'accesso. Per evitare incompatibilità, è bene che i modem utilizzati siano dello stesso tipo e della stessa velocità: è possibile dialogare fino a 19.200 baud tra-

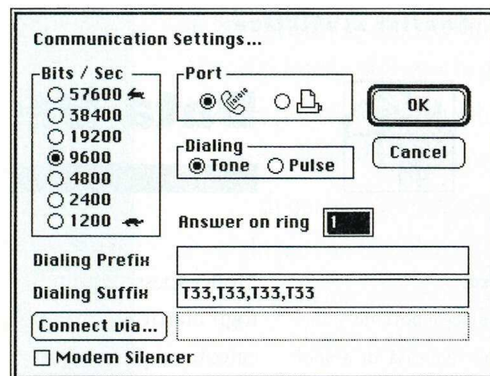


Al momento del collegamento Timbuktu Remote esegue un controllo sui numeri di serie: è bene acquistare il pacchetto con due licenze

mite una normale linea telefonica, con facoltà di scegliere anche un suffisso da trasmettere ad eventuali centraline di smistamento delle chiamate in arrivo. Il numero di configurazioni già pronte all'uso per i modem è piuttosto ridotto, ma fortunatamente non è difficile realizzare una stringa di inizializzazione, a patto di leggere a fondo il libretto di istruzioni del modem utilizzato. A 19.200 baud la velocità di gestione della grafica è eccellente, con rallentamenti solo nello scorrimento di testo o immagini complesse. I movimenti del mouse non soffrono di troppi ritardi. Naturalmente schermi da 16" o più, con grafica a 24 bit, sono poco consigliati, a causa dell'elevato numero di dati da inviare via modem per mostrare una sola schermata. Scegliendo la grafica in bianco/nero ,e magari uno schermo di dimensioni ridotte, la facilità di gestione aumenta notevolmente. Consentite, se previste dai privilegi dell'utente, tutte le normali operazioni di un Mac: stampa, copia, invio e scambio dati via modem, cancellazioni e utilizzo di qualunque tipo di applicazione.

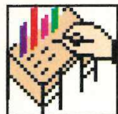
In definitiva, il sistema di controllo remoto proposto dalla Farallon consente con poco più di mezzo milione di spesa (modem esclusi) di viaggiare in qualunque angolo della Terra con la sicurezza di avere sempre a portata di mano, tramite una semplice telefonata, il fedele Mac di casa, con tutti i suoi file ed applicazioni.

 *Diego Meozzi*



Oltre alla velocità di comunicazione e alla porta utilizzata, si può scegliere anche un suffisso per inviare la chiamata a smistatori di linee

Analisi statistica



Data Desk 4.2

Pro:
Veloce e potente; enorme quantità di analisi utilizzabile; autoaggiornamento di grafici e tabelle

Contro:
Interfaccia da perfezionare; manuale troppo tecnico

Produttore:
Majih Software
tel. 00353/1-6717408

Prezzo:
400 lire irlandesi + tasse

Molto spesso gli utenti usano i fogli elettronici per operare dei calcoli sui propri dati, mentre si accontenta dei database se gli basta raccoglierli. A tutti coloro che, invece, sono interessati a studiare i dati, Data Desk offre una gamma completa di strumenti per l'indagine statistica, per cogliere (attraverso grafici, interpolazioni, estrapolazioni e correlazioni) tutte le informazioni che si nascondono in una massa apparentemente caotica di numeri.

Lacrime, sudore e sangue

Il primo impatto con il programma è dubbio: Data Desk, infatti, nasconde completamente la scrivania del Mac, altera le finestre e rimpiazza perfino il cestino. Dopo tre bombe, decidiamo di ripiegare sui manuali: Quickstart Guide, Handbook e Statistics Guide per un totale di 726 pagine che ci hanno obbligato a ricordare i nostri più faticosi studi universitari.

Due sono i modi più sbrigativi per immettere dati nel programma: battere i valori ad uno a uno o utilizzare blocchi di dati già raccolti in file di altri programmi. Data Desk però non legge detti file: bisogna aprirli con i programmi originali, copiare il blocco di dati che interessa e incollare all'interno di Data Desk.

Se utilizziamo i dati provenienti da uno spreadsheet, ogni colonna (con dati e intestazione) diventa una Variable e appare con una piccola icona (che ricorda vagamente le icone degli archivi di Compact Pro).

L'analisi dei dati di solito viene fatta a coppie: si stabilisce quale blocco funga da variabile *y* facendo clic sulla sua icona premendo il tasto Opzioni; anche la variabile *x* si fissa con un clic, ma premendo il tasto Maiuscole.

Dal menù Plot che consente di creare istogrammi, areogrammi, ecc., si sceglie Scatterplots: immediatamente su un piano cartesiano compaiono dei punti, le cui coordinate sono i valori corrispondenti delle due colonne.

Se capita che i punti si ammassino in modo inintelligibile, è possibile modificare l'ingrandimento per diradare le zone più dense o rendere riconoscibili alcuni punti particolari scegliendo simboli diversi nella Symbols Palette o cambiarne i colori.

Per individuare subito a che cosa si riferisca qualche punto particolare, basta premere il punto interrogativo nella Plot Tools Palette e fare clic sul punto da indagare: immediatamente compare il nome desiderato.

Molto di più

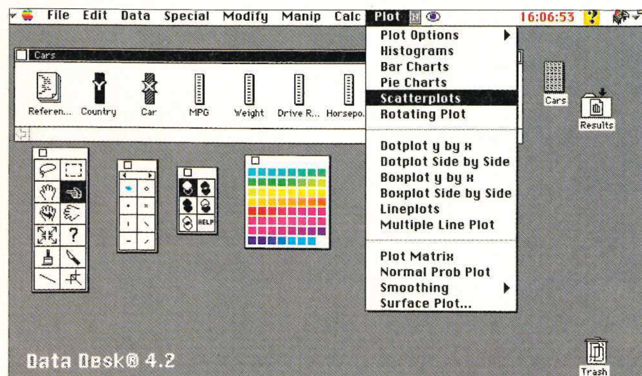
Lo studio dei grafici è solo un primo e parziale approccio; un singolo blocco di dati può essere analizzato calcolandone media, mediana nonché varianza, deviazione standard, distribuzione gaussiana, e così via.

Blocchi paralleli di dati possono essere indagati studiando la varianza tra due gruppi o impostando l'analisi della varianza tra più gruppi e studiando la correlazione e la regressione lineare.

Abbiamo trovato molto utile la HyperView, che suggerisce i calcoli o le procedure più opportune in un dato momento.

Data Desk gira su qualunque Mac (con System compreso tra 6.0.4 e 7.5) e 1 Mb di RAM (2 Mb con System 7); è uno strumento potente, impegnativo e riservato ad un'utenza professionale e specializzata.

 *Giorgio Boccalari*

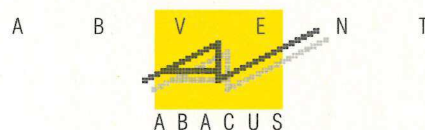


Data Desk utilizza le variabili nel loro complesso (volendo si possono aprire con un doppio clic) e pone i risultati nella cartella Results

"Oggi si."



Oggi si, puoi finalmente rendere vincente il tuo progetto. Sia che si tratti di architettura o di arredamento, di urbanistica o di impatto ambientale, Abacus ti aiuta a realizzare la tua opera. Zoom per modellare senza limiti e Atlantis Render per presentazioni di qualità fotorealistica. In più con l'opzione DTM puoi realizzare automaticamente plastici e modelli.



Fino al 31 marzo 1995 l'offerta promossa da Aplle e Abacus: Power Macintosh 8100/110 16/2GB CD e Zoom/Atlantis Render a L.17.710.000 anzichè L.21.850.000, monitor, tastiera e IVA esclusi.

ABACUS srl - via Cassoli, 34/36 - 29100 Piacenza
Tel.0523/591100 r.a. - Fax 0523/591216

Richiedi ad Abacus o a Intestudio l'elenco dei Centri Specializzati, una videocassetta illustrativa e i dimostrativi dei programmi.

"Finalmente."



Oggi puoi finalmente rendere completo il tuo progetto. Sia che si tratti di architettura, ingegneria, topografia, territorio, fotogrammetria, catasto, geotecnica o impianti, costruirsci la tua soluzione completa con Domus.Cad, Nonio, Digicad 3D, Tabulae Domus, Geo-Tec, Atlantis Render e altri programmi con le offerte vantaggiose di Interstudio valide fino al 31 marzo.



Fino al 31 marzo 1995 l'offerta promossa da Aplle e Interstudio: Power Macintosh 6100/60 8/350 con Domus.Cad, A.D.A.M., MacInGeo e altri programmi a L.6.990.000 anzichè L.9.220.000 e IVA esclusa.

INTERSTUDIO srl - via Borgo Melano, 27 - 51100 Pistoia
Tel.0573/31307-8 - Fax 23039 - Apple Link INTERSTUDIO

a cura di
Luca Romoli

Un luogo comune vuole che ci siano pochi bei giochi disponibili per Macintosh. Se qualche anno fa questo poteva avvicinarsi al vero, adesso si discosta alquanto dalla realtà. La grafica è stata migliorata, molti titoli sono stati aggiunti e quindi...

Ricredetevi

Per informazioni:

- Cyberflix
  tel. 001/615-5461157
- Eccentric Software
  tel. 001/206-6282687
- Synergy Interactive
  tel. 001/213-6872907
- Starplay
  tel. 001/303-4479562

I programmatori di videogiochi, come ben dimostrano i titoli usciti in quest'ultimo anno, hanno fatto tesoro dell'esperienza accumulata da designer e grafici per migliorare l'impatto sul pubblico delle proprie creazioni.

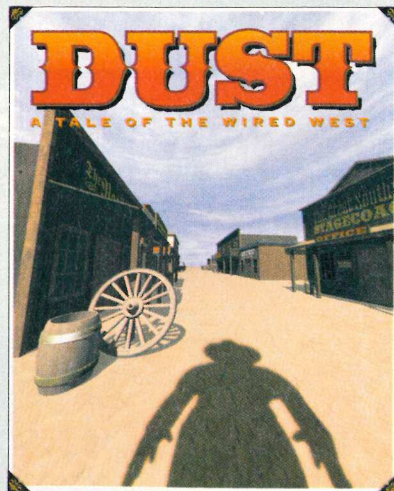
Synergy Interactive, ha da poco rilasciato Gadget, L-Zone, Alice e Yellow Brick Road I&II.

In Gadget uno scienziato pazzo, HorseLover, guida i giocatori a bordo di un vecchio treno a vapore dove si svolge gran parte dell'avventura. In L-Zone avete l'ingrato e faticoso compito di riportare alla vita una città futuristica ultra automatizzata che da troppo tempo giace addormentata. Yellow Brick Road I&II, come il titolo avrà già fatto presagire ad alcuni, si riferiscono alla sage fantastica del mondo di Ozdove, alla fine del sentiero di mattoni gialli, il giocatore incontrerà lo spaventapasseri, il leone codardo e l'uomo di latta.

Assieme a loro attraverserà il magico reame ed in esso dovrà difendere con le unghie e con i denti la propria vita. Alice, tra i quattro prodotti, è l'unico a non essere un gioco vero e proprio, bensì un museo multimediale costruito a misura dei libri di Lewis Carrol.



Il Bianconiglio è uno dei tanti personaggi che popolano il museo interattivo di Alice



Chi di voi non ha mai voluto vestire i panni di un pistolero del vecchio West?



Galassie, stazioni orbitali, meteoriti e navi aliene popolano il sovraffollato universo di Eat my Photons



LittleWing ha colpito ancora. Per voi la schermata del suo nuovo flipper: Loony Labyrinth

Mondi virtuali

La Cyberflix, conosciuta nel mondo dell'entertainment per Lunicus e Jump Raven, rilascerà a breve tre nuovi titoli: Dust, SkullCracker e R.M.S. Titanic. In Dust il giocatore rivivrà le epiche gesta di un pistolero del vecchio e lontano West. In Skullcracker si potrà scegliere se giocare l'avventura nei panni di Mortis Rigor, o di Penelope: due sterminatori freelance di zombi e frattaglie varie. Infine, in Titanic, si impersonerà un passeggero della celebre nave al suo viaggio inaugurale.

Mangia i miei fotoni

Si sa, i tempi cambiano, e con i tempi cambiano anche luoghi comuni e frasi tipo. Un tempo è vero, si diceva mangia la mia polvere; ma nello spazio, si sa anche questo, polvere ce ne è ben poca e quindi...

Eat my Photons, prodotto dalla Eccentric Software, è, al momento, una delle più belle battaglie spaziali tridimensionali che si sia mai vista. Una grafica ricchissima di particolari anima uno scenario in costante movimento. Scopo di questo shoot-em-up è quello di difendere città, pianeti ed interi sistemi planetari dai cattivi di turno. Le missioni di terra hanno luogo all'interno di un carro da battaglia, quelle nello spazio di un ultramoderno caccia interstellare. Disponibile al momento per sole macchine 680X0, a breve Photons verrà rilasciato anche in versione nativa.

Antichi sapori

A chiusura di questa serie di anteprime vi proponiamo un gioco che, pur non essendo innovativo, esprime attraverso la sua atavicità tutta la genialità di chi lo ha ideato. Si tratta di Loony Labyrinth, l'ultimo flipper nato in casa StarPlay, frutto degli sforzi di LittleWing. Sono passati almeno due anni dalla commercializzazione di Tristan, eppure il suo fascino non ci ha ancora abbandonati. Dopo il tavolo da biliardo di Eight-Ball de luxe eccoci ora alle prese con due diversi labirinti, collocati in due diverse ere temporali: il 2000 dopo Cristo e l'antica Grecia.

Sperando di poterci misurare al più presto con i nuovi giochi presentati, vi rimandiamo alla prossima...

Top five giochi gennaio

Pos.	Pos. prec.	Pos. Usa	Titolo	Genere	Supporto
1	+	-	**Alone in the Dark**	Avventura	HD
2	+	39	**Syndicate**	Arcade	HD
3	+	40	**Gabriel Knight**	Avventura	HD
4	+	23	**Lode Runner 2**	Arcade	HD
5	+	56	**Theme Park**	Simulazione	CD-ROM

La classifica si basa sui dati rilevati da nostri collaboratori e sulla classifica americana "Pc Games Top 100" del 9 gennaio 1995, reperibile su Internet al sito www.xs4all.nl/~jojo.

Noi del Mac dei Ragazzi poniamo sempre grande attenzione nel compilare le avvertenze ai consumatori di questo o quel gioco, e mai manchiamo di sottolineare, quando occorre, la pericolosità di certi prodotti

OVERDÓSE



di Beppe Vedani

Da anni "voce" di primo piano della radio della Svizzera Italiana, non perde occasione di regredire allo stadio pre-adolescenziale, abbandonandosi tra le braccia del suo amato Mac e dei suoi giochi

Capita che alcuni dei giochi più avvincenti (intriganti, per i lettori trandy) abbiano il difetto di... avvincere troppo, di ipnotizzare il giocatore. È una magagna non da poco, che rende tutti i migliori arcade giocabili per non più di venti minuti dato che, essendo per definizione giochi basati sulla rapidità di reazione, sottopongono il giocatore ad un vero bombardamento di stimoli; se il bombardamento prosegue per troppe ore e per troppi giorni successivi, il giocatore rimbambisce. Dapprima il poveretto procede mentalmente alla risoluzione di schemi di gioco nel dormiveglia, durante il pranzo, durante le ore di lezione o di lavoro meno interessanti; piano piano i tempi di lucidità diventano sempre più brevi, momenti, istanti, Game Over.

Tempo fa, un ragazzino intossicato dagli arcade è stato recuperato al mondo degli umani da un terapeuta che gli ha tappezzato la stanza di scritte "Game Over". Dopo qualche tempo il minorenne ha capito che la partita era veramente finita, ed è uscito dal sistema per riabbracciare mamma e papà, come alla fine di un film dell'orrore.

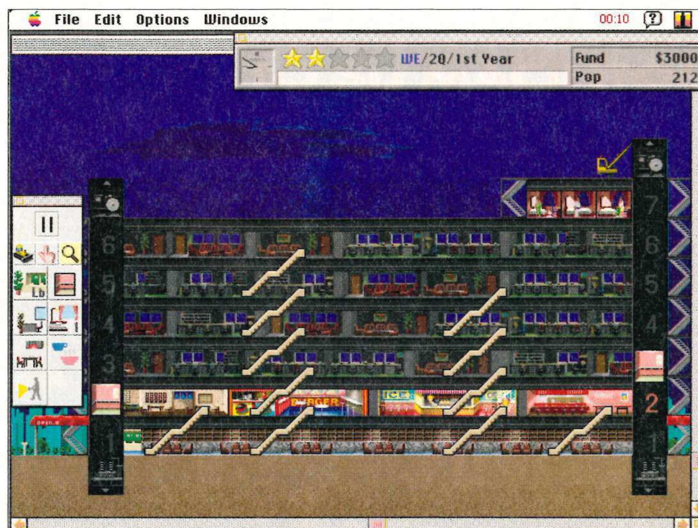
Chissà perché i giornali non raccontano anche storie di adulti che riemergono dalla catalessi digitale e riabbracciano mogli, figli e genitori. Forse perché è cosa buona che gli adulti siano rimbambiti. O, forse, perché non tutti i giochi che rimbambiscono gli adulti terminano con un Game Over, e non se ne è ancora trovata la cura. Noi oggi parliamo di due tra questi ludi perigliosissimi. Sono giochi interminabili, tanto lenti quanto avvincenti, tanto quanto lenta e avvincente è la vita di cui questi simulano taluni aspetti.

Su questi giochi che rimbambiscono l'adulto, rubandogli ore e ore di sonno, la Maxis ha fondato il suo successo. Nel 1987 nascono la Maxis e Sim City, vero archetipo di tutta una serie di giochi di simulazione e strategia che, forse per la prima volta, non implicano la guida di un aereo.

Dopo Sim City, che propone la costruzione e la guida attraverso anni e decenni di una città, abbiamo giocato a fare gli dei col laboratorio genetico di Sim Life e con quello planetario di Sim Earth, per ritrovarci poi a meditare sulla vita dei formicai in Sim Ant, senza dimenticare Sim City 2000.

La nuova suggestione di Maxis si chiama Sim Tower e lì si costruiscono grattacieli, con tempi lunghissimi. Accanto a questo gioco ne presentiamo un altro, un Vero Sim anche se progettato da una diversa ma blasonatissima ditta, la signora Electronic Arts: quest ultimo si chiama Theme Park e ci vuole impresari di un parco dei divertimenti.

Sono entrambi giochi che hanno molte somiglianze tra loro e con i Sim City: esigono dal giocatore una predisposizione ai progetti di lungo periodo, una grande capacità di progettazione, un occhio allenato ai particolari, una buona attenzione alle esigenze sociali e, dopo tutte queste belle cose, una buona dose di pelo sullo stomaco.



Una piccola torre in crescita. Tutti gli elementi costruttivi vengono selezionati dalla palette posta sulla sinistra. La finestra posta nell'angolo superiore sinistro della prima immagine mostra lo 'stato delle cose'

Il Lungo periodo

Un grattacielo non viene su come un fungo dopo una breve alternanza di pioggia e di sole; così si può dire anche di un Luna Park, ma di Theme Park scriviamo più sotto.

Per avere successo nella costruzione di un grattacielo ci vogliono anni di spese oculate in modo che tutto quello che si edifica venga presto affittato, venduto, o gestito direttamente come impresa commerciale. Ogni investimento deve fornire un vantaggio immediato che sia però funzionale al lungo periodo.



Come in ogni Sim che si rispetti non mancano gli eventi speciali: Babbo Natale ci gratifica di una sua visita inattesa

Destinare ad esempio un'ala del grattacielo ad appartamenti condominiali dà un vantaggio economico immediato, in quanto si vende a un massimo di 200 unità quanto che ci è costato 80. Consideriamo però il fatto che con una spesa di 80 si costruiscono due uffici che occupano all'incirca la stessa area di un appartamento e che, in 10 anni di affitto, possono rendere fino a 800. Moltiplichiamo tutto per venti e vediamo cosa conviene di più. Sicuramente gli uffici. Oppure, facendo ricorso al succitato "pelo sullo stomaco", prima si vendono gli appartamenti, poi gli si costruisce intorno una selva di uffici e locali pubblici rumorosissimi, in modo che i condomini fuggano stressatissimi. Questo è un metodo che funziona, sperimentato nella vita reale da altri, e in Sim Tower da noi.

L'occhio allenato ai particolari è fondamentale in questo genere di gioco in cui è primario il rapporto commerciale. Il nostro prodotto grattacielo deve essere attraente in tutti i suoi aspetti. A che servono i lustrini se non si possono toccare? L'esclusività di un hotel, di un ufficio, di un appartamento; il successo di un cinema e di un negozio dipendono grandemente dagli ascensori. Quello degli ascensori è un gioco nel gioco, è la summa della strategia espressa in Sim Tower. Non c'è come avere gente infuriata in attesa della cabina di un ascensore per gettare sul grattacielo una cattiva nomea. Gli ascensori devono funzionare come i treni: ci devono essere gli omnibus, i diretti e gli espressi; quelli che raccolgono cani e porci ed altri che permettono l'accesso solo ai visitatori che viaggiano nella stessa direzione. Gli ascensori costano tantissimo all'acquisto e rientrano nella colonna DARE per quel che riguarda la voce *Manutenzione*; però, i cari vecchi ascensori, possono dare un grande impulso all'immagine della torre.

Scopo e difetto.

Esiste una gradualità nel gioco di Sim Tower. Si comincia da palazzina semplice e, man mano

che la torre conquista l'atmosfera, si sale di grado, fino alle 5 stelle d'oro, praticamente Generale. Lo scopo è di arrivare a 100 piani, dieci rotoloni di morbidezza. Chi ce la fa, chi arriva lassù, può costruire là, dove osano con timore anche le aquile, una cattedrale, che sarà visitatissima e caccerà i condomini del novantanovesimo piano in cui sistemeremo sei negozietti di ricordini, con allegria e tanto pelo sullo stomaco.

Sim Tower ha un difetto, e anche grosso. È veramente troppo lento. L'anno è diviso in quattro stagioni e ogni stagione è riassunta in due giornate lavorative ed una festiva. La cosa ha ragioni proporzionali statitistico matematiche, epperciò ci facciamo sopra una bella croce. Il fatto è che queste tre giornate non passano mai, il tempo fluisce troppo lentamente, e se ciò ha una ragione nel lungo periodo (quando cioè ci sono da controllare 50, 70, 90 piani di mostruosità in ferro e cemento), nelle prime fasi di gioco farebbe tanto comodo un menù in grado di sveltire lo scorrere ideale ore, ma non c'è. Pazienza; Sim Tower vale comunque la pena di una visita.



Case delle streghe, girelle giganti, tazzine di caffé rotanti, castelli rimbalzanti; nulla manca per rendere confortevolmente strano il nostro piccolo parco dei divertimenti

Varesine digitali

Tutto quanto detto a proposito della filosofia di gioco Sim Tower vale per il divertentissimo Theme Park (un CD-ROM), anche se quest ultimo ha l'enorme vantaggio di essere molto più veloce e adattabile alle esigenze del giocatore che può scegliere tre livelli di gioco: dal puerile Sandbox (sabbionaia), all'inequivocabile Hard. E può scegliere molte altre cose: il livello di combattività dei concorrenti virtuali, le proprie disponibilità economiche e, forse, altro ancora.

Anche qui vale la legge dell'occhio lungo, e importantissimo è il sondaggio, detto senza ironia, sulla nostra realtà sociale. I visitatori del nostro Parco hanno idee ben precise sulla qualità dei divertimenti e dei servizi che mettiamo a loro disposizione. Ascoltiamoli, facciamo tesoro delle loro rampogne e spostiamo la nostra attenzione sul laboratorio di ricerche. Qui l'animo poetico di chi ha scritto Theme Park raggiunge il suo acme e trasforma la volgare moneta in fluida linfa. Attraverso un'apposita serie di pistoni possiamo pompare linfa corroborante in quei rami dell'albero commerciale che più necessitano un rinvigorimento: questi rami possono sorreggere la tecnologia degli impianti, il design, la qualità dei servizi... C'è di che divertirsi, e anche di che impazzire, perché Theme Park prevede un ritmo di gioco serratissimo, una rapidissima successione di eventi, a meno che il giocatore sia così bravo da appiattire e mortificare gli avversari virtuali in poche e oculate battute.

Cambiamo genere

Con Theme Park abbiamo gestito un parco dei divertimenti; con Sim Tower ci siamo confrontati con problemi sociali, economici e architettonici. E andando avanti di questo passo, di Sim in Sim, chissà dove finiremo...

Chissà quale altro ambiente

La prima fase di gioco richiede la creazione della propria scheda personale e la scelta del livello di gioco da cui cominciare la sfida contro gli avversari pilotati dal Mac



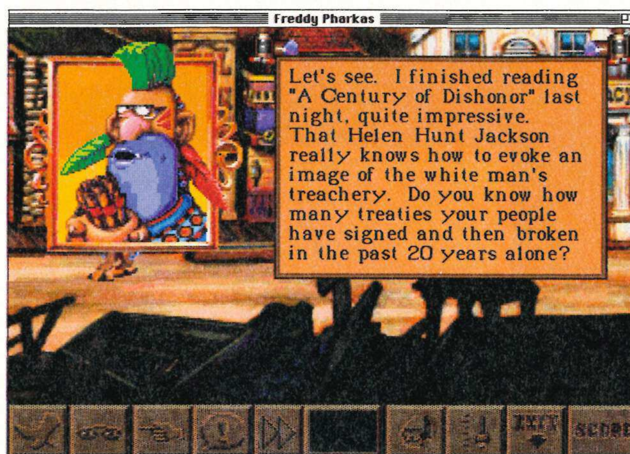
simulato ci sarà offerto in gestione? Sappiamo per certo che tra qualche numero, dopo approfondita analisi, potremo redigere una critica coscienziosa di Sim Farm, che ci vedrà nei panni dello Zio Tobia, moderno gestore della vecchia fattoria, una cosa tipo: "Il Progresso nella Tradizione", uno slogan, un'idea che forse vuol dire poco ma ha fatto vendere tanti biscotti.

Questo per il futuro prossimo. Ma per il Futuro propriamente detto? Sono talmente tanti gli ambienti ricchi di interesse della nostra vita reale! Possiamo aspettarci un Sim Politics, simulazione di strategie parlamentari, maggioranze, minoranze, devianze, riluttanze, disoccupanze, inflazionanze! Sim Community, per cimentarsi nella gestione autoritaria, a scelta tra una comunità economica e una di recupero.

Ma dato che la vita reale è un articolo che vende malissimo e che «... tale è la vita mortale...», su consiglio di Giacomo Leopardi, un giovane redattore del Mac dei Ragazzi, facciamo come la greggia e ci rilassiamo per un attimo in pensieri... più spensierati. Tipo il West, il Vecchio West.

Il buon vecchio Freddy

Già vicesceriffo, Freddy Pharkas, dopo che un pistolero con mano da orefice gli buca entrambi il padiglioni auricolari con fuoco incrociato, percorre con successo la carriera accademica, che lo porta al conseguimento del diploma di farmacista. Decide così di aprire una farmacia con rivendita di liquori, tabacchi e gelati (all'uso americano) in un paese di frontiera. Qui inizia l'avventura interattiva, nuova, proposta da quelli di Sierra, ormai entrati nel cuore, oltre che nell'hard disk, del Mac dei Ragazzi.



Solo nel lontano West potevamo imbatterci in un indiano, filosofeggiante e laureato, costretto a fingersi statua vendi-sigari per tirare avanti

Siamo appena agli inizi della nostra avventura con Freddy Pharkas, per cui nessuno si aspetti suggerimenti od altro. Siamo però in grado di dare delle indicazioni sul tipo di utenza che può apprezzare il gioco. Freddy Pharkas prevede una certa dimestichezza con la lingua inglese, che permette di interpretare la maggior parte dei dialoghi che vengono scambiati durante il gioco. Nel nostro breve giro esplorativo di Freddy Pharkas Frontier Pharmacist abbiamo incontrato una dozzina di persone; di queste, solo quattro parlavano una lingua ufficiale, l' american-english: Freddy Pharkas, la Maestrina e sua Fidanzata, il finto indiano finto (cioè l'indiano vero che per sbarcare il lunario fa la statua davanti alla farmacia, ma è laureato in lingue moderne) e il medico, che purtroppo è ubriaco, e parla da ubriaco. Per cui le cose si complicano: per parlare col medico di Freddy Pharkas Frontier Pharmacist bisogna conoscere l'inglese anche sotto gli effetti dell'alcool. L'altro limite, se si conosce bene l'inglese, è il linguaggio degli uomini di frontiera. Non è un gran bel linguaggio, è molto vivace, vero, plausibile per quel luogo ma consigliabile ad un pubblico sicuramente maturo, che distingue tra la volgarità gratuita e quella funzionale alla narrazione, cioè l'ironia allo stato puro tipica delle avventure di Sierra.

Noi del Mac dei Ragazzi saremo anche dei ragazzi all'antica, ma ci pare davvero poco rispettoso proporre questo gioco a dei giovinetti; non lo comprenderebbero.

Con questa nota morale si congeda il Mac dei Bravi Ragazzi all'Antica. Alla prossima.

Nome:
SimTower

Produttore:
Maxis

Prezzo:
74.000 lire + Iva

Nome:
Theme Park

Produttore:
BullFrog

Prezzo:
92.000 lire + Iva

Nome:
Freddy Pharaks Frontier Pharmacist

Produttore:
Sierra On-Line

Prezzo:
54.000 lire + Iva

I giochi sono stati gentilmente forniti da:
Mélange
tel. 02/3085699

Scolpisci il tuo futuro

1ª EDIZIONE
1995
In edicola dal mese di gennaio



...liberi di scegliere

moltimedia

L'olocausto è tra noi, vivo più che mai...
Non si è mai spento nei ricordi di chi l'ha vissuto

"Shemà Israel...", disse il topo

di Enzo G. Baldoni
Duomo/Enzo_Baldoni@relay.iunet.it

Autore -assieme a Maurizio Dal Borgo- di famose campagne pubblicitarie, Baldoni è stato uno dei primi creativi ad intuire le potenzialità del computer. È uno dei principali colpevoli del coup de foudre dei pubblicitari italiani per Macintosh.

Produttore:
The Voyager Company

CD-ROM gentilmente fornito da:
Magnetic Media
tel. 035/270743

Prezzo indicativo:
lire 89.000 + Iva

Si ha un bel dire che la verità è la cosa più bella del mondo. C' è anche la verità brutta, quella che fa male, che è scomoda, che puzza, che fruga nel marcio, che ci fa toccare con mano quel pizzico di miseria che abbiamo dentro tutti. Quella insopportabile da accettare.

«La cosa più difficile -diceva Hemingway- è scrivere una prosa che sia assolutamente sincera». Art Spiegelman ci è riuscito. E non con un romanzo, ma con un medium apparentemente inadatto a scavare nelle pieghe, e nelle piaghe, dell'anima: il fumetto.

Art Spiegelman, intellettuale newyorkese e grande disegnatore, è anche il creatore di *RAW*, la rivista cha ha rivoluzionato il modo di concepire i fumetti. E con un fumetto ha affrontato il problema centrale della sua vita: il tormentato rapporto con la famiglia, il padre ossessivo e nevrotico, la madre suicida, l'ombra del fratellino morto ad Auschwitz.



Un pizzico di storia

Spiegelman, nel 1972, cominciò a fare una cosa coraggiosissima: invece di cancellare il padre dalla propria vita, cercò di capirlo. E, per otto anni, lo intervistò sul suo passato. Soprattutto su quel periodo di cui papà Vladek -ebreo polacco emigrato a New York dopo la guerra- aveva sempre rifiutato di parlare.

La ricerca della verità fu una violenza sul padre: per il vecchio Vladek, prima benestante, poi perseguitato e rinchiuso nel ghetto di Varsavia, poi catturato, internato ad Auschwitz e sopravvissuto ad esperienze terribili, rivivere quegli anni fu una sofferenza enorme. L'ascolto della verità fu una violenza sul figlio: Vladek non gli risparmiò nulla, né l'atrocità del quotidiano nei campi, né la ferocia che opponeva l'uno all'altro gli stessi compagni di prigionia pur di sopravvivere. Da questa sofferenza catartica nacque *Maus*, il fumetto in cui gli ebrei erano rappresentati come topi e i nazisti come gatti. E la storia, nonostante il soggetto, nonostante la durezza del segno, è coinvolgente, a volte commovente, a volte perfino divertente. Ha il sapore inimitabile, ricco di sfumature, retrogusti, imperfezioni, della verità.

Umberto Eco ha scritto: «Maus

è una storia splendida. Ti prende e non ti lascia più. Quando questi due topolini parlano d'amore ci si commuove, quando soffrono si piange. A poco a poco si entra in questo linguaggio di vecchia famiglia dell'Europa orientale [...] e, quando il libro è finito, si attende il seguito con la disperata nostalgia di essere stati esclusi da un universo magico».





Tutto il fumetto ed il suo makin' scorre sotto i nostri occhi. Possiamo osservare i rough preparatori, gli schizzi a colori e la versione a china definitiva

Il fumetto elettronico

Oggi *Maus* esce in versione CD-ROM: operazione di estremo interesse. Ma che suscita anche una specie di straniamento.

Naturalmente, quest'opera ha la ricchezza tipica del CD: ci sono gli schizzi preparatori e le matite originali, gli articoli del New Yorker e le cartine dei campi di concentramento. C'è anche l'albero genealogico della famiglia Spiegelman. E, facendo clic su ognuno dei nomi, se ne può vedere il volto, nel seppia commovente delle vecchie foto.

Ma soprattutto c'è una cosa che fa venire i brividi. C'è la voce di Maus in persona: il vecchio Vladek Spiegelman, col suo accento patetico e tremolante di immigrato. Quello che dà al tutto un tremendo sapore di verità.

Insomma, il libro elettronico ha una potenza e una profondità mai viste. Però cliccare con un mouse è molto diverso dallo sfogliare un libro. Cosa consigliare ai lettori di *Applicando*?

Se è la prima volta, non avvicinatevi a *Maus* con il computer. Prima leggete il libro, possibilmente in un pomeriggio di pioggia, a letto o sul vostro divano preferito, dal forno il profumo di una torta di mele. Godetevi la storia assieme alla sensazione tattile della carta, al piacere di sfogliare lentamente le pagine. Poi, comprate anche il CD-ROM: difficilmente vi darà le emozioni del libro. Lo schermo da 14" non riesce a contenere tutta la pagina, quindi ogni volta bisogna fare un antipatico scrolling. Di certo, però, vi fornirà tutto quel background: storia, musiche, voci, fotografie che vi permetterà di capire a fondo il fascino di questo fumetto unico nella sua storia, e forse, anche nella storia della narrativa tout court.

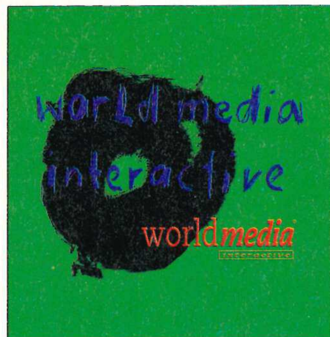
Ogni tipologia di personaggio vissuto ai tempi dell'Olocausto è stata fedelmente riprodotta in caricatura da Spiegelman. Topi, Gatti, Cani e Maiali si alternano pagina dopo pagina





World Media Interactive

Per informazioni:
Digital World Publishing
tel. 0049/40-68860650



Il lancio di questo lavoro è stato al centro dei commenti della stampa tedesca e della comunità Apple al CeBIT 94 di Hannover. Questo CD ibrido rappresenta una piccola rivoluzione, almeno per il nostro continente: è infatti uno dei primi esempi di rivista interattiva ad essere prodotta in Europa su supporto ottico. Il CD è impressionante. Ben 63 elementi ne compongono il contenuto. Avviando Zeitung si entra in un ambiente virtuale che ricorda l'interno di un antico tempio a croce. Nel buio delle navate sono sospesi dei quadri che in realtà sono le cover degli articoli. Un click sul titolo scelto e si apre la sessione di lettura. Per avere un'idea del contenuto, il CD è la sommatoria di una buona rivista d'arte mensile e dell'equivalente elettronico di una decina di mostre d'arte. Usando il browser della Galleria ci si rende conto che il CD raccoglie in sostanza 24 articoli sul tema della computer art e della creatività interattiva, sommati ad una quarantina di applicazioni artistiche, frutto di una serie di artisti indipendenti che hanno deciso di prender parte a questo happening digitale.

Non è facile esprimere un giudizio su questi lavori. Si può dire inanzitutto che queste opere non si "consumano in fretta" e che da tutto il CD emerge una tensione marcata a nobilitare i lavori con una sistematica adozione di ritmi lenti, poco spettacolari, intimisti. Quanto alla qualità del lavoro artistico in sé, si nota un grande impegno creativo e non si può che celebrare l'atto di coraggio per aver scelto strumenti espressivi così nuovi, così inesplorati. Segnaliamo tra i vari articoli un bellissimo lavoro ipertestuale su Zappa e le composizioni *No Frontiere*, *Vision Lab* e *Wilson Archive Demo*.

Ma che diffusione avranno le riviste interattive? È da vedere. Prodotti come questo *World Media Interactive* vivranno solo per un pubblico ristretto di artisti, creativi, art director e solo perchè sono gli unici "veicoli" possibili per opere come gli "ibridi" che sono i prodotti di Micromind. Inutile quindi giudicare questi lavori editoriali come alternative alla stampa. Il punto è altrove: non è il medium, ma il messaggio.

Attendiamo quindi con impazienza che nel prossimo numero la creatività italiana mostri di cosa è capace e si faccia rappresentare da una decina di artisti.

 ***Andrea Ricci***

Mac Power Collection

Produttore:
Industria Postfach

Distributore:
Tewi Verlag
tel. 0049/89-555944

Prezzo indicativo:
39 marchi

L'acquisto di una raccolta di shareware tedesca può sembrare una sciocchezza, eppure non c'è nulla da temere.

Si può essere perfettamente incapaci di pronunciare una qualsiasi frase compiuta in tedesco e godere a pieno questa miniera di piccole chicche vendute ad appena quarantamila lirette. Si tratta per la maggior parte di materiale internazionale con istruzioni completamente in inglese; quanto alla navigazione, non serve aver fatto il Liceo tedesco per capire che la cartella Spiele contiene i giochi e che la Elektronische Bibliotek contiene documenti elettronici vari. La barriera linguistica non esiste!

Occorrono parecchi giorni per gustarsi il prodotto pezzo per pezzo e non è affatto facile riassumere in così breve spazio tutta la ricchissima collezione. Citeremo quindi solo i software

più simpatici ed i documenti più memorabili. Per gli "storici Apple" c'è nella biblioteca digitale il vero, autentico, spot Apple 1984, quello del lancio di Macintosh contro il Grande Fratello IBM. Non manca DOC-Maker, lo shareware per produrre documenti elettronici in forma di mini-ipertesto.

Vale la pena inoltre di ricordare lo stack HyperCard *Myers-Briggs Personality Test*: una versione su HyperCard del più noto e diffuso test della personalità. Nella cartella grafica, oltre a tutta la serie completa dello shareware più conosciuto per la stampa, fotoritocco e design (tra i vari software anche LaserWriter 8.1 Patch, Printer Defaults, JPEG-View, GIF-Converter, Font-Clerk, the TypeBook ecc.) da notare delle Xtensions per Quark XPress versione 3.1 e 3.2 e sopratutto una bella collezione di font, fantasiosi, ma sempre di buon gusto.

Nella cartella Hypermedia segnaliamo, oltre ai molti stack HyperCard, anche gli shareware Print to Pict e Print to QuickTime, Metamorphis e PovRay. Nella cartella Interface & Desktop Fun ci sono poi tutti quei deliziosi piccoli prodotti che rendono il Mac un computer unico nel suo genere.

Altro pezzo forte del CD-ROM sono i suoni: dalle musiche dei film, ai brani d'epoca, agli effetti speciali. Parecchi megabyte di suoni formato System 7 davvero simpatici ed utili per chi lavora con HyperCard o Director.

Per gli amanti invece dei prodotti più esoterici, il CD *Mac Power Collection* offre materiale davvero utile per i modelli PowerBook.

In una battuta *Mac Power Collection* è talmente completo da essere un CD-ROM ideale, capace di placare l'hacker scatenato che si cela in tutti noi.



Andrea Ricci

A-B

ACI Italia
via Trecate, 34/8
10141 Torino
tel. 011/797221
fax 011/7723222

Addison Wesley
via A. Deffenu, 7
20133 Milano
tel. 02/70631593
fax 02/2666673

ADL
via della Resistenza, 38/B
31038 Paese (Tv)
tel. 0422/451150
fax 0422/451183

Adobe Systems Italia
c. so Vittorio Emanuele, 30
20122 Milano
tel. 02/76015722
fax 02/76004036

Alias
via C. Colombo, 206
33037 Pasian di Prato (Ud)
tel. 0432/69417
fax 0432/526052

Apple Computer
via Milano, 150
20093 Cologno M. se (Mi)
tel. 02/273261
fax 02/27326555

ATD
viale Forlanini, 36
20024 Garbagnate Mil. (Mi)
tel. 02/99025957
fax 02/99514399

BSA
via Archimede, 10
20129 Milano
tel. 02/55010413
fax 02/55017806

C

Calera Recognition Sistems
475 Potrero Avenue
Sunnyvale CA 94086
tel. 001/408-7208300
fax 001/408-7201330

Calcomp
via dei Tulipani, 5
20090 Pieve Emanuele (Mi)
tel. 02/90781519
fax 02/26862616

Centro dell'Immagine
via del Caravaggio, 3
20144 Milano
tel. 02/4691043
fax 02/4692072

Claris Italia
via Milano, 150
20093 Cologno M. se (Mi)
tel. 02/273261
fax 02/27326555

Copy Service
via Romagnoli, 5
40026 Imola (Bo)
tel. e fax 0542/640655

Cyberflix
4 Market Square
Knoxville Tennessee 37902
tel. 001/615-5461157
fax 001/615-5460866

D-E

Delta
via Brodolini, 30
21046 Malnate (Va)
tel. 0332/803111
fax 0332/860781

Deltos
via C. Cantù, 11
20092 Cinisello B. mo (Mi)
tel. 02/66015601
fax 02/66015613

Digital World Publishing
postfach 701744
22017 Hambourg
tel 0049/40-68860650

Eccentric Software
P. O. Box 2777
Seattle WA 98111-2777
tel. 001/206-6282687
fax 001/206-628268

Elcom
via degli Arcadi, 2
34170 Gorizia
tel. 0481/536000
fax 0481/536001

I

IBM Semea
Circonvallazione Idroscalo
20090 Segrate (Mi)
tel. 02/5962

Imprint
via S. Michele del Carso, 15
20144 Milano
tel. 02/48017813
fax 02/48195308

Ingram Micro
via Roma, 74
20060 Cassina de' Pecchi (Mi)
tel. 02/957961
fax 02/95796401

Italia
via Orombelli, 8
20131 Milano
tel. 02/2666205
fax. 02/2364191

Image
via S. Giovanni, 42
29100 Piacenza
tel. 0523/334994
fax 0523/338229

Italsoftware
via Carducci, 2
20058 Villasanta (Mi)
tel. 039/2051313
fax 039/302550

J-K

Jolly Pubblicità
via Mascheroni, 17
20145 Milano
tel. 02/48009000
fax 02/48009064

Jvc Italia
via M. Pannunzio, 4
20156 Milano
tel. 02/380501
fax 02/33402391

Kernel Consulting
via S.Giovanni in Laterano, 263
00184 Roma
tel. 06/77207000
fax 06/77205480

L

Letraset
via Riccione, 8
20156 Milano
tel. 02/39216677
fax 02/39216135

Lind
6414 Cambridge Street
Minneapolis MN 55426
tel. 001/612-9276303
fax 001/612-9277740

Logitech Italia
C. Dir. Colleoni
Pal. Andromeda
via Paracelso, 20
20041 Agrate B. za (Mi)
tel. 039/6056565
fax 039/6056576

M-N

Magnetic Media
via Baioni, 53
24123 Bergamo
tel. 035/270243
fax 035/229038

Mass Microsystem
1582 Centre Pointe Drive
Milpitas, CA 95035
tel. 001/408-9565999
fax 001/408-9565995

Majih Software
5 South Leinster Street
Dublin 2 Ireland
tel. 00353/1-6719408
fax 00353/1-6619785

Melange
viale Espinasse, 73
20159 Milano
tel. 02/3085699
fax 02/3085799

Micronet
viale Piave, 7
20129 Milano
tel. 02/76021735
fax 02/76022291

Microsoft
C. Dir. S.Felice - Palazzo A
via Rivoltana, 13
20090 Segrate (Mi)
tel. 02/703921
fax 02/70392020

Mobit
via Milano, 150
20093 Cologno M. se (Mi)
tel. 02/27326327
fax 02/27326512

Modo
via Masaccio, 11
42100 Reggio Emilia
tel. 0522/512828
fax 0522/516822

Motion Works
524 Second Street
San Francisco CA 94107
tel. 001/415-5419333
fax 001/415-5410555

Motorola
C. Dir. Milanofiori
Palazzo C2
20090 Assago (Mi)
tel. 02/82201
fax 02/8220250

Nital
via Tabacchi, 33
10132 Torino
tel. 011/3102151
fax 011/8996225

Ntg
Milanofiori Strada 2
Palazzo C3
20090 Assago (Mi)
tel. 02/8242541
fax 02/57511893

O-P-Q

Occam Research
42, Pleasant Street
Watertown, MA 02172
tel. 001/617-6840414
fax 001/617-9848220

Palm Computing
4410 El Camino Real
Los Altos, CA 94022 USA
tel. 001/408-8485604
fax 001/408-8485784

Power Computing
1255 Barber Lane
Milpitas, CA 95035
tel. 001/408-5260500
fax 001/408-5260545

Qualcomm
10555 Sorrento Valley Road
San Diego CA 92121-2779
fax 001/619-5878276
E-mail: eudora-sales@qualcomm.com



Redco Telematica
via Alba, 18/A
21052 Busto Arsizio (Va)
tel. 0331/329900
fax. 0331/329901

Rigel Engineering
p. za Attias, 21/C
57125 Livorno
tel. 0586/210222
fax 0586/210255



Silicon Graphics
C. Dir. Milanofiori
Strada 6 -Palazzo N3
20089 Rozzano (Mi)
tel. 02/575611
fax 02/57561350

SofTeam
via Fiume, 48/A
20050 Sovico (Mi)
tel. 039/2012366
fax 039/2012364

Spider Electronics
via C. Boucheron, 18
10122 Torino
tel. 011/540003
fax 011/531206

Starplay
P. O. Box 217
Greeley CO 80632-0217
tel. 001/303-4479562
fax 001/303-4472739

Sumeria
329 Bryant Street
Suite 3D
San Francisco CA 94107
tel. 001/415-9040800
fax 001/415-9040888

Sun Microsystems Italia
C. Dir. Colleoni
Palazzo Andromaca
via Paracelso, 16
20041 Agrate B. za (Mi)
tel. 039/60551
fax 039/6056764

Symantec Italia
c.so di Porta Vittoria, 32
20122 Milano
tel. 02/55012266
fax 02/55012270

Synergy Interactive
333 S. Hope Street, Ste 2500
Los Angeles CA 90071
tel. 001/213-6872939
fax 001/213-6872946



3Com Mediterraneo
via Buonarroti, 1
20093 Cologno M. se (Mi)
tel. 02/27302041
fax 02/27304244

3M Italia
via S. Bovio, 3
Loc. San Felice
20090 Segrate (Mi)
tel. 02/70351
fax 02/70352449

Tewi Verlag
tel. 0049/89-555944
fax 0049/89-555901



VST Power Systems
Taranto Office Building
Suite 3
1620 Sudbury Road
Concord, MA 01742
tel. 001/508-2874600
fax 001/508-2874068

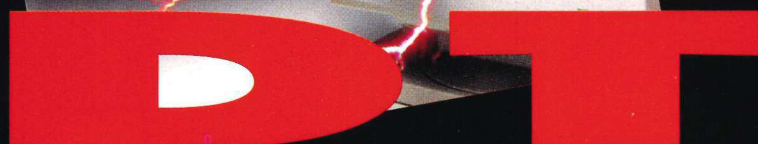
N.B. Gli indirizzi qui pubblicati si riferiscono esclusivamente a società citate in questo numero

INDICE INSERZIONISTI

REALE O VIRTUALE?

era la domanda.

La risposta concreta di ABACUS è



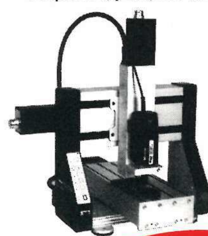

DESK TOP MODELLING

Il DTM è il rivoluzionario sistema CAD-CAM che Abacus propone a tutti gli utenti che vogliono o non possono perdere tempo utilizzando le tradizionali soluzioni già presenti sul mercato. Pur fornendo prestazioni analoghe al CAM tradizionale il DTM è, in tutto e per tutto, una procedura "Macintosh Like", quindi composta da operazioni semplici ed intuitive che non richiedono, da parte dell'utente, nessuna conoscenza particolare.
Il DTM è stato progettato per dare al progettista la possibilità di trasformare automaticamente le proprie idee in oggetti palpabili, utili per la valutazione, indispensabili per la produzione.
DTM è sistema elettivo per i DESIGNER INDUSTRIALI che possono disegnare l'oggetto a 2 e a 3 dimensioni e, con la stessa semplicità con cui attualmente stampano l'immagine su carta, generare in modo totalmente automatico un modello statico che viene scavato, in un blocco di materiale adeguato, da una fresa a 3 assi comandata automaticamente da Macintosh.
In altre parole CON IL DTM ABACUS HA INVENTATO LA STAMPANTE 3D.
Il DTM, oltre che avere capacità autonome di disegno 2 e 3D nonché di rendering, può importare files da qualsiasi sistema CAD, Macintosh e non.
Il DTM apre nuovi orizzonti a tutta quella utenza "creativa" che può ora generare oggetti 3D partendo da files in formato PICT.
Il DTM ha capacità di generazione automatica di PERCORSI UTENSILE MULTIPLI, ciò significa che è possibile creare oggetti che sono la somma di un file CAD 3D e di un file PICT, pensate ad esempio ad un piatto di portata decorato con fregi di foglie in rilievo, la geometria e generata dal CAD 3D, le foglie da un programma di grafica pittorica, DTM fonde i due diversi elementi e automaticamente fresa il vostro piatto.
Il DTM è un sistema ad architettura aperta ed estremamente modulare, ciò garantisce grande indipendenza dal fornitore e possibilità di programmare gli investimenti nel tempo.
Il DTM ha capacità di combinare operazioni di modellatura ed operazioni di taglio, questa caratteristica è di estremo interesse per lo studio di ARCHITETTURA ed URBANISTICA e che può ora costruirsi velocemente plastici di tipo urbanistico fresando automaticamente i volumi, siano essi degli edifici che del terreno (modellato del terreno che può essere ottenuto partendo da svariati tipi di files tra cui quello proveniente dagli STRUMENTI TOPOGRAFICI), nonché plastici architettonici che possono essere generati partendo dai prospetti dell'edificio e ottenendo così, per ogni prospetto, una facciata fresata, ricca di dettagli di finitura, che sarà incollata alle sue omologhe dando origine al corpo dell'edificio che sarà completato dal tetto (di qualsiasi tipo e qualsiasi finitura, ad esempio il modellato dei coppi) fresato in unico blocco.
Il DTM, oltre che pilotare le frese fornite da Abacus, pilota QUALSIASI CENTRO DI FRESATURA A 3 ASSI, caratteristica che lo rende un rivoluzionario ed economico strumento, adatto a tutte le aziende che già posseggono un controllo numerico e vogliono accrescerne la produttività, eliminando i tempi di messa a punto e programmazione tipici delle soluzioni tradizionali.
Il DTMM è equipaggiabile con un tastatore meccanico, questa caratteristica consente agli STAMPISTI di copiare il modello fornito dal cliente, il DTM provvederà alla generazione automatica di STAMPO E CONTRO STAMPO (considerando anche lo spessore della lastra da stampare).
Il DTM genera automaticamente i percorsi utensile per produrre le CONCHIGLIE DI FUSIONE.
Il DTM, incorporando facili funzioni di disegno 2D, consente all'utenza artigiana di produrre manufatti generati da centri di lavoro equipaggiati da utensili sagomati, ad esempio la mensola porta lavabo del MARMISTA o le cornici del FALEGNAME.
Sono disponibili altre soluzioni.verticali per tutte le aree di impiego che non richiedono produzione automatica di strutture sotto squadra, richiedete informazioni.

Fino al 28 febbraio ti offro due sistemi chiavi in mano completi di tutto: fresa a 3 assi, controller e software specializzato ad un prezzo specialissimo:

AbaMill Easy

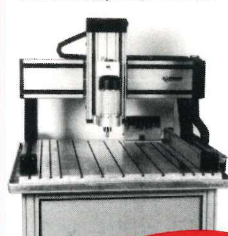
X mm.565, Y mm.250
Corsa x 300, y 250, z 90 mm.



28.000.000+IVA anziché 35.000.000

AbaMill Type S175

X mm.850, Y mm.750
Corsa x 500, y 540, z 175 mm.



41.000.000+IVA anziché 51.000.000

Le soluzioni sono fornibili corredate da frese a tre assi sino alle corse in x e y di mm. 3.000 e in z di mm. 475

ALTRE CONFIGURAZIONI SOFTWARE DISPONIBILI:

Suite Design Lit. 6.000.000
(Soluzione sw costituita da modellatori prismatici, di NURBS e fotorealismo).

Suite Design Pro Lit. 9.000.000
(Soluzione sw costituita da modellatori con funzioni booleane, NURBS e fotorealismo).

Arch Modelling Lit. 6.000.000
(Soluzione sw costituita da CAD architettonico, Modellatore 3D e Fotorealismo).

E' possibile acquistare il solo sw ABACAM per utilizzarlo con centri di lavoro dotati di controllo a 2, 2 e 1/2 e 3 assi già presenti in azienda.

I moduli ABACAM disponibili sono:

Mac_CN Lit. 8.000.000
Modulo di interfacciamento a controllo numerico (comprende funzioni CAD 2D ed import EPS).

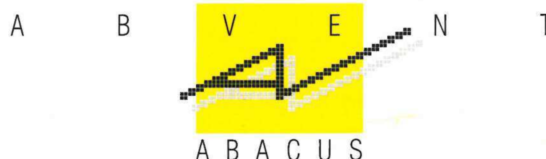
Art Volume Lit. 5.000.000
Generazione di percorsi utensile da files PICT.

Tec Volume Lit. 6.000.000
Generazione di percorsi utensile da files DXF.

ArTec Volume Lit. 10.000.000
Generazione di percorsi utensile da files PICT e DXF.

Pro Volume Lit. 13.000.000
Generazione di percorsi utensile multipli da files PICT, DXF ed STL.

Richiedi la videocassetta DTM a sole lire 50.000 (compreso IVA e spese spedizione).



Per informazioni: Abacus srl - Via Cassoli, 34/36
29100 Piacenza - Tel. 0523/591100 r.a. - Fax 0523/591216

Questa pagina è stata realizzata con PowerLook ColorPro separazioni CMYK comprese in automatico

ColorPro



quando usare lo scanner diventa arte!


Senza ColorPro


Con ColorPro

ColorPro rappresenta lo stato dell'arte, la più avanzata forma di Intelligenza Artificiale. Abbinato ad uno scanner Umax PowerLook® consente di ottenere letture cromatiche perfette e ben contrastate, nonchè di produrre selezioni di qualità eccellente in automatico, senza alcun intervento dell'operatore, ad esempio in batch durante la notte.

Con PowerLook ColorPro è possibile ottenere produttività e qualità tipiche di scanner a tamburo dal costo molte volte superiore. E se vi occorre una bozza a colori Color Pro è ideale per la stampante PrintJet A3 perchè assicura un'ottima corrispondenza cromatica tra scanner, monitor e stampante. ColorPro è disponibile anche per il nuovo scanner VISTA e gli altri modelli UMAX, nonchè per i principali scanner professionali. Inoltre è dotato di un modulo professionale per PHOTO CD®



Print Jet
formato A3, 360 dpi a getto d'inchiostro PostScrpt, LocalTalk

PowerLook ColorPro
2400 dpi, prestazioni da scanner a tamburo



IMAGE
Via S.Giovanni 42 - 29100 Piacenza
Tel. 0523/334994 ra Fax 338229